

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, V. MARENCO 22, TEL. 011/558111, FAX 011/555333. ROMA: V. BARBERIS 50, TEL. 06/47891, FAX 06/480022. MILANO: P. ZAZA CAVOUR 2, TEL. 02/760211, FAX 02/760042. ABBONAMENTI: 10121 TORINO, V. ROMA 82, TEL. 011/56834333, FAX 011/5627668. ITALIA: 6 NUMERI (C.C. POST. 7104) CONSEGNA DEC. POSTA ANNO L. 206.000; ESTERO L. 877.000. ARRETRATI L. 3.000. USA: LA STAMPA (USPS 884-800) PUBLISHED DAILY IN TORINO, L. 5.800 PER ANNO. PERIODICALS POSTAGE PAID AT L.I.C. NEW YORK AND ADDRESS MAILING OFFICES. SEND ADDRESS CHANGES TO LA STAMPA C/O SPEDITION LUNA PUBLICATIONS, 3568 46TH AVENUE, L.I.C. NY 11101-2421.

(*) PREZZI TANDEN: L. 1.800, E A RICHIESTA ANCHE IL MATTINO DELL'ALTO ADIGE: L. 1.700, E ANCHE IL CORRIERE: A RICHIESTA CON MARKET A L. 2.500. ESTERO: AUSTRALIA S.A. 4.000; ARGENTINA POCO 4; AUSTRIA 60; BELGIO 75; BRASILE 14.200; CANADA S.C. 3; CIPRO 110; C.Z. 105 50; DANIMARCA 10; EGITTO E.P. 9; FINLANDIA 10; FRANCIA 12; GERMANIA D.M. 3.500; GRECIA 10; INGHILTERRA 1.300; LUSSEMBURGO 1.750; MALTA 200; MESSICO 10; NORVEGIA 15; OLANIA 4; PORTOGALLO 10; EST. 350; SPAGNA 1.250; SVEZIA 1.300; SVEVIA 300; SVIZZERA 1.800; CANTON TICINO 2.500; UNGERIA 1.900; USA 2.500. SPED. IN A.P. 45% ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - 75

CONCESSIONARIA PUBBLICITÀ: PUBBLICOMPASS SPA: 20123 MILANO, VIA CARDUCCI 29, TEL. 02/24424.611, FAX 02/24424.480. 10126 TORINO, C.M. D'AZEGLIO 80, TEL. 011/5683211, FAX 011/5683302. TARIFFE: MODULO MM 4500; POSTA: POSIZIONE DI UNA RIGHEA IN PARENTESI. OCCASIONALI L. 1.500.000 (1.800.000); COMULU L. 1.400.000 (1.800.000); SABATO L. 1.800.000 (2.000.000); VENERDI' L. 1.200.000 (1.500.000); VENERDI' + SABATO L. 1.700.000 (2.000.000); DOMENICA L. 1.550.000; FINANZIARI E LEGALI L. 1.300.000 (1.500.000); NECROLOGI L. 18.000 LA PAROLA (FAMIGLIA 12.500); ANNIVERSARI E RINGRAZIAMENTI L. 18.000; PIU' IVA. IL GIORNALE SI RIFIUTA DI RIFIUTARE QUALSIASI INSERZIONE 9 771122-176003



Stasera davanti al Gran Giurì, poi il discorso alla nazione

Sexgate, la parola a Clinton

«Ammetterà la relazione con Monica»

LA VERITA' LE BUGIE E LA COLPA

HANNO tutte le ragioni di indignarsi. Anche quelli che credevano di conoscere le cose americane sono delusi e stancati da questa commedia in cui sesso, politica e potere si mescolano e che sembra andare avanti all'infinito. Si può, comunque, riassumere il nocciolo della faccenda e cercare di trarne qualche conclusione.

Oggi il Presidente degli Stati Uniti darà la sua testimonianza sotto giuramento davanti a un Gran Giurì, secondo la richiesta del Procuratore speciale Kenneth Starr che da più di un anno indaga su una serie di supposte malefatte. Quale che sia il contenuto della sua deposizione - che per rispetto al Presidente sarà data non direttamente al Giurì ma dalla Casa Bianca con una ripresa televisiva - il Procuratore speciale ne farà stato nel suo rapporto che già da tempo deve inviare al Congresso. Starr ha infatti ascoltato nugoli di persone e la testimonianza di Clinton rappresenta, in un certo senso, l'atto conclusivo della sua inchiesta. Ha ascoltato funzionari della Casa Bianca, ha ascoltato amici e consiglieri del Presidente, ha ascoltato i membri della sicurezza che non abbandonano Clinton né di giorno né di notte, ha ascoltato la madre di Monica Lewinsky, l'amica di Monica Lewinsky e, due volte, Monica Lewinsky stessa: una prima volta la fanciulla ha negato di aver avuto una relazione sessuale col Presidente ma la seconda, dopo essersi assicurata l'impunità, ha detto di aver fatto sesso con lui dodici volte. Non undici, non tredici. Dodici volte. Una ragazza giudiziosa, come si vede, che tiene bene i conti. E che ha anche una mamma previdente che ha conservato con cura per un anno e

Boris Biancheri

CONTINUA A PAG. 4 PRIMA COLONNA

I TRE PROTAGONISTI



LA STAGISTA

La più detestata dagli americani
Ma tutti credono alla sua versione

IL PRESIDENTE
L'interrogatorio alla Casa Bianca
trasmesso in circuito chiuso



L'ACCUSATORE
Starr cercherà di dimostrare che Bill è spergiuro

di Robilant e Romagnoli ALLE PAG. 2 E 3

WASHINGTON. Sexgate, oggi tocca a Clinton. La deposizione del presidente Usa inizierà alle 13 ore di Washington, le 19 in Italia, e non è possibile prevedere la durata, anche se negli ambienti della Casa Bianca non si esclude che potrebbe protrarsi per diverse ore. Il presidente siederà nella Sala delle Mappe, una degli ambienti più carichi di storia della Casa Bianca. Si troverà di fronte tre procuratori che gli rivolgeranno le domande mentre il Gran Giurì, con il grande accusatore Kenneth Starr e il suo staff, seguirà il tutto da un'aula del tribunale, a sei isolati di distanza, grazie a un sistema di televisione a circuito chiuso. I 23 giurati potranno rivolgere delle domande ma solo attraverso i procuratori ai quali potranno parlare al telefono. Clinton, che sarà affiancato dai suoi legali e dal consigliere politico, in seguito parlerà via tv alla nazione. Sembra che il presidente sia intenzionato ad ammettere una «relazione impropria» con la stagista Monica Lewinsky.

SERVIZI ALLE PAG. 2 E 3

SCHUMACHER RIAPRE IL MONDIALE



Trionfo Ferrari a Budapest, distacco ridotto a 7 punti

BUDAPEST. Nel Gran Premio di Ungheria grande show e successo di Michael Schumacher con la Ferrari. Il campione tedesco (nella foto, mentre annaffia di champagne Todt) ha preceduto Coulthard e Villeneuve, riaprendo la sfida per il Mondiale con Hakkinen e la McLaren. Il finlan-

dese (sesto) ha ora soltanto 7 punti di vantaggio. L'altro ferrarista, Irvine, si è ritirato. Grande entusiasmo, comunque, sul circuito e a Maranello per la vittoria della «rossa». Il presidente Montezemolo: «Una conferma delle capacità di reazione della Ferrari».

Chivagato e Fenu NELLO SPRETT

Omagh, donne e bambini i bersagli degli attentatori. La condanna del Papa: non lasciarsi piegare

Orrore nell'Ulster, Blair: non fermeranno la pace

Ventotto morti e 200 feriti per l'autobomba, caccia ai terroristi della «Vera Ira»

«Per Silvia pagato un riscatto»
La verità di Napolitano sul sequestro
«Ma non fu autorizzato dai giudici»

di Francesco Grignetti e Pierangelo Sapegno A PAGINA 7

Congo, gli stranieri in fuga
Ma Kabila fa chiudere le frontiere
Ribelli a 250 chilometri da Kinsbasa

SERVIZIO A PAGINA 6

Sofia: mi sento un'altra donna
New York, oggi la Loren sarà dimessa
«Devo riposarmi, andare più piano»

di Franco Pantarelli A PAGINA 10



Il premier inglese Tony Blair

LONDRA. Torna l'orrore nell'Irlanda del Nord, colpita dal feroce attentato di Omagh che il giorno di Ferragosto ha provocato 28 morti e 220 feriti (soprattutto donne e bambini). La strage rischia di frustrare gli sforzi di pace degli ultimi mesi, rigettando di colpo l'Ulster negli anni più bui della sua travagliata storia. I sospetti cadono sui cattolici irriducibili riuniti sotto la sigla di «vera Ira». Il premier britannico Tony Blair, che ha interrotto le sue vacanze per accorrere a Belfast, ha promesso che «coloro che hanno perpetrato questa azione non vinceranno» e che lotterà «fino all'ultimo respiro» per portare la pace in Ulster. «Se non portiamo avanti il dialogo - ha detto Blair - non faremo altro che permettere ai responsabili di questo gesto atroce di raggiungere l'obiettivo che cerchiamo di impedire, cioè il fallimento della pace. Il Papa ha invitato tutti a non lasciarsi piegare». Bonazzi e Ciriello A PAG. 5

IN «CROCIERA» CON CAMILLERI

La donna segreta del petroliere



Cecò Collura, il commissario inventato da Camilleri per «La Stampa», è alle prese con un altro mistero. La moglie di un petroliere texano teme che il marito la tradisca. E gli indizi non mancano. A pag. 15

UNA RICERCA SUI GIOVANI

L'AMORE COME GUIDA

Il mondo del turismo riserva sempre nuove sorprese. L'ultima riguarda i giovani di casa nostra e ciò che li spinge a scegliere una località turistica piuttosto di un'altra. Nella selezione dei centri per le vacanze i giovani preferiscono i luoghi «affettivamente» caldi, quelli in cui è massima l'offerta di avventure amorose. Anche d'estate, dunque, l'altro gradimento è per i giochi di intimità, tanto meglio se si celebrano in un ambiente da sogno. Il richiamo di un mare pulito e di un viaggio esotico è fuori discussione. Ma al top del desiderio vi sono gli innamoramenti fugaci, le «rocce» e fughe affettive, le storie abbozzate, le occasioni precluse. Così la pensa più dell'80 per cento dei giovani italiani, per i quali le ferie servono soprattutto per ampliare il carnet di prestazioni e esperienze. Gli amori estivi hanno dunque un grande fascino e aiutano ad annullare lo stress di un anno di fatica e di routine.

Gli amori d'estate sono soltanto un piccolo specchio del mondo affettivo dei giovani. Una realtà molto chiacchierata ma poco studiata. Oggi, finalmente, se ne sa qualcosa di più, grazie alla prima indagine sul tema, promossa dallo Iard, su un campione di giovani dai 18 ai 30 anni. Carlo Buzzi, sociologo trentino, ne ha fatto un libro, «Giovani, affettività, sessualità» per l'editore «Il Mulino».

Che posto occupa l'amore nella vita dei giovani? Quanto i giovani anticipano i comportamenti nel campo affettivo e sessuale? A quale età il primo rapporto sessuale? Prevala la fedeltà o la flessibilità? Si sta affermando anche tra le ragazze la doppia moralità? La moralità tradizionale è ormai del tutto archiviata?

Solo il 2 per cento dei giovani non si è mai innamorato. Il primo amore sboccia tra i 14 e i 17 anni. I più cominciano a «filare» sui banchi di scuola o nel gruppo di amici, in un'età in cui tra «affini» si mette tutto in comune; anche i

Franco Garelli

CONTINUA A PAG. 11 PRIMA COLONNA

AMERICANI

La storia del prete giocatore

All'università bravi si diventa con CEPU



L reverendo Walter Benz, di Indiana Township, New Jersey, arrivò alla nuova parrocchia dell'Assunta in Mercedes. «Sarà un bene di famiglia» pensarono i fedeli, equivocando sul cognome. Quando riapparve in Cadillac immaginarono: «Sarà ricco». Ma la ricchezza di un pastore è il suo gregge e da quello don Benz traeva alimento, intascando gran parte della questua domenicale. Un migliaio di dollari a settimana, per anni ventisei. Totale: un milione di dollari e mezzo.

Lo aiutava a disfarsene la perpetua Mary Anne, ventitré anni di meno e un figlio di dubbia provenienza. Ogni domenica sera erano segnalati nei casinò di Atlantic City. Poiché, come afferma un detto popolare, «San Giovanni non porta inganni», padre Benz perdeva regolarmente il bottino, arrivando, in un weekend in cui il destino (nei panni del croupier) fu più cinico e baro di lui, a lasciare 110 mila dollari nelle casse del «Tahj Mahal». Ma

poiché, d'altro canto, «San Giovanni si distrae da anni», la perpetua vinceva a man bassa, riuscendo, una sera, a realizzare un jackpot da 15 mila dollari. Lui perse molto, alle corse, su un cavallo chiamato «Temptation». Lei vinse puntando su «Heaven can wait», il paradiso può attendere. Con i soldi rubati e vinti comprò di tutto, ma non fu questo a insospettire la diocesi. Accadde che don Benz ebbe a segnalare i ridotti introiti della questua, giacché crescevano i suoi prelievi. Un inviato del vescovo fece un sopralluogo alla chiesa dell'Assunta e alla casa del reverendo. Non lo insospettirono le tre auto, i quadri d'autore, i mobili d'antiquariato, i gioielli della perpetua («il prete è ricco di famiglia», salmodiavano i fedeli). Lo sconcertò, e ne fece parola col cardinale, la presenza nel salotto di una statua d'epoca, alta due metri, raffigurante Buddha.

Gabriele Romagnoli

Masso su auto a Messina, grave un bimbo. Sei milioni in marcia per il controesodo

Frane e fuoco, inferno a Ferragosto

Valanga di fango sull'autostrada del Brennero: 5 morti

ROMA. Drammatica ripresa degli incendi, decine gli ettari di bosco in fumo, soprattutto in Umbria e nelle Marche, dove è pronto un piano di evacuazione per duecento persone. Dopo la frana caduta venerdì notte in Val d'Isarco, che ha fatto cinque vittime, lungo le strade del Brennero la circolazione è tornata normale. Smottamenti anche in Valle Stretta, al confine tra Italia e Francia. Masso su un'auto a Messina, grave un bimbo.

ALLE PAG. 10 E 11

OGGI

di Guido Ceronetti

L'arma naturale della donna è la lingua e non il pugno.

Frederic Erbs
Emile Zola e il suo «Assommoir», 1879
(Dedicato al Ministero della Difesa per il migliore impiego dei reparti femminili)

Per mantenervi in forma

fate una bella corsa. Al televisore.



La prima volta di un Presidente davanti al Gran Giurì anche se soltanto

La verità dell'imputato Clinton

Oggi il duello finale con il procuratore Kenneth Starr

I notiziari danno per scontato che farà un'ammissione parziale ma il suo avvocato nega: esiste una versione sola

17 gennaio 1998 sotto giuramento, agli avvocati di Paula Jones «Non ho mai avuto relazioni sessuali con Monica Lewinsky. Non ho mai avuto un "affair" con lei»	17 gennaio 1998 stessa occasione «Nel periodo in cui la Lewinsky ha lavorato per noi l'avrò incontrata personalmente 4-5 volte»	17 gennaio 1998 stessa occasione «Se qualcuno dicesse che avete iniziato una relazione sessuale con lei nel novembre 1995, sarebbe una bugia» - Clinton: «Non è la verità, non sarebbe la verità»	21 gennaio 1998 intervista alla «Npr» «Le accuse non sono vere. Non ho mai chiesto a nessuno di mentire»	21 gennaio 1998 intervista alla «Pbs» «Non vi è alcuna relazione sessuale, alcuna relazione sessuale impropria o qualsiasi altro tipo di relazione impropria»	26 gennaio 1998 conferenza stampa alla Casa Bianca «Non ho avuto relazioni sessuali con quella donna, miss Lewinsky. Non ho mai detto a nessuno di mentire, non una singola volta»	31 luglio 1998 conferenza stampa nel giardino della Casa Bianca «Nessuno più di me desidera porre termine a questa cosa, eccetto forse il resto degli americani. Do il benvenuto alla possibilità di testimoniare. Non vedo l'ora di farlo»
---	--	--	---	--	---	--

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

E' la resa dei conti tra Bill Clinton e la sua nemica, Kenneth Starr. Oggi alle tredici (le diciannove in Italia) il Presidente si siederà di fronte al procuratore speciale nel Salone delle Mappe al piano terra della Casa Bianca per dare finalmente, sette mesi dopo l'esplosione dello scandalo Lewinsky, la sua versione dei fatti: una versione sulla quale si è continuato a fare ipotesi e congetture fino a ieri sera.

Al di là degli aspetti pruriginosi che hanno trasformato questa vicenda nella soap opera del secolo, il confronto tra Clinton e Starr alla Casa Bianca rappresenta un evento storico per gli Stati Uniti: è la prima volta che un Presidente in carica viene interrogato di fronte ad un Gran Giurì nell'ambito di un'inchiesta penale nei suoi confronti (l'accusa è di spergiuro, subornazione e ostruzione di giustizia).

In deferenza all'istituzione della presidenza, Clinton non dovrà subire l'umiliazione di recarsi al tribunale: la sua deposizione davanti al procuratore sarà trasmessa a circuito chiuso dalla Casa Bianca ai 29 membri del Gran Giurì, che potranno a loro volta porre domande al Presidente tramite una linea telefonica sicura. Clinton potrà anche contare sulla presenza dei suoi avvocati personali durante l'interrogatorio, un privilegio che non viene accordato ai semplici cittadini.

Cosa dirà il Presidente? Ammetterà di aver avuto una relazione sessuale con Monica Lewinsky pur avendolo negato sotto giuramento e poi anche in televisione davanti a milioni di spettatori? Alla vigilia dell'interrogatorio i media americani si sono lanciati in una prevedibile ma caotica rincorsa allo scoop per anticipare le dichiarazioni di Clinton.

Il risultato è che rivelazioni eclatanti e smentite repentine si sono susseguite per tutta la giornata nella capitale, creando un clima frenetico, irreali, profondamente in contrasto con gli umori della popolazione, che sembra avere soprattutto un desiderio: mettersi tutta questa vicenda alle spalle.

L'impressione più diffusa, comunque, è che Clinton abbia ormai deciso di ammettere l'esistenza di una relazione con la Lewinsky. Ma non è affatto chiaro come abbia intenzione di definire quella relazione. Fonti vicine alla Casa Bianca hanno scatenato un putiferio ieri affermando che il Presidente aveva deciso di «passare il Rubicone» e di parlare per la prima volta di un suo rapporto «improprio» con la Lewinsky, evitando riferimenti specifici alla natura sessuale di quel rapporto.

Nel giro di poche ore David Kendall, l'avvocato personale di Clinton, ha fatto sapere che si trattava di «congetture senza alcun fondamento». La verità è la verità. Punto e basta. E il Presidente deve rivelare nella sua testimonianza. Ma il Presidente può davvero continuare a negare una relazione che adesso anche la Lewinsky, nella sua deposizione della settimana scorsa, ha ammesso di aver avuto?

Clinton si appresta a modificare in qualche modo la sua versione dei fatti - continuare a negare in maniera risoluta come ha fatto finora non ha più alcun senso, anche perché il Presidente si deve tutelare dall'incognita dell'ormai celebre «vestito con la macchia». Clinton non può correre il rischio di negare tutto quando l'analisi del Dna voluta da Starr sulla macchia di liquido seminale potrebbe stabilire in

modo irrevocabile l'esistenza del suo legame con la Lewinsky.

Il Presidente pare disposto ad ammettere lo spergiuro - dichiarare il falso sotto giuramento - ma continuerà a negare con fermezza, dicono i suoi collaboratori, l'accusa più grave di aver incoraggiato Monica Lewinsky a mentire. Il pubblico americano, del resto, sembra ormai disposto ad accettare l'idea che il Presidente menti spudoratamente lo scorso febbraio quando disse in tivù di non aver mai avuto una relazione sessuale

con quella donna». E a perdonarlo.

Gli ultimi sondaggi pubblicati dal Washington Post indicano che il 72 per cento degli americani crede che Clinton abbia avuto una relazione sessuale con la Lewinsky. Ma il dato più interessante riguarda il sentimento di indulgenza che si è diffuso nel Paese: lo scorso febbraio il 50 per cento degli intervistati disse che se Clinton aveva avuto una relazione con la Lewinsky andava messo sotto accusa dal Congresso; oggi quel

60 per cento è sceso al 29 per cento.

Insomma, gli ultimi sette mesi sono serviti a Clinton per preparare il terreno di una sua ormai probabile ritrattazione. Ma anche i suoi più stretti collaboratori sono ormai convinti che se il Presidente vuole davvero farla franca dovrà spiegare la sua nuova versione dei fatti direttamente agli americani, magari con un breve discorso dalla Casa Bianca stasera o domani.

Andrea di Robilant

La carta segreta di Bill

«Niente ansia, nervi saldi»

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Gli avvocati del Presidente Clinton erano ansiosi di vederlo, di chiudersi in una stanza con lui per prepararlo al difficile confronto di oggi con il procuratore Kenneth Starr. Era venerdì sera, mancavano tre giorni all'interrogatorio e il tempo a disposizione cominciava a essere maledettamente scarso. Ma il Presidente era nei suoi appartamenti privati, giocava a carte con alcuni amici - «chearts», il suo gioco preferito - e fece sapere agli avvocati che non voleva essere disturbato.

Bill Clinton ha un modo tutto suo per trovare la pace interiore che gli è necessaria prima delle grandi battaglie. E soprattutto rifiuta che altri lo trascinino in un vortice ansioso di super-attività. Ha bisogno di trovare il suo ritmo, la giusta andatura, anche se i suoi modi suscitano la preoccupazione e talvolta anche lo sbigottimento dei suoi collaboratori.

Dopo aver trascorso la serata a giocare a carte Clinton è andato a letto tranquillo, e sabato mattina - l'altro ieri - ha convocato i suoi avvocati alla Casa Bianca per una sessione preparatoria di oltre cinque ore. Certo, ha interrotto la riunione due volte: la prima

Tra una sessione di prova e l'altra con lo staff degli avvocati trova il tempo di stare con gli amici e di fare jogging

Bill Clinton e la First Lady Hillary
In basso, la figlia Chelsea

per andare a fare un po' di jogging, la seconda per giocare con il figlio Buddy. Ma gli avvocati erano comunque sollevati: avevano la piena attenzione del loro cliente. E quando finalmente ci si mette, Clinton dà il meglio di sé.

E' sempre stato così, sin dai tempi in cui era studente alla Georgetown University prima, poi alla prestigiosa Yale Law School. Svogliato e apparente-

mente distratto durante il corso, al momento degli esami primeggiava sempre. Dice David Maraniss, autore di una biografia di Clinton intitolata appunto «Primo della classe»: «E' nella sua natura pensare alle difficoltà che ha di fronte come ad una serie di esami di fine corso. Molti diventano ansiosi e perdono la loro concentrazione; la reazione di Clinton è esattamente opposta».

Maraniss racconta che quando era a Georgetown Clinton studiava le personalità dei suoi professori, i loro gusti, le loro inclinazioni. Li lusingava, li seduceva al punto che era in grado di capire che cosa gli avrebbero chiesto all'esame. «A Yale non andava ai corsi, prendeva in prestito gli appunti di qualche amico per un'infarinatura dell'ultima ora e poi otteneva il risultato migliore dell'amico».

Nei momenti più difficili, durante gli esami più ardui della sua carriera politica, Clinton ha sempre mostrato una capacità fuori dal comune di tirarsi d'impiccio. Oggi tuttavia, in quella che promette di essere la prova più difficile della sua vita, non avrà di fronte esaminatori benevoli e sensibili alle lusinghe bensì quattro agguerriti procuratori guidati dal suo «nemico» Kenneth Starr. [a. d. r.]



La fermezza dimostrata dalla First Lady ha fatto risalire la sua popolarità. Un amico: lei sapeva e non sapeva

Negli ultimi tempi la coppia è stata più vicina alla figlia con frequenti visite al college. In questo weekend le spiegazioni



La prova più difficile

Dirlo a Chelsea e Hillary

E' il giorno più difficile per la presidenza di Bill Clinton ma lo è anche, e forse soprattutto, per il suo matrimonio: nelle ultime 48 ore, a mano a mano che si avvicinava l'interrogatorio sulla sua relazione con Monica Lewinsky, il Presidente ha dovuto finalmente spiegare a sua moglie Hillary e a sua figlia Chelsea l'ambiguo, misterioso legame che lo ha unito così a lungo e in maniera così intima all'ex stagista della Casa Bianca.

«Finora non aveva ancora preparato la famiglia», ha detto un amico del Presidente al Washington Post, in previsione di un confronto difficile e doloroso per tutti. I Clinton sono rimasti chiusi alla Casa Bianca per il fine settimana, concludendo solo ieri mattina per andare a messa.

«Hillary sapeva ma non sapeva», dice l'amico di Clinton, descrivendo lo strano limbo in

cul la First Lady ha vissuto negli ultimi mesi, sempre pronta a difendere l'innocenza del marito ma non del tutto cieca ad una realtà che diventava ogni giorno più nitida.

E Chelsea? Era da poco tornata al campus di Stanford dopo le vacanze di Natale quando lo scandalo esplose a gennaio. Il Presidente cercò di rassicurarla, le telefonò con maggiore assiduità.

Lui e la First Lady andarono anche a trovarla in California per starle più vicini. Ma fino a questo weekend il rapporto tra suo padre e Monica, una ragazza di pochissimi anni più vecchia di lei, era rimasto avvolto

nell'ambiguità. A dare un tocco tragico alla figura della First Lady in queste ore è anche il ricordo della granitica certezza con cui scese in campo a difendere il marito lo scorso gennaio. Sembrava che lo scandalo potesse spazzare via la presidenza in pochissimo tempo. La Casa Bianca era allo sbando. Il Presidente parlava con tono di sfida. Ma non era esattamente così: Clinton non le aveva detto cosa c'era stato tra lui e Monica. E a quanto pare ha continuato a celare la verità fino alla vigilia dell'interrogatorio. Forse anche perché nemmeno lui era certo di quale «verità» avrebbe alla fine sposato. Clinton ha fatto di tutto per evitare un confronto diret-

LA STAMPA

Quotidiano fondato nel 1867

DIRETTORE RESPONSABILE

Carlo Rossella

CONDIRETTORE

Luigi La Spina

VICE DIRETTORE

Vittorio Sabadin, Paolo Pizzarini, Dario Cresto-Dina

REDAZIONE CAPO ROMA

Ugo Magri

REDAZIONE CAPO CENTRALI

Franco Tropea, Roberto Bellato

REDAZIONE CAPO MILANO

Chiara Berra di Argentine

AMM. DIRETTORE Cynthia Sgarbi

REDAZIONE LA STAMPA SPA

PRESIDENTE

Giovanni Agnelli

VICE PRESIDENTI

Vittorio Cassella di Chiusano, Umberto Cuttici

AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE

Paolo Palenchi

AMMINISTRATORI

Luca Cordero di Montezemolo, Giovanni Giovannini

Franco Paoletti, Alberto Nicolini

STABILIMENTO TIPOGRAFICO

La Stampa, via Mazzini 32, 10126 Torino, tel. 011 558111

STAMPATO IN ITALIA

* La Stampa, via Giordano Bruno 44, Torino

Milano: via Carlo Farini 138, Roma: viale Einaudi 15, tel. 02 55962

Padova: via Garibaldi 106, tel. 049 807014, Catania: corso Sicilia 17/13, tel. 095 730011

Firenze: via San Niccolò 46, tel. 055 561192, 57028, Genova: via C.E. Cossani 17A, tel. 010 540094

55050, Napoli: via Caracciolo 15, tel. 081 720511, Roma: via Barberini 86, tel. 06 4200891

SERVIZIO ABBONAMENTI

Abbonamento annuale 6 giorni: 308.000 (Lire 1000 alla copia)

Per sottoscrivere l'abbonamento è sufficiente inoltrare la richiesta tramite Fax al numero 011 558111

Uffici: Poste Italiane s.p.a. - Roma 95, 10121 Torino; per telefono: 011 558111, 558112

Indirizzo: Capogone, Nove, Indirizzi, Cg, telefono

Forme di pagamento: contante, assegno postale, bonifico bancario sul conto n. 12801 dell'Ente

Bancario S. Paolo di Torino; Carta di Credito telefonando al n. verde 167-233383; direttamente presso

gli sportelli del Salotto La Stampa, via Roma 58, Torino

PER INFORMAZIONI: Ufficio abbonamenti tel. 011 558111-335; fax 011 558111

Internet: www.laStampa.it E-mail: abbonamenti@laStampa.it

©1997 Editrice La Stampa S.p.A. Reg. Trib. di Torino n. 513/1996

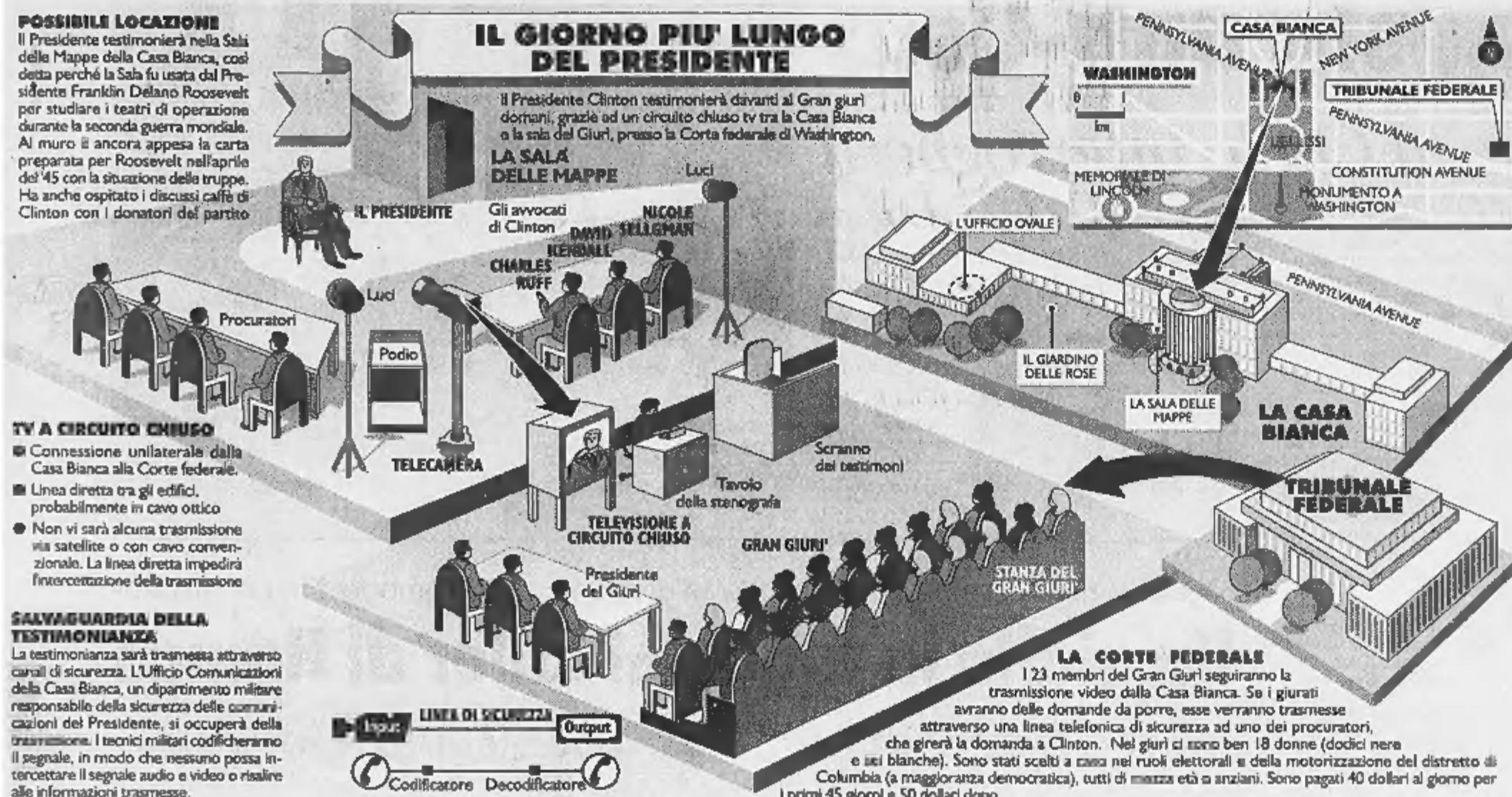
Certificata n. 3671 del 10/12/1997

La tiratura di sabato 19 Agosto 1998 è stata di 834.344 copie



POSSIBILI LOCAZIONI

Il Presidente testimonierà nella Sala delle Mappe della Casa Bianca, così detta perché la Sala fu usata dal Presidente Franklin Delano Roosevelt per studiare i teatri di operazione durante la seconda guerra mondiale. Al muro lì ancora appesa la carta preparata per Roosevelt nell'aprile del '45 con la situazione della truppe. Ha anche ospitato i discussi caffè di Clinton con i donatori del partito



Il procuratore speciale Kenneth Starr da sette mesi impegnato a preparare la faccia a faccia con Clinton

**Il chiacchiericcio
forsennato dei
media tiene
in vita il caso
Lewinsky, se
il procuratore perde
molti giornalisti
rischierebbero
la reputazione**

12 gennaio
1998: Linda Tripp fornisce all'ufficio del Procuratore Kenneth Starr un nastro con registrate le conversazioni tra lei ed uno stagista della casa bianca, Monica Lewinsky.

■ **17 gennaio.** Clinton nega sotto giuramento, agli avvocati di Paula Jones, una relazione sessuale con Monica

■ **27 gennaio**, sui giornali scoppia lo scandalo.

■ 26 gennaio: nel corso di una conferenza stampa alla Casa Bianca, Clinton afferma: «Non ha avuto rapporti sessuali con quello donna. Non ho mai detto a nessuno di mentire».

■ **27 gennaio:** Stati apre un'inchiesta sulle dichiarazioni di Monica Lewinsky.

■ **15 marzo:** la ex collaboratrice della Casa Bianca Kalleen Willey, in un'intervista alla Cbs, dice di aver ricevuto proposte sessuali inopportune da parte del Presidente nel 1993.

■ **1 aprile:** in Arkansas, il giudice distrettuale Susan Webber Wright decide di archiviare la denuncia di molestie sessuali da parte di Paula Jones nei confronti del presidente Clinton.

■ **4 maggio:** a Washington, il giudice distrettuale Norma Holloway Johnson respinge la richiesta di privilegio dell'esecutivo.

■ **22 maggio:** il giudice Johnson stabilisce che gli agenti dei Servizi Segreti possono essere costretti a testimoniare di fronte ai gran giuri.

■ **2 giugno:**
Lewinsky sostituisce il suo avvocato, William Ginsburg, con due legali di Washington, Jacob Stein e Plato Cacheris.

■ **7 luglio:** una corte d'Appello Federale stabilisce che gli agenti dei Servizi Segreti devono riferire al gran giuri ciò che hanno constatato durante la vigilanza al Presidente.

■ 27 luglio: una Corte d'Appello Federale decide che la testimonianza dell'avvocato di Clinton, *Lindsay*, non è protetta dal privilegio procuratore-cliente. Monica Lewinsky parla con i Pubblici Accusatori.

■ **28 luglio:** Lewinsky ottiene l'immunità in cambio della sua deposizione.

■ **5 Agosto:** Monica testimonia davanti ai gran giurì, ammettendo la notturna sessuale della sua relazione con Clinton.

■ **17 Agosto:** il Presidente Clinton è chiamato a deporre sul Sexgate.

**VOGLIA
DI NORMALITA'**

I sondaggi: la gente è stufa dello scandalo



WASHINGTON
DAL NOSTRO INVIATO

Quale che sia l'esito della testimonianza di oggi, è opinione comune che la presidenza Clinton rimarrà contrassegnata dalla vicenda Lewinsky e i libri di storia lo ricorderanno come il Presidente che ne fu affondato o le sopravvisse, ma che, comunque, non seppe evitarla. Ma non è solo questo che la storia deve registrare. Per quanto incredibile potesse apparire, una serie di frettolosi rapporti sessuali tra l'uomo più impegnato della Terra e la giovane collaboratrice che portava la pizza a fine giornata sono diventati la cartina di tornasole di un intero Paese. La reazione dell'America alla vicenda Lewinsky ci permette di capire che cosa veramente ~~essa~~ sia in questi tempi, di decifrarne gli umori e le tendenze, gli ideali e le aspirazioni, fuori da ogni iconografia, alla larga dai luoghi comuni e, soprattutto lontano dal ritratto che ce ne trasmettono i media.

Questa è, infatti, la prima verità che emerge dagli ultimi otto mesi vissuti scandalosamente: esiste una forbice enorme tra l'America e chi la racconta e, qui come altrove, la gente ha più buon senso di chi pretenderebbe di insegnarglielo. C'è un'enorme differenza tra l'immagine dei media ai tempi del Watergate e quella con cui escono dal cosiddetto Sexgate (già ridicolo fin dal nome). Con Nixon, due giornalisti erano stati capaci di rimanere nella spazzatura presidenziale e scovare le tracce di un reato. Con Clinton, stampa e televisione hanno aggiunto ~~spazzatura~~ alla spazzatura. Fin dall'inizio. Si era all'aeroporto dell'Avana, gli occhi al cielo ad aspettare l'arrivo del Papa sulla terra di Fidel Castro, in mano l'ultimo numero di Newsweek che proclamava in copertina «sarà l'incontro del secolo», quando la Cnn tolse la linea a Christiane Amampour per annunciare che quel secolo aveva ben altro di cui occuparsi: Monica Lewinsky. Da Cuba ripartirono quasi tutti i giornalisti americani (Newsweek ne lasciò

Il presidente americano Bill Clinton e l'ex spieista Monica Lewinsky

quella bella signora che, a metà della storia venne fuori con il suo racconto di molestie subite alla Casa Bianca). Ne è seguito un dialogo imbarazzante, in cui non si sa a chi importasse meno quel che si diceva: a Larry King, all'amica di Kathleen Willey, ai pochi che guardavano. Da gennaio ci sono corrispondenti impalati davanti alla Casa Bianca che aggiornano su particolari di nessun rilievo attribuibili a «sources familiar with», fonti a conoscenza, dell'inchiesta, delle strategie della Casa Bianca, del futuro del pianeta, grazie alle quali abbiamo saputo che Monica aveva, Clinton voleva, domani pioverà. Ci sono giornali che hanno scritto una cosa nella loro edizione con

«In» apparso la sera e l'hanno corretta su carta, al mattino, perché le loro rivelazioni, come certi amori, valevano lo spazio di una notte. Hanno finito per diventare «spaladini dell'informazione», personaggi come il cybergiornalista Matt Drudge, che in «L. A. Confidential» avrebbe avuto la parte del ricattatore che pubblica «Hush Hush» o come Brill di «Brill's Content», uno che quando la sua fonte ha portato un registratore nascosto ha dovuto rettificare di tutto. Perché l'unica vera «Fonte a conoscenza» da cui scorgono rivelazioni è

to con il procuratore, una deposizione giurata davanti a un gran giuri. E se ci fosse riuscito avrebbe forse potuto risparmiare a Hillary la pena di questa tardiva confessione.

L'immagine di questa donna intelligente e caparbia che lotta comunque al fianco del marito infedele ha finito per conquistare l'opinione pubblica americana - che pure non aveva mai riservato grande simpatia alla First Lady. La popolarità di Hillary non è mai stata così alta e lei, anziché trincerarsi alla Casa Bianca per evitare i flash e le domande imbarazzanti sulla Lewinsky, gira a testa alta per il Paese e per il mondo quasi

traesse benefici terapeutici da questo suo ritrovato attivismo politico.

Politico. Gli osservatori più cinici dicono che è semplicemente il comportamento di una donna ambiziosa la quale ha messo una pietra sul suo matrimonio tanti anni fa. Ma la maggior parte degli americani sembra pensarla diversamente. «La First Lady ha saputo gestire tutta questa vicenda con grazia, intelligenza e spirito», spiega Mark Mellman, uno degli esperti che da mesi segue l'ascesa di Hillary nei sondaggi. «E a quanto pare la gente ha cominciato ad ammirare queste qualità». [a. d. r.]

[a. d. r.]

Tutto programmato, anche il tempo.



line ti offre il metodo didattico di preparazione universitaria sperimentato più a lungo (dal 1989) e che può davvero condurti alla laurea anche in tre anni ed una sessione.

Ime. L'unico con centinaia di laureati dall'a.a. '90/91.

107-341148

line. L'unico conforme alla
normativa UNI EN ISO 9002

Gabriele Romagnoli

line. L'unico conforme alla
normativa UNI EN ISO 9002

Fonti anonime di Washington: ha confessato di aver cooperato agli attentati di Nairobi e Dar-es-Salaam

«Preso lo stragista anti-Usa»

Arrestato in Pakistan, la Cia lo interrogherà

NEW YORK
NOSTRO SERVIZIO

C'è forse un reo confesso nella vicenda delle bombe fatte esplodere alle ambasciate americane in Kenya e Tanzania. È stato arrestato in Pakistan mentre tentava di raggiungere l'Afghanistan da quanto se ne sa alcuni degli uomini della Cia e dell'Fbi, che da giorni stanno lavorando a Nairobi e Dar-es-Salaam, sono ora in volo per la capitale pakistana Islamabad, allo scopo di interrogarlo. Sembra una conferma della fattiva collaborazione esistente da tempo fra i servizi segreti americani e quelli pakistani. Furono questi, tempo fa, ad arrestare e subito trasferire negli Stati Uniti l'uomo considerato la mente dell'attentato al World Trade Center di New York, e fu ancora con la loro collaborazione che si arrivò alla cattura dell'uomo che tempo fa sparò davanti ai cancelli del quartier generale della Cia a Langley, uccidendo due persone.

L'uomo da loro catturato questa volta si chiama Mohammed Sadique e ha 32 anni. I poliziotti di servizio al confine con l'Afghanistan si sono insospettiti perché la faccia di Sadique non era abbastanza somigliante a quella raffigurata nella foto sul suo passaporto. Lui ha pensato bene di offrire del denaro per convincerli a non essere troppo pignoli e loro lo hanno arrestato. Poi, durante l'interrogatorio, ha ammesso di avere partecipato all'operazione che ha portato alle due esplosioni, che due suoi complici erano riusciti a passare il confine prima di lui e a rifugiarsi nell'Afghanistan e che nell'organizzare l'attentato in

Riconosciuto in foto a Nairobi un collaboratore del ricercato saudita bin Laden Era lì il giorno del massacro

Kenya hanno avuto l'aiuto di un gruppo collegato alla «Jihad» egiziana, quella cui viene fatto risalire l'assassinio del Presidente Anwar Sadat nel 1981. Tutto questo, secondo la ricostruzione della storia fatta dal giornale pakistano «The News», è avvenuto il 7 agosto, cioè lo stesso giorno delle due esplosioni, il che indica che se Sadique ha davvero partecipato all'organizzazione degli attentati non ha evidentemente partecipato alla loro fase finale, che del resto secondo le informazioni che si hanno finora è stata svolta da uomini votati al suicidio. Quanto al fatto che siano passati quasi dieci giorni prima che il sapepe dell'esistenza di quest'uomo, potrebbe indicare che il suo arresto è avvenuto il 7 agosto ma la decisione di «cantare» lui l'ha presa più tardi. Da chiarire per bene, dicevano ieri i loro «referenti» di Washington che naturalmente parlano solo a condizione di non essere nominati, ci sono almeno due cose: una è la confessione di Mohammed Sadique non sia stata solo un espediente per porre fine al

«trattamento» cui presumibilmente la polizia pakistana lo stava sottoponendo; l'altra è se lui costituisca la risposta su cui il dipartimento di Stato contava quando ha deciso di offrire due milioni di dollari di ricompensa a chi avesse fornito informazioni capaci di portare alla cattura dei responsabili dei due attentati.

Un altro sviluppo che potrebbe risultare molto utile alle indagini è un riconoscimento fatto da un poliziotto kenyota in servizio all'ambasciata di Nairobi. Gli agenti dell'Fbi, si è saputo, gli hanno mostrato delle foto (probabilmente tratte dai loro archivi) e in una di esse lui ha riconosciuto un uomo che aveva visto aggirarsi vicino all'ambasciata il giorno dello scoppio. Il nome cui quella foto corrisponde non si conosce, ma alcuni giornali dicono che si tratta di un personaggio associato a Osama bin Laden, il miliardario saudita che ha lanciato la parola d'ordine di «colpire gli americani dovunque». Il nome di bin Laden è stato il primo a spuntare fuori subito dopo le esplosioni di Nairobi e Dar-es-Salaam. Si ritiene che si trovi in Afghanistan, il che - se l'accusa contro di lui sarà esplicitamente formulata - pone quel Paese nel mirino delle rappresaglie minacciate giorni fa da Madeleine Albright, il segretario di Stato, contro il Paese che dovesse essere individuato come protettore dei responsabili dei due attentati. E' per questo, probabilmente, che le fonti ufficiali americane, almeno per ora, preferiscono non dire nulla di ufficiale sulle novità che le indagini hanno prodotto.

Franco Pantarelli



Il saudita Osama bin Laden forse è legato agli attentati alle ambasciate Usa in Kenya e Tanzania. A destra, agenti del Fbi esaminano la maceria a Nairobi



Neanche gli ultra palestinesi credono all'evasione: «Era scomodo, l'hanno ucciso»

Un giallo la fuga del killer di Hamas

Da un carcere di Arafat. Israele: «L'Anp è complice»

TEL AVIV. I servizi di sicurezza israeliani e palestinesi sono alla ricerca di uno degli uomini più insidiosi di Hamas - Imad Awadallah, fratello dell'ingegnere n. 2 Adel Awadallah che ha firmato una lunga serie di missaggi in Israele - dopo che l'integralista è riuscito a fuggire sabato dal carcere di Gerico (Cisgiordania), secondo quanto hanno riferito le autorità militari palestinesi. La fuga ha dell'inverosimile - anche perché Gerico è una piccola oasi circondata a 360 gradi dal deserto - e infatti ieri si sono moltiplicate le perplessità. Secondo Hamas si tratta di una messinscena, ordita dall'Anp per esimersi dal processare Imad Awadallah che è accusato - fra la totale incredulità degli integralisti - di aver eliminato il 29 marzo a Ramallah (Cisgiordania) con un'auto-bomba Mohi-e-din al-Sharif, un dirigente dell'ala militare di Hamas.

La moglie di Imad Awadallah ha detto ai co-

Il leader terrorista palestinese di Hamas Imad Awadallah (FOTO ANSA-SPA)



tentativo di mascherare un assassinio. Adel Awadallah - da anni in clandestinità - non ha fatto ancora commenti sulla sorte del fratello. Imad Awadallah sarebbe riuscito ad eludere la sorveglianza dei suoi custodi sabato pomeriggio e avrebbe abbandonato Gerico a bordo di un furgone con la targa israeliana. Se è davvero andata così, venti minuti dopo era già a Gerusalemme Est e in altri 60 minuti ha potuto raggiungere qualsiasi località della Cisgiordania. I posti di blocco istituiti sabato sera dall'esercito israeliano e dalla polizia palestinese sono stati dunque inutili. Anche perché - dicono in Israele - Awadallah può essere fuggito dalla sua cella solo grazie ad aiuti attivi in seno alla polizia palestinese.

Comunque il presidente Arafat ha ostentato grande collera: ha ordinato l'immediata reclusione di tutti i militari e gli ufficiali che non hanno saputo prevenire l'evasione. (a. b.)

DALLA PRIMA PAGINA

LE BUGIE E LA COLPA

mezzo un vestito macchiato che avvalorava il suo racconto.

Clinton avrebbe potuto invocare le sue prerogative per rifiutarsi di testimoniare, anche perché - questa è di per sé una cosa straordinaria - quello che gli viene contestato non costituisce in realtà un reato. Forse, un suo rifiuto sarebbe stato interpretato come un'ammissione di colpa: certo sarebbe stato interpretato come una mancanza di rispetto verso la giustizia federale. Così, Clinton ha deciso di testimoniare e tutti si chiedono ora cosa dirà. Se negherà di aver avuto una relazione con la signorina Lewinsky, come ha già fatto pubblicamente in passato, avremo la parola di lui contro quella di lei: a meno che il vestito galeotto non le dia ragione. Se ammetterà la relazione con la Lewinsky, e chiederà scusa al Paese per aver mentito, e spiegherà che in questa materia mentire non è mentire veramente, che anzi è quasi un atto dovuto quando è in gioco l'onore di due donne, ma che comunque è pronto a fare ammenda e promette di non farlo mai più, se dice tutto questo, stando ai sondaggi, gli americani sono disposti a perdonarlo. Forse sceglierà una via di mezzo e dirà che sì, qualcosa c'è stato ma non era una vera relazione e che lui non ha mentito veramente, al massimo è stato, diciamo così, un po' impreciso. Perché questa vicenda - ogni storia ha una sua morale - verte attorno a un solo punto centrale: è lecito mentire, sia pure su cose irrilevanti, sia pure per ragioni privatissime, sia pure una sola volta? Il procuratore Starr è convinto che Clinton sia un bugiardo. Non avendo potuto dimostrarlo in altro modo lo ha inseguito in ogni minuto della sua vita privata e ora è certo di averlo colto in fallo su una mediocre storia di sesso fatto dodici volte tra una porta e l'altra.

A noi può sembrare incredibile. In Italia, le bugie si succhiano col latte materno e perfino le autorità consigliano qualche volta di mentire se ciò semplifica a noi e a loro la vita. Nella cultura americana la menzogna è la peggiore delle colpe perché rinnega la propria individualità: «se il Presidente mente vuole dire che il Paese non ha più un individuo che lo guidi».

E tuttavia se il rapporto del procuratore Starr al Congresso

non conterrà nient'altro che questa piccola, mediocre menzogna su una piccola, mediocre stagiatura forse un po' mitomane, se il rapporto non potrà provare che il Presidente le ha imposto di mentire a sua volta, se non vi è stato da parte sua - come si usa dire - ostacolo al corso della giustizia, è molto improbabile che il Congresso metta il Presidente in stato di accusa. E questo per due ragioni eminentemente politiche.

La prima è che tutta la vicenda sembra confezionata su misura per danneggiare il Presidente e favorire l'opposizione. Starr non è, agli occhi degli americani, un magistrato imparziale ma qualcuno che inventa ogni giorno un caso nuovo per dimostrare la colpevolezza dell'imputato. Un giudice così agli americani non piace e, a dire il vero, non piace neanche a noi. La seconda è che al partito repubblicano che ha la maggioranza in Congresso fa comodo un Presidente democratico che arrivi alle elezioni presidenziali del 2000 azzoppato e screditato ma non fa altrettanto comodo un Presidente destituito. Perché in base alla Costituzione, se Clinton fosse destituito gli succederebbe il sinpatico, cristallino, popolare vicepresidente Al Gore che, dopo due anni di governo, avrebbe nel 2000 molte probabilità di essere rieletto per i quattro e forse otto anni successivi dando così ai democratici un lungo, ininterrotto periodo di potere.

Come si vede, la politica che muove ogni cosa. Tutta questa storia che fa parlare l'America è nata e cresciuta a Washington, in quei dieci chilometri quadrati dove si concentra più potere e più politica che in qualsiasi parte del mondo «li, io credo, morirà».

Se ne possono trarre due conclusioni opposte, ma entrambe vere. La prima, più cinica, è che nulla cambierà: Clinton sarà perdonato, la Lewinsky scriverà un libro che si venderà in due milioni di copie, Kenneth Starr non farà carriera e Al Gore continuerà a non dire una parola, inutile cercarlo perché fino al 2000 non si farà trovare. La seconda è che non sarà Washington ma tutta l'America a dare il giudizio finale e giudicherà se ciascuno ha rispettato il ruolo che gli era stato assegnato. Un Paese che ha destituito un ottimo Presidente come Nixon per aver mentito e ora ne manda un altro in Corte per il dubbio che abbia mentito merita, malgrado questa poco edificante vicenda, il nostro rispetto.

Boris Biancheri

Alle minoranze in fuga Kabul, i taleban «chiudono» le frontiere

KABUL. I Taleban stanno bloccando al confine centinaia di civili di minoranze etniche e religiose abitanti nel Nord dell'Afghanistan, che tentano di raggiungere il Pakistan per fuggire all'avanzata degli integralisti sul fronte settentrionale, dove le forze dell'opposizione sono in rotta. Lo hanno riferito esponenti di organizzazioni umanitarie e autisti degli autobus che viaggiano tra i due Paesi. Fonti iraniane hanno affermato che un simile blocco è attuato anche in direzione del Tagikistan. Paese che ha comunque chiuso le sue frontiere con l'Afghanistan.

Da martedì scorso, i Taleban, che sono di etnia pashtun e aderiscono alla confessione sunnita, maggioritaria nell'Islam, hanno istituito posti di blocco a Jalalabad, distante circa 50 chilometri dalla frontiera pakistana e costringono a scendere dai pullman tutti gli appartenenti alle minoranze etniche hazara e uzbeka e a quella religiosa sciita. Si tratterebbe di centinaia di persone, ma il loro numero non si conosce con precisione. Tutti sono in fuga da Mazar-e-Sharif, roccaforte dell'opposizione conquistata dai Taleban l'8 agosto, e abitata in prevalenza da sciiti e uzbeki. «Radio Shariat», l'emittente ufficiale dei Taleban, ha affermato che gli hazara «potranno continuare le loro vite in Afghanistan se non ripeteranno le loro azioni», un riferimento all'appoggio dato all'opposizione.

Stato d'allerta, inoltre, alla frontiera tra Afghanistan e Iran. Lo hanno reso noto fonti da Teheran precisando che l'Iran organizzerà manovre militari terrestri proprio lungo le sue frontiere con l'Afghanistan. «Data la recente cattura di ostaggi da parte dei taleban islamici afgani», considerati i loro recenti movimenti militari - ha spiegato il generale Mohammad Asadi, vice comandante delle forze di terra dei «Guardiani della rivoluzione» iraniani (pasdaran) - abbiamo deciso di svolgere manovre militari alla frontiera». Il generale non ha precisato quando si terranno le operazioni.

[Agi-Ansa]

Macchie e sporco senza speranza per fortuna che c'è...

...LANZA!

LANZA. LA RISPOSTA E' SATTA.

In esclusiva contemporaneamente sulle reti Rai, Mediaset e MTV



Il premier della nuova Assemblea del Nord Irlanda «Non sarebbe successo se l'Ira avesse già consegnato le armi com'era nei patti»

A destra il luogo dell'esplosione e fiori per le vittime (FOTO AP-REUTERS)

Salito a 28 il conto dei morti (9 bambini). Gerry Adams ai terroristi cattolici: fermatevi



Gli ultra protestanti discutono se riprendere la lotta. Ma le vittime sono di entrambe le fedi



Ulster, caccia ai killer di Omagh

Blair: ma il processo di pace non si ferma

LONDRA
NOSTRO SERVIZIO

Tony Blair, che ha interrotto la sua vacanza in Francia per volare a Belfast, promette di non risparmiare mezzi per prendere i responsabili dell'attentato di sabato a Omagh: qualcuno ha interpretato le sue parole come il segnale che i laburisti potrebbero cambiare linea e ricorrere alla carcerazione preventiva dei sospetti terroristi. Anche David Trimble, primo ministro dell'Assemblea dell'Ulster che deve riunirsi in settembre, è rientrato precipitosamente dalle ferie in Germania con parole di fuoco per il Sinn Féin: a suo dire, «la bomba non sarebbe stata innescata o detonata se l'Ira avesse già consegnato le armi». Il conto dei morti è salito a 28: 9 bambini, 13 donne, 6 uomini. I feriti sono 220, di cui una decina in gravi condizioni.

Sono le ore più difficili per il ministro del Nord Irlanda Mo Mowlam, che gli unionisti «hard» della Dap accusano di avere «ricompensato i terroristi». I lealisti, che secondo le rivelazioni di un prete si sono riuniti ieri per decidere il da farsi, potrebbero rispondere per le rime, e allora addio processo di pace. Come minimo, la formidabile Mo si ritroverà a dover decidere se introdurre una moratoria nelle scarcerazioni dei prigionieri repubblicani. La promessa di aiuto più forte le arriva dal primo ministro irlandese Bertie Ahern, il quale ha giurato di scatenare una caccia aspietata ai colpevoli che con tutta probabilità si annidano nella Repubblica.

L'orrore che ha trasformato la giornata del «carnevale di Omagh» nella peggiore scena di guerra della storia del Nord Irlanda, con il sangue delle vittime mutilate che si mescolava sul selciato al fionto di un tubo dell'acqua rotto, è stato ricostruito ieri nella sua cronologia. Alle due e mezzo di sabato un uomo ha telefonato a un giornale locale, ha detto in galeico di essere un membro della «Real Ira» e ha annunciato che c'era una bomba davanti al tribunale. Cinque minuti dopo la polizia ha cominciato a sgomberare la zona, facendo uscire la gente dai bar e negozi e spingendola verso i crocicchi delle strade vicine. Alle 3 e 10, quaranta minuti dopo l'avvertimento falso, la gigantesca auto-bomba è esplosa circa 400 metri più in là, all'incrocio tra la Market Street e la Dublin Road.

I poliziotti, alla disperata, sono corsi dentro la vicina farmacia Boots e hanno afferrato pannolini per tamponare le orribili ferite di chi magari aveva perso un braccio o una gamba. Ian Frew, che lavorava in un negozio investito dall'esplosione, ha visto l'inferno: «Una donna era riversa, con gli intestini di fuori. Un bambino piccolo giaceva morto nella vetrina di un negozio, con il passeggino lì vicino». Sua madre, May, dice: «Ero nel retrobottega quando è scoppiata la bomba. Sono caduti tutti come le carte di un castello. Era scoppiato un tubo e l'acqua scorreva sui corpi: la strada era

un fiume di sangue».

Louis Godfrey, 18 anni, è corso in cerca della sua fidanzata. «C'era una ragazza di una ventina d'anni con il suo bambino stretto al petto, coperto di sangue, morto. Non voleva lasciarlo andare». Un altro bambino ha perso mezza gamba e stava seduto a guardarla, con la scarpina ancora attaccata, incapace di piangere per lo choc. Tre donne, nonna, figlia incinta e bambina di 18 mesi, sono restati dilaniati dall'esplosione. Il cadaverino di un altro bambino, a detta di un altro testimone, c'era completamente nero e spri-

gionava fumo. Sabato doveva essere un giorno di festa per i bambini di Omagh: il loro corteo, previsto pressappoco per quell'ora, non era ancora passato per il centro della città.

L'ospedale cittadino, il Tyrone County Hospital, ha richiamato in servizio medici e infermieri, ma le vittime erano troppe, e molte hanno dovuto essere trasportate in elicottero negli altri ospedali della provincia. L'angoscia di parenti e amici ha toccato il culmine perché è stato difficilissimo identificare alcuni dei poveri morti sfigurati. La popolazione della città, che ave-

va conosciuto soltanto un'attesa terroristica dieci anni fa, quando saltò in aria un autobus di soldati, si è suddivisa grosso modo a metà tra cattolici e protestanti e ha una tradizione relativamente pacifica. Le vittime di sabato appartengono a entrambe le comunità.

Ieri sera, Tony Blair e Bertie Ahern hanno parlato con i cronisti dopo il loro incontro a Belfast, per ribadire che la loro collaborazione è totale e incommutabile. Si ritiene che il primo ministro irlandese possa inasprire le misure di sicurezza fino a comprendere la detenzione preven-

tiva, una misura che fino ad oggi era considerata controproducente perché catalizzerebbe lo scontento dei nazionalisti. Gerry Adams, dopo aver visitato Omagh, ha lanciato un messaggio ai terroristi: «Smettetela subito», si è detto «corripilato» e ha «condannato senza condizioni» l'attentato. John Hume, il leader dei nazionalisti moderati dell'Sdip, ha raccolto più consensi di tutti quando ha detto che i terroristi sono «fascisti puri e semplici, che vogliono imporre la loro volontà all'Ulster».

Maria Chiara Bonazzi

RETROSCENA

GLI ULTIMI KILLER

UN cratere profondo due metri nel bel mezzo della campagna al confine tra le contee di Louth e Armagh, scoperto giovedì scorso dalle forze dell'ordine: tutto lascia pensare che sia stato la prova generale dell'inferno di Omagh. Ma il gruppo «Real Ira» non si è accontentato di saggiare le sue capacità di devastazione fra i prati deserti e i cespugli in rovina: due settimane fa aveva fatto saltare in aria il cuore commerciale della cittadina nordirlandese di Banbridge. Era, sinistramente, un altro sabato pomeriggio, ma quella volta la telefonata che annunciava la bomba era stata accurata. L'esplosione aveva ferito 35 persone ma non c'era scappato il morto.

Il meccanismo della trappola tesa a Omagh indica che i circa 150 rinnegati repubblicani di questa fazione, nata nell'autunno scorso dalla frattura con l'Ira intenzionata a mantenere il cessate-il-fuoco, intendono stanare a tutti i costi la loro controparte, e cioè gli assassini lealisti. Giusto una settimana fa gli irriducibili dell'Lvf, la criminale organizzazione protestante responsabile dell'omicidio di decine di cattolici, avevano dichiarato un cessate-il-fuoco senza condizioni. E' la logica agghiacciante dell'estremismo che chiama il suo omologo a «uscire a giocare». Se ora i lealisti risponderanno con la violenza, il processo di pace ne uscirà in frantumi.

I punti di forza del gruppo «Real Ira», che significa «vera Ira», sono tre. Primo, il fatto che l'organizzazione non ha niente da perdere perché non ha prigionieri in carcere: le reclute sono per lo più nuove e incensurate, attinte dal bacino di risentimento contro i «traditori» di Ira e Sinn Féin. Secondo, le armi: enormi riserve sottratte fin dal 1995 all'arsenale dell'Ira e immagazzinate in depositi segreti, con tutta probabilità nelle campagne della Repubblica irlandese. Terzo, la leadership dell'ex quartiermastro dell'Ira, un uomo d'affari di Dundalk che controllava la rete dei depositi dei Pro-



Le lacrime di due ragazze sulla scena del massacro di Omagh (FOTO REUTERS)

Quei 150 irriducibili

Così ha debuttato la «Vera Ira»

IL PAPA

«Non lasciatevi piegare»

CITTA' DEL VATICANO. La cieca violenza che vuole ostacolare il cammino della pace non deve piegare le persone di buona volontà. Questo l'auspicio del Papa. Ieri dopo la recita dell'Angelus a Castel Gandolfo, Giovanni Paolo II ha parlato della strage ai fedeli presenti. «La gioiosa festa della Madonna Assunta - ha detto - è stata funestata da un nuovo grave attentato nell'Irlanda del Nord. Ancora una volta la cieca violenza tenta di ostacolare il faticoso cammino per la pace e l'avvio di una convivenza operosa che la saggezza dei più ritiene possibile». «Invochiamo - ha aggiunto il Papa - il riposo eterno per coloro che hanno perso la vita in modo così tragico e insensato e la benedizione confortatrice del Signore sui numerosi feriti, sulle famiglie in lutto e su quanti continuano a confidare nel dialogo e nell'interesa. Auspicio per la cara Irlanda che le persone di buona volontà non si lascino piegare dalla violenza e sappiano perseverare con costanza nell'attuazione di quella convivenza pacifica da cui dipende il futuro del Paese».

(Ansa)

visionals. Sarebbe stato proprio lui, dopo la rottura con l'Ira dello scorso ottobre, a organizzare un esercito sofisticato, che oggi è in grado di far saltare in aria una bomba con un telefonino. Un altro alto papavero dell'Ira sarebbe il vecchio capo delle campagne in Inghilterra, che nell'84 progettò la bomba di Brighton che mancò di poco Margaret Thatcher.

Secondo fonti dei servizi segreti, anche se i depositi d'armi dell'Ira non sono stati razziati, il gruppo ribelle avrebbe accesso ai

dei rinnegati che hanno causato il disastro di sabato. L'attentato di Omagh mette a rischio la credibilità del Sinn Féin ma gli offre anche la possibilità di mettere visibilmente in moto le leve della sua influenza sull'Ira. La posta nelle mani di Gerry Adams e del suo vice, Martin McGuinness, è oggi più alta che mai. E la spinosissima questione della consegna dell'arsenale dell'Ira diventa di nuovo prioritaria.

Ma agli unionisti la distinzione tra Ira e gruppi ribelli proprio non va giù. La maggioranza è convinta che i dissidenti opposti al cessate-il-fuoco continuino a ricevere, sottobanco, una generosa mano dai Provisionals. I servizi di sicurezza avevano finora detto che in genere questo avveniva a livello dei pesci piccoli.

(m. c. b.)

UN MASSACRO PREVEDIBILE

Ritardi e silenzi di una pace debole

NON vi sono né dubbi né misteri, la strage di Omagh ha una firma ben chiara: responsabile del massacro, annuncia il premier Tony Blair, è un «minuscolo gruppo di fanatici». Un attacco era previsto e temuto, si sapeva che esistevano «nemici della pace», gente decisa a impedire una conciliazione fra cattolici e protestanti, a perpetuare odi e paure. Ma ciò che nessuno aveva immaginato era la ferocia dell'attentato. Il «minuscolo gruppo» ha inflitto all'Ulster la più sanguinosa ferita degli ultimi 30 an-

ni, dall'inizio di quelli qui chiamati «The troubles», i guai. I «fanatici» sono dissidenti dell'Ira, «Ira renegades» li descrivono alcune fonti, una scheggia che non accetta né il processo di pace né le nuove istituzioni cui esso ha dato vita. Nessun gruppo ha rivendicato il massacro, ma l'uomo che chiamò la Tv dell'Ulster per indicare la presenza della bomba, prima dello scoppio, disse di appartenere alla «Real Ira», la vera Ira. E' questo un gruppo irrobustitosi negli ultimi mesi e che sembra calami-are adesso dissidenti, oltre che dell'Ira, da due altre fazioni estremiste, l'Inla (Irish National Liberation Army) e la Continuity Ira. La pista più probabile è dunque quella della «Real Ira», ma non si esclude la possibilità di un'operazione congiunta dei tre gruppi.



Il premier inglese Blair

La «Real Ira», nata in ottobre, sembra contare soltanto su 50-100 effettivi. Ma la forza numerica non significa molto, sul piano militare. In questo tipo di guerra, bastano pochi uomini per fare una strage, l'autobomba offre al terrorismo d'ogni marca un'arma potente, invincibile.

In teoria, non dovrebbe essere difficile per le autorità anglo-irlandesi scoprire e sconfiggere questo nemico. Parecchi uomini di punta della «Real Ira» sono noti ai servizi di sicurezza e, sempre in teoria, l'Ira dei Provo, ora entrata nel processo di pace, dovrebbe offrire collaborazione preziosa nella caccia a questi suoi rinnegati. Purtroppo, e qui si entra nella sfera politica, tale è stata l'ansia di Londra e Dublino di inserire saldamente l'Ira nel nuovo dialogo e nelle nuove istituzioni che hanno accettato una serie di compromessi. In particolare, non si è ancora imposto all'Ira di consegnare le sue armi e neppure di indicare l'ubicazione dei depositi più importanti. Se sarà confermato che l'esplosivo usato ad Omagh proveniva da santabarbare dell'Ira, la tensione si farà acuta. I leaders del Sinn Féin dovranno spiegare perché mai l'Ira ritardò il suo disarmo permettendo così ai dissidenti di fare man bassa sui suoi depositi. Gerry Adams, che del Sinn Féin è presidente, ha condannato «inequivocabilmente» l'«orrendo» attentato, ma esponenti unionisti hanno subito affermato che l'Ira non può sottrarsi alle sue responsabilità.

Tony Blair ricorda: «Il futuro appartiene al popolo dell'Ulster, non a una piccola banda di criminali e di psicopatici». Giusto, ma frattanto le tensioni politiche salgono. Londra e Dublino non hanno molte scelte: o distruggono rapidamente queste schegge repubblicane o dovranno affrontare nuovi e sanguinosi «troubles».

Mario Ciriello



Già in salvo centinaia di occidentali. I ribelli a 250 km dalla capitale, il presidente vola in Angola Congo, gli stranieri fuggono da Kinshasa Ma Kabila fa chiudere l'unica frontiera praticabile

KINSHASA. Nella capitale del Congo si vive un clima da caduta del regime. I ribelli tutsi banyamulenge affermano di essere a solo 250 chilometri da Kinshasa, che «potrebbe cadere in qualsiasi momento». Il Presidente Laurent Desiré Kabila, ieri in Angola per incontrare il suo omologo namibiano Sam Nujoma, si è rifugiato a Lubumbashi, capoluogo dello Shaba (ex Katanga) e suo feudo personale. Gli stranieri fuggono, o almeno ci provano, visto che da sabato la frontiera fluviale con il Congo Brazzaville, l'unica praticabile, è chiusa. Mentre in città monta la rabbia contro Stati Uniti e Francia, accusati di aver fomentato la caduta del regime.

Ancora venerdì sera i ministri degli Esteri di Zambia, Tanzania, Namibia e Zimbabwe si erano recati a Kinshasa per tentare una soluzione negoziata. Ma già il giorno dopo gli Usa decidevano di chiudere la propria ambasciata e di evacuare il personale, mentre Francia, Belgio, Gran Bretagna, Canada, Sud Africa, Russia, Libano e Portogallo organizzavano l'esodo degli stranieri.

Prima che l'aeroporto di Kinshasa chiudesse, gli Usa sono riusciti ad evacuare 130, e altri 178 sono stati portati a Libreville, in Gabon, da un Airbus belga. Circa 700 invece hanno attraversato il fiume Congo, che separa Kinshasa da Brazzaville, la capitale dell'omonimo Paese (Congo ex francese). Così si sono messi in salvo 80 olandesi, una cinquantina di russi, alcune centinaia

di francesi e anche 7 italiani, giunti ieri mattina a Parigi: Lora Rocchi e il figlio Stéphane Agefilas, Cumondico Mankenda e il figlio Alein Teodori, Lidia Zongas (congolese) con i figli Luciano e Livia Barbarossa, Eugénie N'Tumba Odyia (congolese) con il figlio Hervay Strazullo. Altri tre italiani erano attesi ieri notte.

Sono stati i francesi a consentire l'esodo fluviale, trattando le autorità congolesi, e sempre i francesi tentano ancora di far riaprire la frontiera. Ma gli uomini di Kabila hanno mutato atteggiamento. Il capo di gabinetto del Presidente, Abdoulaye Yerodia, prima ha ironizzato sulla fuga («Non li capisco, l'Europa è oppressa dalla canicola, mentre a Kinshasa la temperatura è dolce»). Poi ha definito gli evacuati «stopi che lasciano la nave». Allora migliaia di studenti e impiegati hanno manifestato a Kinshasa davanti alle ambasciate di Usa e Francia e all'albergo Memling, dove vivono i corrispondenti stranieri, tentando di aggredire gli occidentali sotto gli occhi indifferenti di polizia e militari. Peggio è andata a 4 turisti (un canadese, un neozelandese, uno svizzero e uno svedese) che volevano vedere i gorilla nel parco nazionale di Virunga, al confine con Ruanda ed Uganda. Invece dei quadrumani hanno incontrato i guerriglieri hutu armati da Kabila contro il Ruanda, che li hanno rapiti.

Un portavoce dei ribelli ha detto che gli stranieri «fanno bene a met-



tersi temporaneamente al riparo in altri Paesi, poiché Kabila ha fatto distribuire machete a giovani drogati incontrollabili, attizzando l'odio, e ci si può quindi aspettare che avvengano dei massacri». La radio di Stato esorta continuamente la popolazione a «massacrare» i tutsi, senza nominarli ma descrivendoli così: «Persone dai nasi lunghi, alte e

magre, che ci vogliono dominare». Amnesty International in realtà denuncia atrocità da una parte e dall'altra, e intanto si combatte attorno a Lubumbashi (dove secondo i ribelli Kabila sarebbe appoggiato da mercenari cubani e vietnamiti) e nell'Ovest, dove i banyamulenge avrebbero conquistato la cittadina di Songololo. Kabila ha iniziato ad

arruolare i bambini, affidando l'esercito ad un «collegio di commercianti», mentre i ribelli hanno creato una «Coalizione democratica», guidata da 4 civili e 4 militari, e si dicono sicuri di conquistare Kinshasa entro pochi giorni: «Aspettiamo che la situazione sia matura perché cada senza combattimenti». [e. st.]

Cittadini francesi si avviano con pochi effetti personali verso il porto fluviale di Kinshasa per rifugiarsi nel Congo Brazzaville sull'altra riva del fiume (foto Ap)

Togo, attacco a Lomé

Un misterioso raid dal vicino Ghana

LOMÉ. Un posto di frontiera alla periferia di Lomé, capitale del Togo, è stato attaccato ieri mattina da un gruppo armato non identificato, che proveniva dal territorio limitrofo del Ghana. I presidenti dei due Paesi, Gnassingbé Eyadema e Jerry Rawlings, sono rimasti in contatto per tutta la giornata: secondo fonti ufficiali le truppe del Ghana avrebbero partecipato a stroncare l'attacco.

Lo scontro è iniziato verso le 10 locali con colpi di mortaio e raffiche di fucileria dirette contro Boka, il quartiere occidentale della capitale vicino al confine. I militari hanno risposto al fuoco facendo anche alzare in volo dei cacciabombardieri. Secondo fonti governative, i combattimenti sono finiti in serata con la cattura degli aggressori. Non ci sarebbero state vittime. Un altro attacco a un posto di polizia c'era stato nella notte precedente a Kpalimé, cittadina sulla frontiera con il Ghana 135 km a Nord-Ovest di Lomé.

In Togo, dove nelle ultime elezioni del giugno 1993 è stato rieletto presidente il generale Gnassingbé Eyadema, l'opposizione è rappresentata da Gilchrist Olympio, rifugiato in Ghana dopo esser stato condannato a morte. Ieri ha detto di non sapere nulla degli scontri. Le relazioni tra Togo e Ghana sono da molti anni fredde, in parte anche per la ribellione dell'etnia Ewe, che si batte per creare uno Stato indipendente nel territorio tra Ghana e Togo. [Ansa-Afp-Reuter-Agi-Api]

KOSOVO

Offensiva di cacciabombardieri e carri armati, sotto il fuoco delle forze serbe altri otto villaggi

Cade Junik, l'ultima roccaforte albanese

Riconquistata dalle truppe di Belgrado dopo 3 settimane di assedio

ZAGABRIA NOSTRO SERVIZIO

L'ultima roccaforte dell'esercito di liberazione del Kosovo, Junik, è caduta ieri nelle mani delle truppe di Belgrado. Dopo tre settimane di feroce assedio le forze serbe sono entrate nel Paese che dista soltanto cinque chilometri dal confine albanese. All'operazione militare hanno preso parte i cacciabombardieri, gli elicotteri e i carri armati dell'esercito jugoslavo. Quattro poliziotti serbi e due soldati sono stati uccisi. Non si sa il numero delle vittime da parte albanese.

Secondo fonti serbe i guerriglieri dell'Uck hanno tentato di fuggire oltre confine in Albania, ma sono stati bloccati dalle unità dell'esercito e si sono dispersi nei vicini boschi. Dopo l'entrata delle truppe di Milosevic Junik è rimasta deserta. Nel

Ora è una città fantasma, profughi e combattenti separatisti sono fuggiti nei boschi

paese, oltre ai combattenti separatisti avevano trovato rifugio alcune migliaia di profughi albanesi scappati da altre parti del Kosovo. Anche loro hanno cercato scampo nella foresta. Un giornalista della radio B92, emittente indipendente di Belgrado, è riuscito a entrare a Junik. «E' un villaggio fantasma, ma le distruzioni non sono così grandi», ha riferito. Ma nessun altro cronista ha avuto accesso alla zona dei combattimenti.

Le forze serbe hanno attaccato altri otto villaggi del Kosovo occidentale, lungo la strada Decani-Pec. Meta di pesanti bombardamenti, i paesi di Ljodja, Rausice e Grabovac sono stati parzialmente distrutti. Nuvole di fumo e fiamme si levavano da Ljodja. «Il quadro è allarmante. Non abbiamo accesso alla zona per poter soccorrere i civili. Si parla di un nuovo attacco serbo nei pressi di Decani, nei boschi dove avevano trovato rifugio 20 mila persone», ha detto il portavoce dell'Alto commissariato per i profughi dell'Onu, Chris Janowski.

La crisi umanitaria nella regione si aggrava di ora in

ora. Secondo l'associazione «Madre Teresa» gli aiuti che arrivano bastano a malapena a un terzo dei bisogni. «Tra dieci giorni la gente comincerà a morire di fame», ha dichiarato il coordinatore di questo gruppo, aggiungendo che gli ultimi dati parlano di 327 mila profughi, mentre sono 580 i civili albanesi uccisi, per lo più donne, vecchi e bambini. Nella nuova offensiva circa il 10 per cento della popolazione ha perso la casa in seguito ai combattimenti. Sempre secondo l'organizzazione, la metà dei bambini della provincia è malata.

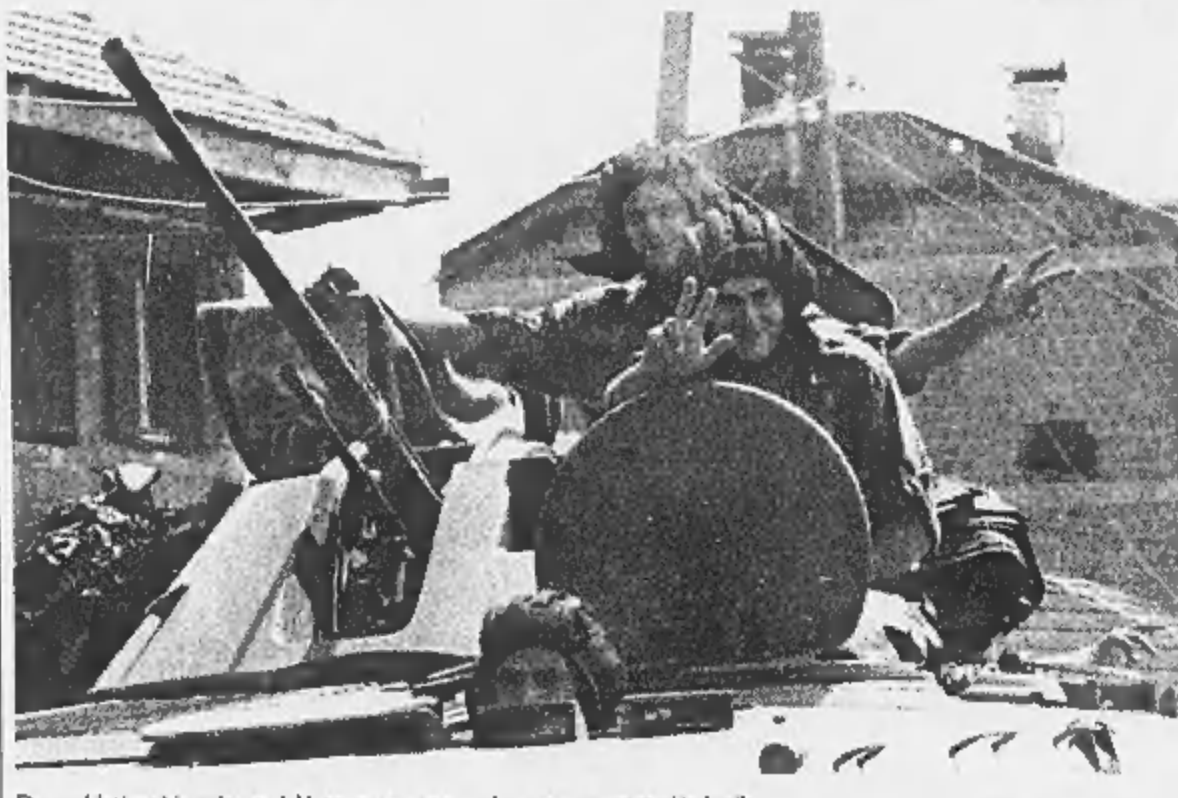
Dalla parte serba, dall'inizio degli scontri nel Kosovo, a fine febbraio, sono stati uccisi 56 poliziotti e 22 soldati dell'esercito jugoslavo. Ma questi sono i dati ufficiali. Il numero dei morti è sicuramente più grande perché nel Kosovo combattono

anche le milizie serbe che hanno fatto la guerra in Croazia e in Bosnia.

Poche ore dopo la caduta di Junik il governo di Belgrado ha invitato il leader moderato albanese Ibrahim Rugova a riprendere i negoziati. Un paio di giorni fa Rugova aveva costituito una delegazione per trattare con i serbi, ma aveva subordinato l'inizio delle trattative al cessate il fuoco. «Ancora una volta l'intenzione serba di dialogare non è seria», ha risposto il portavoce della Lega democratica del Kosovo, il partito di Rugova.

I guerriglieri dell'Uck sono sempre stati contrari ai negoziati con i serbi, sottolineando che la delegazione scelta da Rugova non rappresenta tutti gli albanesi del Kosovo. «L'Uck è pronto ad utilizzare altri metodi di lotta», ha dichiarato ieri Adem Demaqi, il leader storico albanese che ha accettato il comando dell'ala politica dell'Uck. Questo potrebbe significare che dalla guerriglia i combattenti separatisti albanesi passeranno al terrorismo.

Ingrid Badurina



Due soldati serbi esultano dal loro carro armato dopo essere entrati in Junik

UCRAINA

**Solo tre sopravvissuti
Nuova esplosione
in miniera
Muiono in 24**

MOSCA. Ancora una strage nelle viscere della terra, in una galleria del vecchio complesso minerario sovietico: 24 minatori sono morti in seguito a un'esplosione di gas avvenuta di notte in un pozzo a 610 metri di profondità, in una miniera alla periferia della città industriale ucraina di Lugansk, nel grande bacino carbonifero del Don.

Al momento dell'incidente, erano al lavoro 27 minatori impegnati nel turno di notte. I cadaveri di 16 di loro sono stati riportati in superficie nella mattina dalle squadre di soccorso, gli altri otto nel primo pomeriggio.

Solo tre lavoratori, che erano più vicini a una via di fuga quando vi è stato lo scoppio, sono riusciti a venir fuori dalla galleria con le loro gambe, sotto choc e con ustioni di primo e secondo grado in varie parti del corpo.

[Ansa]

USA

**Ammara la mongolfiera
Salvo nel Pacifico
il miliardario
americano Fossett**

WASHINGTON. Il miliardario americano Steve Fossett, impegnato nel tentativo di fare il giro del mondo in mongolfiera, è stato salvato nel Pacifico dopo essere stato costretto ad ammarare.

Il contatto con il «Solo Spirit» era perso dal centro di controllo di St. Louis (Usa) mentre la mongolfiera volava a circa 800 chilometri dalla costa dell'Australia.

Le autorità australiane e quelle francesi della Nuova Caledonia sono state allertate e hanno avviato subito le ricerche del finanziere di Chicago, al suo quarto tentativo fallito di giro del mondo in mongolfiera. La navicella può galleggiare per un certo tempo. Un satellite ha captato il segnale proveniente dalla mongolfiera. Fossett è stato avvistato da un aereo militare francese che gli ha lanciato un canotto di salvataggio.

[Agi-Ansa]

MAGHREB

**Nascondeva un mitra
Algeri, arrestato
un capo del Gia
vestito da donna**

ALGERI. Era vestito da donna, con il viso coperto dal tradizionale velo algerino (haik), ma non è riuscito a ingannare i poliziotti, che l'hanno riconosciuto e arrestato: Rahab Belkati, alias Abdelkader, il numero due della fazione «Prima falange» dell'organizzazione terroristica islamica Gia, è caduto nella trappola degli agenti a Remchi, nella regione occidentale di Tiemcen.

Al momento dell'arresto, avvenuto giovedì scorso, scriveva ieri il quotidiano algerino El Watan - il trentottenne Abdelkader si trovava a casa, dove stava cenando. Sotto i vestiti da donna aveva un kalashnikov.

L'emiro (così sono chiamati i capi del Gruppo islamico armato) è accusato di numerosi omicidi e di un attentato dinamitardo, compiuto nel centro della città di Remchi, che aveva causato due vittime tra cui il sindaco stesso.

[Ansa]

OSSERVATORIO

Il Saddam balcanico completa il lavoro

ORE decisive per la sorte del Kosovo e per la pace nei Balcani. Infatti, con la caduta di Junik, le forze serbe dovrebbero aver completato, o quasi, il recupero del controllo del territorio kosovaro. E dunque ci sarebbero le condizioni, per il governo di Belgrado, per la ripresa di un negoziato. Ma in vista di che? Fin dove intende spingersi Slobodan Milosevic nelle concessioni? E possiamo essere sicuri che, per il boss di Belgrado, la trattativa sia solo tattica, espediente dilatorio? Già nelle scorse settimane, Milosevic aveva detto che l'operazione di polizia era praticamente finita e che era tempo di riparlarsi attorno a un tavolo, ma poi i suoi «poliziotti», che in realtà sono forze speciali dell'esercito, avevano cannoneggiato cittadine e villaggi, con l'evidente proposito di espellere la popolazione albanese, costringendola a una fuga a volte senza meta. La «catastrofe umanitaria» di cui hanno parlato gli osservatori dell'Onu.

Ma c'è un secondo punto. E riguarda i kosovari. Per forza nella trattativa con Belgrado, essi dovrebbero essere uniti e compatti, e invece sono divisi e rivali. Da una parte, il moderato Ibrahim Rugova e la Lega democratica, che si accontenterebbero di una solida autonomia; dall'altra, l'esercito di liberazione (Uck), che sembra aver trovato un leader o un referente politico in Adem Demaqi, dopo aver conosciuto divisioni anche al suo interno, e che accetta di negoziare con i serbi solo per ottenere l'indipendenza del Kosovo. L'Uck ha sognato di conquistarsi l'indipendenza sul campo, ma è stato inevitabilmente sconfitto. Ha solo ottenuto d'indebolire ulteriormente Rugova, e di concedere ora a Milosevic motivi o pretesti in più per i suoi giochi di prestigio balcanici.

Dunque il negoziato nasce, se nasce, senza reali speranze di successo? Non necessariamente. Le operazioni di «polizia» in Kosovo hanno un costo pesante per un'economia già allo stremo per le sanzioni internazionali. Un dispendioso e stressante controllo militare di tutta la regione potrebbe dover continuare, se l'Uck, sconfitto sul campo, passasse a forme di terrorismo diffuso



(magari non solo in Kosovo). Questo per quanto riguarda Milosevic. Quanto ai kosovari oltranzisti, essi potrebbero abbassare le pretese nel corso di una trattativa che li vedesse protagonisti responsabili e riconosciuti, accanto ai moderati.

Se questo «scenario» si realizzasse, il Kosovo ottenesse l'autonomia di cui godeva sotto Tito e magari qualcosa di più, l'incubo di una nuova «più devastante crisi balcanica» (per le possibili maggiori implicazioni internazionali, dalla Albania alla Macedonia, dalla Grecia alla Turchia, per non parlare della Russia) potrebbe svanire. A questo scopo, però, occorrerebbe una reale e omogenea pressione esterna. Soprattutto, Milosevic dovrebbe essere informato dalla Nato in termini inequivocabili che, se egli pensasse di confondere il controllo del territorio con una nuova pulizia etnica, in una regione in cui i serbi sono solo il dieci per cento, provocando migrazioni erratiche e destabilizzanti, la risposta sarebbe ancora più dura di quella subita in Bosnia. A quel punto, con o senza il consenso della Russia nel Consiglio di sicurezza.

Milosevic. Alla fine di ogni discorso, anche il più complesso o sofisticato, il più riguardoso di tutte le ragioni e di tutti i torti, c'è lui, il boss di Belgrado, come un macigno. Il Saddam dei Balcani. Ma chi ha il coraggio di prenderlo di petto, di questi tempi? Certo, oggi comincia un'esercitazione della Nato in Albania, già prevista, ma oggi è anche il giorno della testimonianza di Clinton sul sesso alla Casa Bianca... E quanto a noi italiani, che consideriamo i Balcani vitali per il riscoperto interesse nazionale, siamo troppo preoccupati di come andrà a finire tra l'estate e l'autunno con Rifondazione comunista.

Aldo Rizzo



Giallo Lombardini: il ministro dell'Interno riscrive il finale sul sequestro della giovane «Sì, per Silvia è stato pagato un riscatto» Napolitano: ma non è stato autorizzato da giudici

ROMA. «Il pagamento del riscatto c'è stato, ma non dietro autorizzazione della magistratura». E' Giorgio Napolitano, ministro dell'Interno, che parla. Nel giorno di Ferragosto, incontrando i giornalisti, il discorso inevitabilmente punta sul caso Melis, sul suicidio del giudice Lombardini, sulle polemiche che sono seguite. E Napolitano sorprende tutti.

E' davvero clamoroso, infatti, venire a conoscere dalla bocca del ministro dell'Interno la verità su un riscatto ufficialmente inesistente. Il papà di Silvia, l'ingegnere Tito Melis, sostiene che la figlia s'è liberata da sola «senza pagamento alcuno». La procura distrettuale antimafia di Cagliari, competente sui sequestri, ha sempre confermato: non è stato pagato riscatto. La procura di Palermo, che indaga sul comportamento di Lombardini (più l'editore Nichi Grauso e l'avvocato Antonio Piras), è sulla medesima linea: all'ingegner Melis è stato sottratto un miliardo, ma si tratta di estorsione e non di riscatto. Dai saloni del Viminale, invece, arriva tutt'altra ricostruzione: «La vicenda Melis ha sicuramente molti

lati oscuri che però spetta all'autorità giudiziaria approfondire. Nel caso Soffiantini, è intervenuto da parte della famiglia il pagamento di un riscatto, dietro autorizzazione della procura della Repubblica. La legge, di cui ogni tanto si torna a parlare, è una legge che prevede questa possibilità. E cioè che, nonostante il sequestro dei beni, l'autorità giudiziaria possa in parte sbloccare i beni per il pagamento del riscatto quando siano risultate infruttuose le operazioni di polizia. Nel caso Melis, invece, tutto è sfuggito alle maglie della legge. Il pagamento del riscatto c'è stato, ma non dietro l'autorizzazione della magistratura».

La famiglia Melis, insomma, non ha collaborato con gli apparati dello Stato. Ma questa è storia vecchia. Da chiarire, piuttosto, resta la dinamica di questo pagamento: se fu Grauso a pagare il riscatto (come dice lui e non credono le procure) oppure se fu qualcun altro. E c'è anche una terza ipotesi, avanzata dall'anziano avvocato Antonio Piras: «Mi sta venendo il dubbio che Grauso sia stato vittima di un raggiro» che abbia

Il senatore Bardini (Ds) difende la legge sul sequestro dei beni

dato i soldi alla persona sbagliata». Di movimenti e richieste di denaro, però, l'avvocato Piras sa molto: «Un mese dopo la liberazione di Silvia, una persona andò dal padre per chiedergli il pagamento di un'altra rata. L'ing. Melis mi informò. Io gli dissi: "Se viene di nuovo, chiama i carabinieri e lo fai arrestare"». Secondo quanto sostiene, a pagare questa seconda rata, di tasca sua, fu poi Nichi Grauso. C'è grande confusione, insomma, attorno a questo sequestro. Come anche attorno al suicidio di Lombardini: secondo indiscrezioni, la procura di Palermo avrebbe aperto un fascicolo per indagine sul suicidio. Chi avrebbe spinto il magistrato a impugnare la pistola contro se stesso?

Parte impetuoso, intanto, il dibattito at-

torno alla legge che blocca i beni dei sequestrati. Filippo Mancuso, di Forza Italia, e Luigi Manconi, portavoce dei Verdi, criticano aspramente la legge. Alessandro Bardini, senatore Ds che per conto dell'Antimafia sta approfondendo la questione dei sequestri di persona, la difende. Anche Napolitano è favorevole. «Non esiste una legge - dice - capace di bloccare i sequestri. E' innegabile, però, che il fenomeno negli ultimi anni è stato combattuto efficacemente e il numero certamente diminuito. Mi chiedo che cosa abbia a che vedere la legge con quanto è accaduto nel caso Melis».

Ma il tragico suicidio di Lombardini è un argomento che scotta ed è all'esame del governo. E' uno dei pochi avvenimenti, ad esempio, che turbano la vacanza del presidente del Consiglio, Romano Prodi: «Le emergenze - dice il premier - non sono state molte: il problema degli immigrati, quello che è avvenuto per il caso Lombardini mi ha tenuto molto attento, poi la frana del Brennero». Anche il ministro di Grazia e Giustizia, Giovanni Maria Flick, è in allarme: «La documentazione di Palermo è già

arrivata ed è all'esame dei miei uffici. Attendo quella che ho chiesto agli uffici di Cagliari. La vicenda è estremamente dolorosa, ma non può essere consentita alcuna speculazione che oltretutto non agevola l'accertamento e la conoscenza della verità».

Nei prossimi giorni, comunque, il procuratore generale di Cagliari, Francesco Pintus, invierà un dossier al ministro e al Csm. E inizierà un esame complessivo della vicenda. «E' mio dovere e mia intenzione contribuire con le mie decisioni e arrivare il più presto possibile all'accertamento della verità. Sono convinto che sia l'unico modo per poter dare alla magistratura la fiducia, la serenità e il rispetto delle sue funzioni». Continua incessante, intanto, la polemica di Alfredo Biondi, Forza Italia, contro Giancarlo Caselli e la procura di Palermo: «Sui giornali si processa un morto che non può più neppure difendersi. Il segreto istruttorio a Palermo, non solo là, è un colabrodo».

Francesco Grignetti

RETROSCENA

LE VERITÀ DI NICHÌ

CAGLIARI

DAL NOSTRO INVIATO

Questo è l'archivio, dice. Tre scatole di fogli, pagine di giornali, appunti. Ci sono anche due agende, ma le note sono cancellate. Grauso cerca un giorno, quando l'avvocato Piras gli consegnò il miliardo di Melis e lui fece l'assegno. «Era il 27 ottobre, o il 28. Ma non è più segnato». E' una notte di Cagliari. Nell'ufficio dell'imprenditore, un tavolo lungo, la televisione dall'altra parte, accanto alle poltrone. Ma lei quando si ficcò dentro a questa storia? Nichi Grauso sfoglia l'agenda: «A giugno chiamai Melis. Ingegnere, se c'è bisogno io sono qui. Lui mi dice: grazie, ma mi fa capire che si sta già muovendo per una soluzione. A settembre chiamo Piras e Lombardini. E anche loro mi dicono di lasciar perdere. E' incredibile come l'imprenditore sardo non si dia per vinto. Guardi dove siamo finiti, ora. Già, Nichi Grauso ogni tanto si smarrisce fra gli appunti. In pochi giorni, tutto sta cambiando in questo intreccio di veleni e di misteri che è il sequestro di Silvia Melis. Anche Luigi Lombardini, il giudice sceriffo, non sembra più quello che avevamo trovato suicida con il mento spappolato da un colpo di pistola, l'investigatore integerrimo senza macchia e senza paura.

Finite le nenie dei funerali, comincia un'altra sfolia. Lombardini sapeva. E' ormai, lo ammettono tutti, l'incontro di Elmas con Tito Melis c'è stato, e fu un appuntamento strano, di insulti e minacce. «Sì, si sono visti», soffia Grauso, «forse, credo, diciamo che pare evidente». Già, pare. Lombardini, ha raccontato un suo amico, «forse era ubriaco quando andò a quell'incontro». Ricorda, quell'amico: «Dieci giorni fa eravamo assieme, lui beveva, tirò fuori la pistola e si mise a sparare in aria». E poi Lombardini sapeva almeno un nome dei banditi che avevano partecipato alle trattative e si rifiutò di dirlo a Grauso. Può un magistrato tacere? E sempre Lombardini, durante il sequestro di Miriam Furlanetto, aveva già trattato e pure depistato. Ma cosa succede davvero negli altipiani di Sardegna, fra le violenze e i silenzi della Barbagia? Qualcosa adesso cominciamo a capire. Che c'è l'Anonima Sequestri, l'abbiamo sempre saputo. Ora l'abbiamo imparato: c'era anche un'Anonima Dissequestri.

LA PUBBLICITÀ. Ma lei che è un imprenditore affermato, perché è andato a cercarsi tutte queste grane, perché l'ha fatto? «Tagliando corto con la retorica: per pubblicità». Aveva una relazione con la sorella di Silvia? «No, assolutamente. Conoscevo il padre». Davvero, solo per pubblicità? «Mi meraviglia che voi vi meravigliate. Un uomo pubblico come fa adesso a farsi conoscere?». Ma un uomo pubblico non si deve mettere in mezzo a una se-



«Luigi conosceva uno dei rapitori» Grauso: lui e Piras, l'Anonima liberazione

questo per liberare un sequestrato. «Ma io sono innovativo, non volete capirmi?». Il per questo si ficca in mezzo a tutti questi guai? «Quali guai? Valgono 90 punti questi guai. Voi vi dovete mettere in quel clima lì, c'era una tensione particolare, un'aria drammatica. La valuto: chi salva Silvia Melis nessuno lo potrà mai condannare. Se ho sbagliato, non potevo pensarla allora. Quello che ho fatto vale 50 mila punti in pubblicità. Valuto la necessità di essere innovativo sul piano delle proposte. Salvo una persona. E faccio pubblicità comunicando generosità, coraggio». E ne è convinto ancora adesso, rifarebbe tutto da

capo? «Ma io sono fatto così. Lei dove mi ha conosciuto?». In Albania. «E cosa faceva?». Portava aiuti ad un orfanotrofio. «E allora?». Ma è la prima volta che faccio operazioni del genere. Questa è la mia storia. Pubblicità significa anche rendere pubblico il proprio modo di essere».

I CONTATTI. Va bene. Grauso cerca Lombardini e Piras. Ma perché proprio loro? «Perché sono le persone che storicamente si occupano dei sequestri. Storicamente, nel senso che è la voce della gente che te lo dice». E tutti e due gli dicono di no, di stare attento. Anzi, «Piras di-

«A un certo punto trattavamo in tre per liberare Silvia: il giudice sceriffo lo Stato ed io»

Al centro: Nichi Grauso con Silvia Melis. A destra: il giudice Lombardini

ce: non so niente. E' un incontro molto sereno. Piras sta quasi sempre muto». E Grauso si mette in disparte. Ma dopo un po' Piras lo richiama: «Tu ti puoi muovere, ti puoi approvvigionare del danaro». Va a casa sua, a Cagliari, qui dove siamo adesso. Tutto questo avviene dopo l'incontro di Elmas, il 12 o il 13 ottobre, ricorda Piras. Il 27 ottobre gli consegna il miliardo di Melis. Proprio in quel periodo lo aveva chiamato Lombardini: «Stai pronto». Lo tenne in sospeso fino al 24. Il 4 novembre, Grauso porta un miliardo e 400 milioni ai banditi. Solo dopo il rilascio dovrà essere pagato un altro miliardo. Era forse

il miliardo in più che Lombardini aveva chiesto in modo brutale durante l'incontro di Elmas? «Adesso muovi il culo e ti dai da fare, maledetto usuraio». I banditi ringhiano: «Noi non ti diamo l'ostaggio». Grauso protesta: «Silvia mi dev'essere riconsegnata». E loro, no, dicono: «Verrà».

TRA TRATTATIVE. «Non è un'ipotesi. E' una certezza», dice Grauso. Ci sono tre trattative per liberare Silvia: sarebbero quelle di Lombardini, di Grauso e dello Stato. Grauso si muoveva per conto di Piras, ma anche di Lombardini. Lombardini autonomamente: il suo lavoro si

«Lombardini sapeva il nome di uno dei banditi che prese parte alle trattative per il riscatto. Ma tacque, forse perché lavorava per i servizi»



esaurisce il 24 ottobre. Resta l'editore sardo. E quella dello Stato? «Incomincio a pensarla, che ci fosse». Mi chiedo perché ha aspettato tanto a intervenire. Il sospetto viene da alcune carte: un detenuto, Mario Fortunato Piras è trasferito dal carcere di Carinola, Campania, a quello di Cagliari, il 10 ottobre. Motivazione: lo stato di salute della moglie Tina Niedda non le avrebbe consentito più viaggi sul continente per andarlo a trovare. In realtà, Piras verrebbe in Sardegna per poter fare da mediatore con i rapitori di Silvia. C'è di più. Lombardini si sarebbe dato da fare perché il detenuto avesse due giorni di permesso, così da poterlo pedinare e scoprire i suoi contatti. Vero, falso? Grauso dice che non lo sa. Quei due giorni, pare, Piras però li ha avuti. Grauso: «Io mi persuado ormai che Lombardini fosse l'uomo dei servizi, che agisse per loro».

LOMBARDINI SAPPIA. Grauso ha agitato i banditi. L'11 novembre Silvia Melis è libera. E' fuggita? C'è chi dice di no. Lombardini chiama due giornalisti, per convincerli che la ragazza è stata rilasciata 7 giorni prima. Perché lo fa? Tito Melis comincia a farsi scontroso: «Silvia è scappata l'11, e quindi io non devo pagare». E Grauso? «Io credo a Silvia. Lei ho sempre creduto. Ho chiamato un medico legale, l'ho fatta visitare. Era sincera, non c'era ragione di non crederci». Pochi giorni dopo Lombardini incontra Grauso. «Mi dice "Io" che io non credevo che fosse andato lei a portare i soldi». Invece, è vero, e mi dice di sapere anche a chi li ho dati i soldi. A me non fa mai un nome. Io quando li avevo incontrati avevano il cappuccio, non potevo riconoscere nessuno». A Silvia libera, comunque, comincia la guerra dei soldi. Piras, Grauso e Melis si trovano in un albergo a Sassari. «Io non pago più niente», dice l'ingegnere. Grauso: «Sul momento ho pensato guardo 'sto qua, adesso che è tutto finito lascia i miei guai me e Piras che l'abbiamo aiutato. Ma devo dire che in fondo lo capisco. Però gli dico, io mi sono preso l'impegno, sono costretto a pagare». E lo fa. Tre rate. L'ultima a maggio, sostiene. Quanto? «In tutto 2 miliardi e 650 milioni». Lei è sotto di quanto? «Uno e 650». Ed è ancora convinto che ne sia valsa la pena? «Volete calcolare quanto ho avuto di ritorno come pubblicità? Vogliamo dire 100 miliardi?». E Tito Melis la lascia pagare così? «Lui ha riavuto la figlia. E' a posto». Poi arriva la magistratura, partono le indagini. E' ancora convinto che volessero incastrare Lombardini? E lei? «Loro vogliono che con quest'accusa pesante io dica: i soldi li ho dati a Tizio e Sempronio. Io non dico un cazzo. Perché non lo so. Se pensano questo, si sbagliano. Mi faccio dieci anni di galera, non sto zitto».

Pierangelo Sapegno



Il procuratore Caselli indaga sulla vicenda Lombardini

ROMA. Qualcuno avrebbe spinto Luigi Lombardini al gesto estremo di uccidersi. In termini giuridici si chiama «induzione al suicidio». Un reato grave, prossimo all'omicidio.

La procura di Palermo ha aperto un fascicolo d'indagine contro ignoti per questo reato. Il pool di magistrati guidati da Giancarlo Caselli, insomma, ritiene che effettivamente quel suicidio sia stato indotto. Ma non da loro pm palermitani in trasferta a Cagliari, come certi nemici della procura sostengono. No, qualcun altro indusse Lombardini a impugnare la pistola contro di sé. Qualcuno che lui frequentava a Cagliari e che sapeva bene in quale stato di fragilità psicologica si trovas-

se. L'inchiesta insomma procede. Oggi sbarcherà a Cagliari, su delega della procura di Palermo, una squadra di agenti e di periti. Sono alla ricerca di un computer portatile, quello personale di Lombardini, dove il magistrato suicida potrebbe aver inserito i suoi diari, e che finora non è stato trovato. La nuova indagine, però, non trascurerà le utenze telefoniche in qualche modo riferibili al sequestro di Silvia Melis.

«Forse spinto a uccidersi»

I pm indagano sull'entourage di Lombardini

I magistrati di Palermo: chi lo ha indotto a spararsi conosceva quanto fosse debole psicologicamente

L'inchiesta palermitana sta prendendo decisamente la strada dell'entourage di Lombardini. Troppo evidenti appaiono i suoi «interessamenti» ai sequestri di persona negli ultimi anni. Assolutamente fuori dalle regole, il giudice avrebbe svolto sue indagini su almeno sette o otto rapimenti.

Non solo nei sequestri di persona, però, il giudice Lombardini interveniva. E' agli atti anche il caso di una «strappola» ai danni di un dirigente della società mineraria Alunx di Portovesme (Cagliari). Sarebbe stato proprio Lombardini a convincere il sindacalista-ecologista Angelo Cremonese, che oggi è consigliere federale dei Verdi, di fingersi corruttore. Per incastrare il direttore, che voleva tacitare le proteste a suon di milioni, Cremonese finse di accettare una mazzetta da dieci milioni.

Salvo poi dare tutto in beneficenza e denunciare il dirigente. Un'operazione assolutamente scorretta, da 007, che poi Cremonese raccontò al pm

Paolo De Angelis. Il quale inviò un rapporto ai superiori e al Csm. Di qui un procedimento contro Lombardini. Quest'ultimo ebbe una rabbiosa reazione contro De Angelis nei garage del palazzo di giustizia. Altro rapporto al Csm, altro procedimento contro Lombardini.

L'interventismo di Lombardini era però talmente di dominio pubblico, che il suo nome finì fatalmente anche in un rapporto di polizia a proposito di certe fughe di notizie. Dato che era andata a monte un'indagine, un agente scrisse un rapporto e indicò in Lombardini l'autore della fuga di notizie. Il procuratore, saputolo, si scagliò al telefono contro il poliziotto. Questi chiese il trasferimento. Ma oggi quell'episodio, dalla procura di Palermo è classificato come «tentato inquinamento probatorio» ed è un ennesimo elemento affidato alla valutazione del Csm. [fra. gri.]

Passeggiata di Ferragosto col ministro dell'Interno. «Berlusconi? Problema delicato»

«Giustizia, il dialogo può riprendere»

Napolitano: mettiamo da parte le questioni personali

ROMA. Mentre su molti temi di carattere sovranazionale, come l'Europa e i vincoli per parteciparvi, c'è possibilità di incontro (non solo nella maggioranza, ma nell'intero Parlamento), altre questioni appaiono «laceranti» per il Paese. Per esempio sulla questione della giustizia, che ha fatto «scandalo» la Bicamerale, pesa la vicenda personale di Silvio Berlusconi «non certo per la sua attività di capo dell'opposizione, bensì come capo di impresa. Questa duplice storia personale costituisce un problema complesso e suscita opposte reazioni».

Sono da poco passate le nove del mattino, è Ferragosto e Roma è un deserto solitario e lievemente percorso da una «brezza». Il ministro dell'Interno Giorgio Napolitano, come è ormai tradizione, è l'unico membro del governo a presidiare la piazza e - sempre secondo tradizione - riceve al Viminale un gruppo di giornalisti che lo accompagneranno poi a visitare le forze dell'ordine.

«Ogni disputa sulla giustizia - dice ancora il ministro, argomentando la sua tesi - va depurata da elementi personali, e questo deve valere non solo per Berlusconi, ma per qualunque uomo politico che venga coinvolto in vicende giudiziarie e che dunque, su questa base, non può motivare posizioni di carattere politico e legislativo in materia di giustizia».

In buona sostanza - è il pensiero di Napolitano - se Berlusconi cittadino e imprenditore non risolve i suoi problemi con la giustizia, Berlusconi politico e capo dell'opposizione sarà sempre in imbarazzo a trattare della medesima.

Con il ministro Napolitano ci sono i vertici delle forze dell'ordine: il capo della Polizia Fernando Manone, il comandante della Guardia di Finanza Rolando Mosca Moschini e quello dei carabinieri Sergio Siracusa.

Con loro e con gli uomini dei rispettivi staff Napolitano esce a piedi dal Viminale quando sono da poco passate le dieci, una pattuglia della polizia stradale lo attende per illustrargli alcune nuove tecnologie in dotazione. Il ministro si dirige quindi verso la Questura di Roma e il comando dei vigili del fuoco, due edifici attaccati e che distano poche centinaia di metri dal Viminale.

I turisti in bermuda sono colpiti da questo drappello di signori in abito scuro che si sposta con un codazzo di giornalisti e poliziotti: molti scattano foto, qualcuno riconosce il ministro e fa cenni di saluto.

Ai cronisti che lo attorniano, Napolitano parla anche degli altri temi caldi di questo caldissimo Ferragosto: il caso Melis-Lombardini «che ha ancora molti lati oscuri», la terribile frana del Brennero e l'assalto dei clandestini.

Mentre il ministro visita le varie sale operative - della Questura di Roma, del comando provinciale dei carabinieri - viene costantemente informato, in diretta, degli sviluppi della tragedia del Brennero. Ai cronisti dice che i soccorsi sono stati comunque «tempestivi» e elogia, durante la visita ai vigili del fuoco, il lavoro di questi uomini.



Il ministro Napolitano a Ferragosto nella sala operativa della Questura di Roma

ni e di quelli della protezione civile per liberare dalle macerie la sede autostradale e la linea ferroviaria.

Le dispute sull'immigrazione alterano leggermente la proverbiale compostezza di Napolitano, soprattutto per come i media ne hanno parlato, da ultimo proprio la mattina di Ferragosto, a proposito di «barche» e «fini» in Sicilia: «Non stiamo ad esagerare, per favore, sono sbarcate poco più di cinquanta persone. Voi non avete idea di quali problemi abbiano altri Paesi europei, come per esempio la Germania, con l'immigrazione clandestina».

Anche l'opposizione - secondo Napolitano - ha avuto «con-

fronti dell'immigrazione un approccio allarmistico: «Quando si grida e si litiga su come fronteggiare lo sfruttamento criminale dei flussi migratori, facendo ricorso ad accuse come "assoluta mancanza di fermezza, mancanza di rigore, inefficienza" e peggio, ebbene queste accuse fanno male al Paese, non al governo». E Napolitano si augura che dopo la linea dura dimostrata dal governo, che da luglio a oggi ha compiuto 352 rimpatri, si possa trovare anche con l'opposizione un «confronto pacato, che è poi quello che si sta già facendo con esponenti dell'opposizione interessati al dialogo».

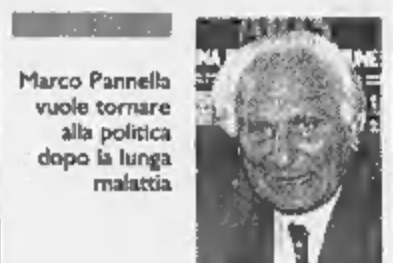
Raffaello Masci

Dopo la malattia dichiara guerra al «regime»

Pannella: pronto per l'ultima marcia

ROMA. «Dobbiamo cominciare l'ultima grande marcia» contro la «partitocrazia», contro «questo regime». Marco Pannella, dopo un periodo «un po' burrascoso» nel quale lo si dava «molto più di là che di qua», è pronto a tornare sulla scena politica nazionale. Lo ha detto egli stesso, in un'intervista al Tg2: «Sono ancora di qua a fare guai, se possibile, per i malvagi e, se possibile, costruire qualcosa di decente per tutti gli altri». «Per quasi due mesi - ha detto - non ho guardato televisione, giornali, nulla. Ma rimuginavo i dati fin troppo noti della situazione italiana e mondiale. E oggi sono pronto, psicofisicamente, a ricominciare».

La prossima iniziativa? «Dire agli italiani che hanno ragione loro, che hanno ragione quando dicono "basta, non se ne può più", ma anche che hanno ragione coloro che ritengono possibile mandare questo regime a bagno, in galera, in esilio, sotto processo, dovunque lo meritino, come per il partito fascista, gli esponenti della partitocrazia. Ma soprattutto dico, a coloro che vogliono: io sono pronto a guidare questa fase della lotta per



Marco Pannella vuole tornare alla politica dopo la lunga malattia

dire «via la partitocrazia», abbattere questo regime; quindi, chi si sta sia pronto, si tenga pronto: dobbiamo cominciare l'ultima grande marcia perché la rivoluzione liberale per la prima volta nella storia del nostro Paese si compia, ma in questi anni, in questi anni».

Come reagisce il mondo politico? Il primo commento è di Francesco Storace (Ani): «Il ritorno di Pannella sulla scena politica va salutato con affetto per lo scampato pericolo e non impegno verso un comune obiettivo: la lotta contro un regime sempre più pericoloso... Ai riformatori indichiamo un'occasione importante: se l'Ulivo perde a Roma, comincia una partita nuova per la politica nazionale». [Ansa]

pubblicazione è utile alla causa.

ben 1 ragazzo su 4 si serve di riviste pornografiche. Gli amici sono anche i consulenti per gli affari del cuore, i destinatari dei racconti sulle avventure sessuali. «Ci diciamo tutto - dice un giovane napoletano - ci ridiamo assai, ci sfottiamo, vogliamo sapere ogni minimo particolare, e poi quello che non ha fatto niente lo sfottiamo ancora di più».

Attualmente, il 40 per cento dei giovani italiani dai 18 ai 30 anni non ha un legame di coppia. Chi ce l'ha, coltiva i sentimenti e gli affetti e dà grande importanza all'intesa sessuale. Non è fondamentale avere interessi comuni, mentre i progetti di vita possono attendere. Chi non ha un rapporto stabile si barcamena tra nuove avventure e vecchi amori.

La promiscuità sessuale è un dato di fatto per molti giovani non impegnati in un rapporto stabile. Se si ha un partner prevale la fedeltà e si è più «rigidi» verso il tradimento di coppia. Altrimenti c'è la libertà di comportarsi come si vuole, «senza dover rendere conto ad alcuno delle proprie scelte». Così si accettano le pluriesperienze, e il 50 per cento dei giovani non dà più un giudizio negativo verso una ragazza intraprendente, che sa muoversi tra più partner contemporaneamente.

La morale tradizionale sembra ormai alle spalle. I più non hanno alcuna remora verso i rapporti prematrimoniali, cui attribuiscono un importante carattere di prova, sia delle dinamiche e capacità. Almeno a livello ideale, prevale la tolleranza nei confronti dell'omosessualità, derubricata ormai sia come malattia che come perversione. Più dell'80 per cento dei maschi e il 67 per cento delle ragazze considera la masturbazione come una manifestazione legittima della sessualità. Qualcuno addirittura la reputa un modo «in cui si fa l'amore con se stessi». Il valore della verginità è in caduta libera, anche se il 30 per cento dei maschi preferirebbe sposare una donna vergine. Per il 60 per cento delle ragazze, invece, la verginità maschile è destituita d'importanza.

La fedeltà di coppia è ancora un valore, ma riflette l'attuale clima di precarietà dei rapporti. Si può scegliere di stare con un ragazzo/a, ma con l'idea di non ipotizzarsi il futuro e che ogni scelta comporta la preclusione di molte opportunità. Così si è fedeli più alla singola «storia» che alla persona, e l'«attesa» è più per una «relazione speciale» che per una «persona speciale». «Io negli ultimi 8 anni - afferma un giovane di 26



La maledizione della barca

FINCHÉ la barca va, lasciala andare. Ma quando non va più, di solito, è troppo tardi. Per chi sarà difficile, ad esempio, questa estate, trovare qualche giornalista disposto ad entusiasmarci per le vele maestose del «Barbarossa», o per la perizia marinara del suo proprietario e nocchiero, Cesare Previti, coordinatore berlusconiano in disgrazia.

Ancora si salva, in fondo, il D'Alema skipper, su cui pure da un bel po' di tempo sono puntati troppi sguardi: troppo malevoli (due anni fa s'illuminarono per un supposto insabbiamento), ma anche troppo disponibili, tra consigli tecnici e meticolosi resoconti di regate, alla più inverosimile piaggeria. L'Ikarus III resta comunque per lui una vetrina rischiosetta, come dimostrano certe interrogazioni parlamentari della Lega - un paio di indagini della stampa ostile sui soci e compagni di bordo del leader ds.

In gita provvisoria sul suo sfarzoso panfilo, nel frattempo, Silvio Berlusconi s'è già offerto come «innocente vittima di obiettivi fotografici» che l'hanno ritratto a tradimento con una inaspettabile pancetta da commendatore. Nulla di paragonabile, ovviamente, al catastrofico strip-tease di Pierferdinando Casini, la cui florida nudità seguita ancora a giocare a sfavore (almeno nel suo elettorato). O al capitolino di Occhetto, altro gran timoniere della sinistra, inciampato sul sartiame del ponte e ripreso impietosamente anni fa da qualche corsaro della Kodak. O all'improvvisa gita di Prodi, neopresidente, su un natante che ospitava un direttore di Tg2.

La pancetta berlusconiana a bordo si può pertanto classificare nel novero delle disavventure minime. E tuttavia l'ennesimo agguato rappresenta non altro la conferma che anche al Cavaliere, come a un numero sproorzionato di altri politici, barche e crociere non portano fortuna. Anzi.

A rinfrescare la memoria, d'altra parte, basterebbe

l'album dei ricordi dell'Aristotele, con quelle istantanee di illustre e ignaro equipaggio (Berlusconi e moglie, Previti e moglie, Leccisi, Dotti) sorridenti in magliette a strisce bianche e rosse, alla marinaretta. Oppure - e si sale di livello - le testimonianze sull'ex ministro Vitellone, che proprio su una barca, secondo la procura di Palermo, avrebbe avuto modo di contattare gli esattori Salvo. Per non dire del povero Roberto Calvi che ancora in vita, tra una disavventura giudiziaria e l'altra, fu ospitato in una piccola crociera in Sardegna. Però con gente poco raccomandabile, tanto che agli atti della Commissione F2 c'è una testimonianza che racconta come un giorno, «per scherzo», con una corda, sul ponte, ci fu il gesto di strangolare quel banchiere che in qualche mese morì effettivamente strangolato.

Dal che, con qualche irragionevole fantasia, si può anche dedurre come sul binomio «barche e potere» finisca per gravare una profetica maledizione. Una specie di sortilegio che dal caso Leone (indegnamente spiato dal Sid prima che fosse eletto presidente) alla tragica morte di Tony Bisaglia, vuole che in alto mare i potenti siano non solo fuori posto, ma anche più fragili e più indifesi. E i loro nemici più agevolati nel mettere a segno i loro disegni.

Com'è ovvio è nel pericolo che si vedono i veri navigatori. Ma questo non toglie che il pericolo, per i leader, venga spesso dal mare. Come dimostrano, se ci si pensa bene, anche quelle miserevoli imbarcazioni strapiene di disperati che cercano rifugio sulle spiagge italiane.

Filippo Ceccarelli

anni - sono sempre stato fedele. Ho avuto quattro ragazze, e non le ho mai tradite».

Prevale anche in questo campo il «fai da te», con l'80 per cento dei giovani che si ritengono svincolati dalle norme morali dettate dalla Chiesa e 1/3 dei soggetti per i quali la sfera affettiva e sessuale si sottrae ai concetti di giusto e di sbagliato. Ma le resistenze persistono sia nei confronti del tradimento sessuale del partner, sia verso la prostituzione e la pornografia. Anche una generazione libertaria, dunque, ha i suoi tabù.

Se si passa dagli orientamenti ai comportamenti, le sorprese aumentano. Così i giovani italiani in media meno precoci sessualmente dei loro coetanei del Centro-Nord Europa. Tra gli italiani che compiono i 16 anni, quelli non più vergini risultano il 10 per cento tra i maschi e il 4 per cento tra le ragazze. In Francia e in Gran Bretagna la quota di questi giovani è più che doppia rispetto a quella del nostro Paese, mentre negli Usa è quattro volte tanto. Sempre in Italia, i non più vergini ai 19 anni sono il 55 per cento dei maschi e il 42 per cento delle femmine. Aumentando l'età cresce il numero di giovani che sperimentano le gioie del piacere. Ciò non toglie che non abbia ancora avuto un rapporto sessuale completo un

Franco Garelli

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Mariangela Motta in Montinaro

di anni 84
La saluto il marito Pierfrancesco con i figli Cristiano Alessandro e Anna, il fratello Marleno con la moglie Lucetta, i nipoti Paola con Carlo Michele, la piccola Chiara, la cante Anna, e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 17 agosto alle ore 17 nella parrocchia di Montinaro (AL).
— Montinaro, 17 agosto 1998.

Maria e Antonio Riva piangono la dolce AMICA di sempre.

Marco e Gabriella Geronzi con Francesca Bealio e Marcello partecipano.

Giuseppe e Maria Mezzini e famiglia sono affettuosamente vicini a Piero e figli.

Partecipano al dolore di Alessandra e della famiglia Annalisa Marco Elena Alessandro e tutti gli amici.

Renata Anna con Giancarlo Sandro con Monica Elena con Alessandro Silvia Alice e Viola piangono la cara MARIANGELA e la ricordano con tanto affetto.
— Valmedova, 17 agosto 1998.

Il Convegno Venerabile Maria Cristina di Savoia di Torino con infinita tristezza si unisce al dolore della famiglia per la dipartita della cara sorella.

Mariangela Montinaro Motta

— Torino, 17 agosto 1998.

Gli amici di sempre con infinita dolore piangono la scomparsa della cara e indimenticabile MARIANGELA: Carla, Bracciani, Caramella, Migliardi, Pietravino, Razzetti, Ruffini, Stanchi.

Affettuosamente vicini a Cristiano e famiglia in questo triste momento: Daniela, Federico, Gianfranco, Marielena, Stefano.

Piero e Yvona addolorati si stringono a Piero, Mariotto e figli.

Sandra Saraceno con la figlia e con Teresa e Maria partecipa commossa al dolore di Cristiano e della sua famiglia.

I fratelli amici Alessandra ricordano con affetto MARIANGELA.

Angelo e Glauco Molino affettuosamente ricordano MARIANGELA.

E' improvvisamente mancata il

dr. Alfonso Maffi

Medico chirurgo

La saluto il marito Sergio, i figli Luciano con Sergio, Dario con Mimmo, Lidio con Mariella, Paolo con Barbara e i parenti tutti. Ringraziamo al dott. Nino Modica e a tutto lo staff medico infermieristico della Medicina F. ospedale Molinette. Funerali martedì 18 agosto ore 16.80 presso la chiesa parrocchiale. La salma partirà dalla chiesa mortuaria della Molinette alle ore 8.30 martedì 18.
— Torino, 16 agosto 1998.

Ciao NINNO, Elena, Virginia, Giovanni, Federico, Alessandra ti ricorderanno sempre.

Mino, Elisabetta con famiglia parteciperanno al grande dolore di Lidio e famiglia.

Lorella e famiglia parteciperanno commossi al dolore di Lidio.

E' mancata

Anna Giordano ved. Gariglio

La saluto il marito Giancarlo con la moglie Anna e i figli Carlo, Roberto, parenti tutti. Funerali in Villa Nova Sotaro martedì 18 agosto ore 10 chiesa parrocchiale. La cara Anna sarà sepolta nella Casa Albergio Maria di Sangano, via Pinerolo - Sues, 125, alle ore 8.30.
— Sangano, 16 agosto 1998.

Ha raggiunto il suo Alberto

Maria Favre ved. Rastelli

La piangono le figlie Albertina e Olga, i nipoti e parenti tutti. Per onore funebre telefonare 011/727511.

— Torino, 16 agosto 1998.

NONNA sarà sempre nel nostro cuore: Alberto, Paola, Marco, Elisabetta.

Improvvisamente, dopo breve malattia, è mancata

Eglandina Libertino Roccazzella

Inconsolabili la piangono il marito Filippo, i figli Cetty, Francesco, i nipoti Fabio, Isabella e parenti tutti. La cerimonia funebre avverrà lunedì 17 agosto alle ore 16 in Alessio, nella parrocchia di St. Giovanni.
— Torino, 16 agosto 1998.

Improvvisamente è mancata

Riccardo Chabot

anni 55

L'annuncio il fratello Mario con Mariateresa, la sorella Gina con Domenico e figli, parenti tutti. Funerali in San Maurizio C.so, martedì 18 cor. alle ore 11 nella cappella di Villa Turin. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— San Maurizio C.so, 15 agosto 1998.

Cristianamente è mancata

Mario Roverio

geometra

Lo piangono la moglie Mary e figli con rispettive famiglie, la nipote Renata, cognata, parenti tutti. Funerali martedì 18 agosto ore 8.15 parrocchia Maria Ausiliatrice PIA la tumulazione a Sanremo. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 16 agosto 1998.

Un altro angelo ha raggiunto il cielo e si

Nicoletta Dell'Utri

La piango disperata la sorella Michela con fratello Mario e Olga, amici e parenti tutti. I funerali martedì 18 agosto alle ore 11.45 parrocchia Stimato di San Francesco, con partenza da via Cottolengo 13 alle ore 11. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 16 agosto 1998.

Generosa lavoratrice instancabile e piena di allegria, ci ha lasciato

Lucia Riva in Marconetto

Ne danno annuncio il marito Giuseppe, i figli Giovanni con Lorenza e Alessandro, Giorgio, mamma e parenti tutti. Funerali in Rivella martedì 18 cor. ore 10 in parrocchia.
— Rivella, 17 agosto 1998.

E' volata in cielo

Maria Carotenuto in Blancamano

Ne danno il triste annuncio i familiari. Per onore funebre telefonare al 011/8505745.
— Torino, 17 agosto 1998.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Carla Diaz ved. Luboz

L'annuncio: il figlio Guido con la piccola Maria, la cugina Gianna, cugini e parenti tutti. Per onore funebre telefonare al n. 011/550559.

— Torino, 16 agosto 1998.

Cristianamente è mancata

Petronilla Villata in Pellini

Addolorati la annunciano: marito, cognati e nipoti. Per onore funebre telefonare al 011/855584.
— Torino, 17 agosto 1998.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Adriana Borsello in Maritino

Ne danno il doloroso annuncio il marito Domenico, il figlio Franco con Stefania, Elvira e Armando, i fratelli Paolo con Maria Pia, Enrico e Enzo, parenti tutti. Un grazie di cuore al prof. Scagliotti e al dott. Mastel del ospedale San Luigi di Orbassano, alla Fondazione F.A.R.O. per l'assistenza e a tutti coloro che sono stati vicini all'amata Adriana. Funerali lunedì 17 agosto ore 14 parrocchia Vianney, corso Benedetto Croce. Dopo la funzione la cara Salma proseguirà per il cimitero di Venaria.

— Torino, 16 agosto 1998.

Giulio Bianchini e famiglia si uniscono al dolore di Domenico Marino e del figlio Franco per la perdita della cara ADRIANA.

Coniglio di Amministrazione, Dossato, ne e Dipendenti Sime S.p.A. parteciperanno commossi al dolore di Domenico Marino per la perdita della cara moglie ADRIANA.

Soci, Consiglio di Amministrazione e Dipendenti Mec-Ind S.p.A. si uniscono al dolore di Domenico Marino per la scomparsa della cara moglie ADRIANA.

Famiglia Piccoli e Collaboratori IFS si uniscono al dolore del cav. Marino e famiglia.

E' prematuramente mancata

Concetta Zanoni ved. De Corte

Lo annunciano addolorati la figlia Norma, la sorella Maria, il cognato Guglielmo, cognati, i nipoti Marco, Stefania, Silvio, Sergio, Cio ZIA, baci Mariastella ed Eva. Un ringraziamento particolare al 118, guardia medica e servizio A.D.I. Per funerali telefonare al 011/4331395. Non nonna c'è sulla strada.

— Torino, 15 agosto 1998.

Ciao MAMMA con te se ne va una parte di me

mi Gio. Norma.

Marina Ragazzi

Lo ricordiamo sempre. Giulia, Cesare, Rossella, Corrado, Hilda, Maria, Maria, Elisa, Andrea, Gianfranco, Lucia, Morina, Filippo, Matteo, Marcone, Sonia, Andrea, Giulia, Marco, Barbara, Stefano, Anna, Pasquale, Marco, Alessandra, Tamara, Nanni, Luca, Fabrizio, Raffaele, Francesca, Alessandra, Alessandro, Marina, Anna, Antonello, Eugenio, Angelo, Cristina, Antonella, Vasco, Renato, Dina, Danilo, Claudio, Luigi, Dina.

— Torino, 7 agosto 1998.

Ciao MARINA con una grande compagnia di Ugo. Grazie Silvana. Ciao MARINA, Ugo e Claudio.

— Torino, 7 agosto 1998.

MARINA, lo ricordiamo sempre.

Lidia Jourdan

Maria Teresa Pasquale

Gianna Ventura

Anna Giovanna

Domenico Ruocco

Arturo Ferraro

Carlo Gallo

Simona Perino

Leonardo Cecchi

Manuela Venturini

Alessandra Durando

Cristina Flesco

Patrizia Pini

Carla, Renzo Perino

Claudia Ruffini

Franca Meneghetti

Carla Mortara

Rosella Mazzini

Manuela Mazzini

Lorella D'Arcangelo

Gigi Sefanetti

Giulio Provenzano

Daniela Trotten

Carla Tebano

Angela Bernardini

Roberta Ranco

Alessia Zampetti

Monica Trivisani

Roberto Rizzato

Teresa Di Santo

Antonella Castelli

Roberto Cazzi

Massimo Battello

Stefania Dami

Claudio Stazzano

Carlo Brio

Marco Beltramo.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Egidio Avidano

anni 70

L'annuncio addolorati moglie, figli, e parenti tutti. Funerali martedì 18 ore 10.30 parrocchia San Luigi di Orbassano.

— Grugliasco, 15 agosto 1998.

La famiglia Lavagna si associa al dolore della famiglia Avidano per la perdita del caro Egidio.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Mariotta

Medico chirurgo

Dirigente Sanitario Isp



Ma il vertice dell'«Ulivo mondiale» a New York continua a suscitare diffidenze nel centrosinistra

«Con Clinton e Blair contro la disoccupazione»

Prodi: non sarà un direttorio

BOSELLI

«La Quercia non ha nulla da temere»

ROMA. Prodi si spiega, per tranquillizzare gli alleati di governo, sugli obiettivi e la portata di quel vertice del 21 settembre a New York con Clinton e Blair che finora ha suscitato più diffidenze che consensi. Per timore che nasca da questa riunione una sorta di nuovo «direttorio», escludendo la Francia di Jospin e la socialdemocrazia tedesca (con il ridimensionamento dell'Internazionale socialista cara a D'Alema) o magari si allenti il tradizionale legame con il cancelliere Kohl, sotto l'ipotesi di una difficile elezione la settimana successiva.

Così dal «buen retiro» di Bebbio, nell'Appennino Reggiano, Prodi s'incarica di smontare le riserve, di minimizzare le critiche sull'asserito battesimo dell'«Ulivo mondiale» e lancia un messaggio diretto ai partners, sulle comuni preoccupazioni domestiche: «Ho lavorato con i miei collaboratori perché il prossimo autunno sia il meno "caldo" possibile, per preparare tutto quello che si può per la lotta contro la disoccupazione, per una ripresa più forte dell'economia».

Parole rassicuranti per D'Alema, Bertinotti e Marini. Perché questa è l'emergenza da tutti condivisa, la ripresa settembrina è la scadenza attesa e temuta un po' da tutti:

ROMA. Per Enrico Boselli la notizia del prossimo incontro tra Clinton, Blair e Prodi non deve essere perplesità tra i Ds, né preoccupazioni tra i centristi dell'Ulivo. «L'incontro», ha affermato il presidente dei Socialisti democratici italiani, «è previsto. Quando ci riuniamo, da Blair, si discute di questa idea e si decide se dar vita ad un forum; quindi non capisco l'allarme provocato tra i Ds: a quella riunione c'erano tutti i segretari di partito, Jospin incluso. Riguardo a questo ultimo, non credo, come si è affermato, che si tratti di una esclusione. Forse c'è un minore interesse dei socialisti francesi per il Forum. L'iniziativa di Blair non è quella dell'idea di cambiare nome all'Internazionale

socialista parlo per primo Brandt, seguito da Craxi, il quale fece il nome di Internazionale democratica». «Né credo», ha proseguito Boselli, «che l'iniziativa faccia correre rischi alle forze più moderate del centro-sinistra, ai cattolici democratici dell'Ulivo; anzi uno degli obiettivi di Blair è proprio quello di aprire la famiglia socialista tradizionale ad un rapporto con altre correnti, come quella cattolica, quella liberale: da parte di queste forze dovrebbe esserci anzi un grande interesse, cosa che ha dimostrato lo stesso Prodi, che è il capo dell'Ulivo e un moderato, cattolico, forse il più centrista di tutti. Del resto faccio fatica a pensare che Clinton sia più a sinistra di Marini o di Dini». (Ansa)



Il presidente del Consiglio Romano Prodi

Mastella

«Ma l'Ulivo uscirà di scena»

ROMA. «Rischia di non esserci un Ulivo in Italia, immaginarsi se può esserci nel mondo». Così Clemente Mastella, segretario dell'Udr di Francesco Cossiga, ha commentato la notizia del «summit» che si terrà il 21 settembre tra Bill Clinton, Tony Blair e Romano Prodi.

«Non è la prima volta», ha affermato ancora Mastella, «che leaders politici fanno conferenze in qualche università americana. Va ricordato che di qui a poco tempo Bill Clinton uscirà di scena, Romano Prodi rischia di farlo a ottobre, resta soltanto Tony Blair: l'esperienza anglosassone non credo sia esportabile al di là della Manica».

Il vicesegretario del ppi Enrico Letta commenta, invece, positivamente la notizia del seminario. «Sarà occasione per un utile scambio di riflessione tra uomini di governo che esprimono soggetti politici e condizioni di centro-sinistra in alcuni Paesi del mondo». (Ansa)

IL CASO

LE STRATEGIE DEL SENATUR

ALASSIO (Savona)
DAL NOSTRO INVIATO

L'alleanza tra Umberto Bossi e Francesco Cossiga, per ora si misura anche sulle parole. «Vediamo», è ancora un picconatore, «va cauto il leader del Carroccio. «Siamo pronti a rottamare i Poli che ormai sono uguali», risponde Diego Masi, qui sulla riviera ligure in veste di ambasciatore dell'ex presidente della Repubblica, ancora in vacanza in Spagna.

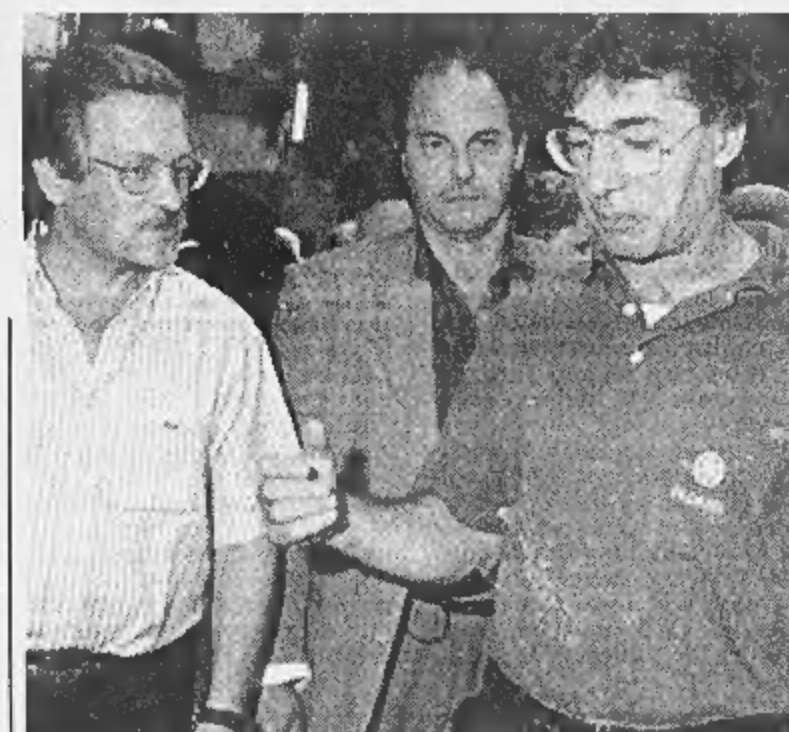
«So che si sente», sta sul vago Masi. Per non bruciare tutte le carte subito, per far sì che la marcia di avvicinamento proceda a piccoli passi, senza scossoni. Soprattutto per la Lega che torna alla politica in cerca di alleanze. A ottobre ci sarà il congresso straordinario del Carroccio per verificare la nuova linea, Umberto Bossi è già oltre.

«Non so se i nostri voti saranno decisivi per l'elezione del nuovo presidente della Repubblica», è il suo esordio. Ma si vede che non gli dispiacerebbe scompaginare i giochi e tornare a fare l'ago della bilancia. Con una certezza in tasca.

«Scalfaro deve andare a casa, ha lavorato per sostenere la partitocrazia e la giudicocrazia», taglia corto. «Meglio di lui ha fatto sicuramente Francesco Cossiga, quando picconava partiti e giudici ai tempi della battaglia con il Csm», fa i conti adesso. E sembra di capire che sia anche su questo terreno, il ritorno di Cossiga al Quirinale nel '99, che si misura il rapporto futuro tra Lega e Udr.

«Vediamo, per adesso siamo qui solo a fargli sentire l'odore», va sul velluto Bossi. «Pensiamo al federalismo fiscale e alla flessibilità del lavoro», non si sbilancia Diego Masi. «Questo è solo l'inizio di un dialogo per mandare a casa i due Poli che non sono più rappresentativi», rilancia il parlamentare dell'Udr. Che ha già in mente le tappe della strategia di avvicinamento: regionale del 2000 e politiche del 2001. Più il Quirinale, l'anno prossimo.

«Noi non siamo cambiati, non ci siamo venduti», adesso urla nel microfono Umberto Bossi, davanti ai quasi mille con i sandali da mare che affollano l'antiteatro dietro la villa Aurelia. «Abbiamo usato il Berlusconi come cavallo di Troia, contro chi voleva farci affondare», spiega. Ed è come se mettesse le mani avanti verso future alleanze, che dopo aver fatto storcere il naso a qualche dirigente del movimento, rischiano di non essere dige-



Il leader della Lega Nord Umberto Bossi con Diego Masi e a destra il fondatore dell'Udr, Francesco Cossiga

rite nemmeno dalla base. Che rispondendo al referendum della Padania chiede a gran voce di andare avanti da soli. «Senza mischiarsi con quelli di Roma», scrivono in molti.

Ed è a loro, alle camicie verdi di tutte le taglie, alle donne che portano il foulard con il sole celtico come se fosse un pareo, che

era parlo Umberto Bossi. Quello di sempre, il giustiziere capace di toccare corde sensibili. E di portare l'attacco al cuore del ministero dell'Interno.

«I padani non vogliono extra-comunitari. Napolitano deve andare a casa, lo vuole il popolo», tuona tra gli applausi. «Napolitano scatti gli ordini, faccia le

Bossi: pronti al dialogo con Cossiga

«E bisogna mandare a casa Napolitano»



«Anche Scalfaro deve andarsene. Ha lavorato per sostenere partitocrazia e giudicocrazia. Meglio di lui ha fatto di sicuro il picconatore contro partiti e giudici»

«Noi non siamo cambiati non ci siamo venduti. Non siamo qui per tenere i piedi in due scarpe ma se c'è qualcuno che vuol dare una mano...»

siamo qui per tenere i piedi in due scarpe, ma se c'è qualcuno che vuol dare una mano...»

Meglio, molto meglio allora attaccare i nemici di sempre. Da Berlusconi il mafioso, e chissà da dove vengono i suoi soldi? A Massimo D'Alema, che disse no alla proposta di Costituzione che gli fece Bossi, scegliendo la Bicamerale naufragata in pochi mesi. «Siamo noi, la forza di cambiamento», rivendica.

E dopo aver abbandonato quella secessione che sembrava dietro l'angolo, rilancia la sua idea di blocco padano. Il nuovo sogno dei leghisti, il nuovo orizzonte della gente del Nord che, secondo Bossi, «è stata condannata a non avere democrazia». E' l'ultima utopia, secondo quelli che lo davano già per spacciato, incapace di risollevarsi.

«Ci saranno le cooperative, le squadre di calcio, il sindacato e adesso pure Telepadania...», fa l'elenco il leader del Carroccio. E ancora una volta, chiama tutti sul Po il 13 settembre. E ancora una volta, sono tutti in piedi ad applaudirlo.

Fabio Poletti

Trasloco a dicembre, raddoppiano gli uffici. Ma resta il nodo dei costi: contanti o mutuo?

An cambia casa, via della Scrofa addio

Sarà più vicina al «Palazzo del Drago» che ospitò Almirante

ROMA
DALLA REDAZIONE

Da dicembre Alleanza Nazionale dirà addio a via della Scrofa. Dopo quattordici anni trascorsi in pieno centro, a un passo da via del Corso, a un passo da via del Corso, il movimento di Gianfranco Fini trasloca, in realtà ritorna, in via Nazionale, la stessa zona di Palazzo del Drago, sede storica del Movimento Sociale Italiano, dalla fine degli Anni Cinquanta alla metà degli Anni Ottanta. Addio, dunque, al luogo che incarnava le svolte più importanti degli ultimi anni.

Innanzitutto il passaggio di consegne da Giorgio Almirante a Gianfranco Fini alla guida del partito, avvenuto alla fine dell'87. Poi la trasformazione dell'Msi in An, avvenuta nel '95, nel congresso di Fiumi. Dal prossimo dicembre, tutto questo apparterrà, anche geograficamente, alla storia: per il movimento guidato da Gianfranco Fini inizierà una nuova

epoca, l'epoca di via Nazionale. Tutto è già deciso, ma ancora non ben definito.

L'indirizzo esatto è via Nazionale 82, di fronte al Palazzo delle Esposizioni. Il movimento acquisterà i primi due piani di un edificio attualmente di proprietà di una catena di negozi di biancheria per la casa, la stessa che ha al pianterreno un suo punto vendita. Il trasloco rappresenta l'attestazione definitiva della crescita del movimento. In via della Scrofa ormai non vi è più spazio sufficiente per tutti i dipartimenti e gli uffici di An.

Della nuova sede non è possibile conoscere l'esatta superficie, ma si sa che raddoppierà il numero delle stanze: 40 al posto delle 20 attuali. Raddoppierà innanzitutto lo spazio occupato da Gianfranco Fini. E' l'unica richiesta, spiega Pontone, che abbiamo fatto sui lavori di restauro accorpando due o tre vani, in modo da ottenere per il presidente una stanza che

consenta riunioni ristrette di una decina di persone.

La consegna dei locali era prevista per settembre. Il ritardo di tre mesi rispetto ai tempi iniziali è dovuto ai lavori di restauro a cui è sottoposto l'edificio. A slittare non è stata solo la consegna, ma anche la firma del contratto e la determinazione del prezzo. Questo è almeno quanto rivela il segretario amministrativo di An, Francesco Pontone: «Abbiamo sottoscritto un compromesso, ma solo con una stretta di mano. Per noi è già un impegno. Da parte nostra non ci sono incertezze. Ancora non conosco il prezzo. Lo verificheremo al momento dell'acquisto».

Ancora da stabilire anche la forma di pagamento: «Dipenderà dal costo», spiega Pontone. «Se per pagare in contanti si deve rinunciare a fare attività politica, allora meglio un mutuo». I locali di via Nazionale andranno ad aggiungersi al patrimonio immobili-

liere, già piuttosto cospicuo, del movimento, soprattutto formato da sedi locali.

La politica di acquisti iniziò negli Anni Settanta, in piena strategia della tensione, con Almirante. In quel periodo pochi proprietari erano disposti ad affittare i propri

locali al Msi. Anche la sede di via della Scrofa continuerà a far parte del patrimonio immobiliare di An.

«A meno che», annuncia Pontone, «non ci giunga un'offerta allettante, dovrebbe rimanere di nostra proprietà ed ospitare la redazione del Secolo d'Italia».



Il palazzo di via Nazionale che ospiterà la nuova sede di Alleanza nazionale

(Segue da pagina 8)

E' mancata all'appello dei suoi cari Emma Forrer ved. Mongini

Lo annunciano, con grande dolore, Franco e Helmi con le figlie Claudia, Flavia o Tullia o l'affettuosa e fedele Alice, il funerale si svolgerà nella chiesa parrocchiale di Bissegno il 17 agosto alle 15.30.

— Capo Nero, 14 agosto 1998.

La sorella Alice con Riccardo, Paola, Elia, nipoti e pronipoti si sbriga a Franco e Helmi nel momento della perdita del sorriso e dell'affetto della «ZIA EMMA».

ANNIVERSARI

1994 Bruno Cesco
La sua Lidia.

1987 Arturo Faccioli
Costantemente nel cuore: Anna.

1987 Francesco Enrico
Sempre affettuosamente ricordato.

Un caro ricordo di Nino Fornaca
King Dragon S.p.A. e Collaboratori tutti.
— Torino, 17 agosto 1998.

GRATIA ACCETTAZIONE

NICOLAONE ED ADESSONI
Sportelli PK, Salone LA STAMPA
Via Roma, 98 - Lu/Ve ore 9-12,30; 14-18
Sabato 9-12,30

Sportelli PK, Via Marconi, 32
Lu/Ve ore 8,30-21 (apertura continua)
Sab. 8,30-12,30; 14-21. Dom. e fest. 18,30-21



Situazione critica anche in Umbria. La Forestale: in due giorni oltre 300 segnalazioni

Si riaccende l'emergenza roghi

Nelle Marche piano di fuga per duecento

ROMA. Italia sotto fuoco. Da Nord a Sud la penisola si è trasformata in una torcia. La situazione è stata definita «caldissima» dalla Forestale che tra sabato e domenica ha ricevuto oltre 300 segnalazioni di incendi boschivi. Ieri la giornata più drammatica, con 200 persone evacuate nel Fabriano.

Il Centro operativo della protezione civile (Coop) ha ricevuto solo fino a metà pomeriggio 22 richieste di intervento, già quattro in più rispetto alle 18 della giornata di Ferragosto, per fronteggiare un'emergenza che le task-force regionali non riescono più a tenere. Trenta i mezzi, orientativamente, corsi sui roghi tra Canadair, G222 ed elicotteri (tra quelli di esercito, marina, forestale e vigili del fuoco).

Nella mappa del Coop, giornata infernale per Lazio e Calabria con rispettivamente sei e cinque richieste di intervento. In Calabria è allerta vicino a Catanzaro dove il fronte delle fiamme potrebbe arrivare fino alle abitazioni della periferia. Quattro le richieste pervenute dalla Sicilia, tre dall'Umbria, una da Marche, Abruzzo, Sardegna e Campania. Bruciano anche i boschi dell'Appennino bolognese, della Basilicata e della Liguria. Una cinquantina gli interventi dei vigili del fuoco dei quattro distaccamenti dell'Arpia sulle streghe. Caldo record a vento i protagonisti di questo ferragosto di fuoco.

«Preoccupanti» gli sviluppi dell'incendio che ha distrutto dieci ettari di boschi di pino nero e latifoglie in Abruzzo, alle pendici del parco del Gran Sasso. Il timore è che le fiamme investano un vicino ed esteso bosco di conifere: a rischio 100 ettari. Divampato in mattinata, le fiamme alle 14 avevano distrutto già cinque ettari di bosco. Difficili le operazioni di spegnimento in quanto il fuoco ha investito una zona a 1.100 metri di altezza. Sul posto un Canadair, due aerei G222, vigili del fuoco e forestali giunti in forze da tutta la provincia dell'Aquila. Altri incendi a Pietrantonio sempre nei pressi del Gran Sasso (quattro ettari bruciati tra querce e cipressi), San Nicola Tordinone (Teramo) e Alanno (Pescara). Domenica di fuoco

nello Spezzino dove un incendio è divampato nel pomeriggio sulle alture di Varese Ligure mentre altri incendi sono stati spenti in mattinata sopra Carasco e Lavagna, nella Riviera ligure di Levante (Sesta Godano) e a Caravonica nell'Imperia.

Domenica di emergenza anche in Calabria: un allarme è scattato in serata a ridosso di Catanzaro per un incendio di vaste proporzioni nella zona Nord nei pressi di un ospedale. Quattro le richieste di intervento nella Regione, ad Umbria (un Canadair e tre elicotteri in un bosco a Monte Pesciolino), Savelli, San Pietro Caridà (Reggio Calabria) e Scala Coeli (Cosenza).

Ponte dell'Assunta sotto l'assedio del fuoco per l'Umbria dove, dopo una settimana di relativa tregua, sono ripresi gli incendi. Un vasto focolaio è divampato la scorsa notte sul monte Motette, al confine con le Marche. Difficile l'intervento da terra, due gli elicotteri dell'esercito mentre è stato

chiesto anche un Canadair. Due giorni caldi in Basilicata dove i fuochi, divampati a Ferragosto, si sono protratti fino al giorno dopo. Trenta gli ettari di bosco e una ventina quelli di macchia mediterranea distrutti. Gli incendi più gravi a Castelluccio Superiore (Potenza), nell'area del Parco del Pollino e ad Acerenza (Potenza). Nella regione dal 1° luglio al 15 agosto sono divampati circa 300 incendi per 1000 ettari di bosco bruciato, oltre il 50% della superficie boscata distrutta lo scorso anno.

E mentre si fronteggiano i nuovi focolai, si contano i danni dei fuochi di Ferragosto che hanno distrutto i boschi delle Marche. Tra i 400 e i 500 gli ettari di bosco ceduo e pineta bruciati nel parco della Gola della Rossa che ha portato all'evacuazione di 200 persone nella frazione di Castelletta di Fabriano. E' tregua sull'Appennino bolognese (a Labate tra Vergato e Riola) dopo due giorni di fiamme ora domate. (Ansa)



La sala operativa della Protezione civile: ieri è stata una giornata di emergenza. Sotto Fulco Pratesi presidente del Wwf

La polizza

Pochi usano questo scudo

Le polizze per gli incendi boschivi sono talmente rare che, nel portafoglio-clienti di non poche compagnie assicuratrici, non se ne traccia. Di solito, chi stipula contratti per questi rischi sono i proprietari di proprietà, sughereti o oliveti domestici. Raramente, invece, di piante boschive di vario genere. Questo sarebbe dovuto alla scarsità di informazioni al riguardo e all'alto costo assicurativo. Anche la cosiddetta polizza «responsabilità civile» verso terzi non è molto presente e neppure quella dei «danni ai vicini» cagionati dagli incendi (danno da fumo incluso). Quanto può costare un'assicurazione incendio per un bosco di piante d'alto fusto e di qualsiasi essenza (esclusi oliveti, piante resinose e sughereti)? Attorno alle 6 mila lire per ogni milione assicurato. La tariffa sale di circa il doppio quando si tratta di boschi di piante resinose o di sughereti. Se si intende garantire anche la responsabilità dell'assicurato nei confronti dei terzi, la spesa aumenta di circa il 100 per cento. Per danni a terzi si intendono anche quelli procurati da fumo alle case dei vicini o alle persone. In talune di queste polizze, può esistere la regola che l'assicurato deve tenere il bosco pulito da arbusti e sterpaglie poiché la loro presenza è un aggravamento di rischio. In questi giorni, però, si stanno avvicinando al mondo delle assicurazioni molti proprietari di boschi, anche se di modeste dimensioni, per conoscere le regole di questo settore assicurativo. Fra le richieste informative, figura anche quella della validità della polizza quando l'incendio è doloso: piromani o racket. La risposta può essere affermativa, magari dietro il versamento di un premio supplementare.

Giuseppe Alberti

INTERVISTA

IL PRESIDENTE DEL WWF



TRECENTO segnalazioni di nuovi incendi in soli due giorni, e ci risiamo con l'Italia che brucia. Fulco Pratesi, che ne pensa di questa emergenza senza fine?

«Guardi, era prevedibile - e noi del Wwf lo avevamo previsto - che nel ponte di Ferragosto i piromani ci avrebbero dato dentro».

E perché?
«Ma perché a Ferragosto c'è più gente in giro, e il piromane "lavora" meglio. Oltre tutto ci sono meno forze dell'ordine in giro, perché hanno altre emergenze da tenere sotto controllo. Insomma, per questi incendi è un ottimo momento».

Una delle emergenze più gravi si è creata nel Fabriano, dove la Protezione civile ha dovuto anche evacuare alcune frazioni...

«... e tanto per cambiare an-

che questa è una zona protetta, cioè la Riserva Gola della Rossa, un parco regionale molto pregiato, e molto contestato dai cacciatori. Ma non solo, anche altri avevano interesse che quella riserva non nascesse nemmeno. E come sempre, guarda caso, vanno a fuoco soprattutto le aree protette. Se si guarda la mappa degli ultimi incendi, si vede benissimo che da Nord a Sud, dal parco regionale delle Cinque Terre a quello dell'Etna, sono andati in fumo migliaia

«Per frenarli, bisogna evitare i rimboschimenti. I boschi si restaurano da soli, invece le bonifiche attirano i vandali»

«Che ci sia un piano d'attacco contro le aree protette lo dimostrano le cifre: da Nord a Sud sono le più colpite»

«I parchi come bersaglio»

Pratesi: meno controlli, piromani scatenati

di ettari in zone tutelate. Perché queste aree danno fastidio».

Cosa si può fare contro chi attacca con il fuoco i parchi?

«Per parte nostra, abbiamo fatto un bando per una taglia di cento milioni, destinata a chiunque aiuti ad arrestare un piromane che abbia incendiato un parco o una riserva. Purtroppo, altri non si sono mossi. Eppure è una cosa che funziona, anche in Grecia hanno fatto ricorso alle taglie.

Per noi, che siamo un'associazione privata, è stato un grosso sforzo economico».

Taglie a parte, secondo il Wwf che si può fare per frenare gli incendi dolosi?

«Tanto per cominciare, evitare i rimboschimenti, che tanto vanno solo ad attirare i piromani. Anzi, sono le molle che li muovono, i lavori di bonifica. Poi proibire non solo di costruire sui terreni bruciati, ma anche di pascolarli e di calpestarli. I boschi si restau-

rano da soli, con molta lentezza ma dopo qualche anno già si vedono i primi segni. E poi le cose di buon senso, a cui nessuno pensa. In certe zone vanno proibiti i fuochi artificiali, le sigarette, i barbecue. Nessuno si rende conto di quanto siano pericolosi i barbecue - magari in un bel bosco di conifere - perché poi i villaggi si ne vanno, spesso lasciando indietrotti tizzoni e brace, cioè il modo migliore per far partire un grosso incendio».

[bru. gio.]

«Ora non ho tempo»

Donna manager fa congelare un embrione

LONDRA. Troppo presa dal lavoro, una banchiera inglese ha deciso di far congelare l'embrione prodotto in vitro con la fecondazione artificiale per farsi inseminare un giorno quando, a carriera conclusa, avrà tempo e modo di portare a termine una gravidanza e poi occuparsi del figlio. L'operazione è da tempo tecnicamente possibile, rilevano gli esperti ricordando che la prima bambina in provetta ha compiuto 20 anni il mese scorso, ma non era mai successo che le ragioni dietro il congelamento di un embrione e il rinvio della gravidanza fossero tutte personali e non mediche.

Anche legalmente non ci sono problemi ma è facile prevedere le polemiche di carattere etico che scatenerà la radicale scelta della donna in carriera, scrive il quotidiano «Sunday Times», rivelando la vicenda ma non l'identità della banchiera, di cui si sa solo che vive a Enfield, a NordEst di Londra.

Reazioni e commenti negativi sono presto arrivati da più parti sebbene il medico che assiste la donna in questione si schiera senza dubbi con lei. La donna, che ha 32 anni, preferisce attendere fino a 40 anni di avere un figlio ma vorrebbe evitare i problemi legati alle gravidanze in età avanzata come il maggiore rischio di mongolismo per il nascituro. «E' ai limiti dell'etica», riconosce il ginecologo Paul Rainsbury, uno dei pionieri della fecondazione artificiale in Gran Bretagna, «ma è gente seria».

[Ansa]

Appello all'Angelus

Il Papa: la festa invitate a pranzo chi vive da solo

CASTEL GANDOLFO. La domenica invitate a pranzo una persona che sapete sola: Giovanni Paolo II anche ieri, da Castel Gandolfo, ha proseguito nella sua serie di lezioni ed esortazioni sul reale significato - per i cristiani - del giorno della domenica, che deve essere «giorno di distensione e riposo», ha ricordato il Pontefice all'Angelus, «di gioia e solidarietà». La gioia non è programmabile, ha riconosciuto, perché «dipende dalle circostanze» e «dalla vita». Ma per i cristiani è possibile sperimentare un'intima gioia, «persi in condizioni di sofferenza fisica e spirituale».

Quindi la gioia «non è un sentimento aleatorio»; «se esiste un giorno che aiuta a riscoprire le radici profonde della gioia», quando si è cristiani, questo è la domenica, ha detto ancora il Papa. Ma la gioia cristiana, per essere autentica, «non può restare un'esperienza solo individuale, ma ha bisogno di essere condivisa e partecipata». E di conseguenza la domenica deve diventare, per il credente come per le famiglie cristiane, il giorno in cui «si sperimenta una più forte comunione con il prossimo». Papa Wojtyla fa alcuni esempi pratici, per aiutare chi si trovi in situazioni di disagio. E far sì che la domenica diventi «un giorno di condivisione». «Invitare a pranzo una persona sola, offrire il necessario ad una famiglia bisognosa, visitare un ammalato o un carcerato, dedicare un po' di tempo a chi sta attraversando un momento difficile».

[m. tos.]

Lago maremmano

Caccia grossa all'alligatore

Trovate tracce

MASSA MARITTIMA. Nessuno all'inizio voleva crederci, ma da ieri è una realtà. L'alligatore avvistato da un turista lunedì scorso nelle acque del laghetto dell'Accesa, nei pressi di Massa Marittima, esiste davvero. Tracce della coda e delle zampe del rettile visto scappare e immergersi sono state effettivamente trovate sulle rive della zona Ovest dello specchio d'acqua.

Ad identificarle è stato Donato Balasina, uno degli esperti interpellati per la caccia all'alligatore e direttore del Centro Carapax.

L'allarme era stato dato sei giorni fa da un medico tedesco, turista abituale della zona, che aveva detto di aver visto una coppia giungere in riva al laghetto con un guinzaglio un alligatore di circa un metro, probabilmente un cucciolo. L'alligatore era però riuscito a scappare in acqua e la coppia, rinunciando alle ricerche, si sarebbe poi allontanata.

Da allora si sono susseguite le battute, anche notturne, per la ricerca dell'alligatore, ed il sindaco di Massa Marittima, Luca Sani, con un'ordinanza, ha deciso di vietare la balneazione nel laghetto dell'Accesa, sempre molto frequentato.

Ma il divieto, probabilmente complice il caldo (o la sfida del rischio), è stato ignorato anche ieri da alcune persone che hanno deciso di fare il bagno nello specchio d'acqua, completamente incuranti del pericolo alligatore.

[r. cri.]

SPAZIO AFFARI

Gli avvisi si ordinano presso: **TORINO**, via Roma 80 - via Marengo 32, t. 66652111; **MILANO**, via G. Carducci 29, t. 24424611; **ALESSANDRIA**, via V. Veneto 80, t. 442943-442544; **ASTI**, località Amélie 95 Quart, t. 775160; **ASTI**, via Antica Zecca 3, t. 32222; **BARI**, via Amendola 168/5, t. 5485111; **BIELLA**, via Roma 5, t. 8491212; **BOLOGNA**, via Amerigo 13, t. 255952 (a.); **BRERA**, via Verdi 7, t. 431003; **CAGLIARI**, via Ravenna 24, t. 305250; **CASALE MONFERRATO**, via Corte d'Appello 4, t. 452154; **CATANIA**, corso Sicilia 37/43, t. 7305311; **CATANZARO**, via M. Greco 78, t. 724090-725129; **COSENZA**, via Grandi 11, t. 630832-695939; **FIRENZE**, via Don Minzoni 46, t. 561192-573568; **GENOVA**, via C.R. Ceccardi 1/14, t. 540704-552550; **GOZZANO**, via Corvino 13, t. 913839; **IMPERIA**, via Alfieri 10, t. 273371-273372; **LECCE**, via Trinchese 27, t. 314185; **MESSINA**, via U. Bonino 15/c, t. 230335; **NAPOLI**, via Caracciolo 15, t. 7205111; **NOVARA**, via Cavour 13, t. 33341; **PADOVA**, via Gattamelata 108, t. 775224-8073144; **PALERMO**, via Lincoln 19, t. 6255100; **REGGIO CALABRIA**, via Ten. Panella 13, t. 94530-24439; **ROMA**, via Quattro Fontane 15, t. 4620011; **SANREMO**, via Gobetti 47, t. 501555-501556; **SAVONA**, via Marconi 3/5/3/5, t. 911182; **VERCELLI**, via Duchessa Jolanda 20, t. 53754-62592; **VERONA**, presso tutti i corrispondenti della Publiforma S.p.A. Coloro che intendono incollare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: Publiforma S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 - 10126 Torino.

Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta delle imposte pari al 20% globale.

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 803 vieta discriminazioni sul sesso e l'orientamento sessuale e impegna a rispettare tale legge.

LAVORO DOMANDI
PERSONALE DOMESTICO BABY SITTER

37ENNE, referenziale cerca lavoro come assistente anziani diurno oppure fisso. Vasta esperienza. Tel. 0347 421.1270.

IMMOBILIARE VENDITA
LIGURIA
A 8 km dal mare gruppo di case rurali. Superficie catastale mq 510 più rustico mq 129 mila L. 620 milioni adotto agnizione. Tel. 0173 81.771 (ore serali - 0173 81.239).

BORGHETTO S. SPIRITO splendido bilocale con 2 balconi vista mare L. 158 milioni. Punto Edilord 0182 970.777.
CINQUE TERRE L. 55 milioni, casetta torretta, terrazza vista mare. Tel. 0187 920.331.
FINALE LIGURE Marina litorale servizi completa. Immediata ristrutturazione L. 240 milioni. Punto Edilord 0187 692.830.
LOANO in piccola palazzina ampio blocco servizio balconi terrazza L. 200 milioni. Punto Edilord 0187 674.480.

COSTA AZZURRA
AFRARE Antibes mare, vista mare, villa indipendente giardino, terrazza L. 80 milioni, più piccola casa. Tel. 0184 449.072.
AFRARE Mentone Garavan fronte mare invidiabile alloggio nuovo da L. 27 milioni più piccola casa. Tel. 0184 449.072.
CAP MARTIN mare invidiabile alloggio fronte vista mare, parco, piscina, tennis da L. 180 milioni. Tel. 0184 449.072.

TERRENI
FANTINO Borghetto progetto più terreno per villa da sogno L. 250 milioni comoda. Tel. 0182 931.609 - 0182 991.055.

APPARTI OFFERTE
ITALIA

A Rimini offriamo appartamenti estivi varie dimensioni. Anche settimanali. G. Com. Pontelungo. Tel. 0541 387.095.

AUTOVEICOLI
CON vettura immediata acquistiamo auto-veicoli. Aragonauto snc Dante 44 - 10126 Torino. Tel. 596.47134.

VIAGGI E VACANZE
ALBERGHI PENSIONI RESIDENCES

DIANO MARINA Hotel Metropol *** 0183 485.545 giardino con piscina parking. Camere vista mare con telefono, TV, Colazione buffet. Menu a scelta.
RIMINI Rivabella hotel Carol 3 stelle, piscina, vicinissimo mare, ambiente signorile interamente climatizzato. Camere con tv, Parcheggio. Cucina ricercata, menu a scelta, buffet, animazione. Pensione completa. L. 72/115 mila. Tel. 3541 27.185 - fax 0541 26.738.

MATRIMONIALI
LAUREATO 35enne serio cerca ragazza bella presenza conoscerebbe ragazza buon livello culturale carina snella scopre matrimonio. Scrivere: Publiforma 5642 - 10100 Torino.

AVVISO DI GARA

L'Azienda di Rilievo Nazionale «A. Cardarelli» - Via A. Cardarelli, 9 - 80131 Napoli intende procedere all'affidamento della fornitura «relativa posa in opera dei seguenti pannelli e cartellonistica varia da installarsi in siti vari del complesso ospedaliero: n. 12 pannelli supplantanei con planimetria dell'insieme ed indicazioni (dove sono)

n. 13 cartelli direzionali con l'indirizzo della strada e dei padiglioni
n. 20 pannelli a parete da installarsi sui padiglioni con l'indicazione dei reparti e/o divisioni o servizi
n. 4 pannelli per ogni padiglione con la indicazione della numerazione afferente al padiglione.

Le società interessate dovranno produrre offerta in busta chiusa, indirizzata alla Azienda Cardarelli - Ufficio protocollo - via Antonio Cardarelli, 9 Napoli - sul cui frontespizio dovrà essere indicata la dizione «Avviso di gara per la fornitura cartellonistica e segnaletica». I plichi dovranno pervenire entro le ore 13,00 del 8.9.1998. Alla offerta dovrà essere allegato certificato di iscrizione alla Camera di Commercio CC.II.AA dal quale dovrà risultare l'iscrizione quale Società abilitata ad esercitare l'attività pubblicitaria. Nell'offerta le ditte dovranno indicare:

- 1) disponibilità a fornire ed installare quanto sopra elencato a titolo del tutto gratuito.
- 2) Parte degli spazi della cartellonistica (di natura supplantanea) sarà concessa alla Società aggiudicataria per fini pubblicitarie.
- 3) La Società partecipante, nell'offerta deve indicare, altresì, l'importo complessivo annuo, riferito a tutta la cartellonistica supplantanea, che intende versare annualmente all'Azienda Cardarelli quale canone per la concessione pubblicitaria così come devoluta. Per ogni ulteriore chiarimento le società interessate potranno rivolgersi a:

- Servizio tecnico - tel. 081/7476000 - per visionare i disegni delle misure della cartellonistica e della segnaletica;
- Servizio Provveditorato/Economato - tel. 081/7473175 - 7473179 per ogni altro chiarimento sulla procedura.

IL DIRETTORE GENERALE prof. dr. Tullio Cusano

AVVISO DI GARA

L'Azienda di Rilievo Nazionale «A. Cardarelli» - via A. Cardarelli, 9 - 80131 Napoli ha deliberato la seguente indicazione di licitazione privata:

- 1) Delibera n. 1034 del 09/07/98 Affidamento del contratto di manutenzione dei presidi antincendio dell'Azienda Cardarelli per la durata di tempo di un anno, con riserva di proroga di un altro anno, per un importo presunto di L. 145.000.000 + IVA.

Le ditte interessate, singole o riunite in associazione temporanea, possono chiedere di partecipare alla gara inviando un'istanza, redatta in carta legale da far pervenire alla Azienda Cardarelli - Servizio Provveditorato/Economato - via A. Cardarelli, 9 - 80131 Napoli, sottoscritta dal legale rappresentante entro e non oltre 20 gg. dalla data di pubblicazione del bando stesso ai sensi del comma 1 dell'art. 10 del D.Lvo 157/95 sul B.U.R.C. Copia del presente bando sarà pubblicata sul B.U.R.C. in data 24.08.1998.

IL DIRETTORE GENERALE prof. dr. Tullio Cusano

In Alto Adige la circolazione è tornata normale, cento turisti bloccati nella Valle di Susa

«Impotenti di fronte al rischio frane»

L'allarme del ministro dopo la strage al Brennero

BOLZANO. Un temporale particolarmente intenso, e l'Italia frana. Questa volta lungo l'asse Est-Ovest: lungo il confine italo-austriaco, al Brennero, lungo quello italo-francese, nelle montagne di Bardonecchia. Tragedie di proporzioni diverse, ma entrambe imprevedibili. «Uno smottamento legato a mezz'ora di pioggia, in un luogo che non aveva avuto precedenti frane, dimostra che un margine di imprevedibilità bisogna comunque metterlo in conto», ha detto ieri il ministro dei Lavori pubblici Paolo Costa, durante un sopralluogo in Val d'Isarco. E ha aggiunto: «Il nostro Paese geologicamente è molto giovane, quindi le frane ci saranno sempre. Pensare di bloccarle tutte è difficile. In Emilia Romagna ne sono state censite trentamila, in Alto Adige ne saranno decine di migliaia: non si può pensare di impedire a queste frane di scendere. Quello che si può fare, è difendere le grandi infrastrutture e i luoghi abitati come una macchina efficiente, come quella della protezione civile all'opera in Alto Adige, che il ministro ha elogiato, concludendo: «Più di così non credo che oggettivamente si possa fare».

BRENNERO. Quattro enormi frane, cadute la vigilia di Ferragosto attorno alle 23,36 lungo la principale linea ferroviaria fra Nord e Sud d'Europa, nei pressi di Fortezza, hanno tranciato in due autostrade, statale e linea ferroviaria del Brennero, causando più di dodici morti e un totale collasso del traffico e una giornata da incubo alle centinaia di migliaia di turisti che avevano imboccato l'autostrada per raggiungere le località turistiche e fare ritorno a casa. Cinque loro hanno perso la vita sotto la frana più imponente (diecimila metri cubi di detriti, un fronte di 150 metri), quella caduta dalla sinistra orografica della Val d'Isarco, che ha interamente ricoperto le quattro corsie dell'A22. Si tratta di una coppia di Mainz e di due coniugi di Pirmasheim (Germania), che viaggiavano assieme al figlio di soli sette anni (l'identificazione dei corpi da parte dei parenti avverrà solamente oggi). Le loro vetture sono state travolte da migliaia di metri cubi di fango, pietre e tronchi d'albero; lo spettacolo che si è presentato agli occhi dei soccorritori è stato spaventoso. «Pezzi di cadaveri orribilmente mutilati - ha detto un soccorritore - tanto che è risultato difficile dire esattamente quanti fossero i passeggeri a bordo delle vetture».

Miracolosamente vivi e illesi, invece, due anziani coniugi di Roverbella (Mantova), Angelo Dusi, 74 anni, e Mirilla Gamber, 72, che al momento della frana stavano dormendo nel loro camper, parcheggiato a ridosso dell'abitazione dell'amica Luciana Goggi, in località Prà di Sopra, poche decine di metri dall'autostrada. Angelo



Costa: geologicamente l'Italia è un Paese giovane, i cedimenti ci saranno sempre

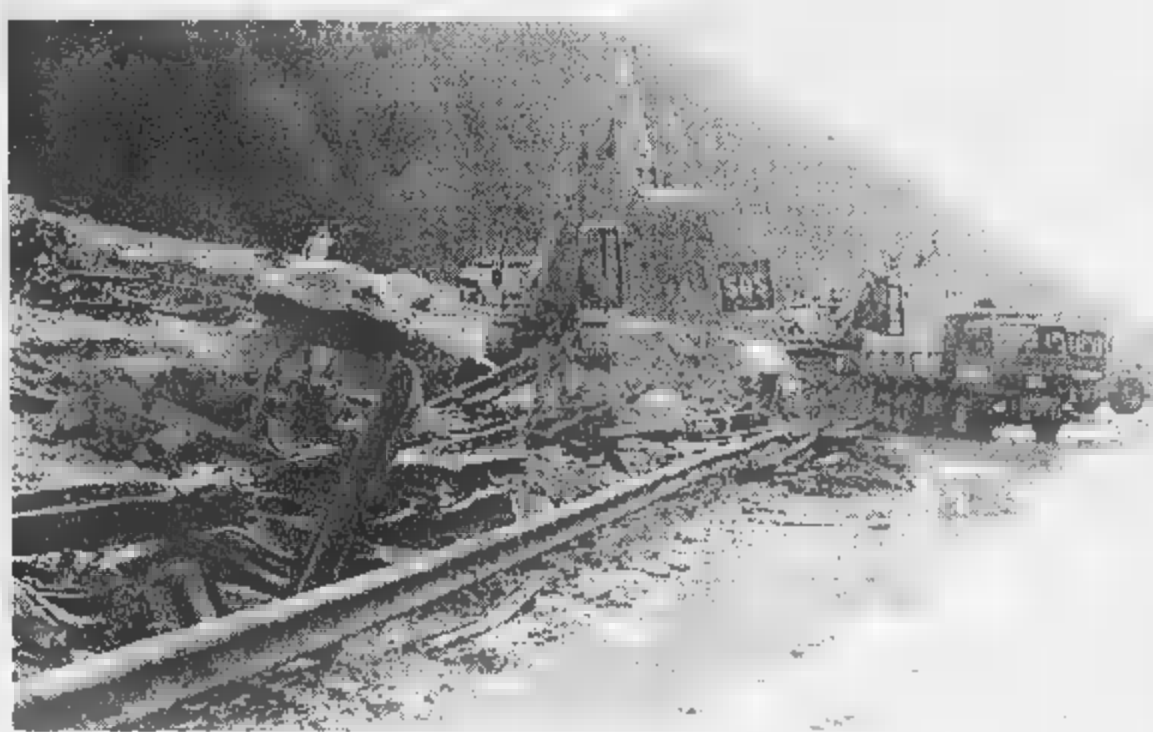
In alto, i soccorritori liberare un corpo sepolto la frana caduta sulla statale del Brennero. A destra, scavatrice sgombera la strada dai detriti. A fianco, il ministro Paolo Costa.



Dusi ha raggiunto assieme alla moglie il tetto mentre l'inferno di fango inghiottiva la casa viaggiante: la coppia è stata tratta in salvo dai vigili del fuoco, giunti sul posto con un canotto. L'impegno dei soccorritori è stato eccezionale, centinaia di vigili del fuoco hanno lavorato per tutta la notte, alla luce delle fari, dapprima alla ricerca delle vittime (anche l'ausilio dei metal detector), poi per rendere ai più presto agibili le linee di comunicazione.

Statale del Brennero e linea ferroviaria, interessate dalle al-

tre tre frane, di portata relativamente modesta e cadute dalla destra orografica della vallata, sono state liberate dai detriti, rispettivamente alle 14 e alle 20 di sabato; il traffico autostradale è stato completamente ripristinato nella mattinata di ieri (dalle 14 del giorno prima si viaggiava sulle due corsie di sorpasso). Il gigantesco serpente d'auto è stato dirottato, sia in Italia che in Austria, sugli altri due valichi di confine, Passo Resia e Prato alla Drava: in Val Venosta e Val Pusteria, il traffico già congestionato ha fatto registrare il definitivo col-



Tutte tedesche le vittime due coppie e un bimbo di 7 anni Polemiche per le code sulla A22

Anche lo smottamento al confine tra Piemonte e Francia è stato causato da una catena di temporali

lasso. Non solo elogi, però, per i dirigenti dell'A22. Gli automobilisti, in colonna per ore ed ore, accusano la società di non avere nemmeno cercato di alleggerire la situazione ai caselli, eliminando il pagamento del pedaggio. Un tentativo in tal senso, a dire la verità, è stato fatto, ma l'obbligo del pedaggio è stato ripristinato quando ci si è accorti che lo snellimento del traffico ai caselli comportava l'immediato congestionamento delle vie di fuga. Secondo altre testimonianze, l'uscita obbligatoria (dapprima a Bressa-

none, quindi ancora più a Sud, al casello di Chiavenna) per le auto dirette a Nord, non sarebbe stata segnalata con la necessaria tempestività agli automobilisti che imboccavano l'A22 in Trentino e all'altezza del Lago di Garda. Polemiche nelle quali s'è già inserita l'Alleanza nazionale, con un'interrogazione al presidente della Giunta provinciale. L'inferno di Ferragosto, per i dirigenti dell'A22, è appena iniziato.

VAL DI SUSA. Una frana è caduta il giorno di Ferragosto su una strada sterrata in Valle Stretta, sulle montagne di Bar-

donecchia, bloccando per due ore un centinaio di turisti che rientravano a valle, in auto e in moto. Lo smottamento è avvenuto lungo la strada che porta al rifugio «Il Alpino» ed è stato provocato dal repentino ingrossamento di un rio per una serie di temporali che hanno abbattuto sulla vallata. La frana, con un fronte di una trentina di metri, non ha investito né auto né persone. Le ridotte dimensioni dello smottamento hanno consentito, dopo un paio d'ore di lavoro, il ripristino della viabilità sulla strada sterrata. (m. d. g.)

INTERVISTA
LE EMERGENZE DELLA NATURA

«Più cura nella manutenzione»

Il geologo: così si può difendere il territorio

L'ITALIA non è solo un Paese geologicamente giovane. Ha anche un'orografia molto accentuata. Così l'ingegner Lucio Ubertini, presidente del Gruppo nazionale delle catastrofi idrogeologiche, spiega il perché è maturato il disastro del Brennero. Ingegnere Ubertini, l'aspetto che più colpisce nella tragedia del Brennero è il fatto che sia accaduta in una zona d'Italia dove il rispetto del territorio è più accentuato che altrove. Ciò significa che c'è difesa dalle catastrofi naturali?

«Queste frane sono state una sorpresa anche per me. Ci dev'essere stato un evento di particolare intensità, molto concentrato, una "bomba" d'acqua violentissima piombata in

una zona molto limitata. E' un terreno con propensione al dissesto».

In che senso il Brennero è a rischio?

«E' di montagna, soggetta a forti erosioni. I detriti che si formano in alto creano una coltre che si dispone lungo le vie d'acqua. E con le piene, che in questa stagione possono essere improvvise, rovinano a valle».

Ma i boschi non sono un baluardo sicuro contro le piogge?

«Contro l'impatto violentissimo di queste "bombe" d'acqua, non c'è bosco che tenga.

«Ma contro bombe d'acqua come quella abbattutasi sulle Alpi non c'è difesa»

Basta guardare come il letto del torrente incide la montagna: se piove intense si concentrano in pochi minuti, c'è difesa. E questo vale per tutta l'Italia, coperta com'è dalle dorsali appenniniche e alpine».

Queste piogge devastanti collegabili a un mutamento climatico?

«Non abbiamo nessuna prova certa che ci sia un'intensificazione delle precipitazioni causata dal Niño o dall'effetto serra. E' la classica piovosità estiva delle zone mediterranee e alpine».

Se neppure i boschi una difesa efficace, a che cosa ci possiamo affidare?

«Occorre una manutenzione capillare. L'uomo, occupando sempre nuovi terreni, si mette da sé in situazioni a rischio: la dove un tempo le frane cadevano senza far danni, oggi ci sono case o strade. Occorre quindi moltiplicare la cura. Una fonditura sull'asfalto può favorire l'infiltrazione dell'acqua e va subito chiusa. Un ciottolo che cade sulla strada deve preoccupare: vuol dire che la montagna comincia a franare. La frana è un fenomeno puntuale, che si ripete con il ripetersi di condizioni ben definite. Sta all'uomo, che si allarga costantemente su nuovi territori, fare in modo che i fenomeni naturali non diventino per lui una tragedia».

(m. ver.)

Delitto ■ Como Spara a nipote per salvare i genitori

COMO. «Non era mia intenzione ucciderlo. Volevo solo spaventarlo. In modo che la smettesse di minacciare un po' tutti, incominciando dai suoi genitori». Tiziano Pedragio, 54 anni, sposato, tre figli, autotrasportatore, ha confessato ai carabinieri l'omicidio del nipote, Mauro Ducceschi, 36 anni, sposato, separato, padre di un ragazzo di 13 anni.

Il delitto è avvenuto l'altro ieri poco dopo le 12, durante il pranzo di Ferragosto. E' stato un maledetto incidente, frutto anche dell'esasperazione a cui ci ha portato mio nipote» ha aggiunto Pedragio, recluso al Bassone, il carcere di Como, con l'accusa di omicidio volontario.

Nullafacente, Ducceschi, un'esistenza contrassegnata dall'alcol, da quando sette anni fa era separato, era tornato a vivere con i genitori, Alvaro Ducceschi, pensionato, e Sandra Spavoli, casalinga, in una villetta a due piani, in località Ponte del Passo a Gara Lario, in Alto Lago, dove l'altro ieri si è consumato il dramma familiare. Ad una ventina di metri dalla villetta dei genitori di Ducceschi c'è la casa dove vive la famiglia di Luciano Pedragio. L'altro ieri, per il pranzo di Ferragosto, le due famiglie e quella del fratello minore di Mauro Ducceschi si erano ritrovate a Passo del Ponte.

Sotto l'effetto dell'alcol, Mauro diventava litigioso, violento. Gli succedeva sempre più spesso. E' stato così anche l'altro ieri mattina quando, armato di una vanga aveva minacciato i genitori tanto che per l'ennesima volta erano arrivati i carabinieri per riportare un po' di tranquillità.

Poco dopo mezzogiorno il giovane è tornato a farsi minaccioso, sempre impugnando la vanga.

Il fratello Alberto ha cercato di riportarlo alla ragione, ma non c'è stato niente da fare. Temendo che la situazione potesse precipitare Luciano Pedragio ha preso il suo fucile da caccia, un «Frankie» calibro 12 semiautomatico, e dal balcone ha esploso il primo colpo in aria, Mauro Ducceschi si è nascosto dietro una siepe, pare molto fitta.

L'autotrasportatore ha, poi, esploso un secondo colpo, questa volta ad altezza d'uomo, contro la siepe. Mauro Ducceschi, seppure mortalmente ferito, è riapparso, urlante e con la vanga ancora in mano, prima di cadere a terra.

Sul posto sono giunti i carabinieri di Gravello e l'ambulanza del 118 dell'ospedale Sant'Anna di Como. Ma per il giovane non c'era più nulla da fare. E' morto pochi minuti prima delle 13.

Gli inquirenti stanno valutando la posizione di Sandra Spavoli, la madre della vittima: la donna avrebbe nascosto l'arma del delitto in un prato, poco distante dal luogo in cui si è consumato il dramma familiare.

Marco Marelli

Gli ordigni esplosi davanti alla villa dei titolari. Si indaga anche tra gli appalti

Bombe carta contro il mostro di Fuenti

Napoli, nel mirino la famiglia proprietaria dell'hotel

NAPOLI. Auto in fiamme, vetri in frantumi e tanto spavento. Tre bombe carta hanno squassato il silenzio della notte irrompendo con fragore nella tranquillità delle vacanze in costiera. Obiettivo degli attentatori la villa della famiglia Mazzitelli, proprietaria dell'Hotel Fuenti, 34 mila metri cubi di cemento incastrati tra le rocce e diventati in questi anni per gli ambientalisti una sorta di simbolo da battere dell'abusivismo.

Saranno le indagini a stabilire se l'attentato alla villa di Cetara, un piccolo Comune della Costiera Amalfitana a meno di 10 chilometri da Vietri sul Mare, possa rappresentare l'ennesimo e più violento atto della trentennale vicenda del «mostro» di Fuenti. Di certo i proprietari, titolari di una ditta di costruzioni interessata a varie regioni d'Italia, escludono ogni ipotesi di matrice estorsiva. Nessuna richiesta di tangenti, hanno precisato agli in-

quirenti, e Maria Teresa Mazzitelli è stata ancora più esplicita: «Non vorrei che quest'episodio fosse in qualche modo conseguenza della campagna condotta da più parti per l'abbattimento del Fuenti».

Chi ha piazzato gli ordigni ha dovuto scavalcare un cancello e percorrere una dozzina di metri, la distanza che separa dall'ingresso. Due bombe hanno distrutto una Mitsubishi e una Mercedes, danneggiando anche una Fiat Uno. Un altro ordigno, collocato dall'altro lato dell'edificio, ha provocato la leggera ferimento di una giovane domestica, investita dalle schegge di vetro. Le esplosioni hanno mandato in frantumi finestre della villa e sono udite nel raggio di circa un chilometro, fino a Vietri sul Mare. Nella villa dormivano una ventina di persone, tra cui numerosi bambini, ospiti dei Mazzitelli. «Abbiamo molta paura: ho sentito due deflagra-

Distrutte due vetture ferita la domestica Il sindaco: non sono gli ambientalisti

Il «mostro» di Fuenti, l'albergo simbolo dell'abusivismo

zioni in rapida successione e una terza, una cinquantina di secondi più tardi, ricorda un ospite. La villa da ieri è sorvegliata da pattuglie di polizia e carabinieri. Gli investigatori, tra le tante ipotesi, prendono in considerazione anche quella di un «avvertimento» della malavita dopo l'esecuzione di una ditta di uno dei componenti della famiglia di importanti appalti per



la metanizzazione nel Comune di Baronissi e della piana del Sele. Il sindaco di Vietri, Cesare Marciano, è convinto che l'albergo non c'entri nulla con questa storia. «Escludo che possa essersi trattato di un attentato trasversale, non credo che abbia a che fare con la vicenda del Fuenti», ha dichiarato.

Il «Fuenti» è di una complessa controversia giudiziar-

ria. Il 1° gennaio il Consiglio di Stato negò l'applicazione della sanatoria edilizia dando via libera a fatto all'abbattimento. Ma l'ordinanza per l'avvio delle demolizioni non è stata firmata dal sindaco. La sentenza non è mai stata notificata ai proprietari, sottolinea Maria Teresa Mazzitelli.

Messina: nella sciagura feriti anche i genitori

Masso cade su un'auto gravissimo un bambino

La Perna

MESSINA. Un masso staccatosi dalla parete di una collina ha colpito, sabato pomeriggio, un'automobile che stava percorrendo la strada sottostante. L'incidente è avvenuto nel Messinese. Sulla Ford Fiesta c'erano quattro adulti e un bambino, rimasti tutti feriti. Il più grave è il bimbo, Simone Scibilia, due anni e mezzo, che si trova ricoverato nel reparto di neurochirurgia dell'ospedale Cannizzaro a Catania con prognosi riservata. L'auto, guidata da Giuseppe Scibilia, 30 anni, padre del bimbo, diretta a Catania: rientravano dal pranzo di Ferragosto. A bordo c'erano anche la moglie Agata Mirabella, 27 anni, e i familiari Giuseppe Scibilia, 55 anni e Angelo Mirabella, 55 anni. Le loro condizioni non sono gravi. L'automobile, mentre si trovava nella zona di Santa Domenica Vittoria, è stata centrata dal masso. L'impatto ha distrutto la parte anteriore della vettura. Sulla collina c'erano alcuni operai impegnati a spegnere un incendio.

Nell'incidente il piccolo Simone ha riportato trauma e fratture multiple al cranio che gli hanno procurato anche una contusione cerebrale. «Simone» ha detto il neurochirurgo di turno al Cannizzaro, Grazia Giliberto - è sveglio e cosciente, può esserle un bambino di due anni. Ha buone possibilità di sopravvivere. Hanno riportato prognosi comprese tra i 10 e i 15 giorni gli altri feriti. La più grave è la madre del bambino, Agata Mirabella, che ha riportato la frattura di una clavicola ed è ricoverata nel reparto di ortopedia del Cannizzaro. I carabinieri di Santa Domenica Vittoria hanno accertato che il masso grande quanto una cassa di frutta, è scivolato dalla collina, aggredita da un incendio, dopo che le fiamme erano state spente. Il masso è riuscito a superare la zona di protezione stradale grazie ad uno spuntone di roccia che ha fatto da «strampolino» centrando la «Fiesta», preceduta da una Fiat «500» non coinvolta nell'incidente. (r. cri.)

Il giovane aveva incolpato un ladro, che li avrebbe presi in ostaggio, poi ha confessato l'omicidio

In fuga con la fidanzata uccisa accanto

Da Brescia a Trento, una notte di follia

NOSTRO SERVIZIO

Una storia di sangue e menzogne per l'ultimo noir dell'estate: una Volvo che finisce fuori strada e all'interno una donna con la base del cranio frantumata, l'amico che prima racconta di essere stato stretto a girare con il cadavere in macchina per diverse ore, sotto tiro della pistola di un fantomatico assassino, e poi, al secondo interrogatorio, crolla, ammettendo la sua terribile colpa: «L'ho uccisa io. Le facevo un sacco di regali e lei non ricambiava il mio affetto».

La storia di una giornata di sangue e menzogne alle 5 e mezza di ieri mattina. Corsia Nord dell'autostrada Brennero: la Volvo 740 station wagon di Pier Giuseppe Domenico Vitale, 35 anni, agente di commercio bresciano, viaggia a velocità sostenuta. Prima di raggiungere il casello di San Michele all'Adige l'uomo perde il controllo della vettura, sfonda il guard-rail e finisce nel vigneto sottostante. In qualche modo riesce ad uscire dall'autovettura e raggiunge una colonnina sos. Sul posto arrivano i soccorsi. L'uomo è grave, ma in macchina c'è una ragazza: è morta, gli agenti della polizia stradale trovano sul sedile posteriore della station wagon con il vestito nero estivo sollevato fino al seno, le mutandine strappate e scostate dal pub. La base del cranio è frantumata, una lesione abbastanza inusuale per un incidente stradale.

Le fratture sono peraltro simili: quelle riscontrate sulla ragazza trovata assassinata lunedì scorso a Castelbarco, in Val Pusteria, a più di 100 chilometri di distanza. Con indagini sul caso che continuano a segnare il passo, a Trento, ieri, è arrivato il capo della squadra mobile di Bolzano, Stefano Mammi. Il confronto, però, non ha dato alcun esito. Vitale viene trasportato all'ospedale Santa Chiara di Trento. Le sue condizioni non destano preoccupazioni. Il sostituto procuratore Pasquale Profiti ed il capo della squadra mobile, Paolo Sartori, lo portano a questura. E qui iniziano le menzogne. Pier Giuseppe Domenico Vitale conosceva Paola Borri, la vittima, da almeno cinque anni. Nata a Como ma residente a Brescia, 24 anni, la ragazza studia architettura a Milano. Erano appena tornati dalle vacanze: in Russia, Mosca e Sanpietroburgo. Sabato di Ferragosto lontano dalla calca: si erano incontrati al centro a Brescia, avevano programmato un tranquillo incontro nella villa della famiglia Vitale. Tranquillo fino a quando, nel racconto di Vitale, attorno alle 19, in casa la irruzione il presunto assassino.

Vitale ne fornisce anche una descrizione: fra i 30 ed i 35 anni, biondo, parla senza inflessioni dialettali. L'uomo, armato di pistola, intima a Paola di spogliarsi, la studentessa oppone un deciso diniego, ma viene raggiunta al capo da una serie di colpi sferrati con un manubrio da palestra. A quel punto il malvivente, sempre sotto la minaccia dell'arma da fuoco, avrebbe costretto Vitale a caricare il corpo della donna ancora in vita - sulla Volvo. Raggiunta l'autostrada, l'uomo ordina a Pier Giuseppe Domenico Vitale di dirigersi a Nord. La menzogna continua. Giunto sull'A22, Vitale si ferma a fare carburante, un cadavere sul sedile posteriore, l'arma dell'omicida puntata sempre addosso. L'uomo gli intima di fermarsi di nuovo, all'area di servizio Paga-

nella Est, pochi chilometri a Nord di Trento: l'assassino scappa a piedi, Vitale lancia la Volvo a tutta velocità, diretto al primo casello. Prima di raggiungere quello di San Michele perde il controllo dell'autovettura e finisce nel vigneto.

Un racconto fantasioso, difficile da sberesare. Profiti e Sartori hanno subito verificato luoghi ed orari con i parenti del libero professionista bresciano. Diverse circostanze del folle viaggio sembravano essere state confermate anche dal personale dell'area di servizio Paganella Est. Nel corso di un sopralluogo nella villa di famiglia, situata nella frazione residenziale di Sant'Eufemia, gli inquirenti hanno ritrovato poi anche il manubrio insanguinato. Vitale esce dalla questura di Trento attorno alle 15: nei suoi confronti non è ancora stato preso alcun provvedimento, ma l'uomo rimane a Trento a disposizione degli inquirenti. In serata il secondo interrogatorio. Vitale si contraddice, crolla sotto il fuoco di domande degli investigatori e confessa: «Menzogne finiscono, rimane solo la realtà di un delitto terribile».

Maurizio Di Giangiacomo



LE INTIME CHE DELLA VITTIMA

L'ULTIMA COSA che rimane di Paola è la voce alla segreteria telefonica: «Potete lasciare un breve messaggio, indicando l'ora in cui avete chiamato, dopo il segnale acustico». Dall'altra parte della cornetta, la voce di Paola Borri è cordiale. Fino a ieri nessuno aveva provveduto a togliere quell'ultima traccia.

Al numero 37 di corso Cavour, una delle vie più centrali di Brescia, a due passi dal Tribunale, dove negli ultimi anni hanno sfilato personaggi notissimi, da Di Pietro a Berlusconi, Pacini Battaglia a Previti, nessuno vuole credere alla tragedia: «Ma davvero

UN GIORNO LUNGO QUATTRO ORE



ORE 1.30



ORE 2.00



ORE 5.30



ORE 15.00

Pier Giuseppe Vitale racconta di essere stato aggredito da un sconosciuto mentre si trovava a casa propria a Brescia assieme all'amica Paola Borri, la notte tra sabato e domenica. L'uomo avrebbe colpito la ragazza alla nuca, poi costretto Vitale a caricarla in macchina e a partire.

La Volvo 740 imbocca l'autostrada del Brennero e, secondo il racconto di Vitale, lo sconosciuto lo costringe a fermarsi alla stazione di servizio Paganella Est, qualche chilometro a Nord di Trento. Qui il bandito sarebbe fuggito a piedi. A questo punto Vitale non avrebbe chiesto aiuto al personale dell'area di servizio, ma inspiegabilmente avrebbe proseguito il viaggio.

Qualche chilometro avanti la Volvo esce di strada a forte velocità. I soccorritori trovano Vitale leggermente ferito e la ragazza morta, con la nuca sfondata da un colpo contundente. Il cadavere è sdraiato sul sedile posteriore della station wagon, con un vestito nero estivo alzato sino al seno, le mutandine strappate.

Vitale viene medicato, quindi interrogato dal capo della Mobile di Trento. Viene rilasciato, dopo che ha fornito una descrizione del killer: alto circa un metro e 80, dell'età di 30-35 anni, biondissimo di capelli e si esprime senza inflessioni. Al momento dell'aggressione indossava un vestito nero e giacini.

Sopra Pier Giuseppe Domenico Vitale, agente di commercio, mentre viene portato a carcere

«Un giorno sui libri, poi è uscita»

La vicina: tra un mese doveva laurearsi

Paola è stata uccisa?». A Palazzo Monti, dove vive la famiglia Borri, in parecchi hanno trascorso il Ferragosto a casa. E tra loro c'era Paola: «Era una ragazza splendida - racconta in lacrime un'anziana signora, come se stesse parlando della sua nipote prediletta - Anche ieri (sabato, n.d.r.) ha studiato tutto il giorno per la tesi. A settembre doveva prendere la laurea in architettura, ci aveva già invitati tutti per la festa. Le amiche e gli amici erano usciti tutti a divertirsi, lei era in casa a studiare anche con questo caldo. Capito che tipo di persona era?».

Soltanto la sera, dopo ore e ore passate sui libri, aveva deciso di uscire: «Sì, l'ho vista andar fuori che quasi era buio - conferma un altro vicino - non so dire se era da sola o se qualcuno era venuto a prenderla. Era elegante, come sempre».

Paola Borri viveva a Palazzo Monti da 15 anni insieme alla madre e la sorella maggiore. Il papà, da qualche tempo, si è trasferito a Trieste per motivi professionali: è direttore di una filiale della Banca Nazionale del Lavoro. In questi giorni la sorella della vittima era andata a trovarlo.

Ieri, in casa, era rimasta solo la madre di Paola. E' stata avvertita a mezzogiorno. Due giovani sono saliti al secondo piano e hanno dato la notizia: «L'abbiamo vista scendere che piangeva, quasi non si muoveva in piedi - racconta un vicino - Ho sentito che la portavano a Verona, dove sarebbe incontrata con il marito e l'altra figlia. Siamo qui in attesa di notizie certe. Possibile che Paola sia stata uccisa?».

Vincenzo Corbetta

Francia, la confessione: «Chi cerca le grotte abbandona i chiodi sulle pareti, sporcandole»

Tentato omicidio sui monti della Savoia

Rocciatore: «Ho segato la corda dello speleologo per odio»

PARIGI
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Lionel Vivet forse non conosceva «Assassino sull'Eiger». Poco male: la sua incredibile avventura non ha nulla da invidiare al più famoso thriller alpinistico. Tra pochi giorni potrà raccontarcelo lui stesso: malgrado una caduta di 60 metri, avvenuta una settimana fa, l'ormai fuori pericolo. Scendeva in corda doppia, pochi attimi dopo essersi lanciato spalle al burrone, l'intercetto di canapa e nylon cede. Un urlo, e Lionel scompare nel buio. Sono quasi le 23: la coppia di amici che doveva seguirlo nella discesa scende il precipizio con il cuore in gola. Dabbasso lo aspettava moglie, gravida.

Due per ritrovarlo, vivo

malgrado le ferite multiple, e poi febbrile attesa fino all'alba quando un elicottero della gendarmeria savoiarda azzecca il classico atterraggio impossibile. Ma il vero incubo comincia quando Lionel Vivet, 30 anni, è ormai in salvo. Quella maledetta corda - sentenziano i gendarmi - qualcuno l'ha recisa. Il segno del taglio è inequivocabile. E un'altra sorpresa attende i gendarmi. Anche un secondo spezzone già in loco, che doveva servire per l'ultimo tratto, reca tracce di incisione. Una trappola omicida, insomma. E, ieri, il colpo di scena: un giovane scalatore francese ha ammesso di aver segato la corda e, per lui e per altri due rocciatori, sono scattati altrettanti avvisi di garanzia.

Tuttavia, Lionel sembrerebbe vittima più casuale che designa-

ta. La sua colpa? Essere uno speleologo nel regno degli alpinisti. Insegue caverna, si, tra le cime. E come i suoi compagni dello Spéleo Club Chambéry, atterrezza le vie - chiodature, corde fisse - senza recuperare gli utensili dopo il passaggio. Il motivo è semplice: un' esplorazione speleologica richiede tempo, anche mesi. E le attrezzature ne evitano il dispendio. Ma chi arrampica non apprezza. I chiodi, li estrae dopo l'uso riportandoli nello zaino la sera. E le pareti vorrebbe rimanesse vergini come le lascia.

Le relazioni fra le due tribù sarebbero, dunque, tese. E sulla Croix-des-Têtes - un massiccio che richiede a chi vi si inerpica notevole tecnica - la bonaria concorrenza fra categorie troppo simili perché sbocci la simpa-

Alpinisti impegnati in un'ascensione su una parete



tia, subentra l'odio. La contumelia fra cordate non risparmia. Lo testimonia una frase scritta nel registro delle presenze del rifugio più vicino all'incidente: «Gli speleologi hanno rotto le p... agli scalatori». I tre sospetti sono stati incastrati pro-

prio da una perizia grafologica. Il più giovane di loro, 18 anni, ha ammesso di aver segato la corda, mentre gli altri due, di 19 e 21 anni, sono accusati di non aver fatto nulla per evitare l'incidente.

Chi sta indagando sul «giallo

Il «killer» e i suoi due complici sono stati incastrati grazie a una perizia grafologica. In un rifugio avevano scritto alcuni insulti contro i «concorrenti» che sfidano le vette

dell'estate» in Maurienne tende a escludere un'intenzione omicida. Rappresaglia, è probabile. Però non a prezzo di una vita. Sezionando la fune, si voleva probabilmente impedire che l'équipe speleologica risalisse quella roccia. Ma Lionel è in vettura. E il sabotaggio si è trasformato in dramma. Con una tragedia evitata solo per miracolo.

Enrico Benedetto

SE IL PROBLEMA E'...

La diarrea

ALLORA SI TRATTA DI...

Uno stato di ansia o intense emozioni (diarrea nervosa)

Viaggi con alimentazione non igienica e radicale cambiamento di abitudini (diarrea del viaggiatore)

Colpi di freddo (diarrea da raffreddamento)

CHIEDI AL TUO FARMACISTA

DIARSTOP GIULIANI, a base di Loperamide, è un rimedio efficace, un vero e proprio stop alla diarrea. Iniziare con una dose

di 2 capsule, seguita da 1 capsula dopo ogni scarica diarroica (emissioni di feci liquide).

E' un medicinale. Leggere attentamente il foglio illustrativo. Aut. Min. San. N° 17070

GIULIANI

Stop alla diarrea





NEL mese di agosto del 1988, 10 anni or sono, ho fatto la prima - e finora ultima - crociera della mia vita.

Prima di allora, se si eccettuava qualche gita in Valle d'Aosta, non ero mai stato all'estero e non ero mai salito su una nave, a parte un paio di traghetti per la Sardegna, così angosciati e soffocanti che appena sceso a terra avevo baciato la banchina del porto. Non c'erano crociere nei miei progetti vacanze di quell'estate, ma passeggiavo attorno al lago di Malcousia, in val di Viù, quando l'amico Mario Brusa, impegnato per tutta l'estate in un programma radiofonico, mi propose di sostituirlo sulla Eugenio C. della Costa Crociere. Si trattava di ideare e di condurre un quiz e di scrivere il copione di una telenovela di bordo che sarebbe stata interpretata dai passeggeri. In cambio avrei fatto gratis la grande crociera d'agosto, 32 giorni di navigazione fra Caraibi, Messico, Stati Uniti e un sacco di altri bei posti. Figuriamoci se non accettavo, io che mi vendendo per una...



Cresce la popolarità della crociera

Tutti poeti sulla nave dei giochi

Diario di una crociera «scroccata» ai Caraibi

La vampa a Lerici» chiedevo ai concorrenti di indicare l'intruso. Un anziano crocierista, che aveva dato per buono il verso sbagliato, si arrabbiò fino alla soglia del colportatore e gridava: «Io ho fatto per 30 anni il preside a Mondovì e non posso sbagliarmi».

Il mio quiz iniziò dopo tre giorni di navigazione, quando la nave lasciò il porto di Agadir per la traversata atlantica. Quando i crocieristi scoprirono che non eri uno di loro ma appartenevi allo staff, cioè che viaggiavi a sbafo con il compito di divertirli, il loro modo di guardarti cambiava, entravi nel loro campo visivo per quel tanto che gli serviva, poi tornavi a «essere invisibile». Con distretta condiscendenza ti facevano stare un gradino più basso di quello do-

ve si trovavano loro, anche quando ti offrivano amicizia. I crocieristi erano oltre 700, ma lo staff era composto da 120 persone, compresi orchestrali, cantanti, attori, indossatrici, animatori, istruttori, croupier, dj, i tre teatri, semmai in funzione, variavano programma ogni giorno. Un giorno il programma annunciava: «Questa sera grande gala dei pirati» e tutti, meno me, arrivavano travestiti da pirati, benda sull'occhio compresa. «Dove li presi quei costumi?», chiedevo. «Ce li siamo portati da casa, in crociera manca mai la festa dei pirati». Bastava saperlo.

C'erano gli artisti che salivano sulla nave solo per qualche giorno, il tempo di esibirsi un paio di volte, Patty Pravo o Andrea

Una signora: «Inutile scendere a terra la Florida l'abbiamo già visitata ieri»

Giordana. Quest'ultimo debuttò con una raffinata lettura di versi di poeti contemporanei, facendosi accompagnare da un chitarrista classico. Ad ascoltarlo in quattro gatti e tutti staff. «Sta a vedere», disse Andrea, «come ti riempio il teatro». Organizzò seduta stante un concorso poetico fra i crocieristi: lui

avrebbe letto le poesie più belle, scelte da una giuria nella quale, bontà sua, anche me. Fummo inondati di liriche scarabocchiate sui tovaglioli di carta, un'apoteosi fra il limoncello e il rutino. In compenso una signora ci fece avere due volumi di 500 pagine l'uno, stampati a sue spese, chiedendoci di scegliere noi le migliori, per lei erano tutte belle. In giuria poteva mancare il capitano della nave, l'unico a prendere la cosa sul serio. Ci fece fare l'alba discutendo composizioni una per una. A proposito di una lirica vergata su un foglio che recava evidenti macchie di gelato disse che emana «un profumo leopardiano». Lette da Andrea Giordana con la sua voce seducente, smoking

bianco, mentre il chitarrista Centenaro distillava le note del concerto di Aranjuez, quelle improvvisate composizioni sembravano persino belle. L'autore veniva man mano fatto sedere su una poltrona e illuminato da uno spot. Fu un trionfo, pari soltanto alla serata in cui i crocieristi si esibirono in uno spettacolo composto di scemette scritte e interpretate da loro, senza l'aiuto di professionisti dello spettacolo.

Da quell'esperienza ho imparato a non stupirmi per il «certo» di certi programmi televisivi. Quanto alla telenovela di bordo, fu emanato un bando per reclutare gli aspiranti attori e sottoposti a provino. Il direttore della crociera ci chiese di segnare accanto a ogni nome il tipo e il numero

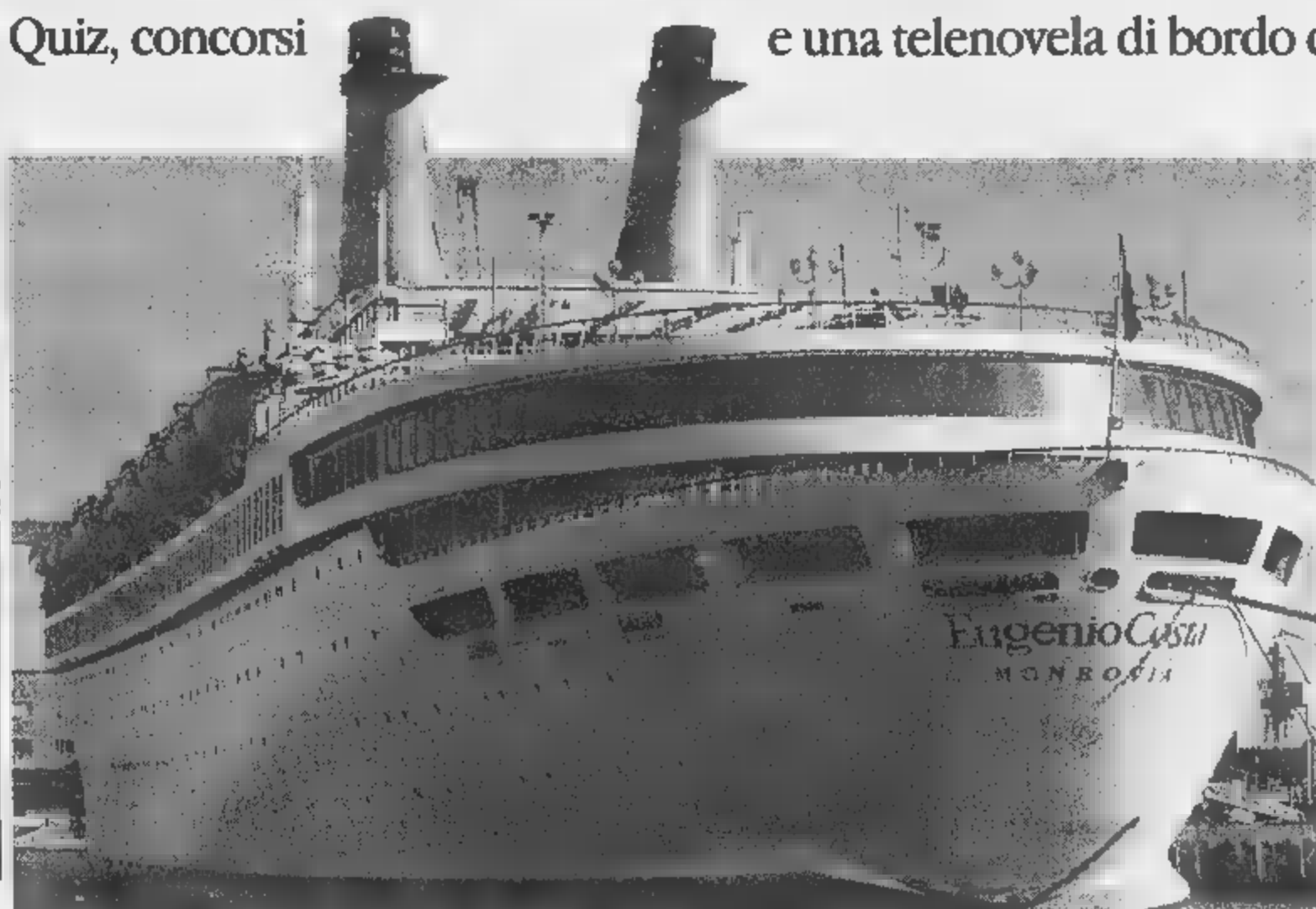
della cabina occupata dai candidati. Quando controllò il risultato della nostra selezione, esclamò: «Non penserete mica di affidare ruoli da comparsa a gente che ha pagato 30 milioni». Così fu rifiutata la distribuzione e i ruoli da protagonisti furono assegnati a chi occupava cabine ponte, le più care, e man mano a scendere, fino a quelli che occupavano le cabine poste sul fondo della nave e che al massimo potevano avere il diritto di passare sullo sfondo dell'inquadratura. All'inizio avevo immaginato la storia di un amore contrastato fra una passeggera che viaggiava in prima classe e un ragazzo che per amor suo si era imbarcato clandestinamente (adesso che ci penso quel copione non sarà per me finita sulla scrivania del produttore di «Titanica»). Poi la trama si ingarbugliò punto che ne io ne il regista capivamo più niente. Era successo che gli attori convocati per le riprese alle nove del mattino non si presentavano sul set perché avevano ballato tutta la notte in discoteca e le scene cambiavano in funzione di quei mattinieri che riuscivano a reclutare sul momento. In ogni caso era garantito il divertimento dei crocieristi che si sgasavano dalle risate alla proiezione dei provini e dei giornalisti.

Quanto si mangiava su quella nave! Prima colazione, a metà mattina pizza e brido caldo, pranzo, tè coi pasticcini, cena di gala e infine spuntino di mezzanotte che non era per niente spuntino. Da scappare! Conosco già l'obezienza, qualcuno in famiglia la fece quando tornai più obeso di quando partii: non potevi saltare qualche pasto? No, che non potevi! Primo, come componente dello staff dovevo dare il buon esempio; secondo, gli armatori Costa, dei quali ero ospite, si sarebbero offesi se «declinavo». Dalle nostre parti, quando un invitato il resto a servirsì dal piatto di portata, lo incoraggiavo dicendogli «Mangia, mangia, tanto ce n'è per i malati». Con l'aggravante che ti davano porzioni tali che a casa nostra con una di quelle porzioni ci mangiavamo in cinque per una settimana; e appartengo alla generazione che era bambina al tempo di guerra per quel «è un delitto avanzare qualcosa nel piatto; traducendo liberamente, «Che crepa panza purché niente avanzasse». In quel viaggio ho scoperto che il vero crocierista scende malvolentieri dalla nave: lo fa non si allontana troppo. Il secondo giorno di sosta a Miami una signora mi confessò: «È inutile scendere a terra, la Florida l'abbiamo già visitata ieri». Non me la sono sentita di rivelare che la Florida è più estesa della Gran Bretagna.

Invece i componenti dello staff fanno un punto d'onore di allontanarsi il più possibile noleggiando taxi che perdono i pozzi di tornare a bordo all'ultimo minuto. Avevo il dovere di andare con loro ma tanto voluto fare il crocierista; e ogni sbarco me la faceva sotto quando si avvicinava alla Florida. I più bei ricordi che ho di quel viaggio sono le visioni della Eugenio C. bianca, materna, accogliente, che era ancora nel porto quando il taxi cigolante che ci trasportava in sei svoltava l'ultima curva.

Antonella Leoncini

Bruno Gamberotta



Patty Pravo e Andrea Giordana due delle star che animarono la crociera a cui partecipò Bruno Gamberotta



La contrada del Nicchio e il cavallo Re Artù ha vinto il Palio di Siena

SIENA. Gioia e tragedia al Palio. Sorride la grande conchiglia del Nicchio e piangono di gioia i contradaisti, mentre corrono in un tripudio di bandiere sotto il palco dei capitani per prendere il loro 41° palio. Vogliono toccare quel drappellone, omaggio al cavallo dipinto da Claudio Maccari. E' la vittoria contro la sfortuna che si allontana, 10 anni senza gustare la gioia di un palio: Andrea Colagi, alias il Bufere, sul sauro Re Artù ha regalato questa sofferta vittoria. Ma è anche tragedia, perché il cavallo dell'Onda si è spezzato

ed è abbattuto. Corsa bella e tremenda. Favore ai canapi per i migliori barbi, l'Onda con Penna bianca e l'Oca con Careca. Ma molto difficile. Ci vogliono tanti minuti per convincere il mossaio Mario Turner ad abbassare i canapi: due volte cavalli e fantini sono fatti uscire per poi rientra-

Siena, polemica dopo la vittoria del Nicchio: «Fermate la barbarie»

Sangue sulla festa del Palio

Un cavallo si spezza la zampa, abbattuto

ra. Alla partenza la sorte ha scelto per ingresso prima la Pantera, poi Onda, Selva, Oca, Lupa, Torre, Leocorno, Bruco, Aquila, di rincorsa il Nicchio. Quando il Colagi entra nei canapi, scattano per prime Pantera, Onda, Oca, Aquila. La Torre, l'Onda e il Bruco finiscono la loro corsa al primo di San Martino; al primo del Casato, la Pantera mantiene la prima posizione, seguita dal Nicchio, poi dall'Aquila che passa. Al secondo Casato cade la Pantera, alla terza curva di San Martino si decide il Palio con il Nicchio che passa l'Aquila. Al Casato il Bufere non ha più rivali: entra vittorioso fra i canapi.

Finirà all'ospedale il fantino del Bruco, tragica anche per i cavalli dello stesso Bruco e dell'Onda: uno sarà abbattuto e l'altro finirà alla clinica per ca-

valli, in attesa di decidere la sua sorte a contanto sul futuro recupero. Ora la «Lava», la lega antiviolenza, chiede di «fermare la barbarie» e gli animalisti sono sul piede di guerra: sotto accusa proprio il ferro manomesso a Penna bianca, che era dovuto aggiustare prima della mossa. Ma, intanto, la gioia si espande, conquista le strade della città che portano il Palio in Cattedrale per il Te Doun di ringraziamento.

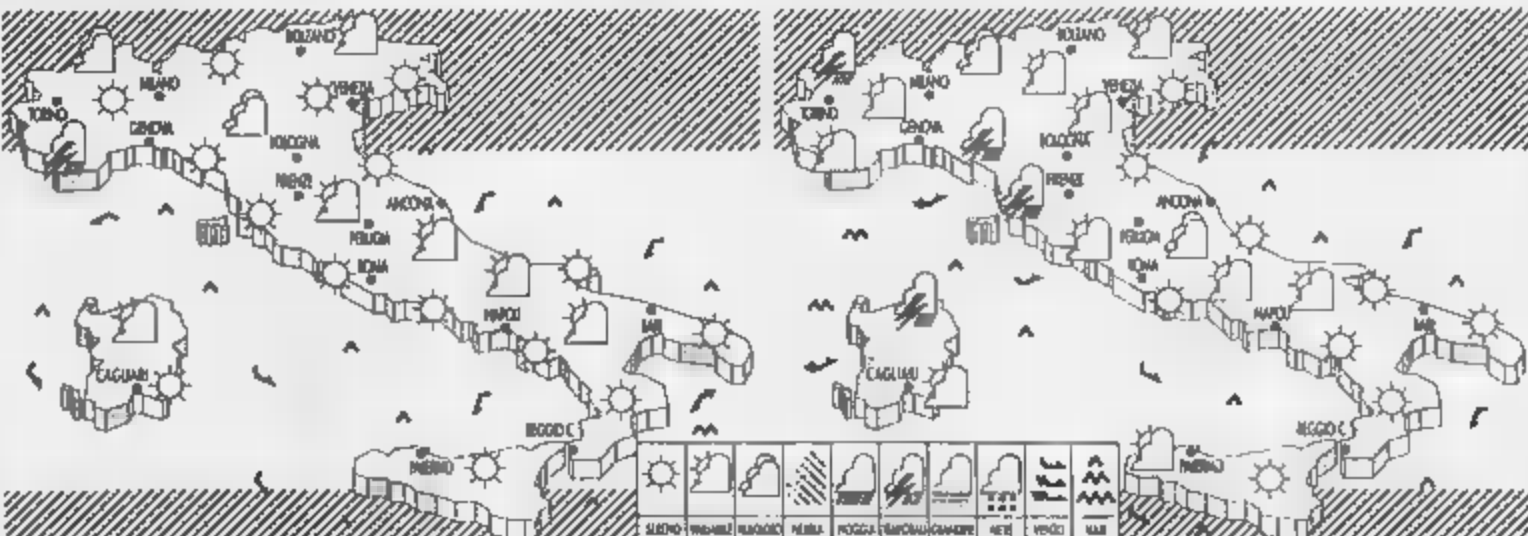
Piange Andrea, il Barbaresco della contrada del Nicchio che in questi giorni non ha mai lasciato il cavallo, lo ha accompagnato alla prova, ha dormito con lui nella stalla. Piange per una felicità che attendeva da tanto tempo: la vittoria contro la maledizione che si allontana. Piange anche suo figlio Carlo, 3 anni: la prima volta che assiste alla vittoria

del Nicchio, ma è bastato vedere le bandiere sventolare, assistere a quei pianti ed urla per capire che è un momento di grande festa.

Piangerà sicuramente anche Gianchino, il fantino sul quale la Torre aveva vinto per vincere questo Palio ed abbandonare quella cuffia come contrada che da più tempo non vince che inizia a stare dopo 37 anni troppo stretta. Chissà, piangeranno anche Francesco e Giovanna Franchi, figli di Artemio Franchi, me il calcio italiano e mondiale: morì nell'83 da gran capitano della Torre dopo aver visto l'Italia vincere ai Mondiali di calcio, ma il grande regalo da senese sarebbe stato la vittoria della contrada.

IL TEMPO

Il gran caldo, ma per il fine settimana vi è buona possibilità di refrigerio. L'impalcatura anticiclonica nell'atmosfera mediterranea, comincia a dare segni di cedimento ma, almeno fino a giovedì prossimo, sarà ancora in grado di opporsi validamente alle correnti di aria fresca che giungono da Nord-Ovest. Fino a quella data non sono previste variazioni significative sulle temperature, salvo alcune esigue riduzioni al Centro e Sud, mentre gli annuvolamenti, ad evoluzione diurna, oltreché sulle alpine si verificheranno anche su quelle appenniniche, dove peraltro non mancheranno occasionali e brevi temporali. Tra il pomeriggio e la serata giovedì si verificherà un sostanziale allentamento della situazione meteorologica quando, un «vortice depressionario» formato sulle Isole britanniche, si porterà verso la Francia e le nostre regioni settentrionali. Inizierà un tempo marcatamente instabile destinato a smorzare il gran caldo, ma comporterà episodi di marcato maltempo destinati a estendersi, nelle giornate successive, al resto della penisola. Sarà insomma la classica ripartita: gran caldo, quella che solitamente si verifica intorno al ferragosto.



Su tutta la penisola si peserà del sereno del mattino, al localmente nuvoloso, durante le ore pomerigiane, per nubi ad evoluzione diurna sulle zone alpine ed appenniniche qualche breve temporale sulle Alpi Marittime. Temperature in lieve aumento al Sud e sulla Sardegna.

Si andrà accentuando una certa instabilità termo-conveittiva sulle regioni di Nord-Ovest, sull'alta Toscana e sulla Sardegna dove si verificheranno dei temporali pomeridiani e serali. Temperature in leggera diminuzione nei valori diurni al Nord ed al Centro.

a cura di Marcella Laffredi

CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Aosta	21	31	Bologna	22	35	Bari	21	33
Bozzano	19	32	Firenze	21	34	Napoli	22	35
Verona	22	33	Prato	20	32	Palermo	20	32
Torino	24	30	Ancona	22	31	S. Maria	24	34
Venezia	21	32	Perugia	18	33	R. Calabria	24	37
Milano	21	35	Pescara	21	34	Palermo	24	33
Torino	20	31	L'Aquila	17	32	Catania	20	38
Cuneo	19	30	Roma Urb.	21	35	Messina	27	34
Genova	23	28	Roma Camp.	21	35	Alghero	21	38
Imperia	22	28	Campobasso	22	33	Cagliari	22	33

CITTA' ESTERE

	min	max		min	max		
Amsterdam	9	21	variabile	Lisbona	17	29	nuvoloso
Atene	23	35	sereno	London	14	24	nuvoloso
Bangkok	27	35	sereno	Los Angeles	22	28	sereno
Berlino	15	27	sereno	Madrid	21	24	pioggia
Bruxelles	14	25	sereno	Montreal	17	24	variabile
Bucarest	20	34	sereno	Mosca	13	14	variabile
Budapest	15	29	sereno	New York	23	29	nuvoloso
Buenos Aires	9	19	sereno	Nizza	21	33	sereno
Copenaghen	10	19	nuvoloso	Parigi	13	30	sereno
Dubino	10	18	nuvoloso	Pechino	22	30	nuvoloso
Francfort	17	31	sereno	Praga	16	29	sereno
Ginevra/Ginevra	22	30	sereno	Rio de Janeiro	22	27	variabile
Ginevra	22	30	variabile	Sofia	16	30	sereno
Heidelberg	6	17	pioggia	Sydney	12	18	pioggia
Johannesburg	4	21	sereno	Tokyo	28	38	nuvoloso
Il Cairo	23	35	sereno	Varsavia	13	27	variabile
Istanbul	21	27	sereno	Vienna	20	31	variabile

L'Italia e l'Ue cercano un compromesso. Ma otto compagnie straniere premono

Malpensa, parte il grande match

Oggi arriva da Bruxelles un primo no tecnico

MILANO. Il più ottimista è il presidente della Sea, Giuseppe Bonomi. «Chiedo scusa ai passeggeri - dice rivolto a chi ha subito disagi a Linate, scalo supercongestionato a Ferragosto - ma quella che viviamo è, per fortuna, l'ultima terribile stagione. Già per Sant'Ambrogio e per Natale i passeggeri scopriranno quanto sia diverso, più comodo e meno stressante volare dalla nuova Malpensa».

Bruxelles permettendo, però. Perché oggi, a Palais Borschette, comincia il primo «processo» a Malpensa. Gli esperti del comitato consultivo degli Stati membri dell'Unione Europea dovranno decidere se promuovere o meno il «decreto Burlando», quello, contestato da otto compagnie aeree internazionali, che fissa il trasferimento da Linate a Malpensa dal prossimo 25 ottobre di tutti i voli, con l'eccezione della navetta Milano-Roma.

E l'esito di questo primo processo «tecnico» (per l'Italia ci sono 10 membri della Rappresentanza permanente presso l'Unione Europea) sembra scontato: il Comitato, salvo sorpresa, boccherà il provvedimento deciso dal ministro dei Trasporti più di un anno fa.

La decisione, per la verità, avrà un impatto più psicologico e politico che concreto. I vertici del Comitato hanno un mero valore consultivo, ma daranno

Valori: privatizzazione rapida e trasparente

ROMA. La privatizzazione delle autostrade avverrà secondo i tempi e la modalità indicati dal governo. Lo ha detto il presidente della società, Giancarlo Elia Valori, parlando ai dipendenti, presso la direzione di tronco di Firenze, dove, come è tradizione, ha rinnovato gli apprezzamenti della società a quanti, nel giorno di Ferragosto, sono rimasti in servizio, per offrire la massima assistenza al regolare svolgimento del traffico. Valori ha assicurato che la società «opererà, e di questo - ha detto - sono il più assoluto garante, nel rispetto

delle decisioni governative, con fermezza, senza tentennamenti, avendo riguardo agli interessi nazionali ed europei, salvaguardando le esigenze degli utenti e garantendo la forza lavoro». Valori ha detto di aver accolto «con soddisfazione» il via libera della Commissione Europea al rinnovo della convenzione e alla proroga della concessione fino al 2001. «Il benessere di Bruxelles - ha aggiunto - esprime apprezzamento per l'impegno del governo ad attuare le procedure di dismissione secondo criteri di trasparenza e garanzie di competitività».

comunque conforto alle tesi di Neil Kinnock, che ha già redatto, in una ventina di pagine, le motivazioni del suo no al decreto Burlando, in vista della riunione del 7 settembre, quando a pronunciarsi sarà la Commissione Europea. E, salvo che non si trovi una soluzione nelle prossime settimane, allora la boccatura peserà per davvero. Ma finirà davvero così? Dallo staff di Kinnock continuano, per la verità, inviti all'Italia perché avvii proposte che evitino il braccio di ferro. Roberto Formigoni, presidente della Regione Lombardia, chiede al governo di fare il primo passo. Bonomi è, in cuor suo, convinto che alla fine il grande scontro sarà evitato.

Il presidente della Sea però è ottimista «Quella che viviamo è l'ultima terribile stagione»

Ma perché l'Ue è intenzionata a dare retta alle proteste delle compagnie aeree rivali di Alitalia? Tutto si può spiegare con una parola: inglese, «hub», ovvero, «spiegano i dizionari, il mezzo della ruota, centro, fulcro». Nel gergo dell'aviazione

«uno hub» è uno scalo internazionale attorno a cui ruotano altri scali minori. Di qui partono i grandi collegamenti, qui hanno coincidenza tutte le rotte locali. Finora l'Italia disponeva, però, di un solo hub, Fiumicino: una situazione paradossale, dato che il 70% circa dei passeggeri dei voli italiani risiede a Nord di Firenze, e la conseguenza di proiettare fiumi di viaggiatori verso gli scali (e le compagnie) del Nord Europa.

L'apertura di Malpensa 2000 dovrebbe rimediare a questo handicap per il trasporto aereo italiano, ma, complici ritardi e battute d'arresto nelle infrastrutture, lo scalo rischia di aprire in ritardo o, comunque, di partire dimezzato. Il decreto

Burlando, le compagnie, favorisce in maniera sfacciatata l'Alitalia. Un passeggero del Nord Italia è spinto, si dice, a prendere la navetta Milano-Roma a Linate (raggiungibile in taxi o in pullman in un quarto d'ora dal centro di Milano) e di lì volare verso le proprie mete all'estero piuttosto che rischiare più di un'ora in auto o taxi per arrivare a Malpensa. La ferrovia e le nuove strade? Arriveranno, come promette Burlando, ma «almeno fino al dicembre del 2001» - recita il rapporto Kinnock - non saranno compatibili con il traffico previsto, ovvero quasi 12 milioni di passeggeri.

E' proprio sul compromesso dei passeggeri che si può trovare il compromesso. Al ministero dei Trasporti si lavora sull'ipotesi che a Linate possa restare una parte (400 mila passeggeri) del traffico di Londra, Parigi, Francoforte, Madrid e Bruxelles. Un provvedimento temporaneo, valido un anno. Ma con limitazione: saranno consentiti i collegamenti in transito con altre mete. Si, base Linate, al Milano-Londra, insomma, no al Milano-Londra-New York. «Ma questi vincoli - replica Osvaldo Gammone, portavoce delle compagnie straniere - non sono accettabili. La trattativa c'è, ma non è facile».

Ugo Bertone

Quanti profeti di sventura al capezzale delle Borse

L'ECONOMIA è tutt'altro che una scienza esatta, eppure gli economisti si comportano come se lo fosse. Così succede che sulla crisi asiatica se ne sentano ogni giorno di tutti i colori: ogni economista ha le sue ragioni per spiegarla e i suoi rimedi per uscirne, ciascuno aggiusta le une e gli altri all'andamento delle Borse di quel giorno, esponendosi così alla quasi certezza di venire smentito il giorno dopo.

Il dato empirico che sta emergendo con maggior forza, infatti, è proprio che oggi le Borse vanno giù, vi è una altissima probabilità che domani vadano su, e conferma del fatto che l'interesse prevalente sembra essere quello degli intermediari i quali lavorano a guadagnare solo se le quotazioni brillano.

sono, queste, battute ferragostane, tutt'altro. E' l'estrema sintesi dell'abitudine di voler spiegare le vicende economiche, comprese quelle della Borsa, attraverso i dati dell'economia reale quando, invece, i mercati obbediscono a motivi di ordine esclusivamente finanziario, quindi i motivi che possono nascere anche dal nulla, da previsioni astratte che diventano aspettative, e diventando aspettative tendono ad autorealizzarsi. Di volerle spiegare, ad esempio, senza tener conto che l'incertezza delle Borse si acuisce in agosto per il semplice motivo che, con scambi rarefatti, imprimere oscillazioni alle quotazioni è assai più facile. O senza tener conto che le Borse sono comandate dai computer, i quali emettono ordini di acquisto quando la flessione supera un tot percentuale preventivamente programmato, e ordini di vendita nel caso contrario. I regolamenti di alcune Borse ne tengono conto rallentando o sospendendo l'attività quando c'è il rischio che scattino simili automatismi. Non quello di Mosca, però, i cui contraccoppi si sono ripercossi su tutte le altre Borse: un giorno si è annunciata una epocale estensione della crisi alla Russia, ma già il giorno dopo non se n'è parlato più.

Se di queste ed altre circostanze gli economisti tenessero conto, la confusione di idee che vanno alimentando sarebbe certamente minore. Sarebbe quanto meno il disorientamento che deriva dal fatto che le loro dichiarazioni e i loro scritti destinati a giungere al destinatario finale sempre, o quasi, contro tempo: spiegano come razionale la caduta quando la Borsa l'ha già recuperata, e viceversa una tenuta quando le quotazioni sono già tornate a scendere.

La scienza economica non può spiegare quel che accade giorno per giorno in sistemi che ormai sono prevalentemente finanziari e mercati quelli borsistici: quali l'attività professionale è prevalente sui flussi e deflussi reali investimenti. Se ci prova, con



l'atteggiamento di chi ogni volta si sente in dovere di dare un contributo di analisi originale, incorre inevitabilmente in brutte figure che, per quel che riguarda la scienza economica, sono diventate luogo comune, ma per quel che riguarda il comportamento di investitori e risparmiatori sono, ciò nondimeno, motivo di disorientamento o, peggio, di scelte affrettate e quindi, il più delle volte, sbagliate. Può spiegare - almeno provarci - le tendenze di fondo, i cambiamenti durevoli, gli effetti strutturali delle politiche seguite dai diversi Paesi. Ma anche qui senza la presunzione di quando d'insieme da offrire investimenti e risparmiatori per le loro scelte. Le tendenze dei mercati azionari sono la risultante di fattori economici, certo, ma anche sociali, politici, religiosi.

Proprio la crisi asiatica lo dimostra: fino a ieri la scienza economica si descriveva quell'area come la più forte e dinamica del mondo, con una capacità di esportazione che andava minacciando redditi e occupazione dell'Occidente intero. Ora, senza spiegare perché in Paesi descritti come tanto competitivi le monete si svalutino selvaggiamente, allarmano gli investitori preannunciando crescenti sconfitte dell'Occidente. Ben poco li distingue dagli economisti del passato che fin dal '600 andavano prevedendo che il costo del lavoro in Asia avrebbe finito per ogni attività manifatturiera in Europa. La circostanza che la storia è stata radicalmente diversa, dovrebbe suggerire l'ipotesi che l'Occidente abbia alla base del suo progresso e del suo sviluppo qualcosa di più che l'analisi economica non consideri: gli ordinamenti, gli assetti sociali, il livello della cultura diffusa, la capacità di iniziativa.

Per cui non c'è motivo di ritenere che anche questa volta, placate le turbolenze sollevate dai profeti di sventura, l'Occidente, e l'Europa in particolare, non trovi la strada per crescere e progredire; prospettiva che trova riscontro nelle quotazioni che, al netto delle pur eclatanti oscillazioni, mantengono saldamente la maggior parte dei guadagni realizzati negli ultimi due anni. Anche chi opera in Borsa, o soltanto la segue come osservatore, potrebbe evitare errori e contraddizioni se, di tanto in tanto, si voltasse indietro per ripercorrere storie e lontane nelle quali quasi tutto è già stato scritto.

Alfredo Recanatelli

Fininvest vuole che il magnate tedesco metta prima ordine nel suo impero in crisi

Un freno alla super pay-tv europea

Berlusconi pone condizioni a Kirch

BERLINO. Per una sua partecipazione al gruppo multimediale di Leo Kirch, Silvio Berlusconi chiede che l'imprenditore bavarese riordini prima il suo impero in una nuova holding: è quanto riferisce il settimanale di Monaco, Focus, citando fonti della Fininvest. Stando all'ultimo numero di Focus, in edicola oggi, l'ostacolo principale a una partecipazione di Berlusconi sarebbe l'attuale struttura - in cui il gruppo Kirch è in testa - del gruppo Kirch.

Oltre all'industriale milanese, sono interessati a una partecipazione nel gruppo Kirch l'imprenditore australiano Rupert Murdoch e il principe saudita El Walid. I soci dell'operazione Travia, come è già stata definita, potrebbero acquisire insieme la metà della holding di Kirch.

Finora comunque «è tutto aperto», ha dichiarato un portavoce della Fininvest a «Focus». Prima di parlare di forma e entità della partecipazione, calendario e costi, Kirch deve innanzitutto dar vita a un holding a Francoforte: la quota di

Scioperano in 34 mila

WASHINGTON. Oltre 34.000 dipendenti della US West, la società dei telefoni presente in 14 Stati dell'Ovest americano, hanno incrociato le braccia per protestare contro il nuovo contratto. Il personale rifiuta la proposta dell'azienda di legare gli aumenti di stipendio alla produttività. Gli altri punti controversi della vertenza riguardano l'assistenza sanitaria, gli straordinari forzati e la flessibilità dell'orario. L'US West fornisce servizi telefonici a circa 15 milioni di utenti. Il sindacato degli operai delle comunicazioni d'America (Cwa), che ha proclamato lo sciopero, rappresenta la maggioranza dei suoi 51.000 dipendenti. L'azienda difende la proposta per aumenti di stipendio legati alla produttività.

Kirch, Berlusconi e Murdoch sarebbe del 20% ciascuno; quella del principe El Walid sarebbe del 3 per cento, mentre il resto verrebbe collocato in Borsa.

Simpatizzante storico dell'estrema destra, appoggiato senza riserve dai democristiani bavaresi, Kirch controlla un impero che comprende il gruppo editoriale Springer, televisioni

come «Pro 7», «Salt 1» e il 25% di Premiere, la prima pay-tv tedesca. Ma, soprattutto, possiede una sterminata library di diritti cinematografici: sportivi: 15 mila pellicole, buone per 60 mila ore di trasmissione, custodite nel Lager di Unterföhring, vicino a Monaco di Baviera. Ma è un impero formato da un intrigo di società, molte in perdita, che alimentano il mistero sui



Silvio Berlusconi

conti reali del gruppo che, da tempo, sarebbero in rosso.

Kirch, comunque, da tempo è convinto che il suo gruppo va riordinato. Già un anno fa aveva lasciato filtrare notizie sulla sua intenzione di mettere al vertice delle attività una Fondazione Kirch, più o meno come ha già fatto Bertelsmann, il maggior gruppo editoriale tedesco e europeo.

Secondo l'industria

A settembre occupazione in ripresa

ROMA. In settembre, con il ritorno al lavoro, dovrebbe registrarsi una ripresa dell'occupazione: è quanto risulta da un'indagine che «Il Sole 24 ore del lunedì» ha compiuto presso oltre 100 associazioni locali di imprenditori e che pubblica nel numero oggi in edicola. Oltre mille posti di lavoro, entro breve, a Matera; circa 700 nel giro di due mesi a Benevento; un migliaio a Cosenza, Agrigento e Potenza, dopo la firma definitiva del contratto d'area. E ancora: più di 500 assunzioni a Brindisi, 300 a Vibo Valentia, mille a Trapani, oltre 200 a Palermo; e tre multinazionali stanno facendo investimenti.

Sono questi - secondo il quotidiano - i più significativi esempi prospettivi di occupazione che si aprono in Meridione grazie, per lo più, ai patti territoriali e ai contratti d'area. «La situazione al Sud non è ovunque così brillante» si parla anche di consistenti esuberanze in zone quali Napoli, Lecce e Messina. Un po' di ottimismo, infine, viene manifestato dagli imprenditori del Centro-Nord, nonostante qualche situazione critica, come a Genova.

I NOMI DEL PETROLIO

Sette sorelle addio, nel petrolio è l'ora delle fusioni

Le Borse sono agitatissime, i listini incombono vari spettri, tra cui la possibile svalutazione della moneta cinese. George Soros, che con la crisi asiatica ha probabilmente preso un altro bagno di sangue, chiede la svalutazione del rublo. Un consiglio che Boris Eltsin si guarda bene dal seguire. Il marasma, insomma, è generale, la finanza sembra non accorgersene e raddoppia i suoi sforzi.

Negli Stati Uniti, dopo l'offerta di Dresdner per acquistare Faine Webber, quarta casa di brokeraggio americana, ecco il presidente della Deutsche, Rolf Breuer porre gli occhi su Jp Morgan, terza banca d'affari stellata e striscia. Da noi, più modestamente, l'estate serve per sistemare gli affari, famiglia, fa-



Giulio Malgara

dimostra il riassetto di quote nel gruppo che fa capo a Pietro Marzotto, la scissione tra partecipazioni bancarie e attività imprenditoriali, e relativamente una nascita di Max Mara Finance, decisa da Achille Maramotti, forse per rendere più semplice la vita ai tre eredi: Luigi, Ignazio e Maria Ludovica.

Per sostenere la crescita nel mondo, Calisto Tanzi, padrone di Parmalat, chiede mille miliardi al mercato e guarda ad una prossima quotazione a Wall Street, mentre Giulio Malgara, re della «pasta fresca» e dell'olio Cuore, e i suoi azionisti per dare il via allo sbarco in piazza Affari. Intanto, l'Ifil guidata da Gabriele Galateri stringe i legami con il gruppo Imi-San

Paolo di Torino presieduto da Luigi Arcuti, Mediobanca stringe l'assedio sulla Comit presieduta da Luigi Fausti, nella quale si rafforza l'Idp di Maurizio Romiti contemporaneamente all'ingresso nel capitale di un nuovo socio: la compagnia Toro.

L'operazione è operazionale, il colpo ferragostano che scuote il mondo del petrolio sono le nozze anglo-americane annunciate dalla British Petroleum guidata da Sir John Browne e l'Amoco presieduta da Larry Fuller. Evento storico per più di un motivo. Perché con Amoco fusione in sparisce una delle mitiche sette sorelle, perché si tratta della maggior fusione di tutti i tempi, perché l'accordo è destinato a rivoluzionare l'intero settore petrolifero.

Le fusioni, come dimostra l'esperienza di altri settori, infatti come le ciliegie. Una tira l'altra. E dunque non è azzardato immaginare che, in tempi brevi, l'anglo-olandese Dutch-Shell e la statunitense Exxon, che guidano la classifica delle compagnie petrolifere, rispondano con altri colpi a sorpresa. Il terzo posto del nuovo gigante potrebbe dar loro molto fastidio. Visto anche il recente precipitare del prezzo del greggio.

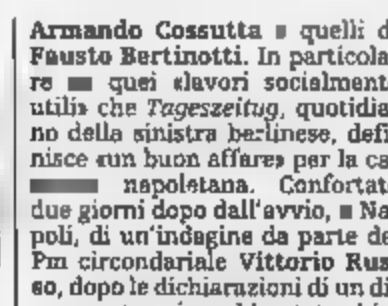
Passato ferragosto, ricomincia l'anno. All'orizzonte si profila la battaglia sulla Agenzia per il Sud che, nei giorni scorsi, con l'intervento di Nerio Nesi sulla «notte aggiuntiva», ha dato esito a un nuovo scontro tra gli uomini di



Luigi Fausti

Armando Cossutta e quelli di Fausto Bertinotti. In particolare quei «lavori socialmente utili» che Tageszeitung, quotidiano della sinistra berlinese, definisce un buon affare per la casa napoletana. Confortato due giorni dopo dall'avvio, a Napoli, di un'indagine da parte del Pm circondariale Vittorio Russo, dopo le dichiarazioni di un disoccupato cui sarebbe stato chiesto un milione per l'iscrizione alle liste.

Ricomincerà la lotta su quel tasso di sconto che il governatore Antonio Fazio non se la fa per il momento di abbassare. E forse sarà finalmente la volta buona per la privatizzazione delle Autostrade prestate da Giancarlo Elia Valori. In au-



Antonio Fazio

tunno, al mercato dovrebbero andare, oltre a Eni, il controllo di Aeroporti di Roma e di Alitalia, nonché l'ultima tranche di Telecom. Facendo salire a 25.000 miliardi gli investimenti in Borsa, il ministro del Tesoro Carlo Azeglio Ciampi e per il suo braccio destro, il direttore generale Mario Draghi.

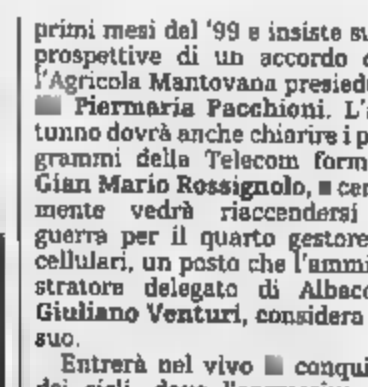
Forse, dopo tanta piccola sconfitta, l'autunno porterà novità al Monte dei Paschi di Siena. Dove il nuovo presidente Pierluigi Fabrizio con grande ottimismo promette l'approdo a listino per i



Azeglio Ciampi

primi mesi del '99 e insiste sulle prospettive di un accordo con l'Agricola Mantovana presieduta da Piermaria Facchini. L'autunno dovrà anche chiudere i programmi della Telecom formato Gian Mario Rossignolo, certamente vedrà riaccendersi la guerra per il quarto gestore di cellulari, un posto che l'amministratore delegato di Albacom, Giuliano Venturi, considera già suo.

Entrerà nel vivo la conquista dei cieli, dove l'aggressivo Richard Branson sembra proprio deciso a sfondare con la Virgin sulla rotta Milano-Roma, strappando clienti alla Air One di Toto e all'Alitalia di Domenico Cennella. Così lungo e difficile si preannuncia il braccio di ferro sulle tariffe, che vedrà schierati l'un contro l'altro Pippo Ranci e Franco Tatù, Enzo Cheli e la Telecom.



Gian Mario Rossignolo

Valeria Sacchi



IL SUPERMERCATO

TORINO E PROVINCIA

Via Asuncion, 6
Via Bologna, 94/F
Via Cavallermaggiore, 10
Via Cecchi 63/A
Via Galdini, 27
C.so Francia 280/C
Via Duchessa Jolanda, 9
Via Petiti, 8/B
C.so Regio Parco, 20/D
Pza Savoia, 2
Via Tunisi, 124/B
Via Alassio, 30
Via Barletta, 85/B
Via Onorato Vigliani, 38
Via Monte Busi, 24
C.so Giulio Cesare, 44
Via Giulia Di Barolo, 32
Via Della Basilica, 2
C.so Belgio, 62/A
Via Belluno, 12/C
Via Boccardo, 35/37
Via Bravin, 4
C.so Casale, 115
Via D.Chiesa, 38
Via Frejus, 6/H
Via Issiglio, 19/B
Pza Madonna Cristina, 7
C.so M. D'Azeglio, 60 H
C.so S. Maurizio, 61
Largo Mentana, 8
Via Montevachio, 11
Via Nicomede Bianchi, 45/A
Via Pacchiotti, 58
Via Paravia, 15
Via Pinelli, 14/A
Via Priocca, 11
Via Guido Reni, 96/140
Via Santorre
Di Santarosa, 6/B
Via Tartini, 40
Via S. Teresa, 19
Via Ticineto, 10
Via Tofane, 3
Via Troya, 18/C
C.so Vercelli, 144
Via Maria Vittoria, 11
C.so Vinzaglio, 19/F
Via Asiago, 6/A
Via Breglio, 65
C.so Traiano, 11
Via VII Comuni, 57
Via C. Pavese, 27
Via Don Grazioli, 26/A
Via Valentino Carrara, 111
Via Chanoux, 12/20
Via Monginevro, 18/H
Via Monginevro, 237
Via Don Murialdo, 20/C
Str. Antica Di Collegno, 194
Via Ruffi, 19
Via Cimabue, 6
SANTENA (TO) - V. Cavour, 45
TESTONA (TO) - Str. Genova, 130
TROFARELLO (TO) - V. Roma, 42
S. AMBROGIO (TO) -
Via Umberto I, 97
BARDONECCHIA (TO) -
Via Medail, 57
OULX (TO) - C.so Montenapoleone, 43
VINOVO (TO) - V. Eli Cervi, 11

BARDONECCHIA (TO) -
Pzza Des Ambrois, 1
BORGARO (TO) - Strada Lanzo, 177
BORGARO (TO) - V. Trifora, 21
RIVOLI-CASCINE VICA (TO) -
V.le Carrù, 12
RIVOLI-CASCINE VICA (TO) -
V. Sarvia, 23
RIVOLI-CASCINE VICA (TO) -
V. G. Camandona, 12
CASELLE (TO) - V. Prato Fiera, 1
CASELLE (TO) - V. Cravero, 8
CASELLE (TO) -
V. Martiri Della Libertà, 42
CIRIÉ (TO) - Pzza Castello, 25
COLLEGNO (TO) - Via Allegri, 14
COLLEGNO (TO) -
V.le Dei Partigiani, 38
DRUENTO (TO) - V. Roma, 7
DRUENTO (TO) - V. Roma, 29
GIAVENO (TO) -
V. Canonico Pio Rolli, 51
GIAVENO (TO) - V.le Regina Elena, 16
LANZO (TO) - V. Martiri Libertà, 4
MATHI (TO) - V. Tenente Borka, 17
SAN MAURIZIO C.SE (TO) -
V. Paolo Tesio, 34/A
PIOSSASCO (TO) - V. XXV Aprile, 97
PIOSSASCO (TO) - Pza Fiume, 15
RIVOLI (TO) - V. V. Veneto, 8
S. ANTONINO DI SUSÀ (TO) -
V. Maisonetta, 4
SAUZE D'OULX (TO) -
Pza 3° Reggimento Alpini
VENARIA (TO) - Pza Michelangelo, 1
VENARIA (TO) - V. S. Marchese, 44
BORGARETTO (TO) -
Pza Martiri Della Libertà, 5/2
CANDIOLO (TO) - V. Torino, 46
CARIGNANO (TO) -
Pza C. Alberto, 34
CARMAGNOLA (TO) - V. Torino, 72
FROSSASCO (TO) - V. Ferreri, 5/B
LA LOGGIA (TO) - V. Della Chiesa, 1
MONCALIERI (TO) - V. Sestriere, 8
MONCALIERI (TO) -
Pza Caduti Libertà, 3/2
NICHELINO (TO) - V. Biella, 14
NONE (TO) - V. Brignone, 30
ORBASSANO (TO) - V. Rieti, 6
PINEROLO (TO) -
Pza Roma, 13/15/17
PINEROLO (TO) - V. Midana, 11
PINEROLO (TO) - V. Giustetta, 9
RIVALTA (TO) - V. Dante Alighieri, 11
BRANDIZZO (TO) -
Pza C. Tempia, 4
CASTIGLIONE T.S.E. (TO) - V. Torino, 20
CASTIGLIONE T.S.E. (TO) - V. Brovero, 8
CAVAGNOLO (TO) -
V. C. Colombo, 10
CHIVASSO (TO) - Str. Torino, 84
CALLUSO (TO) -
V. Nuova Circonvallazione, 50
CHIERI (TO) - V. C. Alberto, 4
CHIVASSO (TO) - V. Corti, 3
CHIVASSO (TO) - V. Torino, 37
CHIVASSO (TO) - V. Isonzo, 1
LANZO (TO) - V. Cafasse, 2
VINOVO (TO) -
V. Circonvallazione, 30

RIVA DI CHIERI (TO) - V. Canto 5/7
SETTIMO T.S.E. (TO) - V. Cavour, 65
SETTIMO T.S.E. (TO) - V. Asti, 12
SETTIMO T.S.E. (TO) - V. Mazzini, 11
SETTIMO T.S.E. (TO) - V.le Piave, 7
SAN MAURO (TO) - V. Speranza, 41
SAN MAURO (TO) -
V. XXV Aprile, 110
SAN MAURO (TO) -
V. Martiri Della Libertà, 24
TORRAZZA PIEMONTE (TO) -
V. Mazzini, 25
VEROLONGO (TO) - V. Delio Averna, 1
CIGLIANO (TO) - Pzza Cavour, 12
CASTELLAMONTE (TO) -
V. Tenente Morello, 1
CUORGNE (TO) - C.so Dante, 33
CUORGNE (TO) - Via Torino, 50
FOGLIZZO (TO) - Via V. Emanuele, 13
FORNO C.SE (TO) -
Frazione Bosum, 2 bis
FORNO C.SE (TO) - V. Truchetti, 35
BORGOFRANCO (TO) - Via Aosta, 49
IVREA (TO) - V. Pavetti, 1
IVREA (TO) - V. Gobetti, 9
IVREA (TO) - V. Cascinette, 20
LEINI (TO) - C.so Marconi, 19/21
MONTALTO DORA (TO) - V. Aosta, 3
MONTANARO (TO) - V. C. Battisti, 52
ROMANO C.SE (TO) -
V. Romanella, 12
S. BENIGNO C.SE (TO) -
V. Giovanni XXIII, 24
VOLPIANO (TO) - V. S. Guglielmo, 9
VOLPIANO (TO) -
Pza Madonna Delle Grazie, 27

ALESSANDRIA E PROVINCIA

ALESSANDRIA - V. Guasco, 84
ALESSANDRIA - V. Cordara, 60
ALESSANDRIA - V. Vochieri, 29
ALESSANDRIA - V. Galvani, 38
ACQUI TERME (AL) - V. Nizza, 11
FRASSINETO PO (AL) -
Pza V. Veneto, 15
SALE (AL) - V. Bellisomi, 6/8
S. SALVATORE (AL) - V. Panza, 49
BORGO S. MARTINO (AL) -
Pza V. Emanuele, 7
VALENZA PO (AL) - V. Tortino, 32
POZZOLO FORNIGARO (AL) -
Pza Italia, 5
TICINETO (AL) - V. Battisti 11
TORTONA (AL) - V. M. Silla, 5/b
CASTELLAZZO BORMIDA (AL) -
V. Spalto Palestro, 41

ASTI E PROVINCIA

ASTI - V. S. Evasio, 63
ASTI - V. Caridoni, 65
ASTI - C.so Venezia, 67
ASTI - C.so Alfieri, 472
ASTI - Pza Alfieri, 26
CASTEL NUOVO DON BOSCO (AT) -
V. G. Marconi, 53
COSTIGLIONE D'ASTI (AT) -
V.le Marconi, 1

CUNEO E PROVINCIA

CUNEO - C.so Francia, 40

BRA (CN) - V. Crimea, 31
BAGNOLO PIEMONTE (CN) -
V. Don Bertero, 1
CARAMAGNA P.TE (CN) -
V. S. Sebastiano, 35
CENTALLO (CN) - V. Torino, 97
FOSSANO (CN) - V. Sarmatoria, 4
FOSSANO (CN) -
Pza S. Maria Del Salice, 1
MORETTA (CN) -
Pza Regina Elena, 5
SALUZZO (CN) - V. Maghelona, 2
SAVIGLIANO (CN) - Pza Turletti, 3
SAVIGLIANO (CN) -
V. Novellis, 21/D
VENASCA (CN) - V. Prov. Piasco, 73
VERZUOLO (CN) - Pza Martiri 4/A
VILLAFALLETTO (CN) - Pza Falletti, 21

PROVINCIA DI VERCELLI

SANT'HIÀ (VC) -
C.so Beato Ignazio, 17
CRESCENTINO (VC) - V. Faldella, 5
FONTANETTO PO (VC) -
C.so Montano, 37
CANDELO (VC) - V. Sandigliano, 49
COSSATO (VC) - V. XXV Aprile, 8
GATTINARA (VC) - V. V. Veneto, 15
BORGOSIESA (VC) - V. V. Veneto, 30
LIVORNO FERRARIS (VC) -
Pza G. Ferraris, 2
PALAZZOLO V.S.E. (VC) -
C.so Italia, 40
SALUGGIA (VC) - V. G. De Maria, 35
VIVERONE (VC) - V. Roma, 50

NOVARA E PROVINCIA

NOVARA -
V. Baluardo Dei Partigiani, 1
ARONA (NO) - V. XXIV Maggio, 25
GOZZANO (NO) - V. Dalio, 9
BORGOMANERO (NO) -
V. Roma, 166
TICINETO (NO) - C.so Roma, 48
GHEMME (NO) - V. Gallarini, 2

PROVINCIA DI VERCELLI

CANNOBIO (VB) - V.le V. Veneto, 8
AOSTA E PROVINCIA
AOSTA - V. M. G. Cavagnet, 3
AOSTA - C.so Padre Lorenzo, 15
CHATILLON (AO) - V. Chanoux, 180
PONT S. MARTIN (AO) -
V. Chanoux, 136
PONT S. MARTIN (AO) -
V. Circonvallazione, 22
VERRES (AO) - V. Delle Scuole, 3

BIELLA E PROVINCIA

BIELLA - V. Gramsci, 11
PRAY BELLESE (BI) - V. B. Sella, 11
VIGLIANO B.S.E. (BI) -
V. Senatore Avogadro, 2
ANDORNO MICCA (BI) -
V. Cav. Di Vittorio Veneto, 32

MILANO E PROVINCIA

MILANO - V. Bertani, 2
MILANO - Lgo Scalabrini, 1
MILANO - V. Primaticcio, 131/A

CONCOREZZO (MI) - V. Libertà, 81
ABBIEGRASSO (MI) -
Lgo Charlie Chaplin,
SESTO S. GIOVANNI (MI) -
V. Stoppani, 11
BRESCIA (MI) - V. Roma, 16

PAVIA E PROVINCIA

PAVIA - V.le Libertà, 9/B
PAVIA - V. Francana, 17
PAVIA - V. Aselli, 16
CASSOLNOVO (PV) -
V. Roma, 28/A
GROPELLO CAIROU (PV) -
V. Libertà, 154
VIGEVANO (PV) - V. Dante, 3
VIGEVANO (PV) - V. Marconi, 1
VIGEVANO (PV) - V. Gravellona, 30
VIGEVANO (PV) -
V. Mons. Dell'Orbo
VIGEVANO (PV) - V.le Leopardi, 21
PALESTRO (PV) - C.so Umberto, 18

BRESCIA E PROVINCIA

BRESCIA - V. Zanelli, 3
RUDIANO (BS) - V. Fenilazzo, 1

PROVINCIA DI CREMONA

CREMA (CR) -
V. Boschetto ang. V. Urbino

PROVINCIA DI LODI

ZELO BUON PERSICO (LO) -
V. Morandi, 14

GENOVA E PROVINCIA

GENOVA - V. Bertuocioni, 50 Rosso
GENOVA -
V. Molassana, 124/B Rosso
GENOVA -
V. Nino Bixio, 13/15 Rosso
GENOVA - V. Linneo, 330/338
GENOVA - V. Vesuvio 7/9/11 Rosso
GENOVA - V. Delle Eriche, 64 Rosso
QUARTO (GE) - Pza Parri, 2
GENOVA - V. Ciadini 27 Rosso
GENOVA - V. Saredo 6
CHIAVARI (GE) - Via Parma 310/E
CHIAVARI (GE) - Via Rufino, 22/F
SAMPIERDARENA (GE) -
C.so Marfretti, 139
NERVI (GE) -
V. Oberdan 158/C Rosso
SAMPIERDARENA (GE) -
V. Del Commercio, 20/I - 20/L
RAPALLO (GE) - C.so Mameli, 234
SESTRI (GE) - V. S. Alberto 43 Rosso

SAVONA E PROVINCIA

SAVONA - V. Guidobono 137 Rosso
CELLE LIGURE - PIANI (SV) -
V. Venezia, 1/3/7
PIETRA LIGURE (SV) - V. Aurelia, 77
PIETRA LIGURE (SV) - Pza Sadat, 11
ALBENGA (SV) - V. Dalmazia, 143

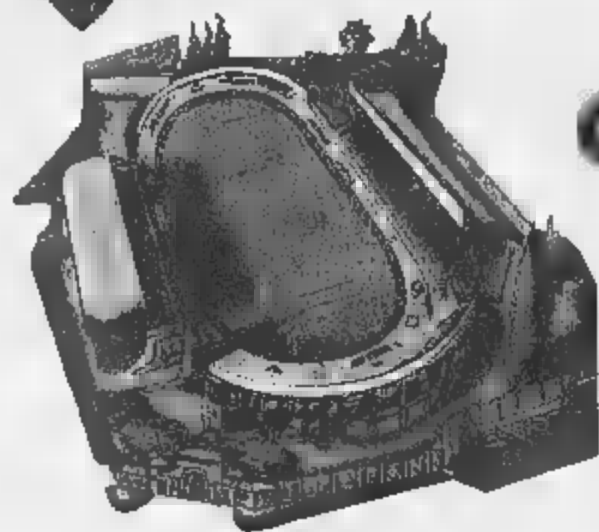
PROVINCIA DI IMPERIA

BORDIGHERA (IM) - V.V. Emanuele 33

La Freschezza è qui!



Comune di Torino
Assessorato allo Sport



GRANFONDO
MOTOVELODROMO
FAUSTO COPPI
ARRIVO IN PISTA

CICLOTURISTICA
MOTOVELODROMO
FAUSTO COPPI
ARRIVO NEL MOTOVELODROMO

G. P. REGIONE PIEMONTE COPPA CITTA' DI TORINO MEMORIAL ETTORE TRIGERANI
GRANDE SFIDA SU PISTA TRA VECCHIE GLORIE DEL CICLISMO
TROFEO CONCESSIONARIA FIAT PROGETTO



DUE PERCORSI:

GRANFONDO PARTENZA ORE 8.00 KM 130
CICLOTURISTICA PARTENZA ORE 8.30 KM 65
COSTO ISCRIZIONE: L. 50.000 (casco obbligatorio)

RIFORMIMENTO META' GARA. TRAGUARDI VOLANTI CON PREMI AL PRIMO E CENTRO CLASSIFICA

PACCO GARA: MAGLIA TECNICA, PRODOTTI ENERGETICI, BORSA SPORTIVA, BOTTIGLIA DI VINO
BUONO SCONTO MARKET VIAGGI, PASTA, SALAME

PREMI GRANFONDO:

dal primo al decimo classificato assoluti
dal primo al quinto classificato over quaranta
dal primo al quinto classificato over cinquanta
dal primo al quinto classificato over sessanta
dal primo al quinto classificato femminile
premio al ciclista più anziano e al più giovane
a tutti i classificati premio "finisseur"

PREMI CICLOTURISTICA

a tutti i classificati premio "finisseur"
società più numerosa
società con maggior presenza femminile
premio presenza a tutte le società

SORTEGGIO PER TUTTI I PARTENTI: biciclette, telai, accessori, abbigliamento

SABATO 12 SETTEMBRE

"MERCATINO DELLO SPORT ...USATO": SABATO 12 e DOMENICA 13 dalle ore 9.30 alle ore 19.00
(costo di un tavolo e due sedie per gli espositori L.25.000)

SABATO 12 SETTEMBRE 1998 ORE 17.00 SFILATA IN PISTA VECCHIE GLORIE

ORE 17.30 SFIDA TRA VECCHIE GLORIE

ORE 18.45 SFIDA A COPPIE UNA VECCHIA GLORIA E UN PERSONAGGIO

ORE 19.45 PREMIAZIONE VECCHIE GLORIE E PREMIAZIONE CONSORTI

SABATO ORE 21.00 CENA VECCHIE GLORIE CHE RISponderanno ALLE DOMANDE DEI PRESENTI

Costo partecipazione cena L. 50.000 (posti limitati)

DOMENICA 13 SETTEMBRE

ORE 8.00 PARTENZA GRANFONDO

ORE 13.30 ARRIVO GRANFONDO

ALLE ORE 13.00 PASTA PARTY

ORE 8.30 PARTENZA CICLOTURISTICA

ORE 12.30 ARRIVO CICLOTURISTICA

ORE 15.00 PREMIAZIONI

INFORMAZIONI:

GIORNALE **MARKET** TEL. 011/51.53.211 - Dott.ssa Silvia Bini

INFORMAZIONI TURISTICHE:

MARKET VIAGGI TEL. 011/51.78.843

SITO INTERNET WWW.MARKET.IT/GRANFONDO

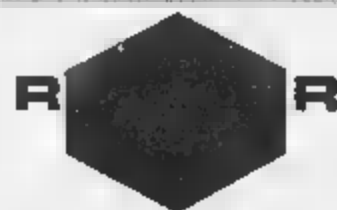
RIPRESE TELEVISIVE RAI TRE PIEMONTE

PROGRAMMA IN DIRETTA CON RADIO PRIVATA

RITIRO PACCO GARA DAL 10 SETTEMBRE PRESSO:

MOTOVELODROMO TORINESE C.SO CASALE, 144

GIORNALE **MARKET** VIA XX SETTEMBRE, 12 (ANG. VIA GRAMSCI)



LA STAMPA

PIAGGIO **CENTER TOSA**

Swatch
store
VIA ROMA 351



MARKET viaggi



Torna a novembre, dopo 15 anni, nelle sale americane il film *Il grande freddo*. Il cult-movie di La-
Kasdan vedeva tra gli interpreti Glenn Close, Tom Berenger e William Hurt.



SOCIETÀ & CULTURA SPETTACOLI

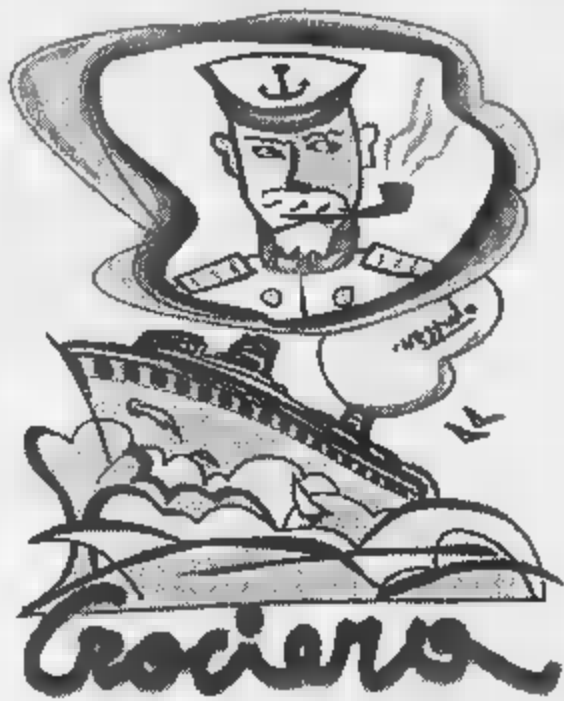
LA STAMPA



Luis Sepúlveda è ospite di Gianni Minà, nel programma «Storie» (su Raidue, questa sera e il 24 agosto, alle ore 21.15). Lo scrittore cileno ricostruisce la personale storia politica e le vicende del suo Paese.

ANNO 132 NUMERO 224 15

LUNEDÌ 17 AGOSTO 1998



IL COMMISSARIO DI BORDO. Cecè Collura e il mistero della cabina n. 6

La signora Agata ha un dubbio: «Dottore, credo che mio marito mi tradisca»

«Sempre di notte si assenta. Di giorno mai. Torna verso le cinque del mattino»

Un mazzo di donne per il petroliere Bill

Un potente diuretico scatena i sospetti e una rissa, facendo luce sul «giallo»

La soluzione nella grande valigia che il mister texano porta con sé

A qualche tempo il commissario Collura aveva notato che la signora Agata Masseroni, maritata con il signor Bill McGivern, petroliere texano, era alquanto cambiata d'umore, parlava picca e non faceva più le sue belle risate contagiose a scialacore. Alla coppia era spettato il privilegio d'assettare a pranzo e a cena, al tavolo del commissario, secondo il cerimoniale basato essenzialmente sui conti in banca, veri e presunti, dei partecipanti alla crociera. Ogni sera, alle nove spaccate, il petroliere McGivern si susiva dal tavolo, salutava e andava a corcarsi, da un'abitudine tramandata dai pionieri del West, suoi antenati. Gli altri commensali erano i coniugi Di Stefano, cinquantenni con una sfrenata passione per il ballo che scomparivano appena finito di mangiare per tuffarsi nel vortice delle danze; la coppia Donadoni, che in due assomigliavano a un unico essere e che perciò principiavano ad avere gli occhi a pampineddra per il sonno già appena cominciava a scurire. Perciò dopo la cena Collura e la signora Agata potevano restarsene tanticchia a chiacchiere, Collura, notato il cambiamento, aveva un core d'asino e di leone: avrebbe voluto spiare alla signora le stesse capitanie, ma, per ritegno, si arrendeva a farlo. Una sera, pigliato coraggio, fu la signora Agata che s'addiceva a confidarsi. Non fece preamboli, andò dritta all'argomento.

«Dottor Collura, credo che mio marito mi tradisca».

«Nel Texas?».

«No, qui, sulla nave».

Cecè ammannucchiò, la tagliò a bocca aperta, non arrischiò più a spiccare parola.

«Perché mi guarda così? Può succedere, sa, dopo trent'anni di matrimonio. Del resto, Bill è un gran bell'uomo».

Cecè, a causa delle ultime parole della signora, continuò ad ammannucchiare. E' vero che l'amore è cieco, come si usa dire, ma è vero che trovi sempre qualcuno pronto a farti tornare la vista. Possibile che nessuno dei due continenti mai fatto notare alla signora Agata che suo marito stava a mezzo tra la umana e la razza equina? Bastava tagliargli i denti, lunghi, gialli, sporgenti, e gettava le gambe quando camminava, come pigliava fiato dalle froghe, come invece di ridere nitiva. Però poteva darsi che una fimmia, considerando il portafoglio di McGivern, si fosse persuasa che quell'omo non era certo Apollo, ma poco ci falliva.

«Ne sono ancora così innamorata!» - fece la signora Agata sospirando e diventando una vampa di fuoco per la vrigogna - «Ci siamo sposati che lui non aveva che dieci dollari in tasca. Si è fatto da sé, sgobbando senza un giorno di riposo. Non mi siamo mai lasciati. E ora...»

Soffocò un singhiozzo. Cecè Collura si scantò che quella si mettesse a piangere a vista di tutti.

«Facciamo due passi».

Nacirono sul ponte affollato, la sirata invogliava a stare all'aria aperta. Passarono in silenzio per il quarto d'ora, poi la signora Agata tagliò il rilogio e disse:

«Possiamo andare».

Andare dove? Collura preferì non spiare. Rientrarono, Cecè appresso alla fimmia percorse mezzo corridoio 1a, dove si aprivano le cabine più lussuose. Davanti alla 18 la signora si fermò, cavò una chiave dalla borsetta, raprì:

«Venga, commissario».

«Ma forse il signor McGivern starà dormendo...».

«Entri, per favore».

Ubbidì. Dintra c'era nessuno, i due letti erano intatti. La signora raprì la porta del bagno: vacante, qui, nella cabina, la fimmia si abbandonò finalmente a un pianto sconcolato, cadendo assittata sul letto. Collura, imbarazzatissimo, le si fece allato e, come da copione, principiò a darle colpettini leggeri sulla spalla.

«Coraggio, coraggio» - mormurò.

«Fa così da tre serate - disse la signora asciugandosi le lacrime. «Lo so, verso che ora torna?».

«Certo che lo so. Fingo di dormire, ma, mi capisca, non riesco a chiudere occhio. Mi giro e mi rigiro nel letto, affondo la testa nel cuscino per non far sentire ai vicini che piango, ieri notte mi sono scolata quattro bottigliette di whisky che ho trovate nel frigobar... cinque».

«Una bottiglietta in più o in meno non fa differenza» fece comprensivo il commissario.

«No, non ha capito. Torna verso le cinque del mattino».

«La tirava lunga la nottata, il texano, doveva averci la resistenza. Ma che voleva in sostanza Agata Masseroni in McGivern da lui? Non ebbe necessità di sparglielo».

«Vorrei che lei facesse qualcosa».

«A disposizione, signora, per quanto non credo che la cosa rientri nei miei...».

«Glielo sto chiedendo come...».

«D'accordo, sì, ma non vedo cosa posso fare».

«Scopra chi è la donna, al resto penserò io. Me lo promette?».

E gli pigliò le mani. Cecè si liberò, sentendo che principiava a sudare, stava cominciando a sentirsi assufficare.

«Una domanda sola, signora: la assenza di suo marito si verificava solo la notte?».

«Sempre di notte. Di giorno non si allontana da me. C'è una cosa strana, commissario. Il atteggiamento con me è quello di sempre, tenero, premuroso... innamorato».

Un'altra vampata di fuoco all'ultima parola, pudicamente detta.

«Cercherò di fare del mio meglio, signora. Buonanotte».

Nisci quasi di corsa dalla cabina, ne andò a passeggiare sul

ponte per ragionare meglio sulla faccenda. A conoscere il nome dell'amante di mister McGivern ci sarebbe voluto picca e nenti, certamente si trattava di una che viaggiava da sola o in compagnia di un'amica che magari si allontanava dalla cabina quando il mascolo arrivava. Oppure non si allontanava e il texano si spogliava e si corcava in mezzo, va a sapere con questi ommini alla John Wayne. Ad ogni modo, bastava fare una

luzione gli piaceva, il nome dell'amante l'avrebbe potuto scoprire con una ricerca all'antica. Una volta scopertolo però, non l'avrebbe mai fatto conoscere alla signora Agata, capace che quella affrontava la rivale e succedeva un quarantotto. L'indomani a sera, all'ora della cena, Cecè Collura s'appresentò al tavolo ma non s'assittò: si scusò gli ospiti di non poter mangiare con loro come di solito, ma aveva - disse - un problema d'amministrazione da risolvere urgentemente. Invece si sistemò

nel retro ufficio del commissariato e si sbafò la cena fredda che aveva ordinato. Poi, alle nove precise, munito di un passaport, raprì la porta di uno sgabuzzino di servizio nel corridoio 1a, all'occorrenza proprio davanti alla cabina del McGivern e si mise ad aspettare con santa pazienza. Sentì il mister texano arrivare, trasire, chiudere. Dopo meno di dieci minuti lo sentì nascersi, chiudere, incamminarsi al piccolo trotto. Lo seguì nel corridoio. Il mister svoltò l'angolo e si fermò davanti alla cabina 6, usò il campanello, tuppì leggermente con le nocche, tre colpetti brevi, pausa, altri tre colpetti, pausa, tre colpetti ancora. La porta si raprì, il mister trasì, la porta si richiuse. Un segnale convenuto, preciso. Vuoi vederti che la signora Agata aveva ragione? Gli venne fatto di provocare uno sconvolgimento facendosi raprire la porta con lo stesso sistema usato da McGivern, ma poi ci ripensò e tornò in ufficio. Chiamò sparte il suo vice Premuda.

a quella logica fimmia. Ma la faccenda del baro che agiva indisturbato... l'agguati. Dove inventarsi qualche cosa. Si fece dare da Premuda tutti i particolari possibili.

«A quanto io ne so, commissario, Cicerchia porta con sé anche le fiches che convertono alla fine. Non credo ci sia tetto ai rilanci. Nelle prime tre serate, Cicerchia e perde, perde in modo sensibile, poi, dalla quarta sera in poi, comincia a vincere. Non solo si rifà, ma spenna di brutto gli altri. Corre di lui una leggenda, non va al bagno durante le partite, è capace di star seduto al tavolo una giornata intera».

«Chiamano qualche volta il cameriere per farsi portare da bere, che so, un panino».

«Ma Cicerchia ogni mattina si fa abbondantemente riempire il frigobar».

Cicerchia si era blindato bene. Cecè ci perse qualche ora di sonno, poi, nelle mattinate, si fece persuaso che aveva messo male il problema. Non si trattava di scoprire come faceva quello a barare, ma di metterlo a condizioni di non trovare più compagni di gioco. Calcolò che almeno da una sera Cicerchia aveva cominciato a vincere. E pensò a una cosa semplicissima. In mattinata andò in infermeria, si fece dare un certo medicinale, lo consegnò al cameriere che serviva al tavolo di Cicerchia, gli diede precise istruzioni. Aveva principiato a fare macari lui un gioco d'azzardo, peggio di quelli che faceva il sedicente avvocato. Non andò quella sera a corcarsi, in attesa degli eventi. Premuda, ignaro del tranello che il suo capo aveva preparato per Cicerchia, volle tenergli compagnia. Verso le due di notte uno steward arrivò di corsa, riferì che una violenta lite era scoppiata nella cabina 6 del corridoio 1a.

«Vada a vedere che succede» - disse pigramente Collura.

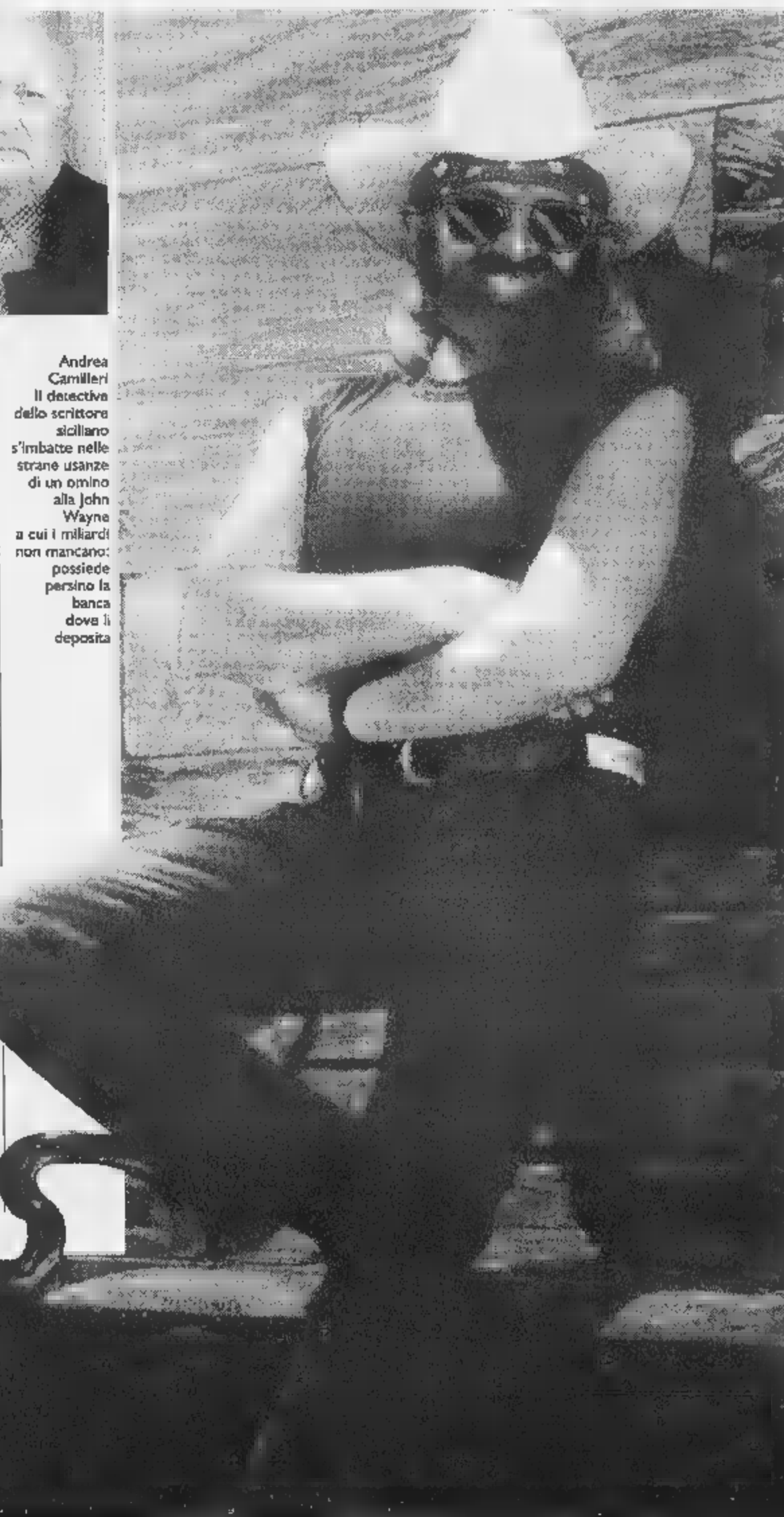
Ma lo sapeva già. Premuda, di ritorno dopo un'ora, gli contò la scena che il commissario aveva immaginato. «Cicerchia è passato alla terza fase e ha cominciato a vincere di brutto. Però, contrariamente alle altre serate, ogni mezz'ora interrompeva per andare in bagno. La cosa ha insospettito gli altri. Si sono domandati perché l'avvocato, proprio quando vinceva, andava in bagno. Che faceva? Cambiava le carte? Hanno preteso di perquisire il locale. Cicerchia si è opposto, sono corse male parole, è scoppiata la rissa. Ho dovuto accompagnare Cicerchia in infermeria, ma ormai s'è sparsa la voce che è un baro. E ora mi dica, commissario, è stato lei a organizzare tutto?».

«Sì» - ammise Cecè Collura - «con l'aiuto del dottore che m'ha dato un potente diuretico».

Un baro vero fatto scoprire con un falso indizio. La crociera, vera o virtuale, continuava.

«Non m'importa, basta che non abbia un'amante. Miliardi non gliene mancano, possiede persino la banca dove li deposita».

Mentalmente, Cecè s'inclinò



Andrea Camilleri
Il detective dello scrittore siciliano
s'imbatte nelle strane usanze di un ommino alla John Wayne a cui i miliardi non mancano: possiede persino la banca dove li deposita

Andrea Camilleri

IL PERSONAGGIO. Una nuova dissacrante biografia del profeta «on the road»

Kerouac, il beat contro le donne

Succubo della madre, omosessuale, razzista

NEL 1948, in una lettera all'amico-personaggio Neal Cassady, scriveva Jack Kerouac: «Considero l'essere frocio ostilità, non amore. I posteri rideranno e penseranno che ero frocio. I giovani studenti si sentiranno delusi». La citazione si trova nella recentissima e già accessamente discussa biografia di Kerouac *Subterranean. The Hidden Life of Jack Kerouac* (all'editore di Jack Kerouac, New York, St. Martin's Press, 435 pagine, 27,95 dollari) di Ellis Amburn. Sin da quella ormai classica di Ann Charters del '73, di biografie dello scrittore ne sono apparse varie, e altre si annunciano. Nel caso specifico, interessa innanzitutto il fatto che Amburn è stato l'ultimo editor, consulente editoriale, di Kerouac: in secondo luogo, egli precisa fin dall'inizio che non ha affatto inteso offrire un libro di critica letteraria, lasciando questo aspetto agli addetti ai lavori.

Biografia, dunque, ma nel corso della quale Amburn, se non trascura di manifestare la sua ammirazione acritica per il Kerouac scrittore, gli dà delle micidiali bastonate sul piano puramente esistenziale, insistendo proprio sulla sua dubbia, a dir poco, mascolinità.

Ecco perché il biografo indaga tanto sull'omosessualità dello scrittore, ed ostende automaticamente il discorso del rifiuto della mascolinità a buona parte della beat generation. Allen Ginsberg era omosessuale; William Burroughs non ne fece mai mistero, e il fatto di aver ucciso la moglie, paradossalmente l'unica donna con cui ebbe probabilmente un rapporto, agli occhi di Amburn fornisce un esempio cruciale della violenta ostilità dei beat per la donna, una specie di rito sacrificale perpetrato ai danni di una pseudo mascolinità. Il libro di Amburn ha, peraltro, molti pregi, a cominciare dal profilo estremamente particolareggiato delle vicende umane di Kerouac, spesso ignorate o sottovalutate.

Nato a una cittadina del Massachusetts, Kerouac è figlio di franco-canadesi immigrati (cioè spiega la corretta pronuncia del suo cognome, Kerouac), una madre cattolica bigotta, e cominciò a parlare inglese non prima dei cinque o sei anni. A scuola fu promettente campione di football americano, poi, dopo essere stato bocciato due volte alla Columbia University, cominciò i viaggi, le esplorazioni, da San Francisco al Messico, a Parigi, in Marocco e soprattutto coi va-



gabondaggi attraverso gli Stati Uniti con l'inseparabile Neal Cassady, destinati a creare un autentico genere, la narrativa *on the road* che trova appunto il suo vertice nel romanzo il cui titolo ne consacra la formula, *Sulla strada*. Nella migliore tradizione degli scrittori contro, il romanzo, completato nel '51, venne rifiutato da numerosi editori e vide la luce soltanto nel '57, anno dopo il poema di Allen Ginsberg, *Howl*, Urlo, considerato in assoluto il manifesto della beat generation.

Quei sotterranei elogiati da Miller

L'altro romanzo chiave, *I sotterranei*, uscì nel '59 con la prefazione di un vero santone della letteratura trasgressiva degli Stati Uniti, Henry Miller, il quale lo paragonava all'*Asino d'oro* di Apuleio, al *Satyricon* di Petronio, al *Gargantua e Pantagruel* di Rabelais. «Che i poeti parlino», dichiarava Miller, «credetemi, non c'è nulla di più pulito, nulla di sano, nulla di promettente in questa età di meraviglie, salvo il raccontare. E i Kerouac avranno probabilmente l'ultima parola».

La fortuna di Kerouac e dei beat, come sappiamo, esplose da allora, dilagò, e non è più arrestata. Sotto questo profilo, sta di fatto che Kerouac, forse



ancora più di Ginsberg, diventò, e tale rimane agli occhi del pubblico di tutto il mondo, un emblema di liberazione, un profeta. L'autorevole recensore del *New York Times Book Review*, Morris Dickstein, non del tutto a torto ironizza sui paragoni entusiastici di Amburn, secondo il quale l'arrivo di Kerouac a San Francisco si può avvicinare al ritorno di Lenin a San Pietroburgo, e che la sua influenza sulla cultura americana si avvicina agli effetti della leggendaria predicazione del grande puritano Cotton Mather tra Sei e Settecento; nomina Siddharta, addirittura Cristo.

Ma il biografo non è indulgente con l'uomo Kerouac, e il suo libro risulta, oserei dire tri-

stemamente, utile per ciò che riguarda l'ultimo periodo di vita. Nel '59, in un articolo su *Playboy*, Kerouac aveva ancora esaltato la beat generation maledicendo «quelli che credono nella bomba atomica e non nell'incredibile dolcezza del sesso», e concludendo: «Maledizione a chi sputa sulla beat generation, il vento gli risbatterà lo sputo». Ma ecco che, già a partire dai primi Anni 60, Kerouac quasi ostentatamente perde ogni interesse per il fenomeno beat generation e si distacca dai vecchi amici. Ritorna dalla madre, ricade sotto l'influenza di lei, della cerchia parrocchiale. Se la sua scrittura rimane «demotica», per usare il termine aristocratico di Gore Vidal per dire

Il suo editor Ellis Amburn esalta lo scrittore ma denigra l'uomo: il rifiuto della «mascolinità» all'origine della sua vita ribelle

Paragonato a Gesù e Siddharta, con Ginsberg e Burroughs resta l'emblema di una libertà totale ma morì schiavo dell'alcol

A sinistra Jack Kerouac in una foto di Elliott Erwitt per l'agenzia Magnum; sotto, lo scrittore (a destra) con William Burroughs. La biografia scritta da Ellis Amburn si intitola «Il sotterraneo. La vita nascosta di Jack Kerouac»; è uscita a New York dalla St. Martin's Press

«popolareggiante», le sue reminiscenze, il suo carteggio e anche alcune occasionali prese di posizione pubbliche tradiscono, più ancora che una svolta conservatrice intrisa di amarezza, cadute razziste, antisemite e sembrerebbe fasciste, ciò che lo accomuna proprio a Burroughs. Sta di fatto che Kerouac morì a 47 anni nel '69, completamente alcolizzato.

Il senso di colpa lo fece crollare

Amburn rimane dell'avviso che la molla del crollo psicologico e fisico di Kerouac vada scorta in un crescente senso di colpa, ma forse il discorso andrebbe ampliato alla luce di latente, spesso contraddittorio spiritualismo insito nella beat generation e che proverà più tardi

replica nella conversione religiosa di alcune «pantere nere». Non si tratta di una novità nella cultura e nella società americana, ed aiuta a comprendere che la beat generation non va considerata omogenea, ideologicamente definita secondo un'ottica forzatamente europea. Ciascuno dei beat ha seguito la sua strada e non ha mai legittimato alcun feticcio, scoraggiando chiunque lo farlo. Mi rimane nelle orecchie la risata di Kenneth Rexroth, scrittore, poeta, critico gioiosamente anarchico, che i beat consideravano uno dei loro padri, nel salotto di casa sua a San Francisco, nel '68, mentre mi dice: «Mio caro amico, la beat generation non esiste».

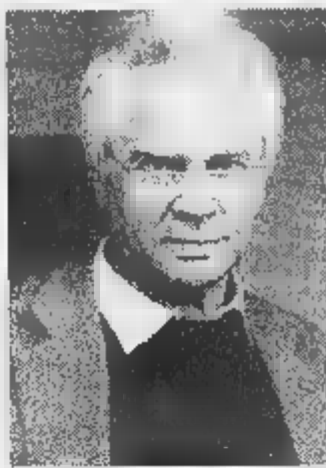
Claudio Gortler

PAROLAIO

PRECISAMENTE. Così si fa. Se si è oggetto di un pur blando attacco, se qualcuno mette in evidenza un tuo come si deve reagire? ■ deve reagire come Luca Goldoni, che sul *Corriere della Sera* accetta con understatement autoironico, con spirito senza arrabbiarsi la precisazione con cui il «gran pignolo» del *Foglio*, Mauro della Porta Raffo, aveva fatto notare che Goldoni aveva fatto una lievisima inesattezza un suo precedente articolo di ricordi sul «leggendaro match Cassius Clay-Joe Frazier». Ecco Goldoni che con garbo accoglie la critica: «contro il mio lapsus il *Foglio* ha scagliato un corsivo ■ tre stadi, terra-terra, con testa-

molto meglio restare mangiapreti.

SILICON VALLEY. Sull'*Unità* Michele Anselmi rivela e commenta la notizia che una nuova rivista, *Psyco*, ha scelto come lancio promozionale di allegare un video, un film dal titolo *Un mostro di nome Lila* ■ Arnoldo Foà ed Eva Henger, «apomostar di una certa notorietà nonché moglie del manager in disgrazia Riccardo Schicchi». Un film (definito dalla rivista un «thriller erotico-filosofico») che «nasce sotto tutti i crismi dell'operazione culturale» che viene interpretato da una presenza artistica di sicuro richiamo. Scrive Anselmi: «Biondissima e slanciata, labbra e seni siliconati, dizione incerta (dice: «Penetrami»), l'attrice deve aver accolto come una scommessa professionale la curiosa proposta. Dizione incerta, di moda. Per un «penetrami» di Eva Henger c'è pur sempre un «inebètitico» di Antonio Di Pietro, anche se Di Pietro non è protagonista di «thriller erotico-filosofico».



Luca Goldoni

LA PRIMA PIETRA. «Capita sempre più spesso, perfino ad una storica mangiapreti come me, di dover riconoscere alla componente cristiana organizzata una competenza ■ materia sociale che la sinistra ■ tale sembra avere in larga misura smarrita». Comincia così, sulla prima pagina del manifesto, ■ articolo della scrittrice Clara Sereni, la quale, subito dopo, illustra gli esempi che ■

hanno messo in crisi l'identità di storica mangiapreti. Spicca, tra i suddetti esempi, l'elogio al vescovo che propone che il problema della prostituzione si risolva non prendendosi la ■ sempre con le donne ma penalizzando invece i clienti, senza i quali il mercato più antico del mondo perdersi di col-

po la sua ragion d'essere. «Penalizzando? La Sereni non viemmeno s'ignora dall'idea che sarebbe meglio ■ colpevolizzare a penalizzare nessuno. Né la donna, come è giusto ■ civile che sia. ■ nemmeno i «clienti», anche se per il severissimo ■ si tratta di terribili peccatori. Invece Clara Sereni prende a prestito dalla «componente cristiana» l'idea di sorvegliare e punire. Meglio,



Eva Henger

(O forse è una libera interpretazione ■ qualche storico «revisionista» le cui tesi sono state allegramente sintetizzate da Chiaberge?).

GONDO-LETTA. Come fare a tenere insieme la simpatia per il magistrato Felice Casson e per il sindaco di Venezia Massimo Cacciari se capita che il magistrato Casson ingiustisce a sorpresa Cacciari per il rogo della Fenice? Semplice, si fa come fa il cassoniano ■ cacciariista Giorgio Lago ■ Repubblica che scrive per sostenere che, malgrado le apparenze, Casson e Cacciari perseguono in realtà lo stesso obiettivo: «Massimo Cacciari e Felice Casson hanno la stessa filosofia». Oplà.

Pierluigi Battista

LETTERE AL GIORNALE: IL FOLIO ■ O.d.B.

Berlusconi, psi e giudici: voci a confronto

Tutto il resto è sporca politica?

Egregio Signor Del Buono, ho notato che da parecchi giorni nella sua rubrica vengono pubblicate lettere di persone piene d'odio per il PADRONE (così lo definiscono) Berlusconi. Vorrei ricordare a tutti quei Signori che il PADRONE Berlusconi ha creato, ■ le sue forze, floride imprese che danno lavoro e da vivere a circa trentamila famiglie.

Cosa che gli «onesti» politici dell'Ulivo ■ sono mal stati capaci di fare.

Tutto il resto ■ sporca politica...

Pittarossa (3), Ivrea

Gentile corrispondente, non sono sicuro di aver decifrato il suo nome, ma il messaggio mi pare forte e chiaro ■ lo pubblico integralmente. [o. d. b.]

Un vulnus evitare

Egr. Sig. ■ Buono, mi consenta di in-

tervenire sull'argomento sollevato dal Signor Castagnoli di Bergamo su *La Stampa* del 5/8/98. Ho letto illustri dissquisizioni sul perché è opportuno che il Parlamento risponda negativamente alle richieste di arresto e di autorizzazione a procedere. Per evitare un VULNUS (sic!), una ferita all'autonomia e interezza e quanto altro si voglia, del Parlamento.

Ha capito bene, Sig. Castagnoli? ■ Infiggerebbe una ferita non lasciando liberi individui che, se non fossero parlamentari, sarebbero in carcere come comuni cittadini. Io che sono un comune cittadino penso che il VULNUS si infligga al Parlamento consentendo che eventuali mele marce (per carità sottolineare eventuali) rimangano all'interno del Parlamento con pericolo di inquinamento.

Ma vede, Signor Castagnoli, sono tempi in cui ascoltano dalla Rai e dalle TV Mediaset dichiarazioni di Silvio Berlusconi che suonano così: «Le accuse a mio carico sono "ictu oculi" false». Citazione latina che vuol dire «a colpo d'occhio» ma strana perché pronunciata da chi più volte ho ■ sbagliare i congiuntivi della lingua italiana.

Ma questo non c'entra. Quindi, sono accuse false e dovute a pochi magistrati impegnati sul piano politico da ■ certa parte. Quindi, secondo Berlusconi, la sua è una «legittima difesa». E qui casca l'asino (metaforicamente parlando, s'intende) perché non si conosce il significato di legittima difesa a difesa in uno Stato di diritto quale è il nostro, malgrado qualcuno affermi il contrario. Legittima difesa significa adire ■ vie legali, fare ricorso in secondo grado e in Cassazione. Non significa fare un battage pubblicitario con le proprie TV e i propri cantori personali quali Paolo Liguori ed Emilio Fede. Non significa ■ situazioni di sospetto ed altro. Al solo scopo di stornare l'attenzione.

Voglio chiudere citando Indro Montanelli. Nel primo numero della *Voce* il grande giornalista scriveva testualmente così: «Considero una grave iattura per l'Italia e per Berlusconi stesso la sua discesa in campo». Vogliamo dare a Montanelli il merito di aver visto giusto? Vogliamo anche ricordare come è stata fatta chiudere la *Voce*? Dovrei andare troppo oltre, ma mi contento. Signor Del Buono, perché troppi giorna-

listi in gamba tacciono, perché nessuno osa cominciare ■ articolo come lo avrebbe iniziato Cicerone: «Usque tandem Silius abuteris patientiae nostrae?».

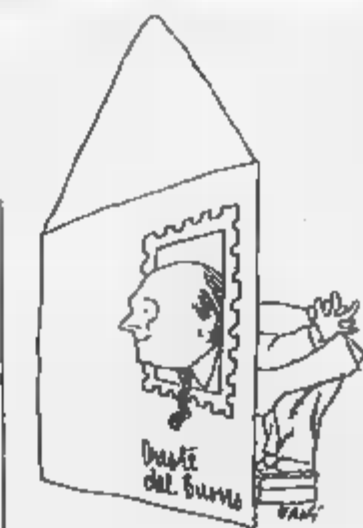
Roberto Valentino, Torino

Gentile Signor Valentino, le comunico fresco fresco un errore appena fatto trascrivendo, invece che «giornalisti in gabbia», «giornalisti in gabbia». Per fortuna, sono riuscito a rettificare. Di giornalisti che scrivano queste cose ce ne sono tanti, e anche bravi. Ma stanno da una parte o dall'altra. Ed è un grosso equivoco. [o. d. b.]

opportuna

Gentile Signor Del Buono, apprendo da giornali e TV che è (ri) nato il PSI. Finalmente! Era ora che questa sigla irrompesse sul palcoscenico nazionale! Del resto basta osservarne i brillanti condottieri per capire che mai sigla fu più appropriata. Partito Spudo-

nai Italiani. Potremo così identificarci con i vari ex neo potenti De Michelis, Di Donato, Bonifazi nonché La Gangra. Purtroppo, all'allegria rimpatriata mancava lui, l'esule di Hammamet, ma, c'è da scommetterci, ■ per riportarlo in patria in barba alle sentenze, definitive o provvisorie che siano, lo si troverà. In compenso, al battesimo erano presenti altri due PSI d.e.c., il Picconatore e il Cavaliere M. Consente perseguitato da una giustizia clinica e bara che ancora non si è decisa a buttare al macero tutti quei quintali di carte processuali giunte dai quattro angoli del Paese per provarne la partecipazione, quando non l'ispirazione, ad un numero imprecisato di reati contro il patrimonio e lo Stato. Eppure Egli ci ha già garantito, giurando sulla tenera prole, che è candidato a innalzarsi come ■ giglio. Perché mai, dunque, assoggettarsi al giudizio di quella legge uguale per tutti ■ cittadino qualsiasi, per di più in tribunali non ■ gradimento e da lui definiti ■? Ma ancora alcuni mesi ■ bombardamento da parte delle Sue reti televisive e dei Suoi giornali, sarà sufficiente a fare aumen-



tare considerevolmente quel ■ di italiani che, secondo ■ sondaggio Datamedia pubblicato da *La Stampa*, ritengono giusto che al Cavaliere sia consentito scegliersi il luogo, i giudici e financo l'assolutoria sentenza. Magari arriverà anche la Commissione d'inchiesta parlamentare su Tangentopoli e, potenza del video, ci convinca che quel Procuratore della Repubblica, Pubblici Ministri e Giudici (Borrelli, Caselli, D'Ambrosio, Colombo, Davigo, Greco ecc.) sino a ieri considerati paladini della lotta alla corruzione e ■ malfare, sono in

realtà delle quinte colonne del comunismo, infiltrate dal potente KGB per rovinare il Cavaliere senza macchia. Del resto si sa che noi italiani siamo volubili e, pallone a parte, ci divertiamo poco, ci impegniamo meno e lasciamo che altri decidano per noi. Evviva dunque questo nuovo PSI che ci farà dimenticare quello onomimo ■ obsoleto ■ Turci, Rosselli, Nenni, Lombardi, Pertini, quello della giustizia sociale, del sole dell'avvenire, di quegli ideali per difendere i quali mio nonno sindaco socialista di un paesino della Val ■ Susa rifiutò di diventare podestà e mio padre mise in gioco la sua vita ■ diciottenne in montagna nelle Brigate Garibaldi.

Giorgio Moletto, Condove (TO)

Gentile Signor Moletto, come andrà a finire? Non basta pensare giusto da soli. Ci sono anche gli altri. ■ poi, comunque, non siamo mai autorizzati a pensare in qualche modo che non sia demagogico o interessato. Insomma è dura, durissima, anzi. [o. d. b.]

All'abbazia di Novacella si celebra Michael Pacher, il maestro di Brunico, fra gotico e Rinascimento

Il Mantegna tirolese

I suoi altari, capolavori del '400

IN NOVACELLA. Il grande complesso abbaziale fra le vigne alla periferia di Bressanone ospita ostentati accenti sudtirolesi, compresi i sorveglianti di sala eroici nell'impeccabile costume lana. In questi giorni di caldo tropicale anche quassù, la gloria locale di Michael Pacher, massimo esponente della cultura artistica tirolese del Quattrocento. Si rinnova nell'arte del maestro di Brunico, la statura artistica attinge agli stessi livelli, di qua e di là dalle Alpi, dello svizzero Witz o del padano Mantegna, la magia faustiana o goethiana dell'incastro perfetto fra il microcosmo tirolese, con la fioritura gotica fiammeggiante dei suoi altari lignei dorati a portelle e il colloquio drammatico espressivo fra scultura e pittura, e il macrocosmo della spazialità europea fra gotico e Rinascimento, nelle sue varietissime espressioni fra Nord e Sud.

L'arte di Pacher è uno dei rari esempi di fervida creatività nascente dall'incontro e confronto fra tre culture di centro e di periferia e di identità che solo i secoli successivi definiranno nazionali, come all'inizio del '400 il sabauda Jacquarot, come nel pieno Rinascimento italiano l'approdo a Firenze del *Principe* di Piero di Cosimo, come l'opera di Berruguete o Giotto di Gand a Urbino, e anche come i vertici di Antonello da Messina nella generazione di Pacher e di Dürer nella successiva.

Per comprendere profondità, ricchezza, complessità di questi incontri e intrecci - ivi compresa anche la complessità filologica del

problema Pacher per gli addetti ai lavori, a cui anch'io appartenni quarant'anni fa - basterebbe contemplare in mostra la tavoletta della National Gallery di Londra che il catalogo riferisce alla bottega del maestro e che comunque è uno straordinario gioiello pittorico, con l'impeccabile e prepotente profondità spaziale dei tre tabernacoli ipergotici ospitanti la Madonna in trono, San Michele (forse San Martino, accentuata dal gioco di ombra e luce sul marmo candido e dagli intarsi policromi sul pavimento in primo piano che fanno pensare a Crivelli: una spazialità direttamente discendente da Donatello e Mantegna padovani).

Le quattro snelle figure, con la vivacissima dinamica tridimensionale del bambino, i microangeli appollaiati sui tabernacoli, evocano invece le Fimbre di Rogier van der Weyden e di Memling, mentre l'impianto illusionistico generale è lo stesso dell'altare dei Padri della Chiesa dipinto da Pacher per Novacella e oggi a Monaco di Baviera. Un incrocio europeo quant'altro mai.

Venendo alla diretta mano di Pacher scultore, è proprio l'illusionismo spaziale a certificare la sua presenza nell'Adorazione dei Magi, il bassorilievo della superstita portella rimasta in loco dell'altare Gries intorno alla metà degli anni 1470. L'occhio emozionale italiano rimase fra stupefatto e turbato dal «leggere» in quel gruppo di figure così totalmente espressionista gotico, alla Veit Stoss, soprattutto nei panneggi (ma la doratura è dell'800), la tra-

Pittore e scultore, la sua fama si diffuse di qua e di là delle Alpi: una fervida creatività, un incrocio di cultura europea

Legni dorati e intarsi policromi per una religiosità popolare: intorno a lui una scuola che arriverà fino a Dürer

scrizione nordica dello stucco donatelliano, che raggiunge il massimo dell'illusionismo anche materico nello scorcio del tetto di vera capanna rustica tirolese. Il «strucco ottico» attinge a grande efficacia nell'atteggiarsi di tre quarti del Re più giovane all'estrema destra, azzimato gentilmente con turbante della corte imperiale di Innsbruck.

Lo stesso personaggio ritorna inequivocabilmente nella statua in legno, circolo, unica testimonianza in mostra del coevo, colossale capolavoro, l'altare di St. Wolfgang nel Salisburghese, che giustamente il responsabile della mostra, Artur Rosenauer, definisce in catalogo «insieme all'altare della Vergine di Veit Stoss, realizzato poco dopo a Cracovia, uno dei più grandiosi e non il più grandioso del genere mai realizzati».

La statua, riferita alla bottega che ha affiancato il maestro nella grandiosa impresa, è un fantastico capolavoro tra fasto ornamentale e realismo al limite del popolare, immagine di un Oriente quasi barbarico per cui esito fra le formule dell'estremo gotico e di un manierismo ancora di là da venire.

La grande scultura e l'originaria pittura di Pacher, in cui è già evidente l'esperienza padovana, è rappresentata da due tavole e da tre portelle dell'altare di San Lorenzo di Sebato dell'Ostereichische Galerie di Vienna, dalla stupenda *Madonna col Bambino* tutto tondo rimasta in loco e dal *San Michele* del Bayerisches Nationalmuseum di Monaco: la sua maturità pittorica dei due grandi frammenti di portella dell'altare maggiore della parrocchiale di Salisburgo dall'Ostereichische Galerie di Vienna.

reischische Galerie di Vienna.

A corona, la scuola locale ruotante attorno al maestro: il «Maestro di Uttenheim», di cui ancora si discute se maestro o allievo; Friedrich Pacher, certamente allievo ma non sappiamo se parente, pittore durante l'epigono in affascinante contrasto con sforzo a seguire il maestro negli scordi e negli spazi prospettici mantegneschi; e il più nobile Max Reichlich, vero erede.

Marco Rosci

Michael Pacher e la sua cerchia
Novacella-Neustift
Abbazia agostiniana
Fino al 31 ottobre
La mostra è aperta tutti i giorni
con orario continuato dalle 10 alle 18



AFFRESCHI IN PUSTERIA

Troger, il barocco da Monguelfo a Vienna

NEL Museo Diocesano al Palazzo Vescovile, passando dal '400 di Pacher al tardo barocco settecentesco, altra celebrazione di un maestro pittore: soprattutto gran frescante, Paul Troger partito dalla natia Monguelfo in Val Pusteria e dalla protezione dei Firmian di Mezzacorona per un «di studi italiani singolarmente vasto, dalla Venezia di Piazzetta a Pittori alla Napoli di Solimena, dalla Roma di Conca o di Trevisani alla Bologna di Giuseppe Maria Crespi, per approdare ad una vera egemonia di frescante da Vienna alle terre ungheresi e slave dell'Impero di Maria Teresa, fino alla docenza nella neonata Accademia a metà secolo».

Quando nel 1747 fu chiamato da Vienna per decorare la volta del Duomo di Bressanone ristrutturato in forme barocche (e uno dei temi della mostra, con bellissimi modelli lignei, disegni, incisioni), le pagine del diario ritrovato ed esposto del consigliere antico Leopold von Passer registrano, con stupore e indignazione, in un tedesco piuttosto «volk» che «diser gehobene Tyrolers», questo nativo tirolese, che rifiutava di mostrare i bozzetti degli affreschi prima del contratto e degli anticipi, ha una tal presunzione di sé che dimostra quanto si sia «naturalizzato» con il «Wienerischen Hochmuth», l'orgoglio della capitale imperiale.

I frammenti di affreschi salvati dall'insulso rifacimento della cupola illusionistica di Troger nell'800 e i bozzetti suoi e degli allievi per quelli ancora esistenti, con la loro luminosa ascendenza più romano-napoleonica che non veneziana, costituiscono uno dei nuclei fondamentali della mostra. L'altro è quello delle opere su tela, con il delicato capolavoro giovanile dell'Adorazione del Bambino, datato 1720, «dinta di notte», dello stesso museo, dal morbido luminismo romano fra Maratta e Trevisani, e il gruppo lasciato nel 1729 e poi nel 1749, in occasione del viaggio di nozze, nella parrocchiale della natia Monguelfo Welsberg.

[m. r.]

Il castello di Udine ospita i tesori nascosti dell'Ermitage: storia di una moda e dei suoi simboli Luci e ombre del mito veneziano in terra russa

Un trionfo soprattutto degli abili mercanti lagunari

ALL'umanista Conte Algarotti, giunto per via d'acqua nel 1739, la leggendaria città di Pietroburgo, la «Venezia del Nord», la «Seconda Roma», apparve quale un vero, folgorante coup de théâtre: «All'improvviso la scenografia cambia, propria come all'Opera e ci offre, in prospettiva, la capitale dell'impero. Un rutilare di palazzi eleganti che si specchiano nella Neva, campanili e cupole, stori in forma di Piramidi e accanto il Palazzo d'Inverno della Zarinas, quella reggente Anna, che certo non aveva contratto ancora il mal della pietra, vero e proprio delirio architettonico che assalirà poi Elisabetta II, in emulazione del fondatore Pietro I».

La mostra allestita al castello di Udine sui capolavori dell'Ermitage, oltre a riportare in Italia tele di grande fascino, tra cui alcuni formidabili Bellotto, e poi Canaletto, fra Galgario, Pietro Liberi e Celesti, ma anche sorprendenti Pittori, Sebastiano Ricci e Todeschini, due bellissimi della Vecchia e un notevole Molinari, è suggestiva proprio perché apre uno squarcio rilevante sulla storia del collezionismo, trattandosi quasi sempre di quadri dai movimentati pedregres, grondanti se non di sangue e lagrime, certo di storia e di mille aneddoti (si consiglia al riguardo l'interessante catalogo Electa).

E se ad Algarotti, da buon classicista, quella città costruita sul nulla delle paludi, per far concorrenza alle capitali dell'Ovest, considerava proprio al grande finestrone novellamente aperto nel Norte, per cui la Russia guarda in Europa, risultava troppo ecletticamente confusa, ad un altro curioso come Canova, fu subito chiaro che era ogni particolare si vedeva che quella città nasceva in fretta e unicamente per la formidabile volontà di un despota.

Materiali di seconda scelta, preziosità di scarto, illusioni di una grandeur che necessita troppo presto di restauri: «E' chiara la volontà di far presto, per...».

Un vero delirio architettonico assalì Elisabetta e Caterina per creare la Venezia del Nord

stino fortunato in Russia: im-

mensamente richiesti, quasi tutti i suoi sontuosi soffitti andarono dispersi o bruciati. In mostra c'è comunque una tela voluttuosa.

Son soprattutto gli architetti italiani ad essere richiesti, i Trezzini, i Rastrelli, poi i Quarenghi, ma anche gli scenografi, come Valeriani, rivale dei fratelli Bibbiena. E poco a poco gli architetti si trasformano appresso pure quadraturisti e freschisti, che alla corte di Moscovia, d'olturi, s'inventano anche una ben pagata carriera di ritrattisti improvvisati (accanto agli Amigoni e ai Batoni). Artisti girovaghi

Svuotate chiese e sacrestie frugati i palazzi patrizi per soddisfare i collezionisti

di cui resta traccia perfino nelle commedie di Goldoni) primo fra tutti il Pellegrini, che alla cognata Rosalba Carriera scrive, da Düsseldorf, ma è questa l'immagine che si ha delle corti: «Qui non facciamo altro che in banchetti o da uno o da l'altro, che è una vita de cuccagna».

E' in fondo per restaurare la memoria del padre Pietro il Grande, offuscato dal «partito tedesco» che Elisabetta fa risalire fuori da «cantine, bailli, armadi a muro» almeno 300 ritratti, di grandi artisti: poi le prende la febbre del collezionismo ed ecco che, secondo il gusto della quadreria ad azzurro, le pareti di palazzo si riempiono di veneziani;

E se Caterina la Grande non riesce a convincere Diderot di poter costruire così in fretta una sua pinacoteca (lui suggerisce prevalentemente le stampe) a quell'epoca già la moda veneziana è sfumata, imperando il gusto neoclassico. Quando Quarenghi scrive a Canova sulla situazione delle opere all'Ermitage e annota «della veneziana scuola siamo riceli veramente» per tirare un sospiro di sazietà: no, per favore, i quadri veneti ne abbiamo fin troppi! Ora si guarda a Roma, a Piranesi. Quando Paolo, lo Zar-erede, viene a Venezia (Guardi all'obiettivo) l'unica visita è allo studio di Angelica Kauffman. Il vento del gusto è mutato.

Marco Vallora

Capolavori dell'Ermitage.
Castello di Udine
Sino al 6 settembre
La mostra è chiusa il lunedì



«Le Grazie e gli Amori» del Padovano, portato all'Ermitage a fine Settecento

SCEGLIENDO TRA LE MOSTRE

A Lugano i vedutisti del Grand Tour
A Rivoli gli artisti della West Coast

Visitatori eletti

Museo Cantonale. «Itinerari sublimi. Viaggi d'artisti tra 1750 e 1850» (fino al 1° novembre). Nella ricorrenza del secondo centenario dell'istituzione della Repubblica Elvetica (nata nel 1798) è stata organizzata un'ampia esposizione (oltre 420 pezzi) che intende ricostruire i percorsi privilegiati, seguiti tra il XVIII e il XIX secolo, dagli artisti provenienti dal Nord, francesi, inglesi, danesi e tedeschi. Per i passi del Gottardo e San Bernardino, attraverso il «grand tour», andavano a visitare la città d'arte italiana. A cura di Manuela Kahn-Rossi.

Il gusto di citare

Palazzo Crepadona. «La citazione». Gli anni dello «boom» (fino al 27 settembre). Dopo l'indigestione concettuale ovvero dal 1974 al 1984 molti ar-

tisti hanno imboccato la via della «citazione», riportando soprattutto sulla tela i linguaggi classici e tradizionali della pittura e del disegno, con modi talora da copisti museali, talora volutamente selvaggi, talora tecnologici. Artisti invitati: Carlo Maria Mariani, Roberto Barni, Stefano Di Stasio, Pizzi Cannella, Bruno Benazzi, Antonio Faggiano, Marcello Iori, Felice Levini, Luigi Mainolfi, Luigi Ontani, Salvo, Giorgio Pagano, Giuseppe Salvatori, Aldo Spoldi, Wal. Catalogo Mazzotta, a cura di Renato Barilli.

Moore e Miró

Palazzo Ducale. «Scultura lingua viva» (fino al 27 settembre). Rovesciando il postulato di Arturo Martini che suonava: «La scultura lingua morta», questa mostra vuole ricostruire i percorsi di rinascita della scultura in una delle sue aree tradizionali, quella apuo-versiliese, che



Vaso esposto a Fioresuola di Focara

aveva, ed ha, a Carrara e a Pietrasanta, due riferimenti fondamentali. Tutto ciò viene documentato da sculture, di altrettanti artisti, che hanno cercato di rinnovare la pratica del marmo e del bronzo. Si notano Moore, Arp, Viani, Martini, Greco, Manzù, Marini, Miró, Noguchi, Andrea Cascella, Consagra, Melotti. A cura di Massimo Bertozzi.

S. PIETRO DI REGGIO E.

Melotti eclettico

Galleria La Scalletta. «Fausto Melotti. Disegni e ceramiche» (fino all'11 ottobre). Melotti (1901-1986) si pone come figura eccezionale rilievo nell'arte contemporanea, ha frequentato intensità e qualità diversi linguaggi: pittura, scultura, modellazione ceramica, decorazione, disegno, incisione. La scelta di 130 opere consente a questa esposizione di documentare la polivalenza della sua creatività, e la sua straordinaria sensibilità. Testo di Flaminio Gualdoni.

Los Angeles '90

«Sunshine Noir. Arte Los Angeles 1960-1997» (fino al 23 agosto). Il clima creativo della West Coast ha dato grandi contributi culturali all'arte visiva. La rassegna comprende oltre centotrenta opere fra dipinti, video, installazioni, di una cinquantina di artisti che hanno segnato le ultime tendenze dell'arte americana. Ci siamo: Michael Asher, John Baldessari, Larry Bell, Chris

Burden, Sam Francis, David Hockney, Mike Kelley, Edward Kienholz, Paul McCarthy, Bruce Nauman, Catherine Opie, Raymond Pettibon, Charles Ray, Edward Ruscha, James Turrell, Bill Viola. A cura di Lars Nittve.

breve

URBANIA. Palazzo Ducale. «Segno e disegno. Dal Manierismo Metaureense ai Maestri del '900» (fino al 31 ottobre). Questa mostra intende ripercorrere le strade del mecenatismo ducale dei Della Rovere e della famiglia Ubaldini del '600 fino alle recenti acquisizioni novecentesche. Si va da Federico Barocci a Luigi Bartolini. PESARO. Palazzo Comunale. «Orici e brocche. La ceramica d'uso del Mediterraneo. I contenitori d'acqua» (fino al 27 settembre). Si vuole documentare la produzione di oggetti ceramici legati alla tradizione popolare e provenienti da regioni del bacino mediterraneo. BOLZANO. Museo d'arte Moderna e Contemporanea. «Nicotiano» (fino al 20 agosto). Nel giardino antistante il Mu-

seo sono collocate alcune interessanti sculture. Carri- quale fin dagli Anni Sessanta porta avanti una ricerca sui materiali, ma soprattutto sul rapporto tra geometria e ambiente.

SIENA. Palazzo pubblico. «Tony Cragg». Museo di Santa Maria della Scala (fino al 13 settembre). Il popolarissimo scultore inglese ha realizzato alcune installazioni che dialogano con la storia e la monumentalità del centro storico di Siena, eseguite in parte, con risorse produttive del territorio, con travertino delle Terme di Rapolano, o gli scarti delle industrie vetrate di Colle Val d'Elsa.

PALERMO. Cantieri culturali della Zisa. «Henri Cartier-Bresson. Gli Europei» (fino al 20 agosto). Questa mostra del famoso fotografo francese presenta immagini scattate nel corso di un ventennio. Con le 187 stampe si vuole fare un autentico diario europeo che va dalla Parigi appena liberata nel 1945 alle barricate del 1968. A cura di Jean-Luc Montarosso e Maurice Cariat.

Marisa Vesco

La Loren, oggi dimessa dall'ospedale, non potrà viaggiare per mesi

Sofia: sono un'altra donna

«Devo fermarmi, andare più piano»

NEW YORK. Sofia Loren sta meglio ■ potrebbe essere dimessa dall'ospedale oggi stesso. ■ Non potrà però tornare a Los Angeles, perché un viaggio in aereo in questo momento è sconsigliabile. Se ne starà a New York, dalla sua amica Anna Strasberg, vedova del famoso Lee, il fondatore dell'Actor's Studio, per dare tempo al suo cuore di riposarsi. Ciò vuol dire che non andrà a Venezia, a settembre, a ritirare il Leone d'oro alla carriera e questo è il suo maggiore dispiacere, ha detto il marito dell'attrice, Carlo Ponti.

«Ora vorrei solo una cosa: che i giornalisti non inventino troppi», ha continuato Ponti, più divertito che seccato. Lui non era a New York perché anche le sue condizioni di salute non sono al massimo. Ma da Los Angeles ■ tenuto continuamente ■ contatto telefonico con la moglie e soprattutto con il figlio Edoardo, che ■■■■ ce da quando Sofia è stata ricoverata non l'ha lasciata un momento. Ora Edoardo deve partire per impegni di lavoro e il suo posto lo prenderà l'altro figlio, Carlo jr.

La prescrizione ■ qualche mese di riposo ha fatto riflettere Sofia: «Ho deciso di accogliere il "messaggio" del mio cuore, ora mi sento un'altra donna. Devo andare piano, riposarmi. Non ho mai badato alla mia sa-



Sofia Loren: i medici non vogliono che viaggi, resterà un po' a New York

«Troppo sotto pressione, non badavo alla salute. Non sarò a Venezia, manderò Carlo e i miei figli»

lute. ■■■■ sempre stata bene, e volentieri mi sono messa sotto pressione. Troppo. Adesso me ne starò buona buo-

■ Mi dispiace non ■■■■ il 3 settembre a Venezia, ma andranno Carlo e i miei figli. I medici non vogliono che viaggi. Resterò un po' a New York.

«Mia moglie ha capito», dice Carlo Ponti ■ non può continuare a mettere la salute all'ultimo

posto. Si era lanciata ■ una lunga serie di impegni senza badare allo sforzo fisico. Era normale, visto che lei ha sempre avuto una salute di ferro, ma arriva un momento in ■■■■ bisogna rendersi conto della realtà. Così a 64 anni Sofia è stata costretta a «calmarsi». Non solo ha rinunciato ad andare a Venezia (confermo noi a ritirare il premio), dice Ponti,

ma anche a un viaggio in Cina, legato all'attività del figlio Carlo jr., che aveva programmato proprio per i prossimi giorni.

Da quando ■ è diffusa la notizia del suo ricovero, al Cornell Medical Center di New York ■■■■ arrivate montagne di fiori, centinaia ■ messaggi di auguri, manifestazioni d'affetto di ogni genere. «E' stata una cosa commovente», commenta Carlo Ponti ■ Sofia era sbalordita. Io sono contento ■ esser riuscito a tenere segreto il numero telefonico della sua stanza. Così le ho evitato ulteriori emozioni. Resta comunque il mistero sulle esatte condizioni dell'attrice. «Il male che l'ha colpita l'altro giorno sull'aereo che da Los Angeles la stava portando a New York», insiste Ponti, ■ non è stato un vero attacco cardiaco, è stata solo un po' di aritmia. Quando è arrivata a New York, Anna Strasberg, che era ad accoglierla all'aeroporto, ha deciso di andare direttamente ■ ospedale. ■ ha fatto bene.

Mancando notizie certe sulla effettiva natura del male di Sofia, ■ si sa neanche quanto lungo dovrà essere il riposo assoluto ordinato dai medici e c'è qualche trattamento speciale cui dovrà sottoporsi. La cosa sicura è comunque che ora sta meglio.

Franco Pantarelli

Concluso il 51° Festival Internazionale del Film

Locarno: apoteosi per Benigni. Vince un tradimento in cinese

LOCARNO. La vita sarà anche bella, come afferma Roberto Benigni, ma soprattutto è originale. Prendiamo il ■■■■ del 51° Festival di Locarno, iniziato con ■■■■ dimissioni ■■■■ «irrevocabili» (o quasi) del direttore Marco Müller e con il polemico rimpallo ■■■■ Raimondo Rezzonico, qui soprannominato «il Presidentissimo». C'era da aspettarsi una serie di giornate caratterizzate da arrabbiature e facce feroci. E invece, complice il bel tempo che ha assicurato undici serate filate di cinema ai 7 mila spettatori ■ Piazza Grande (un record nella storia non di rado piovosa della manifestazione), tutto ■■■■ andato nel migliore dei modi. La serata finale, poi, resterà negli annali per l'afflusso eccezionalmente ■■■■ spettatori (si parla di ■■■■ mila persone, ma non bisogna sbandierarlo per motivi di sicurezza), l'appellativo più sonoro nella più trionfale carriera di «la vita è bella» e Benigni che ■■■■ diretta da Roma inaugura una variante telefonica nel genere ■■■■ dialoghi con la follia: «Si può andare in paradiso con un solo senso. Se ■■■■ vicino la donna amata e le acarezzi il ■■■■, vai in paradiso con il tatto. ■■■■ vado in paradiso

■ il solo udito...». Alludendo, ovviamente, alle acclamazioni di entusiasmo.

Basta? Non basta. La proiezione del film di chiusura è stata preceduta da una premiazione ■■■■ volta tanto condivisa dalla maggioranza dei festivalieri. Per la verità la giuria, presieduta dall'americano Robert Kramer, ha avuto la fortuna di trovarsi fra le mani un'opera prima cinese di eccezionale spicco, «Mister Zhao», firmata dal quarantenne Lu Yue finora apprezzato operatore. Il film comincia in chiave minimalista: la moglie scopre che il marito la tradisce, il fedifrago tenta di temporizzare sui due fronti finché la giovane amante restata incinta decide di abortire, lui arriva troppo tardi all'ospedale, viene verbalmente aggredito da ■■■■ amico della ragazza, scappa ■■■■ strada e finisce sotto un ■■■■. Resterà ■■■■ paralizzato sulla sedia ■■■■ ruote, accolto dalle due donne, ma la visualizzazione dei suoi pensieri ■■■■ una segreteria telefonica mettono in gioco una terza donna di cui le altre non sospettavano l'esistenza. Si potrebbe pensare che con «Mister Zhao» la Cina passa dal li-

Una scena tratta da «La ■■■■ è bella» che ha riempito la Piazza ■■■■ Locarno: 14 mila persone



bretto rosso al romanzo rosa, però qui semmai siamo dalle parti delle problematiche scene da un matrimonio bergmaniano eroso e venuto di un'eccentrica, ironica amorezza. Grazie anche ■ quattro bravi attori scopriano che i cinesi sono come noi, ■■■■ gli stessi umori e amori, in una parola (vogliamo dirlo?) borghesi. Brava la giuria che ha messo in orbita un cineasta come Lu Yue e che ai posti d'onore, con Pardi d'argento, ha laureato il poetico iraniano «La danza della polvere» di Abol-Hasan Ghaiyemi e «Il figlio adottivo» di Akbar Abolkhalik: un piccolo romanzo di formazione, tutto calato nel contesto di un tessuto sociale arcaico benissimo disegnato, che segna l'ingresso del Kirghizistan, ex

repubblica sovietica indipendente dal '91, in un concorso internazionale.

Il palmarès ci riconduce alla polemica del giorno, direttore contro presidente, che per fortuna verte su problemi organizzativi: Müller vorrebbe che i franchi incassati in piazza fossero utilizzati per migliorare le strutture. Rezzonico si trincerava dietro cautele amministrative. Fa piacere comunque che ■■■■ metta in forse la linea culturale di questo Festival diverso dagli altri, insostituibile nella funzione di stabilire un dialogo continuativo con le culture asiatiche terrorizzate in nome di un cinema della novità.

Alessandra Levantesi

Musica da Pechino, Londra e poi Fossati



Ivano Fossati vent'anni ■ successi ■ di canzoni ■ scritte ■ per Mina, Morandi, Mannoia, Prato, traduttore di Chico Buarque e Silvio Rodriguez ■ partecipa ■■■■ la prima volta ■■■■ «Settembre Musica»

Settembre acceso da lanterne rosse

TORINO. Volano i giorni d'agosto ■ il pianeta Cina, nucleo centrale del festival internazionale «Settembre Musica» si avvicina con il suo carico di suggestioni. Un mondo intriso di sentimenti a ■■■■ in gran parte sconosciuto, d'un pensiero filosofico che nasce da radici millenarie e che non s'è ■■■■ lasciato scalfire da tentazioni occidentali, che ■■■■ intanto il suo fascino culturale. «Settembre Musica» offre quest'anno un altro spaccato del mondo che ci circonda e lo fa approfondendo gli aspetti più remoti ■■■■ lontani, più difficili da scoprire. Il pensiero buddista, confuciano e taoista vi conducono ■■■■ soltanto addossando le maschere solenni e grottesche dell'Opera di Pechino e dei più austeri cantanti religiosi, come sottolinea l'assessore alla Cultura Ugo Perone, ma cogliendone gli aspetti più profondi e da noi mai visti, come i riti del mon-

■■■■ del «Belvedere delle nuvole Bianche» di Shanghai, il Coro ■■■■ Suangqu, gli strumentisti del gruppo Meyou di Pudong. Un «pianeta» quello della musica e della cultura cinese, che forse oggi ci appare più trasparente e che ci farà conoscere l'opera «Marco Polo» composta da Tan Dun, uno dei maggiori musicisti cinesi: un esempio di ciò che è in Cina oggi ■■■■ musica ■■■■ come essa sia l'espressione del retaggio culturale di quel popolo. Enzo Restagno ■■■■ Roman Vlad, direttori artistici di «Settembre Musica», si appassionano all'opera ■■■■ ricerca storico-musicale, ■■■■ traggono da essa spunti ■■■■ realtà di straordinario valore. «Settembre Musica» ■■■■ sempre attento alla musica occidentale, la vive e la offre tanto da scritturare per l'inaugurazione uno dei maggiori interpreti: il direttore John Eliot Gardiner, alla testa della Philharmonia di Londra, che il 3 settembre alle 21, Auditorium Agnelli del Lingotto, eseguirà la Quarta Sinfonia di La maggiore ■■■■ Mendelssohn e la Quarta Sinfonia ■■■■ Mahler: due mondi contrapposti, l'italianità romantica e la «Celestiale» del grande austriaco. Se Gardiner apre, Evelino Pidò chiude il festival il 24 settembre con Orchestra e Coro del Teatro Regio con Brahms e Mendelssohn entrambi per coro e orchestra con ■■■■ partecipazione del

mezzosoprano Bernadette Manca di Nissa. Direttore del Coro, Bruno Can-

■■■■ Subito dopo la presentazione ■■■■ libro di Enzo Restagno «Storia della musica cinese», sarà utile seguire l'opera «Marco Polo» al Carignano.

Una delle tappe della tournée europea, la Los Angeles Philharmonic Orchestra diretta da Esa-Pekka Salonen l'ha riservata al «Settembre» il 7 alle 21 (Auditorium Agnelli): sarà ■■■■ degli appuntamenti centrali del festival perché a Torino non sarà facile risentire la prestigiosa formazione sinfonica entro i prossimi due/tre ■■■■ In programma Schönberg, i famosi «Cinque Pezzi» op. 16, mentre di Bruckner eseguirà la Quarta Sinfonia, detta «Romantica». Una parentesi «leggera» il festival ■■■■ offre al Lingotto l'8 alle 21, con Ivano Fossati e il suo gruppo di oboe, sax, corno, flauto e percussioni. «Canzoni a raccolta» ■■■■ il titolo della serata che richiamerà al Lingotto i fans del cantautore. «Dietro le quinte dell'Opera ■■■■ Pechino», il 9 alle 17 al Piccolo Regio Puccini, darà la possibilità di ammirare l'arte di truccarsi cinese. A sera, concerto all'Agnelli ■■■■ l'Academy of St. Martin-in-the-Fields diretta da Murray Perahia, pianista solista. Al Carignano ■■■■ 10 alle 21, la poetica teatrale cinese con «La foresta in fiamme» e «La Principessa dei fiori» (replica l'11 alle 21). Da Pärt a Piazzolla il 12 all'Agnelli con la Kremerata Baltica diretta dal violinista Gidon Kremer. Dal 14 al 17 al «Verdi» ■■■■ Musiche delle tre religioni cinesi; il ■■■■ alle 21 (Auditorium Agnelli) concerto di Giora Feidman, dell'Israel Camerata String Quartet ■■■■ proiezione del film «Il Golem».

Con il concerto dell'Orchestra Filarmonica di San Pietroburgo diretta da Yuri Temirkanov (22 settembre, Regio) e con il «Concerto barocco nella Città proibita» (23 settembre, al «Verdi») ci si avvierà alla conclusione della 21ª edizione di questo rivoluzionario «Settembre Musica» che porgerà simbolicamente la bacchetta ad artisti torinesi, Orchestra ■■■■ Regio e al direttore Evelino Pidò.

Armando Caruso

STASERA ■■■■

Piera Degli Esposti «Omaggio alla Duse»

■■■■ A Verona, piazza dei Signori, ore 21, esibizione del Gruppo da camera Caronte. Pesaro, Teatro Sperimentale, ore 17, concerto dell'Accademia Rossiniana. Il MeranoFest si chiude al Teatro Puccini, ore 21, con la Filarmonica da Camera Polacca diretta da Adam Kostek. Serenata di Ciaikovskij, Rossini, Mozart. Roma, Teatro Marcello, ore 21, la pianista Daria Santantonio in brani di Chopin, Ravel ■■■■ Ginastera.

■■■■ OPERETTA. A Fiesole, Teatro Romano, 21,30, la Compagnia Teatro Musica Novecento in «La vedova allegra» di Lehar. Pesaro, Teatro Rossini, 20,30, «Otello», con Enkelajda Shkosa, Bruce Ford, Mariella Devia, Paul Austin Kelly. Regia di Pier Luigi Pizzi, Orchestra Regionale Toscana diretta da Corrado Rovaris.

■■■■ A Taranto, Castello Aragonese, ore 21, si inaugura la III edizione del Magna Grecia Festival. Il primo titolo è «Amleto» da Shakespeare, interpretazione e regia di Taro Russo, con Sandra Milo. Marina di Pietrasanta (Lucca), La Versiliana, ore 21, «Omaggio alla Duse», con Piera Degli Esposti, regia di Alberto Casari. Tagliacozzo (Aquila), Chiostro S. Francesco, ore 18, la Compagnia L'Albero del Melograno in «Ascanio» di Alexandre Dumas, regia di Edgardo Prosseri. Alle 21,15, il Teatro Eidos in «La trasferta» da Primo Levi e Peter Weiss. Napoli, Maschio Angioino, 21,15, Giacomo Rizzo in «Qui siamo tutti pazzi», con Carla Schiavone.

■■■■ A Marina di Pietrasanta (Lucca), Chiostro ■■■■ Agostino, ore 21, «Ghetto», coreografia e danza della Compagnia Mario Piazza. Siracusa, Teatro Greco, 21,15, la Compagnia Teatro Nuovo presenta «Sogni di Hollywood» di Lindsay Kemp e «Rapsodia americana» di Max Luna J ■■■■ Austin Hartel. Ferentino (Frosinone), piazza Mazzini, ore 21, «Non solo Tango», con la Compagnia Teatro di Torino, coreografie di Petrillo-Veggetti-Tarascilla-Caciuleanu.

■■■■ Ultima settimana di concerti a Torino per la rassegna «Jazz a Palazzo» ai Giardini Reali. Suona Matteo Negrin Trio.

■■■■ Modena City Ramblers a Caltagirone (Catania). Mau Mau ■■■■ Messina. Banco Mutus Soccorso a S. Vincenzo Rovereto (Aquila). Vinicio Capossela e l'Orchestra Jazz Siciliana tengono un concerto ■■■■ Palermo. Avion Travel ■■■■ Codroipo. Ivano Fossati si esibisce ■■■■ Pompei. Fiorella Mannoia canta a Casignana (Reggio Calabria). Alex Baroni ■■■■ Palazzo S. Gervasio (Potenza). Massimo Di Cataldo tiene un concerto ■■■■ Francavilla (Pesaro). Taglia 42 si esibiscono a Sora (Frosinone).

NUOVO LOOK



Bocelli rasato per assomigliare a Ronaldo

MARINA DI PIETRASANTA. Andrea Bocelli, interista di ferro, ha detto di essersi rasato ■■■■ zero per assomigliare a Ronaldo. Il cantante sul palcoscenico della Versiliana per un recital straordinario a favore dell'ospedale pediatrico di Massa, ha interpretato arie di Tosti e, a richiesta, «Marechiaro»: una performance del tenore per beneficen-

za e un applauditissimo rientro dagli States dove ha concluso ■■■■ tournée pochi giorni fa. Bocelli ha anche incontrato il vicepresidente dell'Inter, Prisco (con lui nella foto), ■■■■ ha ■■■■ commentato il nuovo look: «Adoro Ronaldo tanto che mi sono rasato per assomigliare a lui: è un campione, ■■■■ io lo stimo anche come uomo»

Programmi di Tele+ e Rai

■■■■ del Lido ■■■■ il vodiv ■■■■ televisione

VENEZIA. Il cinema italiano ■■■■ sarà granché in salute, tant'è che Laudadio ha preferito sopprimerne la vetrina, ■■■■ le televisioni in ossequio a Veltroni continuano a dilatare lo spazio concesso al festival di Venezia. Telepiù che ha preacquistato quattro dei quattordici titoli italiani sparsi nelle varie sezioni, nei giorni della Mostra, dalle 19 alle 20, manderà in onda una striscia su Venezia. Firmata da Giovanni Filippetta sarà condotta da Luca Celada, un giornalista che vive ■■■■ Los Angeles, ■■■■ da Piera Detassis direttore ■■■■ Ciak.

Anche la Rai con uno dei canali della Raitel diretta da Carlo Sartori per le stesse giornate si lancia ■■■■ 16 ore di cinema: dalle retrospettive all'attualità. Ultima chicca Raitre: tra le ■■■■ le 20,30 torna, per mezz'ora, Serena Dandini per commentare avvenimenti, costume ■■■■ film passati o da passare al Lido.

Ritmo, sesso, colore cresce la febbre del latino pop

NELLE radio, nelle discoteche, nelle feste la musica latinoamericana ha sempre fatto capolino, sottolineando momenti ■■■■ allegria, di spensieratezza. Anche se la confusione riguardo all'argomento è sempre alta, visto che, al di là dei ritmi e l'uso degli strumenti, tra i sentimenti espressi nelle canzoni sudamericane prevale la malinconia, la nostalgia, l'amore è poesia ■■■■ spesso con un fondo ■■■■ dramma. Ma in questi mesi, complice l'estate, è scoppiata la moda del latin pop. Un utilizzo commerciale della patina di quell'allegria spensieratezza che i ritmi caribici, cubani, sanno trasmettere. E così si producono dischi con pesanti ammiccamenti, doppi sensi ■■■■ una ■■■■ dose ■■■■ volgarità (ad esempio Sueve ■■■■ affaire di un sedicente El Latino Man, Network Records, oppure Move it up, Polygram, di un El General da mettere sicuramente in congedo).

Un'onda di particolare consistenza riguarda la produzione cubana. Di queste settimane ■■■■ l'uscita di tre titoli che arrivano dall'isola di Fidel Castro. Niente di rivoluzionario, anzi tutto molto legato alla tradizione, con l'aggiunta di opportune correzioni ■■■■ gusto pop americano, del Nord. Ci riferiamo a Te pone la cabeza mala (Caribe-Emi, 1 Cd) di Juan Formell y Los VanVan, ■■■■ buena fe (Caribe-Emi, 1 Cd) di Manolín, «el medico ■■■■ Salsa. Personaggi

caricaturali che compaiono anche nell'antologia Pa gozar... i Cubal (Caribe-Emi, 1 Cd). Siamo nel ■■■■ zionalpopolare. Canzoni che con minime correzioni nei testi sarebbero pronte per Sansone.

Per fortuna non mancano i dischi che tengono al ■■■■ livello di questa importante scuola musicale. Primo fra tutti mettiamo Latin Impulse (Impulse, 1 Cd), un'antologia di jazz con inflessioni sudamericane. Tredici brani che immediatamente fanno scomparire il ricordo del latin pop dozzinale. Ci pensano Coleman Hawkins con la «Desafinado» (registrazione del 1962) di Jobim, Dizzy Gillespie con «Mas que nada» (1967), Gato Barbieri con «Nunca mas» (1973), Duke Ellington & Coleman Hawkins con «Limbo Jazz» (1962), Danilo Perez con «September ■■■■ Rio» (1996) e altri artisti dell'etichetta americana. Che solleva a piacere d'ascolto.

Questo revival occidentale della musica latin ha anche qualche complicità. Ry Cooder ad esempio ha realizzato Buena Vista Social Club, capolavoro ■■■■ musica cubana condotta nel pieno rispetto dell'autenticità. E per realizzare quel disco, Cooder ha coinvolto Compay Segundo, un novantenne famosissimo in patria tanto da essere chiamato «sonero legendario».

Alessandro Ross

«Team» e «Inn», due colossi dell'informazione all'assalto di Rai e Mediaset

Dal satellite la tv delle regioni

Un canale tematico per comunicare in Europa

DAL NOSTRO INVIATO

Pochi giorni ancora e poi ne vedremo delle belle. È il primo assalto organizzato alle corazzate Rai e Mediaset, il primo passo verso una televisione interamente d'informazione. Rai e Mediaset hanno pensato di organizzare un canale tutto di news e a Mediaset si rallenta il passo in attesa che siano i vertici di Via Mazzini a fare il primo passo, nascono due colossi dell'informazione regionale su scala planetaria.

Il primo canale televisivo tematico d'informazione si chiama Team Tv e verrà distribuito da Stream via satellite in tutta Europa. Dodici le televisioni private pronte a entrare in campo, un'associazione di editori di elevate capacità imprenditoriali e la «D» di un partner per il lancio delle programmazioni anche in Stati Uniti e Sud America. Il secondo canale si chiama Inn, Italia Network News, legato alla Rai, alla Società italiana comunicazioni, quella - per intenderci - che da un po' produce Marcapolo, il canale D+ legato ai viaggi e al turismo. In questo caso sono le emittenti «sotto» che prendono parte al progetto. Inn entrerà nel pacchetto base di D+, l'offerta digitale satellite di Tele+.

Team Tv con il fermo pro-

posito di ribaltare il tavolo: non più una redazione centrale che produce e le emittenti locali che trasmettono, ma esattamente l'opposto. La redazione centrale (in questo caso a Roma) riceverà in tempo reale i servizi e le informazioni dalle dodici tivù del gruppo. Team Tv, che ha slogan «Le regioni in Europa», è collegata alla grande editoria televisiva italiana. Amministratore delegato di una grande cordata è Antonio Marano, sottosegretario alle Poste nel governo Berlusconi: «Ci lavoriamo da tre anni, adesso siamo finalmente pronti per il lancio in grande stile».

Se dovesse spiegare il progetto, che cosa direbbe? «Puntiamo sulla piattaforma digitale e sui contenuti. Il nostro sarà un canale tematico, di sola e pura informazione. Perché le emittenti locali? «Facile, perché le sole che hanno il territorio» con il loro consorzio i costi di produzione scendono vertiginosamente verso il basso. Scompare Roma accentratrice? «Certo, la nostra vuole essere una comunicazione federale. Il concetto è chiaro: chi serve 10 mila calabresi che vivono a Torino? Nessuno. E i mila veneti dell'Emilia? E i mila liguri? Ancora nessuno. E i piemontesi e i lombardi sparsi in tutta Italia? Sempre nessuno. Team Tv ovverrà a questa lacuna. E il palinsesto? «Ogni giorno ru-

briche, reportage, magazine, approfondimenti speciali, sport. E anche dirette».

Inn, Italia Network News, è il secondo canale tematico realizzato dalla Sitcom che ha al suo attivo da un po' di tempo. Il D+ dedicato ai viaggi e al turismo. Questo nuovo progetto entra nel bouquet di base D+. Non è la risposta di Tele+ alla nascita di Team Tv, anche perché il palinsesto è profondamente diverso pur «affinità e finalità analoghe».

«Inn è una televisione di servizio che si propone di offrire un'informazione approfondita, di dentro i fatti per raccontarne anche i retroscena. Vogliamo trattare tutti gli aspetti che normalmente dimentichiamo dall'informazione veloce, ma che rappresentano elementi importanti di unione e di propria regione».

«Chi vi rivolgerete? «Raccontare la vita delle venti regioni italiane e questo, per noi, significa approfondire e descrivere la realtà che solitamente non è in nazionale. Parliamo dei programmi. Ancora la Valenti: «Speciali regioni, 15 minuti di informazione ogni ora, uno spazio città con notiziari dedicati a Milano, Roma, Torino, Bologna, Napoli. E poi sport, costume, cultura».

Firenze Panero

Fuochi e fiamme a casa Roses

LA GUERRA DEI...
1998, Canale 5 ■ 23,00; dur. 116'

Un film velenoso e pungente sceneggiato da Michael Leeson e diretto con brillantezza da Danny Vito, che ritaglia per sé il ruolo dell'avvocato. Michael Douglas e Kathleen Turner vestono i panni di due sposini felici. Tutto fila liscio per un po', ma poi scoppia il dramma coniugale e il focolare domestico diventa teatro: una guerra familiare senza esclusione di colpi le piatte che volano. Del cast fa parte anche Marianne Sägebrecht, attualmente impegnata sul set di «Astérix e Obélix» ■ Roberto Benigni.

LA LEGGE DEL SIGNORE
1956, Tmc alle 20,45; dur. 139'

William Wyler («Ombra Malesia», «Vacanze romane») affronta un tema scottante dirigendo un'acrobatica terna di attori: Anthony Perkins, Gregory Cooper e Dorothy McGuire. Il film, tratto dal romanzo della scrittrice quacchera Jessamyn Wyler, vince la Palma d'oro a Cannes. La guerra. Seccazione mette in crisi la famiglia Birdwell, da sempre

ostile alle armi. Il giovane Joss si arruola nella Guardia Civile ed entra in contrasto con il padre.

I GENI

1988, Canale 5 alle 21,00; dur. 105'

Dietro la macchina da presa c'è Ivan Reitman («Ghostbusters», «Dave - Presidente per un giorno») che confeziona una serie gag non sempre irresistibili. Il fatto è che la coppia De Vito - Schwarzy strappa il riso solo a vederla. Il copione, comunque, non offre spunti particolarmente originali. Julius e Vincenz si ritrovano dopo 35 anni e scoprono di essere fratelli.

E IL CASO

1988, Rete 4 alle 16,00; dur. 90'

Frank Tashlin dilata gli aspetti ironici del romanzo di Agatha Christie che ispira il film e scade in una poco riuscita parodia delle vicende di Hercule Poirot. Il detective belga, questa volta, deve rintracciare un pericoloso serial-killer.

TOTÒ PREMIO

1987, Raiuno alle 14,10; dur. 48'

Totò interpreta uno dei suoi sketch più esilaranti: l'incontro-scontro, nello scompartimento di un treno, tra un politico e un invadente viaggiatore.

KITCHEN - CUCINA

1984, Raitre alle 23,10; dur. 106'

Tratto dal best-seller di Banana Yoshimoto, il film racconta la storia di Mikage, una giovane che, dopo la morte della nonna, si trasferisce a casa di amici e...

SONY - PHILIPS - SABA
con incentivo rottamazione fino a £. 300.000
A BENEDETTO APERTO ANCHE LA DOMENICA: 01.397.27.

I FILM DI OGGI IN TV

RAI	RAI 2	RAI 3	RAI 4	RAI 5	RAI 6
6.30 Tg1 Rassegna Stampa - Che tempo fa (anche alle 7.00, 7.30, 8.00, 9.00, 9.30, 11.30) (5454542)	7.00 La clinica della foresta (Telefilm "Accusa in giudizio" (5452123))	6.00 Sveglia Tv con Tg3 e Tg4 (anche alle 6.30, 7.00, 7.30, 8.00) (545411)	6.00 Tg5 Prima pagina Letture della prima pagina dei giornali in edicola oggi - Oroscopo - Meteo (7529259)	6.10 Il mio amico Ultraman Telefilm "Corsa ciclistica" (7689104)	6.00 Piccolo Telenovela con G. Mauri, R. Blume (7689104)
6.45 Unomattino estate (7675507)	7.45 Go cart mattina Cartoni animati e telefilm (662185)	6.15 Tg3 (anche alle 6.45, 7.15, 7.45, 8.15) (545678)	8.00 Tg5 (1398)	8.40 Cio ciao Cartoni animati (43333017)	6.50 Zingara Telenovela con A. Del Boca, G. Corrado (7150524)
8.30 Tg1 flash Lta (3451017)	8.30 Protestantismo (6307)	8.30 Sembravate Film (slo-1982) con Y. Furneaux, J. Ericson, Regia di P. Zeglio (595306)	8.30 Vivere bene estate (5456524)	9.20 Hammad Telefilm (4062-524)	8.30 Rassegna stampa Lettura della prima pagina dei quotidiani (5905104)
8.50 Caracalla Film (comm., 1959) con C. Mori, A. Pannofino, R. Caracalla, Regia di R. Matarazzo (767-1659)	10.00 Avvocato del minore Telefilm "La prova decisiva" con H. Zierl, H. Homeyer, H. Zierl (7671221)	10.10 Famosi per 15 minuti Bobby Solo (5454611)	10.40 La pentola rossa Cartoni animati (595306)	10.20 Professionista vacanze Telefilm "Speriamo che vacanza" con J. Calò, G. Calandra, Regia di V. Tinto De Sisti (7685098)	8.50 Guadalupe Telenovela con S. Pineda (567145)
11.35 Verdemattina estate Condotto da L. Sardella, J. Mejjello, Regia di L. Carbone (5315038)	11.30 Tg2 Medicina Rubrica di medicina a cura di L. Onofri (5454611)	10.30 Rai Educational Tempo (3340)	11.00 La famiglia Hogan Telefilm "La lettera scolastica" (3340)	12.25 Studio aperto Notiziario a cura di P. Liguori (545-5949)	9.45 Alan Telenovela con B. Bermudez, V. Passmanier (776727)
12.25 Che tempo (5454542)	11.40 Meteo (4243949)	11.00 Educational Tema: domande di fine millennio (10340)	12.30 Due per tre Telefilm "Lo d'america" (76833)	12.50 Fatti e misfatti a cura di P. Liguori (7401584)	10.45 Febbre d'amore Soap opera con P. Bergman, E. Braden (5454542)
12.30 Matlock Telefilm "Il terapist" con A. Griffith, Linda Purl, Regia di R. Sallioff (7734727)	11.45 Tg2 Mattina Notiziario diretto da C. J. Mimun (5455104)	12.00 Tg3 (545727)	13.00 Tg5 Film (545727)	12.55 Genitori in blue jeans Telefilm "Il triangolo" (244-811)	11.30 Tg4 Notiziario diretto da E. Fedè (545385)
13.30 Telegiornale Notiziario diretto da G. Borrelli (5455052)	12.00 Ci vediamo in Tv Un programma di P. Liguori, P. Marlini, Conduce P. Liguori (27630)	12.10 Il medico di campagna Telefilm "Rose rosse" (5453034)	13.30 A Gola d'arte V. Sgarbi (21659)	13.25 Cio ciao Cartoni (57-3404)	11.40 show Giochi condotti da I. Zanichelli (Replica) (7912748)
13.55 Tg1 Economia (4297582)	13.00 Tg2 Giorno (5454611)	13.00 Rai Educational Il grilo - Epoca: anni che camminano (30104)	14.15 Segni infranti Film-ty (dramm., 1993) con T. Daly, G. McRaney, A. Silvestro, Regia di N. Bar- nette (545727)	14.20 Mal dire Banditi con la Giolap's band (776787)	12.40 Eder Miniserie (5219920)
14.05 Totò cento a cura di G. Governi (545340)	13.30 Go cart pomeriggio Cartoni animati (545454)	14.00 Tg regionale - Meteo (545340)	14.15 Segni infranti Film-ty (dramm., 1993) con T. Daly, G. McRaney, A. Silvestro, Regia di N. Bar- nette (545727)	15.00 Baywatch Telefilm "La balla e la bestia" (46811)	13.30 Tg4 Notiziario diretto da E. Fedè (545385)
14.10 Totò Premio Film (comm., 1987) con Totò, Corrado, S. Regia di D. D'Anza (7685098)	14.05 Hunter Telefilm con F. Dreyer "Colpevole" (5753-562)	14.15 Tg3 - Meteo (5453038)	15.15 Un commissario Telefilm "Anime gemelle" con M. Khalil, T. Saldana (545727)	16.00 Bim Bum estate Programma per ragazzi. All'interno cartoni animati (30773)	14.00 I viaggi della macchina del tempo Documentario (5272)
15.05 Rai paura del buio? Telefilm (545340)	14.55 Law & Order: i due volti della giustizia Telefilm con D. Dzundza "Affari di famiglia" (5753494)	14.15 Tg3 - Meteo (5453038)	15.15 Un commissario Telefilm "Anime gemelle" con M. Khalil, T. Saldana (545727)	17.30 Xena principessa guerriera Telefilm "Xena e l'incubo" (545727)	14.30 Sentieri Soap opera con M. Zimmer (3281)
15.30 Solletico (7953524)	15.05 Tg2 flash (545323)	15.05 Ma che ti passa per la testa? Telefilm (545727)	16.15 Il commissario Telefilm "Anime gemelle" con M. Khalil, T. Saldana (545727)	18.30 Studio aperto Notiziario a cura di P. Liguori (545-5949)	15.00 Savanna Telefilm (545454)
16.00 Tg1 (10520)	15.15 Tg2 flash (545323)	15.30 Rai Sport Pomeriggio sportivo Equitazione: Concorso ippico internazionale (545454)	16.15 Il commissario Telefilm "Anime gemelle" con M. Khalil, T. Saldana (545727)	18.55 Studio sport (726543)	16.00 Politi il caso Amanda Film (giallo, 1986) con T. Randall, A. Ekberg, Regia di F. Tashlin (545291)
16.10 La signora in giallo Telefilm "La Black Maria" con A. Lanabury (545454)	16.15 Tg2 flash (545323)	16.00 Geo magazine Documentari (545454)	17.15 Un commissario Telefilm "Anime gemelle" con M. Khalil, T. Saldana (545727)	19.00 Otto sotto un tetto Telefilm "La giuria" (545454)	16.55 Tg4 Notiziario diretto da E. Fedè (545385)
19.00 La signora in giallo Telefilm "Un bimbo in arrivo" con J. Seymour, R. Lando (545454)	17.15 Tg2 flash (545323)	17.00 Geo magazine Documentari (545454)	17.15 Un commissario Telefilm "Anime gemelle" con M. Khalil, T. Saldana (545727)	20.00 Pappa e ciccia Telefilm "Cambiamenti" (545454)	17.25 Spionaggio atomico Film (pol., 1955) con E.G. Robinson, G. Raff. Regia di L. Allen (545454)
19.30 Che tempo (5454542)	17.15 Tg2 flash (545323)	17.15 Tg2 flash (545323)	17.15 Un commissario Telefilm "Anime gemelle" con M. Khalil, T. Saldana (545727)	20.00 Pappa e ciccia Telefilm "Cambiamenti" (545454)	19.00 I ragazzi della Prateria Telefilm con T. Miller, Josh Brodin, B. Baldwin (545454)
20.00 Telegiornale	17.15 Tg2 flash (545323)	17.15 Tg2 flash (545323)	17.15 Un commissario Telefilm "Anime gemelle" con M. Khalil, T. Saldana (545727)	20.00 Pappa e ciccia Telefilm "Cambiamenti" (545454)	20.00 Tmc Sport (545454)
20.40 La zingara (7685098)	17.15 Tg2 flash (545323)	17.15 Tg2 flash (545323)	17.15 Un commissario Telefilm "Anime gemelle" con M. Khalil, T. Saldana (545727)	20.00 Pappa e ciccia Telefilm "Cambiamenti" (545454)	20.20 Meteo - Telegiornale Notiziario diretto da A. Lubrano (545454)
20.50 C'era una volta Film (comm., 1987) con S. Loren, O. Sharil, Regia di F. Rosi (5453038)	17.15 Tg2 flash (545323)	17.15 Tg2 flash (545323)	17.15 Un commissario Telefilm "Anime gemelle" con M. Khalil, T. Saldana (545727)	20.00 Pappa e ciccia Telefilm "Cambiamenti" (545454)	20.45 La legge del signore Film (guerra, 1955) con G. Cooper, D. McGuire, Regia di W. Wyler (5453-374)
23.00 Notte Mediterranea Un programma di F. Fazzuoli (545454)	17.15 Tg2 flash (545323)	17.15 Tg2 flash (545323)	17.15 Un commissario Telefilm "Anime gemelle" con M. Khalil, T. Saldana (545727)	20.00 Pappa e ciccia Telefilm "Cambiamenti" (545454)	23.20 Telegiornale - Meteo (545454)
23.00 Notte Mediterranea Un programma di F. Fazzuoli (545454)	17.15 Tg2 flash (545323)	17.15 Tg2 flash (545323)	17.15 Un commissario Telefilm "Anime gemelle" con M. Khalil, T. Saldana (545727)	20.00 Pappa e ciccia Telefilm "Cambiamenti" (545454)	23.50 Appuntamento al campionario (545454)
23.00 Notte Mediterranea Un programma di F. Fazzuoli (545454)	17.15 Tg2 flash (545323)	17.15 Tg2 flash (545323)	17.15 Un commissario Telefilm "Anime gemelle" con M. Khalil, T. Saldana (545727)	20.00 Pappa e ciccia Telefilm "Cambiamenti" (545454)	23.50 Appuntamento al campionario (545454)
23.00 Notte Mediterranea Un programma di F. Fazzuoli (545454)	17.15 Tg2 flash (545323)	17.15 Tg2 flash (545323)	17.15 Un commissario Telefilm "Anime gemelle" con M. Khalil, T. Saldana (545727)	20.00 Pappa e ciccia Telefilm "Cambiamenti" (545454)	23.50 Appuntamento al campionario (545454)
23.00 Notte Mediterranea Un programma di F. Fazzuoli (545454)	17.15 Tg2 flash (545323)	17.15 Tg2 flash (545323)	17.15 Un commissario Telefilm "Anime gemelle" con M. Khalil, T. Saldana (545727)	20.00 Pappa e ciccia Telefilm "Cambiamenti" (545454)	23.50 Appuntamento al campionario (545454)
23.00 Notte Mediterranea Un programma di F. Fazzuoli (545454)	17.15 Tg2 flash (545323)	17.15 Tg2 flash (545323)	17.15 Un commissario Telefilm "Anime gemelle" con M. Khalil, T. Saldana (545727)	20.00 Pappa e ciccia Telefilm "Cambiamenti" (545454)	23.50 Appuntamento al campionario (545454)
23.00 Notte Mediterranea Un programma di F. Fazzuoli (545454)	17.15 Tg2 flash (545323)	17.15 Tg2 flash (545323)	17.15 Un commissario Telefilm "Anime gemelle" con M. Khalil, T. Saldana (545727)	20.00 Pappa e ciccia Telefilm "Cambiamenti" (545454)	23.50 Appuntamento al campionario (545454)
23.00 Notte Mediterranea Un programma di F. Fazzuoli (545454)	17.15 Tg2 flash (545323)	17.15 Tg2 flash (545323)	17.15 Un commissario Telefilm "Anime gemelle" con M. Khalil, T. Saldana (545727)	20.00 Pappa e ciccia Telefilm "Cambiamenti" (545454)	23.50 Appuntamento al campionario (545454)
23.00 Notte Mediterranea Un programma di F. Fazzuoli (545454)	17.15 Tg2 flash (545323)	17.15 Tg2 flash (545323)	17.15 Un commissario Telefilm "Anime gemelle" con M. Khalil, T. Saldana (545727)	20.00 Pappa e ciccia Telefilm "Cambiamenti" (545454)	23.50 Appuntamento al campionario (545454)
23.00 Notte Mediterranea Un programma di F. Fazzuoli (545454)	17.15 Tg2 flash (545323)	17.15 Tg2 flash (545323)	17.15 Un commissario Telefilm "Anime gemelle" con M. Khalil, T. Saldana (545727)	20.00 Pappa e ciccia Telefilm "Cambiamenti" (545454)	23.50 Appuntamento al campionario (545454)
23.00 Notte Mediterranea Un programma di F. Fazzuoli (545454)	17.15 Tg2 flash (545323)	17.15 Tg2 flash (545323)	17.15 Un commissario Telefilm "Anime gemelle" con M. Khalil, T. Saldana (545727)	20.00 Pappa e ciccia Telefilm "Cambiamenti" (545454)	23.50 Appuntamento al campionario (545454)
23.00 Notte Mediterranea Un programma di F. Fazzuoli (545454)	17.15 Tg2 flash (545323)	17.15 Tg2 flash (545323)	17.15 Un commissario Telefilm "Anime gemelle" con M. Khalil, T. Saldana (545727)	20.00 Pappa e ciccia Telefilm "Cambiamenti" (545454)	23.50 Appuntamento al campionario (545454)
23.00 Notte Mediterranea Un programma di F. Fazzuoli (545454)	17.15 Tg2 flash (545323)	17.15 Tg2 flash (545323)	17.15 Un commissario Telefilm "Anime gemelle" con M. Khalil, T. Saldana (545727)	20.00 Pappa e ciccia Telefilm "Cambiamenti" (545454)	23.50 Appuntamento al campionario (545454)
23.00 Notte Mediterranea Un programma di F. Fazzuoli (545454)	17.15 Tg2 flash (545323)	17.15 Tg2 flash (545323)	17.15 Un commissario Telefilm "Anime gemelle" con M. Khalil, T. Saldana (545727)	20.00 Pappa e ciccia Telefilm "Cambiamenti" (545454)	23.50 Appuntamento al campionario (545454)
23.00 Notte Mediterranea Un programma di F. Fazzuoli (545454)	17.15 Tg2 flash (545323)	17.15 Tg2 flash (545323)	17.15 Un commissario Telefilm "Anime gemelle" con M. Khalil, T. Saldana (545727)	20.00 Pappa e ciccia Telefilm "Cambiamenti" (545454)	23.50 Appuntamento al campionario (545454)
23.00 Notte Mediterranea Un programma di F. Fazzuoli (545454)	17.15 Tg2 flash (545323)	17.15 Tg2 flash (545323)	17.15 Un commissario Telefilm "Anime gemelle" con M. Khalil, T. Saldana (545727)	20.00 Pappa e ciccia Telefilm "Cambiamenti" (545454)	23.50 Appuntamento al campionario (545454)
23.00 Notte Mediterranea Un programma di F. Fazzuoli (545454)	17.15 Tg2 flash (545323)	17.15 Tg2 flash (545323)	17.15 Un commissario Telefilm "Anime gemelle" con M. Khalil, T. Saldana (545727)	20.00 Pappa e ciccia Telefilm "Cambiamenti" (545454)	23.50 Appuntamento al campionario (545454)
23.00 Notte Mediterranea Un programma di F. Fazzuoli (545454)	17.15 Tg2 flash (545323)	17.15 Tg2 flash (545323)	17.15 Un commissario Telefilm "Anime gemelle" con M. Khalil, T. Saldana (545727)	20.00 Pappa e ciccia Telefilm "Cambiamenti" (545454)	23.50 Appuntamento al campionario (545454)
23.00 Notte Mediterranea Un programma di F. Fazzuoli (545454)	17.15 Tg2 flash (545323)	17.15 Tg2 flash (545323)	17.15 Un commissario Telefilm "Anime gemelle" con M. Khalil, T. Saldana (545727)	20.00 Pappa e ciccia Telefilm "Cambiamenti" (545454)	23.50 Appuntamento al campionario (545454)
23.00 Notte Mediterranea Un programma di F. Fazzuoli (545454)	17.15 Tg2 flash (545323)	17.15 Tg2 flash (545323)	17.15 Un commissario Telefilm "Anime gemelle" con M. Khalil, T. Saldana (545727)	20.00 Pappa e ciccia Telefilm "Cambiamenti" (545454)	23.50 Appuntamento al campionario (545454)
23.00 Notte Mediterranea Un programma di F. Fazzuoli (545454)	17.15 Tg2 flash (545323)	17.15 Tg2 flash (545323)	17.15 Un commissario Telefilm "Anime gemelle" con M. Khalil, T. Saldana (545727)	20.00 Pappa e ciccia Telefilm "Cambiamenti" (545454)	23.50 Appuntamento al campionario (545454)
23.00 Notte Mediterranea Un programma di F. Fazzuoli (545454)	17.15 Tg2 flash (545323)	17.15 Tg2 flash (545323)	17.15 Un commissario Telefilm "Anime gemelle" con M. Khalil, T. Saldana (545727)	20.00 Pappa e ciccia Telefilm "Cambiamenti" (545454)	23.50 Appuntamento al campionario (545454)
23.00 Notte Mediterranea Un programma di F. Fazzuoli (545454)	17.15 Tg2 flash (545323)	17.15 Tg2 flash (545323)	17.15 Un commissario Telefilm "Anime gemelle" con M. Khalil, T. Saldana (545727)	20.00 Pappa e ciccia Telefilm "Cambiamenti" (545454)	23.50 Appuntamento al campionario (545454)
23.00 Notte Mediterranea Un programma di F. Fazzuoli (545454)	17.15 Tg2 flash (545323)	17.15 Tg2 flash (545323)	17.15 Un commissario Telefilm "Anime gemelle" con M. Khalil, T. Saldana (545727)	20.00 Pappa e ciccia Telefilm "Cambiamenti" (545454)	23.50 Appuntamento al campionario (545454)
23.00 Notte Mediterranea Un programma di F. Fazzuoli (545454)	17.15 Tg2 flash (545323)	17.15 Tg2 flash (545323)	17.15 Un commissario Telefilm "Anime gemelle" con M. Khalil, T. Saldana (545727)	20.00 Pappa e ciccia Telefilm "Cambiamenti" (545454)	23.50 Appuntamento al campionario (545454)
23.00 Notte Mediterranea Un programma di F. Fazzuoli (545454)	17.15 Tg2 flash (545323)	17.15 Tg2 flash (545323)	17.15 Un commissario Telefilm "Anime gemelle" con M. Khalil, T. Saldana (545727)	20.00 Pappa e ciccia Telefilm "Cambiamenti" (545454)	23.50 Appuntamento al campionario (545454)
23.00 Notte Mediterranea Un programma di F. Fazzuoli (545454)	17.15 Tg2 flash (545323)	17.15 Tg2 flash (545323)	17.15 Un commissario Telefilm "Anime gemelle" con M. Khalil, T. Saldana (545727)	20.00 Pappa e ciccia Telefilm "Cambiamenti" (545454)	23.50 Appuntamento al campionario (545454)
23.00 Notte Mediterranea Un programma di F. Fazzuoli (545454)	17.15 Tg2 flash (545323)	17.15 Tg2 flash (545323)	17.15 Un commissario Telefilm "Anime gemelle" con M. Khalil, T. Saldana (545727)	20.00 Pappa e ciccia Telefilm "Cambiamenti" (545454)	23.50 Appuntamento al campionario (545454)
23.00 Notte Mediterranea Un programma di F. Fazzuoli (545454)	17.15 Tg2 flash (545323)	17.15 Tg2 flash (545323)	17.15 Un commissario Telefilm "Anime gemelle" con M. Khalil, T. Saldana (545727)	20.00 Pappa e ciccia Telefilm "Cambiamenti" (545454)	23.50 Appuntamento al campionario (545454)
23.00 Notte Mediterranea Un programma di F. Fazzuoli (545454)	17.15 Tg2 flash (545323)	17.15 Tg2 flash (545323)	17.15 Un commissario Telefilm "Anime gemelle" con M. Khalil, T. Saldana (545727)	20.00 Pappa e ciccia Telefilm "Cambiamenti" (545454)	23.50 Appuntamento al campionario (545454)
23.00 Notte Mediterranea Un programma di F. Fazzuoli (545454)	17.15 Tg2 flash (545323)	17.15 Tg2 flash (545323)	17.15 Un commissario Telefilm "Anime gemelle" con M. Khalil, T. Saldana (545727)	20.00 Pappa e ciccia Telefilm "Cambiamenti" (545454)	23.50 Appuntamento al campionario (545454)
23.00 Notte Mediterranea Un programma di F. Fazzuoli (545454)	17.15 Tg2 flash (545323)	17.15 Tg2 flash (545323)	17.15 Un commissario Telefilm "Anime gemelle" con M. Khalil, T. Saldana (545727)	20.00 Pappa e ciccia Telefilm "Cambiamenti" (545454)	23.50 Appuntamento al campionario (545454)
23.00 Notte Mediterranea Un programma di F. Fazzuoli (545454)	17.15 Tg2 flash (545323)	17.15 Tg2 flash (545323)	17.15 Un commissario Telefilm "Anime gemelle" con M. Khalil, T. Saldana (545727)	20.00 Pappa e ciccia Telefilm "Cambiamenti" (545454)	23.50 Appuntamento al campionario (545454)
23.00 Notte Mediterranea Un programma di F. Fazzuoli (545454)	17.15 Tg2 flash (545323)	17.15 Tg2 flash (545323)	17.15 Un commissario Telefilm "Anime gemelle" con M. Khalil, T. Saldana (545727)	20.00 Pappa e ciccia Telefilm "Cambiamenti" (545454)	23.50 Appuntamento al campionario (545454)
23.00 Notte Mediterranea Un programma di F. Fazzuoli (545454)	17.15 Tg2 flash (545323)	17.15 Tg2 flash (545323)	17.15 Un commissario Telefilm "Anime gemelle" con M. Khalil, T. Saldana (545727)	20.00 Pappa e ciccia Telefilm "Cambiamenti" (545454)	23.50 Appuntamento al campionario (545454)
23.00 Notte Mediterranea Un programma di F. Fazzuoli (545454)	17.15 Tg2 flash (545323)	17.15 Tg2 flash (545323)	17.15 Un commissario Telefilm "Anime gemelle" con M. Khalil, T. Saldana (545727)	20.00 Pappa e ciccia Telefilm "Cambiamenti" (545454)	23.50 Appuntamento al campionario (545454)
23.00 Notte Mediterranea Un programma di F. Fazzuoli (545454)	17.15 Tg2 flash (545323)	17.15 Tg2 flash (545323)	17.15 Un commissario Telefilm "Anime gemelle" con M. Khalil, T. Saldana (545727)	20.00 Pappa e ciccia Telefilm "Cambiamenti" (545454)	23.50 Appuntamento al campionario (545454)
23.00 Notte Mediterranea Un programma di F. Fazzuoli (545454)	17.15 Tg2 flash (545323)	17.15 Tg2 flash (545323)	17.15 Un commissario Telefilm "Anime gemelle" con M. Khalil, T. Saldana (545727)	20.00 Pappa e ciccia Telefilm "Cambiamenti" (545454)	23.50 Appuntamento al campionario (545454)
23.00 Notte Mediterranea Un programma di F. Fazzuoli (545454)	17.15 Tg2 flash (545323)	17.15 Tg2 flash (545323)	17.15 Un commissario Telefilm "Anime gemelle" con M. Khalil, T. Saldana (545727)	20.00 Pappa e ciccia Telefilm "Cambiamenti" (545454)	23.50 Appuntamento al campionario (545454)
23.00 Notte Mediterranea Un programma di F. Fazzuoli (545454)	17.15 Tg2 flash (545323)	17.15 Tg2 flash (545323)	17.15 Un commissario Telefilm "Anime gemelle" con M. Khalil, T. Saldana (545727)	20.00 Pappa e ciccia Telefilm "Cambiamenti" (545454)	23.50 Appuntamento al campionario (545454)
23.00 Notte Mediterranea Un programma di F. Fazzuoli (545454)	17.15 Tg2 flash (545323)	17.15 Tg2 flash (545323)	17.15 Un commissario Telefilm "Anime gemelle" con M. Khalil, T. Saldana (545727)	20.00 Pappa e ciccia Telefilm "Cambiamenti" (545454)	23.50 Appuntamento al campionario (545454)
23.00 Notte Mediterranea Un programma di F. Fazzuoli (545454)	17.15 Tg2 flash (545323)	17.15 Tg2 flash (545323)	17.15 Un commissario Telefilm "Anime gemelle" con M. Khalil, T. Saldana (545727)	20.00 Pappa e ciccia Telefilm "Cambiamenti" (545454)	23.50 Appuntamento al campionario (545454)
23.00 Notte Mediterranea Un programma di F. Fazzuoli (545454)	17.15 Tg2 flash (545323)	17.15 Tg2 flash (545323)	17.15 Un commissario Telefilm "Anime gemelle" con M. Khalil, T. Saldana (545727)	20.00 Pappa e ciccia Telefilm "Cambiamenti" (545454)	23.50 Appuntamento al campionario (545454)
23.00 Notte Mediterranea Un programma di F. Fazzuoli (545454)	17.15 Tg2 flash (545323)	17.15 Tg2 flash (545323)	17.15 Un commissario Telefilm "Anime gemelle" con M. Khalil, T. Saldana (545727)	20.00 Pappa e ciccia Telefilm "Cambiamenti" (545454)	23.50 Appuntamento al campionario (545454)
23.00 Notte Mediterranea Un programma di F. Fazzuoli (545454)	17.15 Tg2 flash (545323)	17.15 Tg2 flash (545323)	17.15 Un commissario Telefilm "Anime gemelle" con M. Khalil, T. Saldana (545727)	20.00 Pappa e ciccia Telefilm "Cambiamenti" (545454)	23.50 Appuntamento al campionario (545454)
23.00 Notte Mediterranea Un programma di F. Fazzuoli (545454)	17.15 Tg2 flash (545323)	17.15 Tg2 flash (545323)	17.15 Un commissario Telefilm "Anime gemelle" con M. Khalil, T. Saldana (545727)	20.00 Pappa e ciccia Telefilm "Cambiamenti" (545454)	23.50 Appuntamento al campionario (545454)
23.00 Notte Mediterranea Un programma di F. Fazzuoli (545454)	17.15 Tg2 flash (545323)	17.15 Tg2 flash (545323)	17.15 Un commissario Telefilm "Anime gemelle" con M. Khalil, T. Saldana (545727)	20.00 Pappa e ciccia Telefilm "Cambiamenti" (545454)	23.50 Appuntamento al campionario (545454)
23.00 Notte Mediterranea Un programma di F. Fazzuoli (545454)	17.15 Tg2 flash (545323)	17.15 Tg2 flash (545323)	17.15 Un commissario Telefilm "Anime gemelle" con M. Khalil, T. Saldana (545727)	20.00 Pappa e ciccia Telefilm "Cambiamenti" (545454)	23.50 Appuntamento al campionario (545454)
23.00 Notte Mediterranea Un programma di F. Fazzuoli (545454)	17.15 Tg2 flash (545323)	17.15 Tg2 flash (545323)	17.15 Un commissario Telefilm "Anime gemelle" con M. Khalil, T. Saldana (545727)	20.00 Pappa e ciccia Telefilm "Cambiamenti" (545454)	23.50 Appuntamento al campionario (545454)
23.00 Notte Mediterranea Un programma di F. Fazzuoli (545454)	17.15 Tg2 flash (545323)	17.15 Tg2 flash (545323)	17.15 Un commissario Telefilm "Anime gemelle" con M. Khalil, T. Saldana (545727)	20.00 Pappa e ciccia Telefilm "Cambiamenti" (545454)	23.50 Appuntamento al campionario (545454)
23.00 Notte Mediterranea Un programma di F. Fazzuoli (545454)	17.15 Tg2 flash (545323)	17.15 Tg2 flash (545323)	17.15 Un commissario Telefilm "Anime gemelle" con M. Khalil, T. Saldana (545727)	20.00 P	

Rotte invertite: il raduno americano oltrepassa l'Oceano

Ambizioni altissime
la Costa d'Avorio
ospiterà 2 milioni
di spettatori
e 1500 artisti

La madrina sarà
Miriam Makeba
con lei Nina Simone
Angelique Kidjo
Steve Wonder & C.



Steve Wonder e Miriam Makeba, due simboli della musica nera. Il festival offrirà l'opportunità di scoprire quell'affascinante patrimonio di ritmi ancora sconosciuto a un Occidente che invece è affamato di novità

Vorrei una «Woodstock nera»

«Afromusiques», festival a grande tensione

ABIDJAN. Joni Mitchell e Ritchie Havens, due storie folgoranti della leggenda di Woodstock, hanno appena abbandonato la fattoria Yasgur, il campo terra e di fango dove hanno partecipato alle consuete messe solenni per il ventunesimo anniversario di quel mitico raduno musicale. Il marchio Woodstock continua a fare storia e memoria, ad accendersi ancora come punto di riferimento per il mondo delle utopie giovanili, però sotto il suo segno le cose ormai accadono altrove, tanto che le liturgie consumate degli States spostano ora gli occhi sul musicbusiness. Da Yasgur verso l'Africa. Le rotte si invertono. Il Continente nero è oggi madre di ogni moda, suono, e faccia nuova, che attiri i cacciatori di tendenze. Ad Abidjan, capitale della Costa d'Avorio che si propone come Paese-guida verso un futuro alla occidentale, stanno lavorando per preparare quella che viene naturalmente definita la «Woodstock nera». Nel centenario dell'abolizione della schiavitù, «Afromusiques» sarà un festival di grande tensione ideale, il primo festival africano che ha l'ambizione di ricomporre il diaspora dei popoli neri, organizzato e foraggiato dalla municipalità di Abidjan, l'alto patrocinio del Presidente della Repubblica. La data annunciata inizialmente,

dal 6 al 12 dicembre prossimi, è probabilmente destinata a slittare di un mese, le ambizioni restano altissime: con l'aiuto di organizzatori e manager di Europa ed America, già sparano nomi e cifre allusori, da Barmeni del villaggio globale. Sono attesi almeno due milioni di spettatori da ogni parte del mondo, fra megastar di ieri ed emergenti di oggi, si contano già a migliaia. Dovrebbero arrivare da tutti i Paesi, dall'Australia al Sudamerica, dalla Francia all'Inghilterra, per cantare le loro ritrovate africanità: i chiami bossanova o calipso, beguine o rap, rai, salsa, sega o tango o perché no, techno.

La Francia soprattutto, essendo la Costa d'Avorio francofona, si sta dando parecchio da fare: ma ci vorrà grande impegno e mobilitazione, perché il sogno si possa avverare in tutta la grandezza. Mama Africa, Miriam Makeba, ha già dato il sì: sarà lei la madrina di Afromusiques; ed Abidjan contano sull'arrivo di Harry Belafonte, Stevie Wonder, Nina Simone, mentre è certa la presenza dell'ivoriano Alpha Blondy. Ma dai grandi del passato ci si volge poi a esaminare il panorama delle nuove tendenze, allora Abidjan sarà davvero presa d'assalto: non mancherà nes-

suno dei nomi trendy, da Angelique Kidjo, trentasettenne che ha aperto Arezzo Wave e il cui progetto musicale proprio di inseguire la cultura nera fra Cuba, Brasile e New Orleans, a Hinda Hicks, tunisina, diventata la nuova rivelazione del soul inglese. La lista, mettendo insieme i talenti neri del jazz, del blues, del gospel, sarà un fantastico catalogo di stili e tendenze. Gli spettacoli saranno ospitati in diversi teatri di Abidjan, a partire dalla titanica basilica San Paolo di Yankoussou, costruita sul modello di San Pietro. La scommessa più importante è comunque quella di far emergere i talenti del continente, di permettere - con l'aiuto anche di dirette o di registrazioni tv, dischi e videoclip - la scoperta di quell'affascinante patrimonio di ritmi ancora sconosciuto a un Occidente che invece affamato di novità: lo «zouglou» e l'«nyama nyama» ivoriani, la «mbakasa» camerunese, il «mutwasha» congolese. Ad aprire il festival «Afromusiques», sarà un seminario di artisti, musicologi, etnologi, antropologi, storici ed economisti. Che faranno il punto sull'intrigante incrocio di contaminazioni, eredità e influenze trasportate nel mondo dalla memoria nera in catene. [m. ven.]

Pontecorvo: Roma può servire l'Europa

Gli effetti speciali? Facciamoli a Cinecittà

Hollywood li ha per film violenti
Zemeckis: «Attori su un set virtuale»

LA. Anche gli effetti speciali hanno una patria. Ci sono gli effetti speciali che si vedono, quelli dei dischi volanti che impattano la Terra, quelli del Presidente Usa che vola appeso a un aereo, quelli corpi maciullati in mille pezzettini. Sono americani. E ci sono gli effetti speciali che non si vedono, quelli dove viene inquadrato un bosco d'autunno carico di foglie dorate e invece le riprese sono state realizzate d'estate, oppure quelli dove una signora si adagia su un divano in puro stile liberty che nessuno scenografo ha mai portato sul set, e sono gli effetti speciali europei. Gillo Pontecorvo, mitico autore di «La battaglia d'Algeria» da anni in crisi col mestiere di regista, si batte per gli effetti speciali europei. «Di quelli all'americana non è fatto un abuso: potevi tagliare un pezzo di pellicola, metterlo da un'altra parte, e non cambiava niente, ma gli effetti speciali di ideazione europea, messi al servizio della fantasia creatrice di un autore, sono bene preziosi che allarga i confini della fantasia e permette di realizzare opere migliori. Un film intimista, con un uso sapiente degli effetti speciali, può venire meglio».

Giuseppe Tornatore nel suo ultimo film, «La leggenda del pianista sull'oceano», ha voluto che David Bush, il mago internazionale di questo settore, «trattasse» duecento scene, eppure Tornatore non fa film di fantascienza. Forte di questa sua convinzione, Pontecorvo s'è messo in testa di fare di Cinecittà il primo polo europeo delle nuove tecnologie: Francia pare aver rinunciato, gli studi tedeschi di Babelsberg non sono perfetti, Cinecittà, invece, ha una fama e un nome ancora celeberrimi: perché non sfruttarli? Per proprio la Light and magic, la società che ha lavorato per Lucas da «Guerre stellari» a «Deep Impact», ha chiarito che, per almeno altri cinque-sei anni, modellistica e bricola-

ge copriranno ancora il 30-35% degli effetti speciali e gli artigiani italiani con il filo di ferro e il tappo di sughero sanno fare cose fantastiche. L'intenzione, quindi, è di unire insieme forze diverse: la Rai (la più interessata); la Scuola Nazionale Cinema diretta da Lino Micciché; alcune società private milanesi che lavorano nella pubblicità, da Interactive ai cervelloni di Infobyte; la Rai ad alta tecnologia della Regione Toscana, e infine, grazie ad Internet, gli istituti universitari, in testa il Politecnico di Milano. Con il concorso di questi diversi elementi, sostiene Pontecorvo, purché si faccia in fretta, e il titolo di un recente convegno era «Per non perdere il treno», si potrebbero gettare le basi per fornire a Cinecittà un servizio completo ai film europei, e perché no, anche agli americani.

L'Unione Europea potrebbe fornire i fondi, la Rai potrebbe portare avanti qualche progetto che serva da biglietto da visita.

Rischi? Pochi assicura Adriano Levantesi, consulente per questo settore di Cinecittà, l'uomo che montò a Venezia nel '86 un virtualset per far conoscere le meraviglie del digitale. Eppure in America un gruppo di attori è entrato in agitazione temendo un futuro in cui, al loro posto, si faranno recitare attori morti da anni. «Sciocchezze». E ci sarà ancora posto nel cinema per i cacciatori? «Magari di controfigura ce ne saranno meno, ma noi saremo più esposti a rischi inutili. Preoccupati sono anche scenografi, costumisti, cercatori di location speciali. Cambierà il mestiere dell'attore costretto a muoversi su un set virtuale, in mezzo a cose diverse da quelle che vedrà nel film. Zemeckis, in proposito, ha detto: «Gli attori dovranno imparare a muoversi nel nulla».

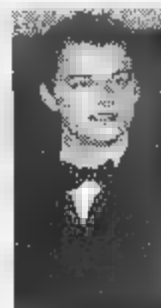
Simionetta Robiony

NOTIZIE FLASH

BATTISTI. S'intitola «Hey ragazzo» ed è una delle prime canzoni, forse la prima, scritte da Lucio Battisti con Mogol. E' del 1985 quando Lucio, ancora sconosciuto, componeva musiche e suonava la chitarra nel complesso dei «Campioni». Ad incidere quattro anni dopo «Hey ragazzo» fu l'Equipe 84, altro gruppo-mito di quegli anni, amatissimo da Battisti. Il Tg2 ieri ha fatto ascoltare il provino inedito di «Hey ragazzo» che Lucio Battisti registrò che è destinato ad altri esecutori.

TITANIC RECORD

Tiratura record per la videocassetta «Titanic», il film del regista James Cameron interpretato da Leonardo DiCaprio e Kate Winslet. Il video, che uscirà nella seconda metà di settembre, riuscirà a superare «Il re Leone», che almeno per ora detiene il record di vendite sul mercato italiano.



Leo DiCaprio

con il nome d'arte di Zeinab, morta venerdì in Svezia. L'attrice irachena, che è stata colpita da un tumore, aveva 63 anni. Dal 1991 viveva a Göteborg, dopo aver ottenuto l'asilo politico insieme con il marito, il regista Latif Saleh. Tra le prime donne a sfidare le tradizioni islamiche, Zeinab è diventata attrice nei primi anni '50 quando il cinema iracheno era in fase emergente.

ROBERTA GAMBARINI. Cantante jazz al Tric Biella, nata a Torino, dove ha compiuto gli studi classici di canto, è la vincitrice del Concorso «Thelonius Monk» e di una borsa di studio che le permetterà di prendere parte a un corso di perfezionamento Jazz al «England Center» di Boston. Roberta Gambarini, che ha inciso una decina di Cd, è stata la prima di un gruppo di finaliste e il 23/9 terrà il concerto a Washington.

Dall'8 al 13 febbraio '99

LA STAMPA IN CLASSE,

eccola ancora

Vostra compagna di banco, con nuove schede di lavoro!

«La Stampa in classe»

è il grande progetto
didattico (N.I.E.)
riservato quest'anno
esclusivamente
ai ragazzi
delle scuole medie inferiori.

Porta alla lettura
critica del giornale,
avvalendosi di esercizi
che ne aiutano
la comprensione.



L'insegnante che desidera aderire al progetto
dovrà compilare con precisione il tagliando
che sarà pubblicato a partire da
lunedì 12 ottobre su queste pagine.

Il materiale per sviluppare gli esercizi sarà
inviato gratuitamente alle classi aderenti,
le copie di LA STAMPA riferite al progetto
dovranno essere acquistate dagli studenti
dall'8 al 13 febbraio '99 compresi.

Attenzione al tagliando di adesione:
dal 12 ottobre su LA STAMPA.



Previsioni per l'estate Hyundai

La nuova Gamma '99 porta dotazioni in aumento, prezzi stazionari.

accent

con doppio airbag full-size di serie.

Inoltre, di serie: servosterzo, Immobilizer System, volante regolabile e, su molte versioni, climatizzatore manuale, ABS.

Modelli 3, 4, 5 porte. Motori 1.3 12V, 1.5 12V, 1.5 16V.

Dodici versioni da lire 18.900.000
chiavi in mano.



Garanzia Hyundai
3 anni o 100.000 km

Tutti i dettagli presso i Concessionari.



Coupe

con doppio airbag full-size di serie.

Inoltre, di serie: servosterzo, volante regolabile, Immobilizer System, alzacristalli elettrici, chiusura centralizzata e, su molte versioni, climatizzatore manuale, ABS.

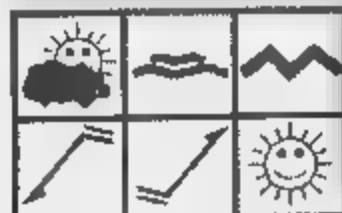
In più, su Coupe Tiburon: spoiler posteriore, volante e sedili rivestiti in pelle.
Motori 1.6 16V, 2.0 16V.

Cinque versioni da lire 27.500.000
chiavi in mano.



HYUNDAI

La qualità conviene



Concessionari sparsi in tutte le penisole
e le isole maggiori.

Hyundai Automobili Italia - Franco Ruffini

187-359127

111-000000-0000-0000

Da un sondaggio condotto tra oltre 10 mila torinesi emerge il malessere della coppia

Ora nel matrimonio vincono le spine

Donne più insoddisfatte degli uomini

Poco niente soddisfatto del matrimonio, vincolate ai lavori domestici, private del conforto di un confronto diretto con il coniuge, in molti casi lasciate sole nell'educazione dei figli: è la condizione di malessere denunciata dalle donne torinesi nel sondaggio promosso dal Centro studi «ricerche Mario Pannunzio» su un campione di oltre 10 mila cittadini di ambo i sessi. Obiettivo: radiografare la vita di coppia e le problematiche della donna legata al matrimonio e alla vita lavorativa.

Un quadro per molti allarmante, quello emerso dalla ricerca condotta nel luglio '97 attraverso interviste telefoniche. Elaborati nei giorni scorsi, i risultati si sono tradotti in una serie di percentuali capaci di riassumere il colpo d'occhio uno stato di disagio generalizzato, la complessità di una città soggetta a cambiamenti che modificano in profondità il tessuto sociale e culturale. «Ben il 42% delle donne si dichiara insoddisfatta del proprio matrimonio, insoddisfazione condivisa dal 31% degli uomini», registra Pier Franco Quagliani, direttore del Centro Studi fondato da Arrigo Olivetti nel '68. E si badi bene: il 21% di donne che «non risponde» probabilmente vive in condizione di infelicità.

Tornano in mente i dati sulle separazioni discusse di fronte all'VIII sezione del Tribunale civile di Torino, pubblicati lo scorso febbraio. Pendenti al 1° marzo '97: 636 separazioni consensuali, 1911 separazioni giudiziali, 493 divorzi su 1.000 coniugati, 1633 divorzi giudiziali.

Il malessere riguarda entrambi i sessi e investe tutti gli aspetti della vita familiare. Resta uno sguardo alle principali risposte fornite dal campione di donne sposate (5382, fra i 20 e i 59 anni) scelte nei vari quartieri cittadini, formato proporzionalmente da casalinghe, operai, impiegate, professioniste, insegnanti, disoccupate, pensionate. Il 31% dedica media 3 ore al giorno ai lavori domestici (6 ore il 29%), il 30% netto ritiene conveniente che l'uomo faccia le faccende di casa. Altro punto dolente, l'assenza di un vero dialogo di coppia. «Suo marito discute e parla con lei?», «Sì» 29%, «No» 26%, «A volte» 41%. «Suo marito discute e parla con lei?», «Sì» 29%, «No» 26%, «A volte» 41%. Stesso disagio, stesse inquietudini sul fronte opposto, rappresentato da un campione di uomini sposati dai 20 ai 65 anni. «Lei discute con sua moglie?», «Sì» 39%, «No» 16%, «A volte» 45%. Il 49% ritiene che l'attività lavorativa della donna incida «negativamente» all'interno della vita di coppia a fronte di un 29% che vede la cosa in termini favorevoli. Altre domande, al-

INSIEMI E INFELICITÀ
Lei è soddisfatto del matrimonio?

SODDISFATTO:	uomini 18%	donne 15%
ABBASTANZA:	uomini 31%	donne 22%
POCO SODDISFATTO:	uomini 25%	donne 26%
NON RISPONDE:	uomini 7%	donne 21%

(Indagine condotta su campione di 10.784 torinesi)

tre risposte significative. «Lei collabora con la moglie nell'educazione dei figli?», «Sì» 18%, «No» 47%, «Poco» 35%. «Quale aspetto ritiene più importante nel processo educativo familiare?», Per il 31% insegnare a comportarsi con responsabilità; «Insegnare a gua-

gnare molti soldi», sottolinea un altro 26%.

«Nel processo educativo dei figli emergono problemi rilevanti, mentre i lavori domestici ricadono prevalentemente sulle donne, al di là del loro impegno professionale fuori casa», commenta Quagliani. Il

I problemi maggiori sono l'assenza di dialogo e le responsabilità nell'educazione dei figli

Il giorno più bello, dopo quanti problemi per tirare avanti



l'indagine ristabilendo collegamenti significativi. «Emerge che i più sensibilizzati ad una vita di coppia "paritaria" sono i giovani al di sotto dei 30 anni», i dati "maschilisti" appaiono quelli relativi ai cinquantenni, cioè alla generazione del '68 e del femminismo -

aggiunge il direttore del Centro studi. «Nel complesso, l'indagine rivela un clima di relativa "restaurazione" che quasi del tutto vanifica le spinte innovative degli Anni 70».

Alessandro Mondo

E' successo nel pomeriggio di Ferragosto tra stabilimenti e capannoni ai confini tra Settimo e Torino

Muore schiacciato dal muro che stava scavalcando

La vittima è un nomade che cercava di fuggire dopo un furto

Muore schiacciato sotto il muro che stava scavalcando per sfuggire ai poliziotti durante un furto. E' accaduto nel pomeriggio di Ferragosto, all'interno di un gruppo di stabilimenti di strada Settimo. La vittima è un nomade di 24 anni, Giorgio Salkanovic, domiciliato nel campo di strada Aeroporto. Assieme a due, forse tre complici, stava cercando di rubare incassato i vernici nel magazzino della ditta «Origraf», al confine tra Settimo e Torino. All'arrivo delle volanti, gli zingari si sono nascosti per qualche minuto, attendendo il momento propizio per la fuga. Proprio mentre uno di loro stava scavalcando il muretto c'è stato il crollo e il giovane è rimasto schiacciato. A nulla è servito lo sforzo dei poliziotti, di un guardiano e di uno dei suoi complici accorsi per liberarlo.

Tutto è cominciato alle 17.45. Al centralino della questura arriva una delle poche segnalazioni di un caldo Ferragosto. E' il custode di una ditta di strada Settimo, riferisce di un furto che 3-4 giovani stanno compiendo in uno stabilimento accanto al suo. «Sono arri-



vati con un furgone - riferisce al telefono - e dopo alcuni giri in zona, si sono fermati ed hanno scavalcato la recinzione.

Parte la volante 7, che dopo alcuni minuti arriva nella industriale a sirene spiegate. Gli agenti rintracciano subito il custode, e trovano ancora il furgone parcheggiato in un interno di stra-

da Settimo. I poliziotti si appostano per alcuni minuti. Qualcuno riferisce di aver visto i ladri dividerli e prendere direzioni diverse scavalcando i muri divisorii interni dei capannoni. Anche gli agenti decidono di oltrepassare la recinzione della «Origraf» per controllare all'interno. Ma dopo pochi passi nel cortile, ad un centinaio di

L'allarme viene dato da un compagno che avverte gli agenti accorsi per sventare il furto. Scappati i tre complici

Il corpo senza vita del nomade viene portato via dopo la disgrazia

pieno di circa tre metri, al quale c'era un muro in cemento, prefabbricato, alto un metro e mezzo e lungo due. L'unico tratto del recinto in cui non c'era filo spinato. Fatalità. Proprio dietro quel muro erano in corso dei lavori per realizzare una strada e il terreno in quel punto era stato smosso, compromettendo la stabilità della recinzione. «Si chiama Giorgio Salkanovic», dice lo zingaro che era con lui (ma non è ufficialmente, è stato ieri il padre, Ekrem, 52 anni, in una stanza di medicina legale).

L'amico viene interrogato dagli agenti della volante: Demal Halilovic, 20 anni, anche lui del campo di strada Aeroporto. Viene denunciato per tentato furto aggravato: quando la tragedia è ormai consumata, si scopre infatti che il gruppo di nomadi aveva già forzato una porta antincendio della «Origraf» preparando alcune latte di vernice da portare via. Degli altri complici, invece, nessuna traccia: approfittando della situazione, sono riusciti a dileguarsi sullo stesso Ducato bianco con cui erano arrivati.

(g. bra.)

Dalla Regione

Due miliardi per aiutare i giovani

Due miliardi per il mondo giovane, per adolescenti, ragazzi appena maggiorenni, sino ad un'età più matura, quella oltre i trent'anni. Una fascia che comprende persone che si affacciano alla vita, ma anche adulti, in zona critica, un lavoro che li soddisfi, alla ricerca di un mestiere, di informazioni, per mettersi in attività montane, si prefigge: lo sviluppo dei servizi informativi e il sostegno tecnico, rivolti anche alle imprese gestite da giovani; la creazione di forum e consulte locali dell'associazionismo; la diffusione degli scambi socioculturali e della produzione culturale giovanile; genere; la promozione dell'effettivo inserimento dei giovani nella società e di apposite campagne informative sui temi quali la sicurezza stradale o la tutela ambientale degli spazi urbani.

Dice il presidente della Regione, Enzo Ghigo: «E' una preziosa occasione per i poteri periferici di avviare una politica più articolata e coerente sull'insieme della popolazione giovane e per qualificare strumenti e forme di intervento. Ulteriori sviluppi in materia sono prevedibili a breve o medio termine, in relazione all'iter legislativo del piano nazionale giovanile».

In altre parole si tratta dell'annuncio che la Regione, in una prospettiva nemmeno troppo lontana (il prossimo anno?) stanzerà nuovi fondi, anzi più fondi, per questo pianeta giovani, nella prospettiva, come detto, della legge nazionale all'esame della Camera.

Il presidente Ghigo annuncia, inoltre, che la Regione intende indirizzare le proprie risorse per dotarsi di strumenti che le consentano di dare avvio concreto ad un osservatorio permanente sulla condizione dei giovani in Piemonte, con l'apporto e in stretta collaborazione con il Comune: per esempio con la struttura di monitoraggio creata da Palazzo Civico. Chiarisce: «Entreremo nella fase operativa, appena verrà pubblicata la prima relazione sul Piemonte giovane. Avviando, inoltre, rapporti con le Province che già stanno occupando del problema e con il progetto Urban, varato a livello Ue».

Giuseppe Sangiorgio

BOLLETTINO METEO

Lunedì 17 Agosto

PREVISIONI

Piemonte e Valle d'Aosta: cielo da poco nuvoloso a nuvoloso con possibili temporali nel pomeriggio su alcune zone. Visibilità buona. Temperature: 20-28°C. Venti: variabili.

TORINO		MILANO	
MASSIMA	30,9	MASSIMA	31,1
MINIMA	18,8	MINIMA	18,8
UMIDITÀ (ore 14)	52%	UMIDITÀ (ore 14)	52%
PRECIPITAZIONI		PRECIPITAZIONI	
FINO ALLE ORE 19	0	FINO ALLE ORE 19	0
TOTALE DI QUESTO MESE	27,4	TOTALE DI QUESTO MESE	27,4
MEDIA (1973-1994)	70,1	MEDIA (1973-1994)	70,1

Observatorio Meteo Piazza d'Armi

LA LUNA: si leva alle ore 1 e 59 minuti; cala alle ore 17 e 8 minuti.

IL SOLE: sorge alle ore 6 e 33 minuti; tramonta alle ore 20 e 33 minuti.

LA LUNA: si leva alle ore 1 e 59 minuti; cala alle ore 17 e 8 minuti.

☾ Luna piena 8 agosto ore 4
☾ Ultimo quarto 14 agosto ore 22
☾ Luna nuova 22 agosto ore 4
☾ Primo quarto 30 agosto ore 7

Un lettore ci scrive:

«Agosto, chiudono le grandi fabbriche, chiude Torino. In tutta la città non ho trovato un solo laboratorio fotografico aperto. Ora, non discuto del negozio che vive sulla vendita di pellicole ai dilettanti: quello è logico che chiuda nella settimana di ferragosto; ma i laboratori professionali no, quelli non li capisco. Di tanti che sono, almeno uno dov'ebbe restare aperto. Ho delle pellicole piene da sviluppare urgentemente e da consegnare ad un'università francese: leggitte mica lo capisco che una città intera possa chiudere per ferie: loro le ferie le fanno a turni ma il lavoro continua, anche durante la settimana di ferragosto».

Michele Vacchiano

Una lettrice ci scrive:

«Costeggiando corso Torino a Grugliasco si può ammirare la folta vegetazione che sta trasformando il Centro Sportivo, piscina, campi da tennis, in una giungla».

«Sono a conoscenza delle sfortune che si sono abbattute sulla piscina comunale che la costringono a una chiusura prolungata e sono all'orizzonte si profila una possibilità di ritorno ai festi di un tempo».

Specchio dei tempi

«Ad agosto ci vorrebbero turni per ogni tipo di servizio» - «Piccola giungla nel Centro sportivo di Grugliasco» - «La famiglia può opporre al riscontro diagnostico?» - «Rincarò del 235%» - «E' record»

Fino ad un anno fa questo Centro Sportivo era allegrato da un andirivieni di persone di tutte le età. Chi praticava nuoto, chi judo, chi tennis. Lo spazio antistante l'ingresso, fornito di altalena, scivoli, panchine, costituiva un gradevole salotto per mamme, papà, nonni, bimbi, in attesa che il proprio congiunto o amico terminasse l'attività sportiva.

«Oggi le artistiche mattonelle che pavimentano questa zona presentano arbusti, erbacce e quant'altro che prepotentemente vogliono riconquistare l'antica posizione, si sa la natura non aspetta! So che la ristrutturazione della piscina costa tanti soldi, ma penso che la potatura delle siepi e il taglio dell'erba potrebbero rientrare nell'ordinaria manutenzione del verde. Rivolgo un invito al sindaco affinché non dimentichi questo angolo della città e limiti il degrado di questo prezioso complesso sportivo che purtroppo si sta sgretolando tra le rassegnazioni dei cittadini».

Mary Bussetti

Un lettore ci scrive:

«Mercoledì 5 agosto: ricovero urgente di mio padre, anni 84, al reparto Nefrologia e Dialisi di un ospedale della provincia di Torino per un blocco dei reni; venerdì 7 agosto: il primario del reparto convoca mia sorella e me per darci un quadro della situazione alquanto negativo. Visto lo stato generale del paziente ci sconsiglia la dialisi. Decidiamo di optare per l'accompanagnamento dolce».

«Domenica 9, 12: una dottoressa del reparto, dopo la visita del mattino, ci dice che è pratica corrente del reparto procedere all'autopsia (riscon-

tro diagnostico) e ci chiede quindi di riflettere. Mio padre muore alle due di lunedì 10. Alle 9,30: incontro la dottoressa per dichiarare formalmente che non vogliamo l'autopsia».

«Dopo esitazioni varie e argomentazioni dubbiose questa conclude che "la legge autorizza l'autopsia anche contro il volere dei familiari" al che replichiamo che, se questo avviene, denunciemo il reparto. E allora, per miracolo, la dottoressa cede e dà ordini per annullare il riscontro diagnostico».

Segue la firma

Un lettore ci scrive: «Nel 1996 ho acquistato una scatola di capsule di un medicinale con scadenza maggio 1999 contenente venti pezzi al costo di lire 100 (p. già aggiornato successivamente alla

in del prodotto che costava al debutto poco di cinquemila lire)».

«Nel giugno ho acquistato il medesimo prodotto (sempre della stessa casa produttrice). Con grande stupore ho visto che il costo è salito a 7500 con aumento del 34%. Ma quello che più mi ha fatto inquietare è che le capsule da venti sono scese a 8. Di conseguenza il prezzo di singola capsula è salito da 280 a 937 lire con rincaro, in due anni, del 235%. Il prodotto è esattamente uguale (10 mg per capsula) ed anche le dosi per la cura sono esattamente le stesse».

Michele Barolo

Un lettore ci scrive: «I Comuni efficienti rispondono sempre, magari con qualche ritardo, ai cittadini. Eccone un esempio: il 23 luglio l'ufficio tecnico del Comune di La Loggia ha comunicato di aver preso in esame la domanda di agibilità per un fabbricato presentato il 27 febbraio del 1974 e annuncia che la documentazione prodotta non è completa. Il richiedente dovrebbe produrre altri cinque certificati. Ma chi aveva presentato la richiesta il morto 17 anni fa!».

Segue la firma

La Stampa
1997
LA EDIZIONE
tutti 
LA STAMPA
Compact

Numero Verde
 1678 - 02005

TRAME

L'ANGOLO ROSSO. Thriller. Jack Moore è un avvocato americano a Pechino per affrontare una mattinata, si sveglia a fianco il cadavere della ragazza con cui trascorre la notte. Arrestato per omicidio, egli a scontrarsi il sistema giudiziario cinese. (Ambrosio 2)

BRIGANTI BRIGANTI. Gli stessi personaggi, storie simili, ambientate in epoche diverse caratterizzate da cinismo e crudeltà. Senza eroi ma dove tutti sono briganti. (King)

CODICE MERCURY. Azione. Simon, bambino autistico di nove anni, riesce a decodificare un codice militare segretissimo. E' quanto basta perché i servizi segreti lo considerino una minaccia nazionale e decidano di eliminarlo. A proteggerlo Bruce Willis, agente FBI. (Olimpia 1)

COMMANDMENTS. Commedia. La storia di Giobbe a Manhattan, ovvero un colpito da una serie di tragedie che decide di violare ad uno tutti i comandamenti. (Reposi 4)

CONVERSAZIONI PRIVATE. Drammatico. La storia dell'infelice Anna, donna sposata, che s'innamora di uno studente di teologia più giovane. Lei, e fa tutto per sedurlo. (Liliput)

DEEP IMPACT. Fantascienza. Un'enorme cometa si sta per abbattere sulla Terra. Spedita contro la cometa un'astronave. (Reposi 3)

FIGLI DI ANNIBALE. Commedia. Un disoccupato torinese decide di rapinare una di Como. Il colpo non riesce e lui prende un pasticcio. (Empire)

FULL MONTY. Commedia. Un gruppo di disoccupati di Sheffield che più alogore non può dare, per sbarcare il lunario e sopravvivere, a uno spettacolo di spogliarello. (Eliseo Blu)

GATTACA. Thriller fantascientifico. In un mondo di frutto dell'ingegneria genetica, un "normale" finto di far parte di "razza perfetta". Con Ethan Hawke («l'ultimo fuggente», «Giovani, carini e disoccupati»). (Romanzo)

IL MATRIMONIO DEL MIO AMICO. Commedia. Al college Julianne (la Roberts) e Michael (Munro) avevano promesso di sposarsi se, all'età di anni, non avessero trovato l'anima gemella. Al ventottesimo, lei ha il giorno tempo per convincere lui a non sposarsi. (Adua 400, Erba 1)

L'OGGETTO DEL MIO COMPLEANNO. Commedia. Due giovani cercano l'uomo giusto: lei si incanta ma vuole lasciare il fidanzato, lui è un omosessuale appena abbandonato dal partner. (King)

PIOGGIA INFERNALE. Azione. La furia di un fiume ingrossato piove tonitruale su una piccola città. Intanto i professionisti preparano un colpo da tre milioni di dollari. (Eliseo Grande, Nazionale 1)

PLAYERS CLUB. Diana vuole diventare giornalista televisiva e cerca il diploma. Di giorno studia e di notte la spogliarellista. (Ambrosio 3)

SPECIES. Thriller fantascientifico. Di ritorno da Marte un uomo torna contagiato da un morbo alieno che deve riprodursi sulla Terra. L'uomo, inconsapevolmente, si dà da fare a sedurre e fecondare donne per infettarle. Intanto in un laboratorio viene creata Eva con lo scopo di neutralizzare eventuali alieni. (Reposi 1)

SYRADE. Drammatico. L'ultimo lavoro di Lynch comincia con una telefonata che scopre il ripreso, di notte, da telecamera. (Adua 200)

IL TOCCO DEL MALE. Thriller. Due poliziotti, John Hobbes e il collega Jonesy, riescono ad arrestare un pericoloso serial killer, che ha commesso ben 18 omicidi, e assistono alla sua esecuzione. Tempo dopo, ecco che i due sono stati uccisi. (Reposi 2)

VIOLE. Tutti. Commedia. Partiti a camper per vacanza, tre amici dai caratteri diversi incontrano l'intraprendente Viola, rapinatrice in fuga. (Erba 2)

LA VITA E'. Commedia drammatica. Ambientato negli Anni Trenta, il film di Roberto Benigni narra la vicissitudini dell'ingenuo Guido. (Nazionale 2)

WILDE. Biografico. Brian Gilbert («Tom») porta sullo schermo la vita del celebre poeta e romanziere Oscar Wilde. Protagonista, Stephen Fry (uno «Gli amici di Peter»). (Devia)

CASTELLO DI VENERIA REALE. (Telefono 011.562.3530). Visite guidate agli «Interni d'Avventura». Mostra: «Un Castello nel Castello». Martedì, giovedì, sabato, domenica e festivi: 9-13,30; 14,30-18. Sabato visite in notturna «Lumiere» alle 21 su prenotazione. Informazioni: telefono 011.459.36.75.

CASTELLO DI VENERIA REALE. (telefono 011.562.3530). Visite guidate agli «Interni d'Avventura». Mostra: «Un Castello nel Castello». Martedì, giovedì, sabato, domenica e festivi: 9-13,30; 14,30-18. Sabato visite in notturna «Lumiere» alle 21 su prenotazione. Informazioni: telefono 011.459.36.75.

CASTELLO DI VENERIA REALE. (telefono 011.562.3530). Visite guidate agli «Interni d'Avventura». Mostra: «Un Castello nel Castello». Martedì, giovedì, sabato, domenica e festivi: 9-13,30; 14,30-18. Sabato visite in notturna «Lumiere» alle 21 su prenotazione. Informazioni: telefono 011.459.36.75.

CASTELLO DI VENERIA REALE. (telefono 011.562.3530). Visite guidate agli «Interni d'Avventura». Mostra: «Un Castello nel Castello». Martedì, giovedì, sabato, domenica e festivi: 9-13,30; 14,30-18. Sabato visite in notturna «Lumiere» alle 21 su prenotazione. Informazioni: telefono 011.459.36.75.

CASTELLO DI VENERIA REALE. (telefono 011.562.3530). Visite guidate agli «Interni d'Avventura». Mostra: «Un Castello nel Castello». Martedì, giovedì, sabato, domenica e festivi: 9-13,30; 14,30-18. Sabato visite in notturna «Lumiere» alle 21 su prenotazione. Informazioni: telefono 011.459.36.75.

FESTIVAL DELLA VIA FRANCIGENA

Musica nel Canavese
terra di pellegrini
santi e condottieri

venienti da varie scuole europee e di giovani artisti piemontesi che si alternano con loro nell'esecuzione delle musiche. Prossimo appuntamento il 22 agosto a Nomaglio alla Confraternita di S. Marta. Gli allievi dell'Accademia di Musica di Vienna e Francoforte insieme al trio formato Anna Naretto al pianoforte, Liana Mosca al violi-

Christine Stork al clarinetto. Musiche di Schumann, Brahms e Chacaturian. Il 23 a Ivrea, Chiesa di S. Bernardino, il Quartetto Barocco del Conservatorio Nazionale Superiore di Parigi in un repertorio di Kapsberger, Pontana, Frescobaldi, mentre il 5 settembre nella Chiesa Parrocchiale Palazzo Canavese suonano l'Orchestra Suzuki di Torino diretta da Lee e Antonio Mosca. Il 12 a Montalto Dora, Chiesa di S. Rocco, tocca al Consort di liuti e flauti dell'Istituto Musicale Vitadini di Pavia con arie di Brumel, Zanetti, Dowland. A Seltimo Vittone il 20, Chiesa di S. Lorenzo, 16, canti gregoriani e note polifoniche antiche il Coro della Bottega Musicale diretto da Gianni Cucci e il 26 a Carama chiusura del ciclo con l'Orchestra di Fiati del Conservatorio Verdi di Torino e gli allievi dell'Accademia di Musica di Basilea. Inizio concerti ore 21, informazioni 885.427. (m. pr.)

PRIME VISIONI

Adua 200
c. G. Cesare 67, tel. 011-856.521. **Strada perduta**, di D. Lynch con P. Arquette, B. Pullman. Viet. 16. Or. 17, 19, 20, 22. Ingr. 7000.

Adua 400
c. G. Cesare 67, tel. 011-856.521. **Il matrimonio mio migliore amico**, di P. J. Hogan. Or. 16, 18, 19, 20, 22. Ingr. 7000.

AMBROSIO MULTISALA 1
c. Vittorio 52, tel. 011-547.007. **Wishmaster - Il signore del desiderio**, di R. R. Or. 16, 18, 19, 20, 22. Ingr. 7000; cinecard 5000; anziani 6000.

AMBROSIO MULTISALA 2
c. Vittorio 52, tel. 011-547.007. **L'angolo rosso**, di J. Avel con R. Gere, B. Ling. Or. 15, 16, 17, 18, 19, 20, 22. Ingr. 7000; cinecard 5000; anziani 6000.

AMBROSIO MULTISALA 3
s. Vittorio 52, tel. 011-547.007. **The Players Club**, di Ice Cube. Or. 16, 18, 19, 20, 22. Ingr. 7000; cinecard 5000; anziani 6000.

ARLECCHINO
c. Sommelet 22, tel. 011-581.71.90. **CHIUSO PER FERIE.**

EMPIRE
v. San Damiano 22, tel. 011-540.605. **RIPOSO.**

CENTRALE
v. C. Alberto 27, tel. 011-540.110. **CHIUSO PER FERIE.**

C. CHAPLIN 1
v. Garibaldi 32/E, tel. 011-436.07.23. **CHIUSO PER FERIE.**

C. CHAPLIN 2
v. Garibaldi 32/E, tel. 011-436.07.23. **CHIUSO PER FERIE.**

CIAX
corso G. Cesare 105, tel. 011-232.029. **CHIUSO PER FERIE.**

ELISEO BLU
v. Gorko 5, tel. 011-050.71.00. **PER FERIE.**

DORIA
v. Gramsci 9, tel. 011-542.422. **PER FERIE.**

ELISEO GRANDE
piazza Sabotino, tel. 011-447.52.41. **PIOGGIA INFERNALE**, di M. Salomon. Or. 16, 18, 19, 20, 22. Ingr. 7000.

ELISEO BLU
piazza Sabotino, tel. 011-447.52.41. **Monty**, di P. Cattaneo, con R. Carlyle, M. Aedy. Or. 16, 18, 19, 20, 22. Ingr. 7000.

ROSSO
p. Sabotino, tel. 011-447.52.41. **Il grande**, di L. Bolognini. Or. 16, 18, 19, 20, 22. Ingr. 7000.

EMPIRE
p. V. Veneto 5, tel. 011-817.16.42. **Figli di Annibale**, di M. Ferraro con D. Abatantuono, S. Orlando. Or. 20, 22. Ingr. 7000.

MUSEI E MOSTRE

ACCADEMIA ALBERTINA DI BELLE ARTI (via Accademia Albertina 6, telefono 011.889.020). Orario: 10-13; 15-19.

DI (piazza Castello 209, tel. 011.540.382). Orario: tutti i giorni 10-19; giovedì 10-22.

DI (telefono 011.543.889). Orario: martedì, giovedì 13,30-19; venerdì, sabato, domenica 9-14; lunedì chiuso.

DI (telefono 011.898.0083). Orario: 9,30-12; 15-18. Venerdì chiuso.

BIBLIOTECA NAZIONALE (piazza Alberto 3, tel. 011.889.737). Martedì, mercoledì, giovedì 9-13 e 15-18. Venerdì e sabato 9-13. Domenica chiuso.

BIBLIOTECA REALE (piazza Castello 191, telefono 011.543.855). Or. lun. e mer. 8,30-17,45; da mar. a sab. 8,30-13,30.

BORGIO MEDIOEVALE (tel. 011.869.9372). Tutti i giorni 9-20. La Rocca da martedì a domenica 9-19. Lunedì chiuso.

CASTELLO DI VENERIA REALE (telefono 011.562.3530). Visite guidate agli «Interni d'Avventura». Mostra: «Un Castello nel Castello». Martedì, giovedì, sabato, domenica e festivi: 9-13,30; 14,30-18. Sabato visite in notturna «Lumiere» alle 21 su prenotazione. Informazioni: telefono 011.459.36.75.

1
c. Moncalieri 241, tel. 011-861.54.47. **Il matrimonio mio migliore amico**, di P. J. Hogan. Or. 20, 21, 22. Ingr. 7000.

ERBA 2
c. Moncalieri 241, tel. 011-861.54.47. **Via bacca tutti**, di G. Veronesi, con A. Argento, M. Ceccherini, R. Papaleo. Or. 20, 22. Ingr. 7000.

ETOLE
v. Buozzi ang. v. Roma, tel. 011-530.353. **CHIUSO PER FERIE.**

FAHO
v. Po 30, tel. 011-817.33.23. **Thelma**, di J. Cameron, con Leonardo DiCaprio, Kate Winslet. Or. 21. Ingr. 7000.

FIAMMA
s. Trapani 57, tel. 011-385.20.57. **CHIUSO PER FERIE.**

IDEAL
c. Beccaria 4, tel. 011-521.43.16. **CHIUSO PER FERIE.**

KINO
v. Po 30, tel. 011-817.33.23. **Il ladro**, Or. 18, 20, 22. **Briganti, briganti**, Or. 18, 22, 30. Lirio 7000.

KINO
s. Teresa 5, tel. 011-534.614. **L'oggetto del mio desiderio**, Viet. min. 14. Or. 20, 22. Ingr. 7000.

LILIPUT
v. XX Settembre 15 bis, tel. 011-537.100. **Conversazioni private**, regia Liv Ullmann. Or. 15, 30; 17, 50; 20, 22. Ingr. 7000.

LUX
Galleria San Federico, tel. 011-541.283. **CHIUSO PER FERIE.**

MASSIMO 1
v. Montebello 8, tel. 011-817.1048. **PER FERIE.**

NAZIONALE 1
v. Poma 7, tel. 011-812.4173. **Pioggia infernale**, di M. Salomon con M. Freeman, C. Slater. Or. 16, 18, 19, 20, 22. Ingr. 7000.

NAZIONALE 2
v. Poma 7, tel. 011-812.4173. **Le vite belle**, di e con Roberto Benigni. Or. 15, 16, 17, 18, 19, 20, 22. Ingr. 7000.

OLIMPIA 1
Arsenale 31, tel. 011-532.448. **Mercury**, regia di H. Becker. Or. 15, 30; 17, 50; 20, 22. Ingr. 7000.

OLIMPIA 2
Arsenale 31, tel. 011-532.448. **Trekking**, di P. Harel. Or. 15, 30; 17, 50; 20, 22. Ingr. 7000.

REPOSI 1
v. XX Settembre 15, tel. 011-531.400. **CHIUSO PER FERIE.**

REPOSI 2
v. XX Settembre 15, tel. 011-531.400. **CHIUSO PER FERIE.**

REPOSI 3
v. XX Settembre 15, tel. 011-531.400. **CHIUSO PER FERIE.**

REPOSI 4
v. XX Settembre 15, tel. 011-531.400. **CHIUSO PER FERIE.**

REPOSI 5
v. XX Settembre 15, tel. 011-531.400. **CHIUSO PER FERIE.**

REPOSI 6
v. XX Settembre 15, tel. 011-531.400. **CHIUSO PER FERIE.**

REPOSI 7
v. XX Settembre 15, tel. 011-531.400. **CHIUSO PER FERIE.**

REPOSI 8
v. XX Settembre 15, tel. 011-531.400. **CHIUSO PER FERIE.**

REPOSI 9
v. XX Settembre 15, tel. 011-531.400. **CHIUSO PER FERIE.**

REPOSI 10
v. XX Settembre 15, tel. 011-531.400. **CHIUSO PER FERIE.**

LETTA YORKHOLM
constyle

HELLO
INTERESSANTE/DIVERTENTE
MEDIOCRE
BRUTTO

REPOSI 3
v. XX Settembre 15, tel. 011-531.400. **CHIUSO PER FERIE.**

REPOSI 4
v. XX Settembre 15, tel. 011-531.400. **CHIUSO PER FERIE.**

REPOSI 5
v. XX Settembre 15, tel. 011-531.400. **CHIUSO PER FERIE.**

REPOSI 6
v. XX Settembre 15, tel. 011-531.400. **CHIUSO PER FERIE.**

REPOSI 7
v. XX Settembre 15, tel. 011-531.400. **CHIUSO PER FERIE.**

REPOSI 8
v. XX Settembre 15, tel. 011-531.400. **CHIUSO PER FERIE.**

REPOSI 9
v. XX Settembre 15, tel. 011-531.400. **CHIUSO PER FERIE.**

REPOSI 10
v. XX Settembre 15, tel. 011-531.400. **CHIUSO PER FERIE.**

REPOSI 11
v. XX Settembre 15, tel. 011-531.400. **CHIUSO PER FERIE.**

REPOSI 12
v. XX Settembre 15, tel. 011-531.400. **CHIUSO PER FERIE.**

REPOSI 13
v. XX Settembre 15, tel. 011-531.400. **CHIUSO PER FERIE.**

REPOSI 14
v. XX Settembre 15, tel. 011-531.400. **CHIUSO PER FERIE.**

REPOSI 15
v. XX Settembre 15, tel. 011-531.400. **CHIUSO PER FERIE.**

REPOSI 16
v. XX Settembre 15, tel. 011-531.400. **CHIUSO PER FERIE.**

REPOSI 17
v. XX Settembre 15, tel. 011-531.400. **CHIUSO PER FERIE.**

REPOSI 18
v. XX Settembre 15, tel. 011-531.400. **CHIUSO PER FERIE.**

REPOSI 19
v. XX Settembre 15, tel. 011-531.400. **CHIUSO PER FERIE.**

REPOSI 20
v. XX Settembre 15, tel. 011-531.400. **CHIUSO PER FERIE.**

REPOSI 21
v. XX Settembre 15, tel. 011-531.400. **CHIUSO PER FERIE.**

REPOSI 22
v. XX Settembre 15, tel. 011-531.400. **CHIUSO PER FERIE.**

REPOSI 23
v. XX Settembre 15, tel. 011-531.400. **CHIUSO PER FERIE.**

REPOSI 24
v. XX Settembre 15, tel. 011-531.400. **CHIUSO PER FERIE.**

STUDIO RITZ
v. Acqui 2, tel. 011-819.01.50. **CHIUSO PER FERIE.**

1
Teatro Nuovo, tel. 011-650.02.00. **CHIUSO PER FERIE.**

VITTORIA
v. Roma 336, tel. 011-562.17.89. **CHIUSO PER FERIE.**

REPOSI 1
v. XX Settembre 15, tel. 011-531.400. **CHIUSO PER FERIE.**

REPOSI 2
v. XX Settembre 15, tel. 011-531.400. **CHIUSO PER FERIE.**

REPOSI 3
v. XX Settembre 15, tel. 011-531.400. **CHIUSO PER FERIE.**

REPOSI 4
v. XX Settembre 15, tel. 011-531.400. **CHIUSO PER FERIE.**

REPOSI 5
v. XX Settembre 15, tel. 011-531.400. **CHIUSO PER FERIE.**

REPOSI 6
v. XX Settembre 15, tel. 011-531.400. **CHIUSO PER FERIE.**

REPOSI 7
v. XX Settembre 15, tel. 011-531.400. **CHIUSO PER FERIE.**

REPOSI 8
v. XX Settembre 15, tel. 011-531.400. **CHIUSO PER FERIE.**

REPOSI 9
v. XX Settembre 15, tel. 011-531.400. **CHIUSO PER FERIE.**

REPOSI 10
v. XX Settembre 15, tel. 011-531.400. **CHIUSO PER FERIE.**

REPOSI 11
v. XX Settembre 15, tel. 011-531.400. **CHIUSO PER FERIE.**

REPOSI 12
v. XX Settembre 15, tel. 011-531.400. **CHIUSO PER FERIE.**

REPOSI 13
v. XX Settembre 15, tel. 011-531.400. **CHIUSO PER FERIE.**

REPOSI 14
v. XX Settembre 15, tel. 011-531.400. **CHIUSO PER FERIE.**

REPOSI 15
v. XX Settembre 15, tel. 011-531.400. **CHIUSO PER FERIE.**

REPOSI 16
v. XX Settembre 15, tel. 011-531.400. **CHIUSO PER FERIE.**

REPOSI 17
v. XX Settembre 15, tel. 011-531.400. **CHIUSO PER FERIE.**

REPOSI 18
v. XX Settembre 15, tel. 011-531.400. **CHIUSO PER FERIE.**

REPOSI 19
v. XX Settembre 15, tel. 011-531.400. **CHIUSO PER FERIE.**

REPOSI 20
v. XX Settembre 15, tel. 011-531.400. **CHIUSO PER FERIE.**

REPOSI 21
v. XX Settembre 15, tel. 011-531.400. **CHIUSO PER FERIE.**

FUORI CITTA'

AVIGNONE
CORSO 011-931.24.03: chiuso per ferie

BARDONECCHIA
SAB

Bartoli secondo

AMBURGO. Ottima prova, nella Hew Cyclassics di Amburgo, valida come settima gara di Coppa del Mondo, di Michele Bartoli, capofila dell'Asics. Il corridore toscano si è classificato secondo in una gara incerta e combattuta, caratterizzata dalla fuga di una ventina ■■■ corridori, fra i quali si è messo in mostra per iniziativa e voglia di rivincita il grande sconfitto del Tour, il tedesco Ullrich.

Ha vinto in volata l'olandese Leon Van Bon, sprinter di notevoli capacità, ■■■ pistard, che ha tolto a Bartoli di pochissimo la soddisfazione del successo. Comunque ■■■ ciclista italiano ha consolidato la sua posizione di leader della Coppa del Mondo. Nel Tour donne, Cipriani sempre in attesa ■■■ rimontare l'eterna in classifica.

A PAGHIA 31

LA **TOPPA** 17 Agosto 1998 25

Con l'anticipo tv Lucchese-Napoli scatta sabato la Coppa Italia. Ecco le gare di andata del 1° turno in programma domenica: Ancona-Ravenna, Lumezzane-Cagliari, Livorno-Reggina, Nocerina-Verona, Monza-Lecce, Padova-Reggiana, Cremonese-Atalanta, Foggia-Chievo, Gualdo-Andria, Atletico Catania-Brescia, Alzano Vireschi-Torino, Cosenza-Treviso, Castelfiorentino-Sampdoria, Cesena-Pescara. Lunedì Ternana-Genoa (posticipato). Ritorno domenica 22 (anticipo sabato 29) Atalanta-Cremonese e posticipo lunedì 31 di Perugia-Castel di Sanpiero.



Nel GP di Ungheria il Cavallino torna al successo: gran prova di Michael La Ferrari mostra i muscoli

Schumacher piega le McLaren: Coulthard 2°, Hakkinen solo 6°

BUDAPEST
DAL NOSTRO INVIATO

La Ferrari è come Sansone: tocca terra e risorge, più forte di prima. Dopo le recenti battute d'arresto in Austria e Germania, la Scuderia di Maranello si è portata a casa il GP d'Ungheria, ha riaperto un Mondiale che sembrava compromesso. Una vittoria straordinaria. Michael Schumacher, l'unico risultato che poteva consentire di continuare la sfida per il titolo, firma il terzo posto. Per il tedesco il quinto successo stagionale, che eguaglia già il risultato globale dello scorso anno e il 32° in carriera che lo porta al terzo posto. Tutti i tempi alle spalle di Prost e Senna, dopo aver scavalcato Nigel Mansell. Il Cavallino sale a quota 118 primi posti alla sua 599ª gara in Formula 1, alla vigilia di festeggiare la 600ª fra due settimane nel circuito di Spa-Francorchamps.

È stata una corsa tattica, di emozioni. Schumi e la Ferrari non hanno usato - come si dice - certe occasioni: la bacchetta magica per ribaltare le previsioni della vigilia, ma le tecniche e i computer. Le strategie (variabili come vedremo) studiate nella notte con il responsabile tecnico Ross Brawn e l'ing. Castorino, hanno avuto ragione della McLaren, incappata in una giornata no. Coulthard ha conquistato un secondo posto risicato mentre Hakkinen (quasi un calvario per il finlandese), ha

Maranello: grazie Michael

MARANELLO. C'è di nuovo aria di festa a Maranello: la vittoria di Michael Schumacher, in attesa della vigilia, ha fatto il tripudio dei ferrieri riuniti nella sede del Club in viale Dino Ferrari, che hanno brindato a spumante nel momento in cui il pilota tedesco saliva il gradino più alto del podio. Nonostante le vacanze e il periodo di Ferragosto, decine di tifosi si sono riuniti a Maranello per assistere in tv al G.P. d'Ungheria. «Una vittoria di gruppo, una grande gara di Schumi», ha commentato il presidente del club, Alberto Beccari, prima di mettersi in

presenza solo un punto, la 6ª posizione, superato negli ultimi giri e preceduto anche da Villeneuve, Hill e Frentzen.

Mika, in testa fino al 46° giro quando Schumi lo ha sorpassato nelle soste ai box, successivamente è stato costretto a rallentare per un problema piuttosto misterioso nella parte anteriore dell'auto. Un guaio che la McLaren non ha voluto rivelare. Forse le gomme più larghe, non provate a sufficienza, hanno causato in crisi le sospensioni. Resta il fatto che Hakkinen perdeva fra i 4 e i 6" al giro. Un'enormità.

Al termine, facendo i conti, Michael ha recuperato nove punti sul rivale e ora è a sette lunghezze soltanto dal pilota della McLaren in classifica. Purtroppo per la Ferrari è venuto a mancare l'apporto di Irvine, tradito dal cambio (primo ritiro per un guasto meccanico dall'inizio del campionato per l'irlandese) che era quarto ed avrebbe potuto lottare per il podio. Nel campionato costruttori la storia è completamente diversa: la squadra italiana ha guadagnato due punti a quella inglese e la differenza è abissale (23 punti).

Ma ciò che più conta è avere vinto e ripreso fiducia e soprattutto l'aver mostrato alla McLaren che la battaglia è ancora aperta. La tattica delle tre soste ai box messa in atto da Schumacher ha certamente avuto un peso. Non dimentichiamo tuttavia che il tedesco ha ottenuto anche il giro più veloce in

gara, staccando di 1"3 Hakkinen, cosa che non era mai successa dalla prima corsa dell'anno. E Michael è risultato anche il più veloce in rettilineo (289,6 km orari) e il migliore in due dei tre settori in cui era divisa la pista. Insomma il tedesco e la F300 hanno mostrato veramente i muscoli. Il resto lo hanno fatto il motore e anche le gomme, queste volte superiori alla concorrenza e azzeccate nella scelta (lo scorso anno, qui nell'Hungaroring, la Ferrari aveva perso per non aver montato gli pneumatici giusti).

Ora mancano quattro gare alla conclusione del campionato. La prossima, fra due settimane a Spa, la pista preferita di Schumacher. Il tedesco in Belgio ha vinto già quattro volte: una nel 1992 con la Benetton, poi tre di seguito dal 1995 al 1997, la prima con la squadra italo-inglese e le ultime due con la Ferrari. E' chiaro che il pilota potrà fare ancora la differenza, ci vorrà anche l'apporto della vettura, una pista particolarmente impegnativa e veloce. Da domani la Ferrari sarà a Monza per provare la monoposto con il passo allungato e alcune altre novità: gomme speciali per il Belgio e anche un propulsore con qualche cavalluccio in più, che non guasta mai. Tre giorni per preparare un'altra sfida, ma con il morale alle stelle.

Cristiano Chiavaglio



Esplode incontenibile la gioia di Michael Schumacher, appena sceso dall'auto dopo aver tagliato il traguardo

«Siamo di nuovo in corsa» Schumi: per me una gara tremenda

BUDAPEST
DAL NOSTRO INVIATO

Invasione di pista. Una moltitudine di gente intorno a Schumacher. I tifosi tedeschi come gli italiani, ubriachi di sole di birra ma anche di felicità. Quante bandiere, gli uni, gli altri della folia. E lui, Michael che al volante è quasi un robot, impazzito sul podio, capace di esprimere una gioia mai vista.

Eccolo spruzzare di champagne prima Coulthard e Villeneuve, poi Todt, dopo gli abbracci di rito e le lacrime mescolate al vino. Eccolo portarsi il bottiglione alla bocca per inghiottire il nettare della vittoria. Gli occhi brillanti, il sorriso stampato sul volto, le mani protese a salutare i fans scatenati sulla pista.

Tutto questo è il segno della verità. Schumi voleva conquistare il successo ma non ne era affatto sicuro. Il primo posto è stato una sorpresa anche per lui, una bellissima sorpresa. Infatti - dice ancora trionfante il tedesco - provo una soddisfazione enorme, incredibile. Questa gente, le bandiere, credo che sia delle più belle giornate della mia carriera. Ho provato emozioni che ricorderò per sempre.

Tandem attimo per tirare il fiato, poi il racconto della corsa: «Avevamo studiato una strategia con due soste per fare benzina e cambiare le gomme. Dopo la prima mi sono ritrovato alle spalle anche di Villeneuve. Mi sono venuti dei dubbi. Ho pensato: forse abbiamo sbagliato. Jacques mi è stato davanti per un paio di giri, quindi per fortuna anche lui ha dovuto fermarsi. Sono arrivato nella scia di Coulthard, ma non riuscivo a attaccarlo in maniera consistente».

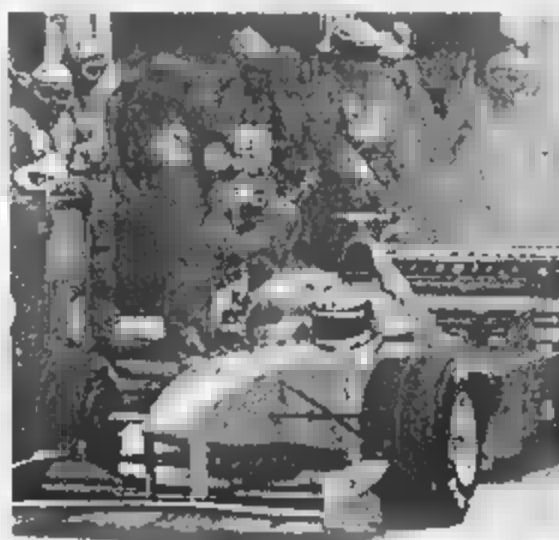
Poco più tardi la mossa decisiva: «Dopo la seconda sosta - racconta il tedesco infervorato - Ross Brawn ha cambiato tattica. Io non sapevo nulla. Mi ha chiamato via radio e mi ha detto: hai 19 giri per guadagnare almeno 25 secondi. Grazie, ho risposto un po' preoccupato, ora ci provo. E ho spinto. Massimo. Ero in testa e lo avevo capito. Tanto è che ad un certo punto ho visto negli specchietti la McLaren di Hakkinen e mi sono detto: altro che spingere, ma come ha fatto questo a darmi il giro in così poco tempo. Poi ho realizzato: lui era dietro, al secondo posto. Ed allora

«Ma la soddisfazione è incredibile: la tattica l'abbiamo decisa io e Brown, via radio; ero passato in testa ma non l'avevo capito»

ho continuato a schiacciare l'acceleratore. Ad un certo punto ho persino esagerato perché finito nell'erba. Ma non ho avuto troppa paura, sentivo che la situazione era sotto controllo. In ogni caso la gara è stata un'esperienza. E' stato come fare 77 giri di qualificazioni».

E adesso il campionato? «Siamo di nuovo in corsa. Questo è stato un risultato importante a tutti gli effetti. Per la classifica ovviamente, che è fatta più corta, ma

E' il terzo pit stop sul circuito ungherese, come sempre eseguito dai meccanici di tempo record: la Ferrari di Schumacher si invola verso il successo



anche e soprattutto per il morale. In gara mi sono reso conto che tenevo il passo della McLaren, anche se riuscivo, viste le caratteristiche del circuito, a impensierire troppo Coulthard. Di sicuro siamo stati anche favoriti dai problemi che ha avuto Hakkinen,

anche se non sappiamo di quale genere siano stati. Ma le cose sono così e più di una volta siamo stati noi a dover pagare a una sorte avversa. Abbiamo certamente fatto dei progressi: la F300, grazie alla settimana di prove a Fiorano. Devo ringraziare in mo-

do particolare tutta la Ferrari, i tecnici e i meccanici per quanto hanno lavorato in questi giorni. E' una squadra fantastica, non mi stancherò mai di ripeterlo».

Una risposta indiretta anche a Ron Dennis, manager della McLaren, il quale in una intervista alla Bild pubblicata ieri mattina (e da prendere con le dovute cautele, vista la fonte) avrebbe detto: «Non ho voluto Schumacher sulle mie frecce d'argento anche lui si era offerto con tutto il suo gruppo. La richiesta economica è troppo elevata e io penso che Michael a questo punto sia abbastanza demotivato». Un consiglio da amici per l'arcigno boss inglese: riguardarsi più volte la cassetta video registrata della gara di ieri prima di pronunciare certi giudizi, anche se lo abbia fatto nei sud-

detti termini. Schumi comunque non accetta la provocazione e continua a parlare del momento magico: «Una delle cose vincenti è stata la scelta delle gomme dure. Sapevamo che avrebbe fatto caldo e inoltre le prestazioni, rispetto a quelle morbide, erano quasi simili, ma così avevo una garanzia in più sulla consistenza. Bisogna riconoscere che la Goodyear ha svolto un lavoro grandioso sui pneumatici, dimostrando che non sono secondi a nessuno, quando vogliono. Un modo come un altro per spingere la concorrenza a desistere i suoi propositi di ritiro a fine anno. Ora bisogna pensare al futuro immediato. E continuare lo sviluppo sia della vettura che dei pneumatici. Quattro anni ancora da disputare e la sfida è sempre aperta. [c. ch.]

«Tifosi, questa gioia è tutta per voi» La sfida di Montezemolo: non molleremo sino alla fine

UNA FASCIONE DI FASCISTA?

Il segreto? Uno su tutti: la grande forza di reazione. La capacità di sovrastare, con merito, le situazioni più difficili. Era già una volta, quest'anno: quando tanti, troppi, danno per spacciati e parlano di ultima spiaggia, la Ferrari dimostra di essere una grande forza di reazione. La bravura nel reagire, nel superare i problemi, è emersa chiaramente anche la scorsa settimana, durante i test di sviluppo. E' la cosa che mi ha fatto più piacere, che mi ha maggior gioia».

Quella ungherese è certo una delle vittorie più belle della storia recente, anche per il presidente della Scuderia, Luca Montezemolo è subito ripartito per Maranello, oggi sarà al lavoro con tutta la sua squadra e per non perdere concentrazione, perché mai bisogna abbassare la guardia, soprattutto quando si

vince e ci si potrebbe inconsapevolmente distrarre. Siamo ancora dietro, non dimentichiamolo. Il lusingarsi o abbassare le braccia sarebbe il più grave degli errori. Continueremo a lavorare duro, più di prima. Grazie anche a quei 400 fantastici specialisti che a Maranello dedicano tutta la loro professionalità all'evoluzione delle vetture».

E' stata una domenica di passione, poi la gioia incontenibile. Una rivincita, certo, ma anche la consapevolezza di un lavoro certosino che paga. Perché è proprio dai test faticosi durante la settimana che nascono i trionfi importanti. Ma che sofferenza - racconta Montezemolo - quella gara che non finiva mai; sui tracciati così corti, le cose diventano davvero interminabili, gli stessi giri, sembrano gare molto più lunghe. Poi quell'escursione nel prato di Michael, Schumi ci ha

abituati anche a questo, si è divertito a farci soffrire, prima di regalarci un'altra straordinaria impresa».

Sembrava una magia, un gioco di prestigio. La Rossa di Schumi che prima insegue senza autorizzare euforie, poi vola inafferrabile verso il successo, gli avversari improvvisamente sfermati, incredibilmente impotenti. «Ancora una volta - spiega il presidente - è stata una vera vittoria. E' la quinta quest'anno, che va ripartita tra tutta la squadra. Un successo nato dall'affidabilità della vettura, dalla qualità e dall'intelligenza delle scelte, al box, delle strategie tutte azzeccate, infine dal valore del pilota che è un fuoriclasse, come tutti sappiamo. Lui ha mai un attimo di abbandono. La conferma, puntuale, viene dalla pista nei momenti più difficili. C'è una dedica speciale, da

Montezemolo: «La Ferrari ha come aspetto un'anima doppia, da un lato la produzione stradale, dall'altro le corse. Ecco, queste ultime sono per i tifosi, ogni vittoria nostra è una vittoria loro e mi piace sottolinearlo. E' giusto, doveroso, farlo in questi momenti. Perché è sempre entusiasmante, commovente, vedere i nostri fans festeggiare felici in tutto il mondo. La promessa che faccio ai nostri tifosi è che lotteremo fino all'ultimo, con concentrazione e con la massima determinazione».

Cosa c'è nell'immediato futuro? «A Schumi Spa piace molto, ha già vinto 4 volte, sicuramente gli mancheranno convinzioni e motivazioni. Monza, invece, è una pista molto più veloce, non sarà facile. Non è il momento, scusatemi, di fare pronostici».

Piero Bianco

Il tedesco sul podio: salta di gioia per festeggiare il successo

13	le vittorie di Schumacher con la Ferrari
57	i successi del tedesco in carriera
118	le vittorie Ferrari premi
131	i giri veloci in gara della Ferrari
599	i GP disputati dalla Ferrari



«Non arrivava mai la fine: colpi di quel circuito così corti e tutti quei giri da fare»

«Che paura quando è uscito ma ormai ci siamo abituati a farci soffrire»

che riapre il duello con il finlandese: tra i due piloti ora ci sono appena sette punti



I tifosi inneggiano al trionfo di Schumacher (a sinistra); a destra Sylvester Stallone a bordo pista. Sotto, l'aria sconsolata di David Coulthard e Jacques Villeneuve. In basso, la coppa del 3° posto (ANSA/REUTERS)



Il ds sincero: per noi era la gara decisiva

Todt: «Ci credevamo e abbiamo vinto»

BUDAPEST. Jean Todt, in un ambiente giustamente euforico, mantiene la calma. Anzi, il responsabile della Gestione Sportiva per l'occasione tira fuori in alcune battute insospettabili dei umoristiche.

«Inutile dire - esordisce il manager francese - che siamo felici. Questa era una gara decisiva per il Mondiale, e l'unico risultato che ci serviva era il primo posto. Partendo in terza e quinta posizione non era facile da ottenere anche se in 77 giri di corsa, grazie alle strategie adottate, potevo succedere di tutto. Abbiamo programmato il primo pit-stop di Michael al 25° giro nel tentativo di mandarlo davanti a Coulthard, ma non ci siamo riusciti. In quel momento abbiamo pensato di cambiare la tattica da due a tre soste».

Todt non ha dubbi: «La Ferrari ha vinto perché ci ha creduto, perché non ha voluto mollare. Disponiamo di un grande pilota che ha fatto una corsa eccezionale e le gomme Goodyear sono state straordinarie. L'unico fatto brutto della giornata è stato il ritiro di Irvine. Stava andando molto bene a livello dei migliori e avrebbe potuto ottenere un bel risultato e portare punti preziosi alla squadra. C'è stato un guasto al cambio, il primo dell'inizio della stagione. Dobbiamo andare a casa a controllare bene perché non ci

possiamo permettere di perdere l'affidabilità, che è una delle nostre armi maggiori».

Il campionato è effettivamente riaperto? «Questa giornata poteva chiudere la porta, invece l'ha riaperta. Teniamo i piedi per terra, nei momenti belli e in quelli meno belli il team deve avere sempre lo stesso comportamento. Ora dobbiamo soprattutto tentare di essere più competitivi in qualificazione per evitare di farci venire mal di testa in gara...».

Lei è stato visto andare in box di altre squadre durante i doppiaggi. Qualcuno ha criticato la manovra. «Questa è una consuetudine. Mi sembra giusto chiedere ai responsabili di dire ai loro piloti di non ostacolare eccessivamente chi è impegnato per vincere. Sono andato alla Jordan, da Sauber e da David Richards della Benetton. Sono stati tutti molto comprensivi. Ho evitato di passare da Ron Dennis, perché l'avrebbe preso molto bene...».

Intanto la neonata Bar che avrà Villeneuve il prossimo anno, ha ingaggiato il tecnico sudafricano Willem Toet che è a capo della progettazione aerodinamica della Ferrari. Inutile dire che Ross Brawn è andato su tutte le furie, invocando contro i «mercantari della Formula 1».

Ercolo Colombo

GLI SCONFITTI

UN NO SENZA SPERANZA

Mika: ma cos'è accaduto?

E Coulthard attacca la squadra



DAL NOSTRO INVIATO

Dopo l'esagerato ottimismo dei giorni scorsi, la McLaren è piombata in una realtà che ha dimostrato di non apprezzare molto. «E' stata una giornata frustrante - c'è scritto nel comunicato ufficiale del dopo gara - Siamo partiti bene ed eravamo in testa, ma improvvisamente un problema di tenuta ha spinto Hakkinen dal primo al sesto posto. Coulthard per la terza volta dall'inizio della stagione è salito sul secondo gradino del podio».

In pratica ha spiegato esattamente cosa sia alla vettura del finlandese. Subito dopo la gara era uscita la seconda la quale il guasto era dovuto a un inconveniente al cambio, rimasto a secco. «Un simile problema non poteva far perdere molti secondi al giro».

Poi è stato detto che forse si era rotto un ammortizzatore. Successivamente, nella versione ufficiale, si è parlato di un qualche problema non identificato al sistema delle sospensioni anteriori, anche se non è certo. Si dovrà smontare la vettura in officina per conoscere la causa del guaio dopo un'accurata diagnosi.

Hakkinen che, al momento di parcheggiare la vettura, si è fermato pensieroso a guardare la Ferrari di Schumacher, non ha dato spiegazioni più precise: «All'inizio tutto era perfetto per me. Vedevo sempre Coulthard negli specchietti retrovisori e io un po' spingevo al massimo, un po' di rilassarmi. Ma ero sempre in una posizione



comforabile. Più tardi ho deciso di aumentare il ritmo per creare un buon vantaggio prima della sosta ai box. Nessun problema sino a quel momento. Al secondo pit-stop mi sono accorto che stava verificandosi un insopportabile sovrasterzo. Ma non dire da cosa sia stato provocato. Progressivamente la vettura è diventata impossibile da guidare specialmente nelle parti ondulate della pista e in alle curve. Così ho dovuto resistere sino alla fine, con gli avversari che mi superavano da tutte le parti. Adesso aspetto di sapere cosa sia successo, credo che il team me lo farà sapere appena la vettura sarà smontata».

La uniche parole buone uscite dalla McLaren nei confronti di Schumacher sono state quelle di Norbert Haug, il responsabile della Mercedes: «Faccio i complimenti a Michael e alla Ferrari, ci hanno battuti bene e in

maniera pulita. Ma attenzione: vogliamo vincere i due campionati, piloti e costruttori. Non staremo a guardare. Quanto accaduto deve far riflettere».

La disamina di Coulthard è impietosa: dapprima accusa l'errore nella scelta delle gomme («Le nostre erano troppo tenere e si consumavano troppo in fretta»), poi non lesina battute a se stesso e alla scuderia: «Un altro errore commesso io: ho infatti aspettato troppo a superare Hakkinen. Però gli è stato dato di fermi passare solo al 51° giro. Se fossi andato in testa prima, avremmo avuto più possibilità di vittoria. Peccato, perché all'inizio il nostro giro di squadra è stato perfetto». Trova comunque un motivo di ottimismo in quanto accaduto e anche l'occasione per ribadire che i pareri della seconda guida cominciano a stargli troppo stretti. «Se il campionato mondiale è riaperto per Schumacher - puntualizza Coulthard - allora lo è anche per me. Comunque il favorito rimane Hakkinen, perché ha ancora un discreto vantaggio».

Chi aveva sicuramente i nervi tesi era Ron Dennis: dopo le «battute» su Schumacher, seri ha dovuto tornare precipitosamente a parlare delle sue vetture, soprattutto quella del finlandese: «State certi che non lasceremo nulla di intentato per vincere questo mondiale. Quanto alla vettura di Mika, sappiate che la farò smontare pezzo per pezzo, per capire quali problemi l'abbiano resa inguidabile». Più che parlare, il suo sembrava il ruggine di un animale ferito.

Cristiano Chiavogatto

Frentzen finisce all'ospedale

Sviene nei box: colpa di un'ulcera?

BUDAPEST. Giornata drammatica per Heinz Harald Frentzen. In preda di forti dolori di stomaco nei giorni scorsi, il pilota della Williams ha voluto garagiere ugualmente, anche perché spera di rinnovare il suo contratto con il team inglese. In condizioni precarie il tedesco ha disputato una gara stocica, piazzandosi fra l'altro al quinto posto, staccato di appena un secondo da Damon Hill. Ma, subito dopo il rientro nella sua motorhome, il trentunenne di Moenchengladbach si è sentito molto male ed è praticamente svenuto. Lo hanno soccorso e, dopo una prima visita gli è stata riscontrata una perdita di sangue, dovuta probabilmente a un'ulcera perforata. Frentzen, accompagnato dal medico della Minardi, Riccardo Ceccarelli, è stato portato in ambulanza al proprio che

lo aspettava i motori accesi e portato via d'urgenza. Meta del viaggio l'ospedale d'urgenza di Vienna.

Intanto ai box si intrecciavano i commenti sulla vittoria della Ferrari. Due positivi e uno critico. Juan Alesi: «Fantastico, incredibile la vittoria di Schumi. Per me è una giornata perché Maranello è sempre nel mio cuore». Immagino i tifosi che stanno già piantando le tende a Monza in attesa del GP d'Italia. Per Joan Villadelprat, spagnolo, team manager Benetton, che ha avuto Schumacher per quattro anni, il tedesco ha semplicemente interpretato il suo: «Lui solo è capace di affrontare una gara con questa grinta e tanta forza. Ormai non mi sorprende più, è un vero fenomeno».

Controcorrente, una pre, Jacques Villeneuve: «Sì,

Schumacher ha fatto una buona cosa. Ma credo che la scelta di due sole soste era quella giusta. La McLaren non avesse avuto delle difficoltà Michael sarebbe riuscito a vincere. Per me il team inglese resta il favorito per la conquista del titolo. Tuttavia auguro a Schumacher di sempre davanti. Mi auguro anch'io essergli sempre dietro. Sotto pressione lui sbaglia, lo ho già dimostrato. Un po' troppo acciò, anche se in effetti la ragione l'è conquistata a Jerez».

Ma la scena dello scorso anno si dovesse ripetere, sono in molti a credere che il tedesco non si farebbe più sorprendere dal canadese. In ogni caso aspettiamo per vedere, in fondo un duello fra Schumi e Villeneuve sarebbe sempre uno show spettacolare per gli amanti del brivido. (crl. chi.)



Per Frentzen un finale di gara drammatico: è stato ricoverato d'urgenza

IL FILM DELLA CORSA

BUDAPEST. Una corsa senza sorpassi, se non i soliti al via (di Irvine e Alesi, bravissimi) e quelli dedicati ai difficili doppiaggi. Ma quanto tensione: lo spettacolo non è mancato, tenendo tutti incollati alla pista e al video sino alla fine. Sembrava un passaggio per la McLaren, invece è finita diversamente, non Schumacher pronto a pigiare i rivali con la sua bravura e grazie ad una tattica rivelatasi vincente. Ecco il film della gara.

■ **Villeneuve** nessun problema per la coppia in prima fila. Hakkinen sfilava su Coulthard, Schumacher manteneva la 3ª posizione, Irvine scavalca Hill, seguono Villeneuve e Frentzen. Fisichella subito attardato.

■ **13ª** colpo di scena negativo per la Ferrari. Irvine rientra ai box dopo aver effettuato alcuni giri molto veloci. L'auto viene parcheggiata e l'irlandese si ritira con il cambio senza marce.

■ **24ª** carosello dei primi pit-stop. Inizia Hill, seguito subito da Schumacher. Quale spera di

superare così Coulthard che lo rallenta dall'inizio. Tuttavia, quando il tedesco rientra in pista, si trova preceduto non solo dallo scozzese ma anche da Villeneuve che però poco dopo deve fermarsi ai box.

■ **43ª** Schumacher anticipa la sua seconda sosta approfittando del fatto che continua ad essere bloccato. Fa poca benzina e velocissimo riprende la gara, questa volta davanti a Coulthard perché lo scozzese si ferma a sua volta. Tre passaggi dopo Hakkinen effettua il rifornimento. Lento.

■ **47ª** la Ferrari del tedesco passa al comando e non sarà raggiunta. Dopo altri quattro giri, Hakkinen visibilmente in difficoltà, con tempi più alti di quattro-cinque secondi ad ogni tornata, lascia strada a Coulthard.

■ **50ª** terzo pit-stop rapidissimo di Schumacher che continua a precedere le due McLaren e va a vincere. Hakkinen perde terreno e viene superato da Villeneuve. Hill e Frentzen (il finlandese deve accontentarsi del 6° posto)

SOLTANTO IN 5 MINUTI

COS'È AL del Gran Premio d'Ungheria, 12ª prova del Mondiale Formula Uno: 1. M. Schumacher (Ferrari) 77 giri pari a km 305,844 in 1h 45'25"550, alla media di km orari 174,062; 2. Coulthard (McLaren) a 9'433; 3. Villeneuve (Williams) a 44'444; 4. Hill (Jordan) a 55'075; 5. Frentzen (Williams) a 56'510; 6. Hakkinen (McLaren) a 1 giro; 7. Alesi (Sauber) a 1 giro; 8. Fisichella (Benetton) a 1 giro; 9. R. Schumacher (Jordan) a 1 giro; 10. Herbert (Sauber) a 1 giro; 11. Diniz (Arrows) a 3 giri; 12. Panis (Prost) a 3 giri; 13. Verstappen (Stewart) a 3 giri; 14. Takagi (Tyrrell) a 3 giri; 15. Nakano (Minardi) a 1 giro; 16. Wurz (Benetton) a 8 giri.

■ **50ª** 60ª Schumacher (Ferrari) in 1'19"286 alla media di km orari 180,349.

■ **51ª** e **52ª** 14ª giro Tueri (Minardi), cambio a Irvine (Ferrari) cambio; 15ª: Salo (Arrows) impianto idraulico; 28ª: Trulli (Prost) elettrico; 55ª: Barrichello (Stewart) cambio.

■ **56ª** (dopo 12 prove): 1. Hakkinen (Fin) p. 77; 2. M. Schumacher (Ger) 70; 3. Coulthard (GB) 48; 4. Irvine (Ir) 32; 5. Villeneuve (Can) 20; 6. Wurz (Aus) 17; 7. Fisichella (Ita) 15; 8. Frentzen (Ger) 10; 9. Hill (GB) 6; 10. Barrichello (Bra) e R. Schumacher (Ger) 4; 12. Salo (Fin) e Alesi (Fra) 3; 14. Herbert (GB), Diniz (Bra) e Magnussen (Dan) 1.

■ **MONDIALE COSTRUTTORI** (dopo 12 prove): 1. McLaren Mercedes p. 125; 2. Ferrari 102; 3. Benetton-Playlife 32; 4. Williams-Mecachrome 30; 5. Jordan Mugen Honda 10; 6. Stewart Ford 5; 7. Arrows e Sauber Petronas 4.

■ **PROSSIMA** GP del Belgio (Spa-Francorchamps) il 30/8.

NISSAN

IL BELLO COMINCIA ADESSO



**Dal 1° agosto
gli incentivi continuano
per tutte le auto da rottamare
senza più il limite dei 10 anni.**


Dal 1° agosto, chi acquista una nuova Nissan Micra e decide di rottamare la propria auto, ottiene il nostro eccezionale contributo di **3.250.000 lire**.

Praticamente un incentivo pari a quello che offriva lo Stato ma con un vantaggio in più: adesso vale per tutte le auto, senza limiti di età, anche quelle con meno di 10 anni.

Entrate nel mondo della piccola, grande Micra. Un mondo fatto di freschezza, simpatia e di valori automobilistici al vertice della categoria.

16V La prima con motori 1000 cc e 1300 cc bialbero tutti 16 valvole con iniezione Multipoint che consentono prestazioni brillanti e consumi contenuti: solo 6 litri per 100 chilometri per la versione 998

 La prima con servosterzo di serie per una grande maneggevolezza nel traffico cittadino.

 L'unica 1000 cc con un innovativo cambio automatico N-CVT a variazione continua per una guida rilassata e piacevole in città.

La qualità Micra è talmente elevata che Nissan garantisce serenità e affidabilità per **3 anni o 100.000 chilometri**. E visto che un'auto così fa della comodità il suo punto di forza, ecco i comodissimi finanziamenti Nissan Finanziaria con microrate da **L. 198.100 al mese** per **L. 10.000.000 in 60 mesi**.

NUOVA NISSAN MICRA

Motori 1000 cc e 1300 cc tutti 16 valvole a iniezione elettronica Multipoint, sospensioni 5 Link, 3 o 5 porte, 3 anni o 100.000 km di garanzia. E in più disponibili a richiesta ABS e climatizzatore.

Micra può essere tua a partire da **L. 14.800.000** con Airbag

Prezzo chiavi in mano con gli incentivi della Nissan

Oppure senza rottamazione
ti offriamo il climatizzatore
a sole 500.000 lire.



ALBATROS
Centro direzionale Gamma
Località Teppe, 7
0165 765872
Quarti (AO)

AUTOCAR
Via E. Mattei, 54
0321 450450
Novara

AUTOVAR
S.S. 230 I
0161 501650 - 501620
Caresanablot (VC)

BIVAR
Via Roma, 2
015 881344 - 881095
Valdenigo (BI)

**MACAIONE
MOTORS**
C.so Torino, 220
0141 212252
Asti

**NUOVA
SUPERCAR**
Via S. Silvestro, 4
011 9470272
Chieri (TO)

PRIMECAR
C.so Lecce 66/b
011 7710860
Torino

RESICAR
S.S. 10
angolo Via S. Clemente
0131 610182 - 610183
Spinetta Marengo (AL)

**RESICAR
MOTORS**
S.da Valenza, 7/d
0142 456254 - 456505
Casale Monferrato (AL)

SAICAR
Via Rivarolo, 33
011 2624881 - 2625188
Mappano di Borgaro (TO)

SOVENCAR
Via Cuneo, 184
0172 423643
Bra (CN)

TARGA
Via Torino, 178
0171 412565 - 412441
Madonna d'Olmo (CN)

TEAM CAR
S.S. 228 Lago di Viverone, 2
0125 675959 - 575969
Burolo (TO)

**TOGNA
AUTO**
Via Novara 1/18
0323 848227
Casale C. Cerro (VB)

E presto... la Nuova Micra EcoDiesel. Prenotatela.



NISSAN



Una settimana alla Coppa Italia: il tecnico analizza pregi e difetti della squadra

Scienza prende il Toro per mano

Mondo: nessuno gliel'ha detto, è leader per caso



Mondino (a fianco) è abbastanza soddisfatto ma non nasconde che Crippa è in ritardo e che l'intesa tra Ferrante e Artistic deve migliorare

TORINO. I veri esami debbono ancora cominciare per il Toro, ma per Mondino è già tempo di bilanci dopo l'intensa preparazione svolta prima in alta montagna, a Cogne, e poi più in basso, a Fénis. Da oggi, a Sommariva Perno, terza stranchetta tra le colline del Roero. In mezzo c'è il triangolare Cuneo e Pro Vercelli (mercoledì, ore 17) per portare la squadra in buone condizioni al debutto ufficiale in Coppa Italia, domenica prossima a Bergamo contro l'Alzano Virescit (C1).

In questi giorni ci sarà anche l'incontro con la società Conti, procuratore di Ferrante, per l'adeguamento dell'allenamento del contratto. Il divario tra domanda e offerta è minimo (un centinaio di milioni) ed è possibile un accordo a metà strada.

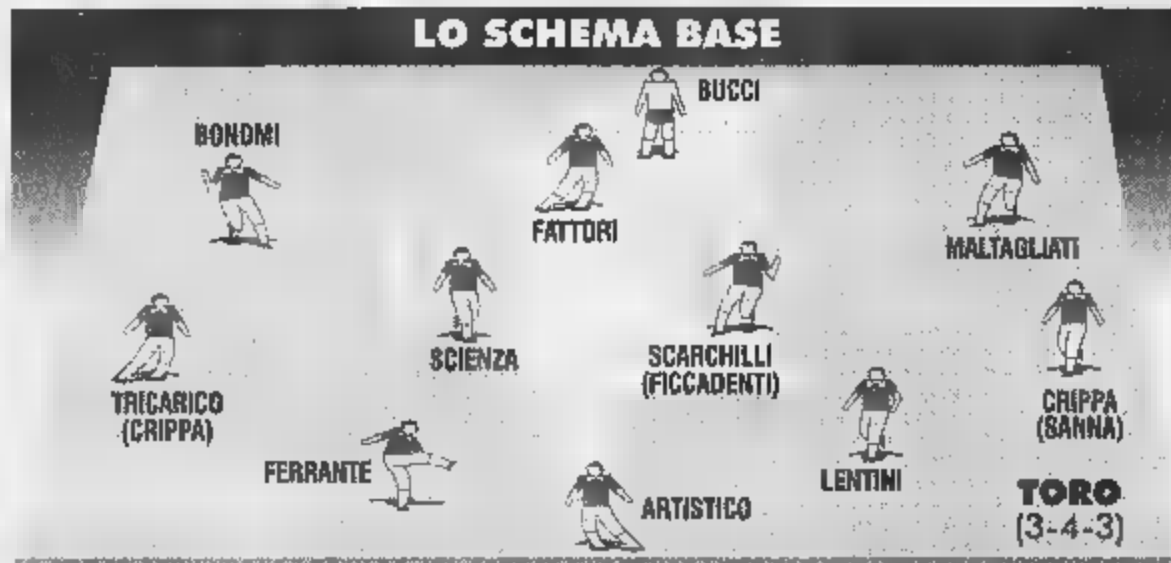
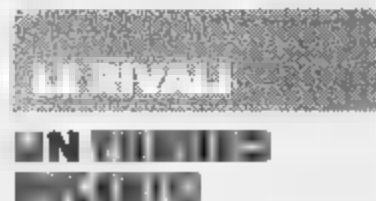
A Biella, nell'ultima amichevole con il Varese, il Toro non ha brillato perché molti giocatori erano imballati, fisicamente e mentalmente, e gli avversari hanno sfoderato un agonismo da partita vera. La pausa di Ferrante ha consentito ai granata di rifare dopo il lungo ritiro e a Mondino di tirare le somme. All'allenatore abbiamo chiesto di dare i voti, con i giudizi di merito, prima al complesso e quindi ai vari reparti. E' prima la punteggiatura che vuole solo fare il quadro della situazione a metà agosto.

7,5 «E' un gruppo di gente tosta - dice il Mondo -, validissima, che non si tira indietro e restituisce, moltiplicato, quanto subisce. Il timore agonistico da Toro va bene ma nel rispetto delle regole. Voglio un gruppo concreto, giusto per la B. Non m'aspetto un Toro che domini il campionato. Mi basta si piazzino tra le prime quattro. Se gli in modo ottimale, ha i numeri per centrare l'obiettivo».

DIFESA, 7 «Dispongo di tre ottimi portieri. Nell'ordine metto Bucci, Casazza e Pastine. Tutti meriterebbero di giocare titolare. Uno è troppo e la società sta cercando



Scienza, l'età scoperta per Mondino



soluzione. Come libero, aspettando Minotti che sulla via del completo recupero, ma ci vorrà ancora qualche tempo, c'è Fattori che dà buone garanzie. Fattori è circondato da due stopper esperti come Bonomi e Maltagliati. La concorrenza di Cudini, Comotto e Mercuri li tiene certamente sveglia.

Prosegue: «Al di là delle condizioni fisiche non siamo al top», c'è da migliorare nelle ripartenze. Talvolta regaliamo qualche pallone agli avversari. Sia negli appoggi che nello sviluppo della manovra ci sono buoni margini di miglioramento, specie da parte di Bonomi che lotta su ogni palla con uno slancio e una generosità encomiabili ma ha i due piedi da affinare».

CENTROCAMPO, 8 Le note positive: «L'uomo più importante è Scienza. Senza che glielo dicessi, ha preso in mano il Toro. Ha personalità e visione di gioco per fare da punto di riferimento. Dispongo anche di Scarchilli e Ficcidenti, abili ad impostare la manovra, e ho buoni incontristi come Sanna e Crippa, con esterni come Tricarico e, quando avrà completato il rodaggio, Bacci. Senza dimenticare Bacci e Pedroni, sino a quando non troveranno una stemazione in un'altra squadra. Insomma, c'è qualità in quantità in mezzo al campo».

1 problemi: «Qualcuno, Crippa, è in ritardo, sia per l'infatuazione muscolare che l'aveva bloccato a Cogne, per essersi allenato poco la scorsa stagione. Anche Asta ha problemi analoghi. Non sempre gioisce con la necessaria fluidità. Questione di automatismi e anche di sensibilità, nel senso che bisogna scagliare via il pallone ma giocarlo, assumendosi le proprie responsabilità».

ATTACCO, VOTO 6,5 I pregi: «Stiamo provando Ferrante, Artistic e Lentini. Un trio con un grandissimo potenziale, da 8. Lentini è un po' più avanti, sul piano fisico, rispetto ai suoi due partners. In particolare Ferrante mi ha confessato di non aver mai sgobbato tanto. Parente e Pellissier sono due validissime alternative. E c'è anche Lopez, una delle più giovani sorprese, insieme con Pellissier, di questo scorcio di stagione».

I motivi di incertezza: «E' necessario crescere sotto l'aspetto tecnico, tattico e atletico. In particolare, i due centravanti debbono concedere qualcosa, l'uno all'altro, per rendere fruttifera la loro coabitazione. E, nel triangolare di mercoledì, intendendo tenerli in campo novanta minuti per cementare sempre di più l'intesa. L'attacco deve mostrare il suo vero volto».

Bruno Bernardi

Pillon: «Corriamo con i grandi»

Il tecnico del Genoa fa le pagelle della serie B

C' E' tanta voglia di Genoa. Dopo le ultime controverse stagioni, caratterizzate dalla contestazione all'ex presidente Aldo Spinelli e da anonimi risultati sportivi, la tifoseria rossoblu è improvvisamente riscossa capace di innamorarsi. Il nuovo corso, rappresentato dall'azionista di maggioranza Gianni Scerni e dal presidente Massimo Mauro, ha fatto una rivoluzione, salvando pochissimo del passato.

Ieri pomeriggio il nuovo Genoa si è allenato per la prima volta al «Pio XII» di Pegli, salutato e festeggiato da quasi duecento irriducibili che per vedere dal vivo la prima sgambata dei rossoblu hanno rinunciato alla spiaggia e ad una gita fuori porta. Questa sera, poi, ci sarà il debutto ufficiale di Marassi, contro l'Inter di Gigi Simoni. «Ci siamo impegnati - ha spiegato Mauro - a trovare un'avversaria degna della storia del Genoa. L'Inter in questo momento è una delle società più in vista del calcio italiano. Purtroppo mancherà Ronaldo, per motivi comprensibilissimi, ma spero che il pubblico si diverta ugualmente. I nostri tifosi hanno manifestato il loro entusiasmo per il lavoro che abbiamo fatto, poi però il giudice unico diventa il campo. E' importante, tuttavia, sapere che la gente ha apprezzato i no-

stri sforzi per costruire qualcosa di significativo».

Genoa-Inter è il «vermissagen». Quello che conta è il campionato. «Ho visto le quote del totocalcio - ha continuato Mauro - ci hanno messi in zona promozione insieme all'Atalanta e alle spalle di Napoli e Torino. La cosa più difficile sarà inserire i 19 giocatori nuovi, creare da subito un gruppo compatto, un requisito fondamentale per emergere in serie B. Obiettivamente questo Genoa ha grosse potenzialità e un punto interrogativo. Sono arrivati tanti giovani ed in alcuni particolari momenti della stagione l'esperienza conta parecchio. Noi ne avremo un po' di meno». L'obiettivo è la serie A: «Sì, però credo che la promozione non sia un obbligo, era un obbligo semmai fare questo tipo di ristrutturazione. Nessuno deve pensare che il Genoa è obbligato ad andare in A: è obbligato a fare bene».

Beppe Pillon, l'allenatore scelto per indirizzare il nuovo ciclo, è d'accordo con il suo presidente: «Il campionato di serie B è lungo e difficile, quest'anno è anche più impegnativo del solito perché la concorrenza è spietata. Tante squadre si sono rinforzate, credo che il livello tecnico generale si sia innalzato. Le favorite le conoscono tutti, il Torino, che ha perso la A allo spareggio, è molto motivato, con l'arrivo di Arti-

stico dispone di un attacco di categoria superiore. Sul Napoli mi sembra che ci sia poco da dire, è attrezzato per puntare decisamente alla promozione. E poi vengono Atalanta, Brescia, Lecce, Verona, Reggiana... bisognerà lottare fino alla fine». Senza dimenticare le immane sorprese di stagione: «Mi piace il Chievo, che si sta comportando molto bene in questo periodo estivo e promette parecchio anche il mio Treviso. Ha persino battuto il Bari in amichevole. Sì, lo so, il calcio d'agosto è bugiardo, però per esperienza posso dire che sarebbe un grave errore trascurare i veneti. L'ambiente particolare, possono arrivare lontano sull'onda dell'entusiasmo creato da qualche risultato positivo».

E il Genoa? «Noi stiamo lavorando per fare parte del gruppo che conta. La partita contro l'Inter è un test significativo, perché ci dirà che punto siamo. Vedo nei giocatori tanta voglia di fare bene, il pubblico è dalla nostra parte... La difficoltà maggiore è proprio quella di creare uno spogliatoio unito, di amalgamare tanti giocatori nuovi. Compatezza e organizzazione sono indispensabili per conquistare la serie A».

Bruno Bernardi



Corolla Climax

Motore 16 valvole 1.3 (110CV) e 1.6 (110CV). Disponibile nelle versioni 3p, 5p e SW.

COROLLA CLIMAX 3p 1.3 16v (86CV)	
Prezzo listino	Prezzo speciale concordato con i concessionari
25.089.000	23.072.000

Garanzia di 3 anni o 100.000 km, estensibile a richiesta fino a 5 anni o 160.000 km.

TOYOTAFIN

Toyotafin ti offre eccezionali condizioni di finanziamento su tutta la gamma e inoltre, se acquisti una Toyota nel mese di agosto, la prima rata la paghi a ottobre.

Fino al 31 agosto Corolla ti offre il climatizzatore di serie e con il finanziamento Toyotafin la prima rata la paghi a ottobre.

Parti per le vacanze con la tua nuova Toyota.



Paseo Climax

Motore 16 valvole 1.5 (90CV). Garanzia di 3 anni o fino a 100.000 Km. A L. 25.754.000



Avensis 4p o SW

Motore 16 valvole 1.6 (110CV) e 2.0 (138CV) - 2.0 turbodiesel. Garanzia di 3 anni o fino a 160.000 Km. Da L. 37.100.000



Picnic 6 o 7 posti

Motore 2.0 16 valvole (128CV) - 2.2 turbodiesel. Garanzia di 3 anni o fino a 100.000 Km. Da L. 41.400.000

Numero Verde 167-011555

Informati al Numero Verde Toyota per conoscere il concessionario aperto più vicino.

TOYOTA



BUDAPEST
DAL NOSTRO INVIATO

I motori della Formula 1, ■■■ rito ■ loro impegno ungherese con la splendida vittoria di un grandissimo ■■■ Schumacher, cedono il palcoscenico alle macchine umane. La nuova ribalta è quella del Néptadion dove, da domani fino a domenica, le giornate saranno riempite dalla caccia ai 46 titoli continentali che l'atletica mette in palio. Il teatro della gara è dunque lo stesso che già 32 anni fa ospitò questa stessa rassegna europea, ma da quell'agosto del 1966 sembrano passati anni luce. Allora il Vecchio Continente dettava legge, appena sei anni prima era stato pesantemente intaccato, con gli ori olimpici del tedesco Armin Hary sui 100 e dell'italiano Livio Berruti sui 200, il dominio statunitense nello sprint ■■■ l'Europa ■ non soltanto quella dell'Est ■ appariva come ■■■ colosso.

Oggi ■■■ cambiato tutto. Il nuovo, ■■■ per molti versi ancora inesplorato, è rappresentato dall'Africa. Gli europei recitano ruoli secondari, nelle liste mondiali stagionali sono appena quattordici quelli che compaiono al vertice, ■■■ soltanto tre (tutte donne: Afanasjeva 800, Szabo 1500 e Ribeiro 10.000) nelle gare di corsa, dove cioè meno è importante il puro gesto tecnico. Ma questo non toglie certo il gusto della lotta per le medaglie, di gare nelle quali alla capacità di esprimersi al massimo si combina quella di interpretare i vari momenti e comportarsi di conseguenza. L'atletica del meeting è ■■■ cosa, quella delle medaglie un'altra, pur se spesso chi primeggia da una parte vi riesce anche dall'altra.

Con Bubka che da tempo ha annunciato la sua rinuncia a una gara dell'asta che poco aggiungerebbe a quanto ha già vinto e con la Perec sempre più lontana dallo sport praticato, difficile dire chi riuscirà a dare la propria impronta a questi campionati. Anche perché Wilson Kipketer, primo nome a ve-

Da domani a Budapest la rassegna continentale orfana di Bubka e della Perec Piccola Europa, l'Italia cerca spazio Mancano i campioni, tutti possono sognare

■■■ in mente visto che la sua nascita keniana ■■■ cancellata dal suo passaporto danese, non è ancora al meglio dopo la malaria invernale e addirittura c'è un giovincello di ■■■ nostra, Andrea Longo, che in modo ■■■ sta studiando ■■■ batterlo e ne neppure detto che ■■■ ci riesca, anche se sarà indispensabile da una parte che Kipketer soffra particolarmente i tre turni in tre giorni e dall'altra che il novello D'Artagnan non si lasci prendere dalla foga di strafare, come gli capita.

Altre assenze pesanti sono quelle dei maratoneti spagnoli, gli iridati Fiz e Anton, che stanno preparando grazie a munifici sponsor nazionali una sfida tutto ■■■ loro da un milione di dollari. ■■■ anche in questo caso l'assenza non può certo dispiacere agli azzurri, che calano il loro tris d'assi (Baldini, Goffi e Leonel, così come accadde - agli Europei di Stoccarda '86 - col successo di Bordin in volata ■■■ Pizzolotto e Poli (13°) protagonista per buona parte della gara.

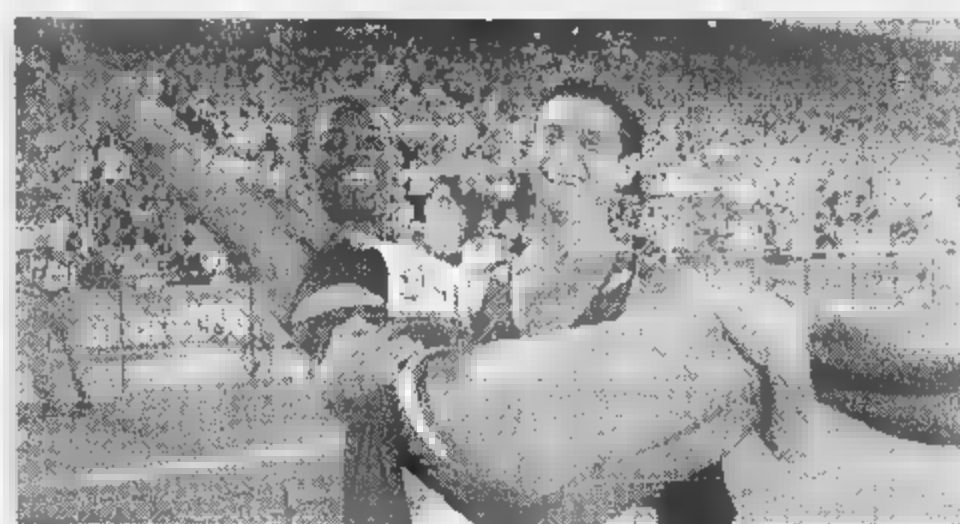
Certo è che in questa edizione

degli Europei, la diciassettesima, più che a campioni affermati ■■■ guardare ai giovani, a chi ha la potenzialità per dare una svolta nei prossimi anni. E in questa chiave il nome che per primo si propone è quello della francese Christine Arron, 25 anni ■■■ da compiere, che in questa stagione ha fatto cose egregie nella velocità pura, ■■■ un top di 10"85. La candidata a diventare l'anti-Jones è lei. E fa piacere pensare che possa riuscirci, tanto più qui a Budapest dove, tornando ancora indietro ■■■ 32 anni fa, ebbe la sua consacrazione Irena Kirzenstein, poi signora Szewinska, con l'accoppiata 200-lungo.

Già domani le prime risposte. Se non altro il numero delle gare con il pronostico aperto ■■■ enorme. E se questo vuol dire che latitano le superstar, altrettanto ■■■ vero che per chi cerca di mettersi in vetrina questi campionati possono rappresentare un'occasione quasi irripetibile.

Giorgio ■■■■

Fiona May e Alessandro Lambruschini festeggiarono assieme le medaglie olimpiche di Atlanta '96. Agli Europei la lunghista ■■■ la sieplista ■■■ tra i pochi azzurri in grado ■■■ lottare per l'oro



Obiettivo: dieci medaglie Lambruschini, May e Longo carte sicure

DAL NOSTRO INVIATO

Dieci medaglie sono l'obiettivo dichiarato dell'Italia. E ■■■ arriveranno, quanto meno si rimarrà in media con le precedenti edizioni, visto che numericamente mai la squadra azzurra era stata tanto composta: 77 tra uomini (44) e donne (33), che la dirigenza federale sottolinea essere in gran parte giovani, dunque in missione-sperimento. Tutti, comunque, andranno soprattutto valutati per quanto riusciranno a dare sul campo. Dai Mondiali di Atene '97 agli Europei indoor '98, abbiamo assistito a troppi viaggi-vacanza, coronati da ingiustificate controprestazioni, frutto ■■■ una dilagante presunzione che non aiuta certo a individuare gli obiettivi realisticamente perseguibili. L'Italia atletica, alla vigilia di questi Europei, rimpiange certo qualche assenza (Brunet, Revilacqua) ma anche si interroga, ■■■ dovrebbe, su come tal Carlo Boccarini il 9 maggio di quest'anno ■■■ riuscito ■■■ correre i 100 in 10"08 per poi scomparire dalla scena, tanto che qui a Budapest non è venuto neppure per fare la riserva della staffetta, dove per essere presi in considerazione bastava ■■■ tempo intorno ai 10"50.

Ma guardiamo avanti, anche se ■■■ candidato principale all'oro è un 33enne dai garretti segnati e stanchi, Alessandro Lambruschini, gloria delle siepi, uno dei pochissimi che nell'ultimo decennio sia riuscito a infastidire gli africani, fino a strappar loro il bronzo mondiale ■■■ Stoccarda e quello olimpico a Atlanta. Al

Néptadion difenderà l'oro vinto rocambolescamente 4 anni fa ■■■ Helsinki, quando - favoritissimo - inciampò in una barriera e fu salvato da Panetta che, sollevato di peso, lo riportò poi in gruppo. Lambruschini non dovrebbe avere rivali salvo ■■■ norvegese, Svenoy, che l'azzurro comunque dovrebbe ■■■ mangiarsi ■■■ facilmente, specie in una gara tattica, facendo valere il suo spunto finale. E la speranza è che nella sua ■■■ trascini Carosi, come avvenne ■■■ Finlandia.

Altro legittimo aspirante al podio è Andrea Longo, che sogna di bissare l'impresa riuscita nel '94 a Benvenuti. Solo che sulla sua strada c'è un certo Kipketer, smaltito quanto basta per tenere ■■■ bada le velocità del veneto. A meno che, con tre turni in tre giorni, finisca per pesargli oltremisura la lunga inattività.

Terza concreta ipotesi di medaglia è Fiona May, pur tra i mille problemi di rincorsa che la turbano di questi tempi e sui quali ci sarà modo di tornare visto che gareggerà non prima di venerdì. Poi ci ■■■ marciatori e marciatrici (■■■ Ma per le medaglie non facciamo troppe illusioni, si nasconde Sandro Damilano, che indica in Didoni il più in forma, maratoneti e maratonete, forse le staffette maschili. E soprattutto Fabrizio Mori, nonostante la preparazione dell'ultimo ■■■ sia stata frenata da una microfrattura.

Per gli altri la legittimazione del viaggio sta ■■■ un posto in finale ■■■ quantomeno nell'avvicinare il primato personale. Altrimenti risulterà arduo continuare ■■■ a sostenere, sulle ali dell'insipida Coppa Europa, che siamo a ridosso del podio continentale. (lg, bar.)



Wilson Kipketer, keniano diventato danese per matrimonio, è tra i pochi leader mondiali presenti a Budapest. Reduca dalla malaria, ■■■ però al top

SPORT FOCUS

■ **FINALE** ■ ■■■ Secondo il quotidiano inglese Sun, il 43enne David Cheek, amico di Paul Gascoigne, sarebbe morto di infarto dopo una notte di bevute ■■■ il calciatore in un albergo.

■ **MOTO, RASSEGNE SUPER** ■■■ Nei test sulla pista di Barcellona, Max Biaggi (Honda) ha preceduto lo spagnolo Carlos Checa (Honda) che 44 giorni dopo il terribile incidente nelle prove del GP di Gran Bretagna vuole rientrare già domenica ■■■ Brno. Solo 3° Doohan (Honda), autore anche di una caduta.

■ **BOXE, MONDIALE PER** ■■■ A Torre Annunziata, Pietro Aurino ha conquistato ■■■ mondiale ■■■ Wbu dei pesi massimi leggeri, battendo il romeno Ene Ion per ko alla 9° ripresa. Pasquale Perna è invece stato sconfitto nell'Europeo dei welter dal russo Nesterenko (ko tecnico al 6° round).

■ **BASIBILI, COLO DI MODENA** ■■■ Serie A1 (5° di ritorno, gara 3): Mediolanum-Grosseto 1-4. Rimini-Bologna 1-1. Cariparma-Caserta 12-5. Nettuno-Modena 5-7. Classifica: Nettuno 744; Rimini, Grosseto 722; Cariparma 538; Caserta 528; Modena 444; Bologna 359; Mediolanum 333; Air Dolomiti 111.

■ **IPPICA, LA TRIS** ■■■ Tris di ieri ad Albenga trotto: terno 3-6-18, quota lire 1.021.300 (2019 vincitori).

■ **CONCORSO TOTIP** ■■■ Colonna di ieri: X-1, X-X, 2-1, 2-1, X-X, 1-X, 6-13. Nessun giocatore con punti «14», agli ■■■ «12» vanno lire 21.755.000, ai 77 «11» lire 2.260.000, ai 924 «10» lire 188.000.

■ **LA TV DI OGGI** ■■■ 7,05: Colombia-Tunisia (calcio, Tmc); 12,05: notizie (Rai3); 12,20: Studio sport (Italia1); 12,55: Tmc sport; 15,30: equitazione da Cervia (Rai3); 18,20: Sportsera (Rai2); 18,55: Studio sport (Italia1); 20,00: Tmc sport; 20,35: notizie (Rai1); 20,45: Genoa-Inter (calcio, Rai3); 0,50: notizie (Rai2); 0,50: Italia1 sport.

Il toscano dell'Asics, secondo ad Amburgo dietro a Van Bon, è sempre più leader della classifica

Bartoli sfiora il colpo in Coppa del Mondo

E sul problema doping, dichiarazioni choc del medico di Virenque

Michele Bartoli si è difeso bene nella Haw Cyclastics di Amburgo, 7° prova ■■■ Coppa del Mondo, giungendo 2° alle spalle dell'olandese Leon Van Bon ■■■ consolidando la ■■■ leadership nella classifica del circuito internazionale. Van Bon - ex pistard, argento alle Olimpiadi di Barcellona '92, terzo ai Mondiali dello scorso anno a San Sebastian - a vincere in volata anche di una tappa del recente Tour - ■■■ al ■■■ primo successo in Coppa del Mondo. Sul traguardo di Amburgo, alle spalle dell'olandese e di Bartoli, si ■■■ piazzati Dierckxens (Bel), l'altro italiano Comnesso, Mattan (Bel), Mengin (Fra), Rich (Ger), Wegmann (Ger) e Ullrich (Ger), tutti con il tempo del vincitore.

Lungo le strade di casa Jan Ullrich, vittorioso l'anno scorso, ha tentato più volte di staccare il gruppetto ■■■ fuggitivi, ridottosi nel finale da 25 unità a 13, con i quali ha animato le fasi decisive della ■■■ il tedesco della Telekom ha anche tentato un'ultima sortita a 4 km dalla conclusione, ma è stato ripreso soprattutto grazie al grande lavoro di Bettini, compagno di squadra di Bartoli. Nell'epilogo in volata, Van Bon è partito da lontano e ha poi resistito ■■■ al ritorno ■■■ Bartoli, che comunque allunga nella classifica di Coppa del Mondo (p. 276) davanti allo stesso olandese (181) e agli altri toscani Francesco Casagrande (151) e Ballerini (132).

Intanto, in tema ■■■ doping, ieri ha fatto scalpore una dichiarazione da parte del dottor Daniel Blanc, medico dello sport con studio a Losanna e, soprattutto, consulente ■■■ fiducia di numerosi calciatori, cestisti e ciclisti, fra i quali il corridore francese Richard Virenque. «Vorrei che fossero dimostrati gli effetti dei dopanti sulla salute - ha detto Blanc - quell'Italia cercherà il terzo trionfo consecutivo. Due settimane di vacanza e altrettanto ■■■ ripresa della preparazione sembrano però essere serviti a far tornare

tiva, è davvero pericoloso? Prendere l'eritropoietina sintetica per riportare certi atleti ai valori normali di ematocrito, quando questo parametro è al minimo, è così rischioso come si vuol far credere?». Blanc si dice fautore di una liberalizzazione, sotto controllo medico, di prodotti ■■■ l'epo, di cui peraltro non sono noti con certezza gli effetti ■■■ lungo termine. «Sono passati 10 anni dal caso Ben Johnson - ha sottolineato - ma il proibizionismo

non ha cambiato la situazione. Anzi, un numero sempre maggiore di sportivi prende prodotti per migliorare le proprie prestazioni. La parola doping è diventata negativa e sinonimo di droga perché ci si rifiuta di affrontare la realtà. Sarebbe ora di chiedersi ■■■ rispettare l'etica sportiva pur lasciando liberi gli atleti professionisti di fare il loro lavoro e di guadagnarsi la vita invece di considerarli troppo stupidi per occuparsi della propria salute.

■ **Tour donne** ■■■ L'australiana Anna Wilson ha vinto in volata la sesta 5° tappa del Tour de France femminile, da Les-Baux-de-Provence a Châteauneuf-les-Martigues di 106 km, precedendo la belga Heidi Van de Vijver e la lituana Zita Urbonaitė. L'altra lituana Edita Pucinskaitė, giunta al traguardo ■■■ gruppo a oltre 3' di ritardo, ha conservato il primato in classifica generale, terza Fabiana Luperini con un distacco di 2'16".

Con Gardini e il recuperato Rosalba per cancellare la brutta World League

Bebeto riparte con una maratona

Da domani sei partite per gli Europei in 19 giorni

Giusto un ■■■ dopo la pessima finale di World League, l'Italvolley torna domani a giocare un match ufficiale. A Olsztyn, contro la Polonia, gli azzurri cominceranno la seconda tranche delle qualificazioni agli Europei '99, ben cominciata a fine '97 ■■■ i successi su Ucraina (3-0) e Francia (3-1); ■■■ programma sei partite in 19 giorni contro polacchi, spagnoli ■■■ greci. La speranza è doppia: timbrare senza affanni il visto per le finali continentali ridotte a sole ■■■ squadre e soprattutto vedere in campo un'Italia ben diversa da quella senz'anima randellata nella World League.

Le ■■■ sconfitte su 15 gare e in particolare le batoste patite contro Olanda e Cuba nella finale a 4 casalinghe avevano fatto suonare l'allarme rosso in vista dei Mondiali giapponesi (13-29 novembre), nei quali l'Italia cercherà il terzo trionfo consecutivo. Due settimane di vacanza e altrettanto ■■■ ripresa della preparazione sembrano però essere serviti a far tornare

sereno e il pieno di fiducia in casa azzurra. In ritiro, Bebetto ha subito alzato la voce con la sua truppa. E dopo aver analizzato i perché di un ko troppo netto ■■■ senza attenuanti per ■■■ sottovalutato, l'Italia rinfrancata è passata dalla teoria alla pratica con i test-match della scorsa settimana contro Cina (3-1) e Australia (3-0).

Il relativo valore degli sparring-partner ■■■ il caldo opprimente del palasport di Fidenza inducono a prendere ■■■ le dovute cautele le indicazioni emerse, sia il ritorno ■■■ centro di capitano Gardini e il pieno recupero di Rosalba (schiaffiatore-ricevitore reduce da una lunghissima serie di infortuni) sono buone notizie che consegnano a Bebetto due preziose armi in più in proiezione-Mondiali in attesa del rientro dell'altro centrale Gravina, assente nella World League e ancora fermo al box. Rispetto ■■■ un mese fa, ci ■■■ altre due novità importanti: Pippi, ■■■ di essere relegato nel ruolo di libero, ha ce-

Roberto ■■■■

APERTO TUTTO AGOSTO

Self

Tutto il Mondo del Fai da Te

TAGLIO

legno - moquettes - vltra

CORNICI

su misura

BORDATURA pannelli

Orario: mattino 8,30 - 13,00
pomeriggio 14,30 - 20,00
Sabato: continuato 8,30 - 20,00

Orario: mattino 8,45 - 12,45
pomeriggio 14,45 - 19,30
Sabato: mattino 8,45 - 12,45
pomeriggio 14,30 - 19,30

CHIUSO IL LUNEDÌ MATTINO
C.so TRAPANI 201 - TORINO

CHIUSO IL LUNEDÌ MATTINO
Via GENOVA 197 - TORINO



Scatta da Saluzzo l'Ironbike

SALUZZO. Dopo il prologo in notturna di ieri, oggi c'è la partenza ufficiale dell'Ironbike, il rally a tappe sulle bici da montagna unico in Italia. Al via ci sono ottanta concorrenti, provenienti da tutto il mondo. Favorito d'obbligo è il vigile del fuoco cuneese Danilo Desideri, trionfatore già di più edizioni, l'anno scorso rimasto al palo. A insidiare il numero uno proveranno anche un brasiliano, dieci francesi, due spagnoli e gli atleti della seconda squadra na-

zionale russa di mountain-bike. Il programma prevede per oggi la prima tappa, con partenza da Saluzzo verso San Damiano Macra, attraverso Castiglia, Piloni, Botta, Santa Cristina, Venasca, Borgata Rolfa, Valmala (quota 1541 metri), Sant'Anna di Roccabruna, per un totale di 51,53 chilometri. Conclusione sabato a Saluzzo, da Pian Munè (39,9 km). Al vincitore andrà l'iscrizione gratuita all'Ironbike brasiliana che si correrà a ottobre.



La «Bici d'oro» va a Pantani?

NOVI LIGURE. Sarà presentata giovedì 3 settembre la seconda edizione del premio internazionale «La bici d'oro-Fausto Coppi» vinto lo scorso anno da Jan Ulrich davanti a Marco Pantani. Il premio viene assegnato al miglior corridore su indicazione della stampa specializzata internazionale. Nella scorsa edizione votarono giornalisti europei, americani e asiatici. I successi al Giro d'Italia e al Tour fanno di Marco Pantani il grande favorito

per la conquista della targa d'oro, opera di un noto artigiano valenzano. Intanto sono stati confermati i principali appuntamenti per il ciclismo piemontese: dal 22 al 23 agosto Giro delle Valli Occidentali, prova internazionale per Under 23; domenica 24 agosto a San Carlo Canavese, Memorial Fornerio, sempre per Under 23; 26-27 agosto a San Francesco al Campo, Regionale Open su pista; dal 1° al 6 settembre Giro Valle d'Aosta.

LA STAMPA

PIEMONTE SPORT

Lunedì 17 Agosto 1991 ALTOITOE 32



Settimana decisiva per rinforzarsi

Nell'Alessandria altri 4 acquisti

ALESSANDRIA. Si apre una settimana decisiva per la campagna acquisti dei grigi. La sconfitta in amichevole (1-2) contro il Derthona ha fatto snobbare un campanello d'allarme e il tecnico Claudio Maselli ha chiesto espressamente al patron Gino Amisano di correre ai ripari, ingaggiando almeno altri quattro giocatori per rafforzare un'Alessandria apparsa poco equilibrata nei vari reparti. Questi saranno dunque i giorni della verità: servono un portiere (arriverà quasi certamente Silvio Lafuenti, Avezano), un difensore esterno, centrocampista e una punta in grado di affiancare l'isolato Romairone. Insomma, manca l'ossatura della squadra e non è cosa da poco, se si considera che il campionato di serie C2 scatterà il 1° settembre. Saggiamente, mister Maselli non si è opposto alle partenze di Toccafondi e Bugiardi, ma ha più volte ribadito che è necessaria una "rosa" di giocatori motivati e convinti di poter fare bene. Non ha mai voluto trattenerne qualche atleta contro la sua volontà. Ma non è già tardi per allestire un organico in grado di primeggiare in quarta serie e cancella-



Il trainer Claudio Maselli

re in una stagione l'onta della retrocessione patita a giugno? Il sogno nel cassetto dell'ex trainer del Genoa è il giovane attaccante Saverio Luciani, 22 anni, che Maselli ha avuto alle dipendenze nella squadra Primavera del club rossoblu. «Sarebbe la spalla ideale per Romairone, ma non sarà facile ac-

quistarlo - ammette Maselli -. C'è qualche alternativa, che dovremo valutare con molta attenzione». Si parla bene, ad esempio, di un altro Under 23, il torinese Sergio Pellissier, mentre non approderà in riva al Tanaro il «veterano» Luca Cecconi, che fino alla vigilia di Ferragosto era ancora sul mercato dopo il mancato accordo col Pisa. E' più delicato il capitolo centrocampista: nelle sfide precampionato Novese, Casale e Derthona (tutte formazioni di categoria inferiore), l'Alessandria non ha dimostrato di saper condurre le redini del gioco nella zona nevralgica e ha sofferto la miglior disposizione dei rivali. In pratica, le manovre dei grigi sono state avviate dai difensori Lizzani e Giannoni, che hanno tentato di imbucare le punte con lanci a scavalcare un centrocampo purtroppo privo di giocatori di personalità. Devono ancora i giovani Demartini e Scaglia, non un uomo d'ordine Viviani e ha fatto storcere il naso agli addetti ai lavori il nascente algerino Amrane, in prova dal Saarbrücken (Seconda Divisione tedesca).

[m. del.]

L'allenatore Tedino ha già scelto la formazione che partirà da titolare

Bracaloni, regista del Novara

Domenica sera il debutto ufficiale a Biella

Dal 23 agosto Coppa Italia

Scatta domenica prossima la Coppa Italia per le squadre di serie C, che sono state suddivise in sedici gironi all'italiana. In totale si disputeranno 32 partite a giornata. Passano la prima fase, che svolge su cinque turni con una giornata di riposo, le vincenti di ogni girone, più le sei migliori seconde. Si terrà conto, nell'ordine, della differenza reti, del numero reti segnate e del numero gol in trasferta. La seconda giornata è in programma mercoledì 26, la terza domenica 30; la quarta mercoledì 9 settembre, la quinta mercoledì 23. Per i Dilettanti, l'Eccellenza e la Promozione la Coppa prenderà il via il 30 agosto. La domenica successiva scatteranno i campionati di C e Dilettanti, mentre quelli per Eccellenza, Promozione e Prima Categoria scatteranno il 13 settembre.

Questo il programma e gli orari della prima giornata di Coppa Italia (serie C):

GIRONE A: Biellese-Novara (ora 20,30) e Pro Vercelli-Borghesio

GIRONE B: Fiorentina-Saronno (ora 17) e Voghera-Alessandria

(20,30). Riposa: Pro Patria.

Non ci sono problemi per il portiere: sarà Perrone anche a Como ha avuto qualche battuta a vuoto. Per i difensori esterni Corti a destra e Cervato a sinistra sono quelli che oggi offrono migliori garanzie. E se l'esperto Grandini, godendo di buona salute, entra sicuramente in concorrenza. Per la coppia

centrale, Tedino sembra orientato ad impiegare Consoni e Torchio anche se ha sperimentato quest'ultimo con l'eclettico Rossi. In mezzo al campo un posto fisso è riservato a Bracaloni. Questo giocatore sta diventando il vero regista vecchia maniera della squadra. Le azioni offensive passano tutte

da lui. Un elemento così tecnico ma non estremamente dinamico ha dimostrato d'integrarsi bene con l'incontrasta Guerrier. Quest'ultimo ha validi alternative nel giovane già bravo Gissi. In attacco i gemelli del gol sono Carbone e Garofalo. Devono affinare la loro intesa ma promettono grandi cose quando si troveranno ad occhi chiusi con quegli scambi in velocità, palla a pelo d'erba, capace di disorientare qualsiasi difensore. E l'alternativa è quel Petrone che, dopo un'iniezione di fiducia, ha iniziato alla grande. Ma quest'anno il Novara dispone, finalmente, anche di validi giocatori esterni in attacco. Morlacchi da una parte e Preti dall'altra sono in grado di alimentare costantemente le azioni offensive dando l'ispirazione alle manovre d'attacco creando buoni spazi a centrocampo. Si agguerra poi che i due si sono fatti valere anche in fase di realizzazione (almeno in amichevole). Qui l'alternativa è rappresentata da Liparoti. Gli azzurri riprendono oggi la preparazione. In settimana solamente una partitella in famiglia.

Renato Ambiel

Ieri prima uscita a Borgomanero dei bianconeri dopo l'intossicazione alimentare

Vince la Biellese convalescente: 2-1

Nella ripresa doppietta di Comi e gol di Morello

BORGOMANERO. Girare pagini. Dopo due giorni, venerdì 7, sabato 8, molto molto difficili con tre quarti di squadra che ha risentito il ricovero in ospedale per un'intossicazione alimentare e una settimana così in cui tra l'altro, per motivi precauzionali, è saltato il triangolare con Torino e Varese della vigilia di Ferragosto, la Biellese è ripartita ieri sera da Borgomanero, da un'amichevole giocata quasi in clandestinità visto che, per forza maggiore, è stata organizzata solo venerdì.

Così ieri sera sulle tribune del Comunale rossoblu i ritrovati in duecento o poco più, tra fedelissimi e addetti ai lavori a osservare la Biellese convalescente contro un Borgomanero già in palla e ben impostato. Il match è finito 2-1 con i gol venuti nella ripresa: botta e risposta in sette minuti tra Comi e Morello, poi nel finale la rete vincente ancora del bomber laniero.

Nel primo tempo mister Sannino ha schierato una squadra impostata sul 4-4-2 con Gerardi in porta, Lanza, Severi, Mazzia e Sarosini da destra a sinistra in difesa, Giannini, Ferretti, Saviozzi e Garegnani quartetto centrocampo, Comi e La Cagnina duetto a punta alla ricerca della miglior intesa.

Complessivamente è stata buona la prestazione dei bianconeri, anche se in alcuni momenti la Biellese è apparsa un briciolo leziosa contro un avversario indubbiamente più avanti, complice la maledetta vicenda dell'intossicazione che ha colpito i lanieri l'altra settimana.

«Il discorso è uno e uno solo - spiega il ds Sandro Turotti -. Nei nostri piani al 16 di agosto avremmo dovuto avere nelle gambe i match con Susese, Borgomanero, Torino e Varese. In ci ritroviamo soli

minuti all'attivo, tante facce bianche come i lenzuoli dopo il lavaggio in lavatrice della pubblicità, una settimana di allenamenti all'acqua di rose, i giocatori che ricominciano oggi. Inutile nascondersi dietro un dito: purtroppo per cause di forza maggiore siamo in ritardo. Per questo abbiamo organizzato per le 20 di mercoledì un altro incontro amichevole, stavolta con l'Ivrea ad Albiano. Dobbiamo provare qualcosa: domenica sera al La Marmora c'è la prima di Coppa con il No-

Comunque la Biellese è via

via cresciuta sotto il profilo fisico (ed è quel che contava per il popolo bianconero) tanto da creare un paio di buone opportunità: alla mezzora ad esempio una bella combinazione Comi-La Cagnina ha visto la palla uscire sul fondo.

Nella ripresa Sannino ha subito inserito Guidetti al posto La Cagnina. Ed è stato proprio il giovane attaccante al 17' ad approfittare di un'indisciplina del Borgo e a spedire il pallone verso la porta: la sfera è finita sul palo, ma l'esto è stato Comi a ribattere per la prima rete ufficiale della nuova stagione.

Nonostante il vantaggio però la Biellese con il trascorrere dei minuti ha iniziato ad accusare le conseguenze della precaria condizione fisica: sette minuti più tardi il rossoblu Morello ha rimesso le cose a posto sfruttando un pasticcio della difesa laniera: 1-1.

Sannino a questo punto ha inserito un pacchetto di giovani, ma nel finale è stato ancora Comi a mettersi in luce con la rete decisiva: è il 40' quando la Biellese batte a sorpresa una punizione da fuori area e la punta laniera sorprende tutti per il 2-1 finale. [r. spm.]

BORGOMANERO LA FORMA

Funziona a puntino il nuovo modulo

BORGOMANERO. Quattro gol al Briga, matricola di Promozione, vogliono dire tanto: poco nel medesimo tempo: tanto perché il primo test indicativo (non poteva esserlo quello con il Torino di dieci giorni fa) è stato ampiamente superato, poi perché nonostante tutto i granata sono stati costretti a scendere in campo con una formazione largamente rimaneggiata, lontana parente dunque dall'undici pseudo-titolare.

«A Briga abbiamo dovuto fare meno delle due punte Casu-Siazzu che per trascorrere il Ferragosto a casa in Sardegna avevano un solo volo a disposizione nel tardo pomeriggio di giovedì - spiega mister Lele Domenicali -. Poi, colpa dei soliti mali di stagione, mancavano Pini, Zito e Danini. Però sono egualmente soddisfatto perché ho chiesto ai ragazzi di giocare in modo determinato e lo hanno fatto con risultati apprezzabili».

Ovvero con un attacco che, come annunciato, ha presentato il nuovo modulo con Misso suggeritore delle due punte invece di una «boa» centrale e due attaccanti sulle fasce.

«Le caratteristiche dei giocatori mi hanno spinto a modificare lo schieramento che avevo inizialmente in mente - aggiunge Domenicali -. Mi pare che i primi frutti siano positivi. Adesso attendo la verifica mercoledì a Borgomanero quando finalmente potrà contare sull'intero

organico, o quasi». Unico dubbio è Oddo, colpito duro a Briga, alla caviglia. Però le radiografie hanno escluso qualsiasi frattura e quindi il ragazzo recupererà sicuramente nel giro di pochi giorni.

Contro i rossoblu novaresi Domenicali proverà l'undici che esordirà domenica in Coppa in della Pro Vercelli. «Esordiremo nella competizione nazionale subito senza Paganini, Siazzu e Sironi che si portano appresso delle squallifiche della scorsa edizione - sottolinea Domenicali -. Quindi è probabile che a Borgomanero schiereremo inizialmente una squadra con i tre sostituti. In ogni caso nel match giocheranno un po' tutti. Comunque quella che inizia oggi sarà un'altra settimana dedicata alla preparazione. La mattinata di domani ad esempio sarà riservata alla forza. Lo so che probabilmente nel derby Vercelli-Biella non splenderemo in brillantezza e velocità. Ma l'obiettivo è essere pronti per l'esordio in campionato del 6 settembre a Pisa. La Coppa non rientra nei nostri piani, mentre visto il terribile calendario d'avvio nel girone A guai a non essere in forma per le prime partite del torneo. Del resto siamo una piccola società che si affaccia per la prima volta su un grande palcoscenico. La salvezza per noi equivale davvero allo scudetto, di sicuro non ci vogliamo montare la testa».

[fr. v.]

Mercoledì nel triangolare si cercherà anche il vice Beghetto

La Pro ritrova Torino e Cuneo

con un attacco «sofio esone»

VERCELLI. Il calcio d'estate, si sa, è spesso ingannevole. Un esempio arriva dalla Pro Vercelli che considerata in difficoltà, dopo gli scivoloni di Cu-Valenzana, è riscata, travolgendo nell'amichevole pre ferragostana il Derthona (6-0), reduce a sua volta dall'exploit sull'Alessandria.

«Restiamo con i piedi per terra - ripete il tecnico Gianfranco Motta - Questi incontri servono soprattutto per valutare come la squadra sta rispondendo al lavoro tecnico-attletico di quest'inizio di preparazione. Il risultato è l'ultimo aspetto che si deve guardare».

Il «cappotto» rifilato ai leoncelli servirà comunque alle bianche casacche per avvicinarsi nelle migliori condizioni psico-fisiche ai match che contano. «Tra meno di una settimana scatterà la Coppa Italia - spiega il vice presidente Chieffredo Gallo - trofeo che, pur non prioritario, intendiamo ogorare. Tanto più che l'esordio sarà al Piola contro il Borgosesia. E un derby è sempre incontro particolarmente sentito dalla tifoseria».

Prima della sfida in notturna con i valsesiani, però, la Pro Vercelli è attesa da uno stupefacente impegno infrasettimanale. Mercoledì a Sommariva Perna i vercellesi saranno i protagonisti del triangolare contro Torino e Cuneo. E se al cospetto del team Mondonico il pronostico appare scontato, con il Cuneo c'è aria di rivincita: sconfitta patita un paio di settimane fa a Luserna proprio non andata giù. «Spero che, rispetto a quel match - conferma l'attaccante Rigbi - la squadra sia meno «imballata». Segnali positivi in questo senso sono già arrivati contro il Derthona. E' vero che queste amichevoli non hanno una grossa valenza ma, fare bene contro il Torino

potrebbe davvero essere un'ispirazione di fiducia non indifferente all'intero ambiente».

Contro i granata potrà essere ulteriormente collaudato il reparto difensivo, sinora apparso come un potenziale punto di forza della squadra: la coppia centrale Dal Compare e Garlini, supportata sugli esterni da Albonetti e Groppi è sembrata a tratti difficilmente perforabile (soprattutto nel gioco aereo).

Curiosità anche per valutare la forza d'urto del pacchetto avanzato formato da Bagnoli, Fabbrini e Rigbi (quest'ultimo

nelle prime uscite efficace anche nel ruolo di «uomo dell'ultimo passaggio»). Sul centrocampo si è, invece, abbattuta la «teglia Beghetto». L'ex ternano è stato ricoverato per un focolaio di polmonite: «Dovrò non ci voleva - sottolinea Gallo - anche perché, nella migliore delle ipotesi, il ragazzo potrà rientrare tra un mese».

Dunque per la Coppa Italia i primi match di campionato Motta dovrà studiare soluzioni alternative. Dovrebbe invece riprendere la preparazione Ragagnin, reduce da un'operazione di menisco. [p. m. f.]

VOGHERA

Bacchin: una buona rosa

VOGHERA. Ancora una settimana di prove e poi inizia l'avventura del Voghera targato Roberto Bacchin, il nuovo mister che ha portato nuova energia per tentare l'ennesimo assalto alla C1, fallito per un niente nelle due ultime stagioni. Tutto è cambiato in Olitrep. Adesso va di moda il 3-4-3 per dare più spinta in avanti. Nuove anche le formule di allenamento imposte dall'allenatore: metà giornata per la preparazione atletica e nel pomeriggio invece si provano soltanto gli schemi.

«Stiamo facendo un buon lavoro sia sul piano fisico che su quello tecnico anche se per ora siamo distanti dalla condizione migliore - spiega Bacchin - comunque sono contento delle prove fatte sul nuovo modulo. Teniamo però presente che è anche possibile un adattamento a 4 difensori in linea».

Tutto sommato buone le amichevoli disputate sino ad ora dal Voghera. Onorevoli sconfitte le troppo forti Salernitana (3-2) e Venezia (3-0), decisamente meglio con il Milan primavera superato per 4 a 0, passerella con la Rivanazzanese (4-0) e quindi pareggio a reti inviolate con la Valenzana. A fare sul serio si inizierà domenica prossima quando il Voghera incontrerà l'Alessandria in Coppa Italia, il prologo dell'ultimo derby (piuttosto sentito a Voghera) che quest'anno arriverà anche in campionato. Difficile prevedere se Bacchin deciderà di prendere sul serio l'impegno di coppa. Lo scorso anno con la sua Biellese giocò proprio a Voghera schierando 10 riserve su 11 giocatori: «Con la Biellese avevo problemi di uomini che erano contattati, a Voghera per fortuna non soffro di queste difficoltà». Il 6 settembre parte invece il campionato con la trasferta a Viareggio: «Dovremo rodare rapidamente la squadra, comunque le partite di inizio della C2 ci permettono di sperare in una buona partenza».

[dam. sal.]



Buono l'avvio di stagione: due successi e un pareggio

Melchiorri recuperato

La nota più positiva del Casale

CASALE. Due successi e un pareggio: è il bilancio con cui il Casale chiude la prima serie di amichevoli, che ha punteggiato la fase di preparazione. 3-1 sulla Primavera della Juventus, 0-0 con l'Alessandria (C2) e 2-1 con il Casteggio (Eccellenza lombarda).

«Al di là dei risultati, da queste 3 gare ho avuto le indicazioni che mi attendevo - assicura mister Pietro Nicola Petrucci - l'interrogativo numero uno riguardava il recupero di Melchiorri e la risposta è senz'altro positiva».

Considerato dai tifosi il Ronaldo di Casale, il capitano era fermo da 8 mesi per un intervento ai legamenti del ginocchio che riempiva d'interrogativi la ripresa: «Ora sappiamo che fisicamente è atleticamente è a posto - aggiunge il tecnico nerostellato - non ci resta che recuperarlo sul piano della velocità e della continuità. Se le cose vanno come speriamo, il fatto passi da gigante sulla via della ritrovata grandezza».

Da Melchiorri infatti, non si attende solo l'assist risolutore, bensì anche la conclusione vincente, come nell'ultima amichevole con il Casteggio, disputata a Salice Terme, quando è insediato centralmente e ha sfruttato un centro di Gullò, mettendo abilmente la palla in rete.

Le 11 reti di 2 stagioni avevano contribuito non poco

In cerca di diciottenni

VALENZA. Imbattuta contro tre squadre di serie C: un motivo di vanto per la Valenzana, che ha superato la Pro Vercelli (1-0) e pareggiato con Astrea Roma (1-1) e Voghera (0-0). «Anche se si tratta di calcio d'agosto, la nostra ha subito confermato di essere una compagine di rango - commentano i tifosi - solo i gol sono venuti coi contagocce». Contro i bianchi, ha realizzato il trequartista Conti mentre con l'Astrea è toccato a Briata portare in vantaggio i rossoblu. Senza reti infine, il confronto con il Voghera: «Ma era assente la punta Cortesi che deve costituire la coppia d'attacco della Valenzana», ricorda il da Ezio Maggi.

L'ex avanti del Leffe ha accusato una piccola contrattura ed è stato tenuto prudenzialmente a riposo: «Meglio che stia fermo nelle amichevoli che in campionato», osserva l'allenatore Giuliano Ciravegna. Intanto, si è concessa fiducia a Bello, che ha suggerito a Conti il gol del successo sulla Pro. Esiste ancora il problema dei diciottenni. La mancata venuta dell'australiano Cumace ha lasciato un vuoto che gli orafi stanno cercando di colmare con l'ingaggio del pari età Di Carlo (Saint Vincent). E non è abbandonata la pista straniera: martedì alla ripresa degli allenamenti ne arrivano due: croato e venezuelano.

all'annata eccezionale del Casale, che è ripetuta: «I supporter si attendono il riscatto e noi dobbiamo fare tutto per offrire il meglio - prosegue l'allenatore - la via obbligata passa attraverso l'impegno e la caparbia». Conta molto anche la scelta dell'uomo che farà da spalla a Melchiorri, giocando arretrato per permettergli frequentare punte offensive. Proprio a Salice, è stato provato il centrocampista incontrista, di 24 anni, con precedenti in serie C, che dovrebbe essere l'uomo

giusto. Il ds è vicino alla conclusione dell'accordo e, nel timore che qualcuno disturbi la trattativa, svela il nome del giocatore: «Questione di pochi giorni e potremo dire tutto-dice Giorgio Danna - probabilmente, prenderemo anche Roberto Cardinali, classe 1975, ex Verbania e Sparta Novara, che completerà la "rosa". Il Casale ha ripreso ieri pomeriggio gli allenamenti dopo un solo giorno di riposo.

Rodolfo Castellaro

Oggi in allenamento

L'Acqui prova giovani cresciuti nella Sampdoria

ACQUI. Primi tre giorni di allenamenti per l'Acqui, che deve bruciare le tappe per recuperare il tempo perduto: «Rispetto alle altre contendenti, abbiamo 15 giorni di ritardo» spiega l'allenatore Roberto Baretti. Dal gruppo iniziale, si sono staccati il portiere Cravera e il centrocampista Coco, entrambi del Libarna nonché l'attaccante Silvestri del Pontedecimo. Il portiere Della Ricca inoltre, di scuola Milan, è andato all'Atletico Catania. Sono stati invece ingaggiati il trequartista Porretto, un elemento che si è fatto le ossa nelle giovanili dell'Atalanta, l'attaccante dell'Imperia Pennone e il diciottenne Conti, del Torino. Restano sotto esame i difensori Dessi, provenienti dalle giovanili dell'Inter, Cremonese (Imperia), Abbate (Cannobese); il centrocampista Pastore (Mestre) e la punta Meloni (Francavilla). Si è aggregato anche l'ex centrocampista del Libarna, Gavazzi. Stamane, alla ripresa degli allenamenti ci saranno un gruppo di giovani messi a disposizione dalla Sampdoria.

(c. r.)

Il Cuneo va al collaudo col Torino di Mondonico

CUNEO. Dopo tre giorni di riposo, i biancorossi di mister Sergio Eberini oggi pomeriggio tornano al lavoro con un allenamento allo stadio «Fratelli Paschiero», da domani sedute tecniche al mattino e pomeriggio al Parco della Gioventù.

Il Cuneo di «patron» Franco Aresse ha lasciato il ritiro di San Bartolomeo di Chiavasso per un buon bilancio nelle amichevoli pre-campionato. Ha battuto la Pro Vercelli e perso con l'Astrea (entrambe formazioni di C2), ha superato in rimonta il Savona per 3-2 e si è imposto di (1-0) sul Torino Primavera a Dronero, sul nuovo impianto dedicato alla memoria di Pier Cesare Baretti.

Mercoledì, dalle 17, i biancorossi saranno impegnati al Centro sportivo del Roero di Sommariva Perno nel triangolare con il Torino e la Pro Vercelli. I granata di Emiliano Mondonico sono per la quarta volta negli ultimi anni in ritiro nella «Granda»: resteranno a Sommariva Perno fino a sabato prossimo, vigilia dell'esordio in Coppa Italia - l'Alzano.

La preparazione del Cuneo proseguirà giovedì pomeriggio (ore 18,30) ad Airolo in amichevole contro il Moncalieri; sabato 22 sfida a Bra. Giovedì 27 in Municipio a Cuneo la presentazione della società e del libro sulla storia del Cuneo scritto da Gualtiero Franco, de La Stampa, prematuramente deceduto.

(g. p. c.)

Mercoledì alle 17,30

Mister Eberini
collauda a Oleggio
il nuovo Verbania

VERBANIA. Il Verbania sta per sciogliere le ultime riserve sugli acquisti che completeranno l'organico. Si parla dell'arrivo di una giovane punta di belle promesse - un centrocampista d'ordine, per garantire alla squadra una adeguata copertura - in ogni settore. La settimana in corso è importante anche per l'amichevole in programma mercoledì alle 17,30 a Oleggio. L'allenatore Gianpiero Erbetta ha dichiarato che si tratta del primo confronto veramente indicativo per verificare l'assetto della compagine, rinnovata per sette undicesimi rispetto allo scorso campionato. Prima del debutto in Coppa (domenica 30) sono in calendario ancora due amichevoli, sabato 22 a Cossato e giovedì 27 a Borgomanero. Qualche utile anche la limitata indicazione l'hanno però già fornita le due partite finora disputate, che hanno visto i biancorossi vincere per 7 a 3 a Momio e soccombere per 1 a 1 allo stadio dei Pini contro il Varese. Erbetta si è dichiarato soddisfatto della prova di alcuni giovani.

(ser. rom.)

E' l'attaccante Piro

In Valle d'Aosta
Pirritina acquisto
arriva dal Varese

SAINT-VINCENT. La ripresa dell'attività è fissata per oggi. «Perucca» due sedute quotidiane fino all'appuntamento casalingo con la Sangiustese domenica 30.

Chiarenza è soddisfatto delle amichevoli: «La squadra ha dimostrato di avere carattere, di essere competitiva. Ma dovremo lavorare sodo e metterci il massimo di impegno e professionalità. Il campionato che ci aspetta è duro, con avversari difficili che non regoleranno niente. La squadra è bene equilibrata. Ci sono giovani di ottimo valore come Gentile (elemento), Rabozzi ed elementi di esperienza come Fermanelli. C'è un attaccante come il brasiliano Pereira che ritengo capace di fare, in questa categoria, la differenza». Nelle ultime ore, risolto il dilemma dei portieri - la scelta dell'ex cronosene Grillo e dell'ex pavese Verzanini, cui dovrebbe aggiungersi Peano oppure Zanibardi, agli ordini di Chiarenza è arrivato dal Varese, neo promosso in C1, l'attaccante Nando Piro, classe 1978.

(a. c.)

Al «Fausto Coppi» l'inizio è alle 16,30

Derthona in campo domenica con l'Asti

TORTONA. Una vittoria di misura - l'Alessandria ed una pesante sconfitta (0-6) contro la Pro Vercelli - ora dopo. Qual è il vero volto dei leoncelli?

In società invitano a diffidare dei risultati. Se non bisogna esaltarsi per il contro i grigi, non c'è da drammatizzare dopo la batosta di Vercelli. Ora gli uomini alla guida di mister Gori hanno davanti un'altra settimana - duro lavoro in cui potranno migliorare la condizione fisico-atletica e assimilare le nozioni tecnico-tattiche - trainer.

L'importante è essere pronti all'appuntamento con la prima di campionato il 6 settembre - dice il ds Rossi - altre due amichevoli, la prima domenica prossima, alle 16,30, al Fausto Coppi contro l'Asti e la seconda il 30 agosto con la squadra dilettanti «decidere». La società è alla ricerca di una punta da affiancare al bomber Falzone mentre stanno per essere superate le difficoltà burocratiche legate al tesseramento del bulgaro Loukanov. (m. pu.)

Novese, brillano l'albanese

NOVI LIGURE. La Novese ha dimostrato nel primo della nuova stagione di poter ambire a un ruolo da protagonista nel campionato di serie D. Dopo le goleade con Castelletta e Cabella, sono giunte le vittorie più incoraggianti, 4-0 l'Asti e 3-0 con il Bra, due tra le compagini più quotate dell'Eccellenza piemontese. L'unica sconfitta di misura (1-2) è arrivata contro l'Alessandria (C2), l'undici allenato da Stefano Lovisolo ha fatto un figurone.

Il tecnico invita a non montarsi la testa. L'obiettivo dell'annata resta la salvezza. Siamo stati inseriti in un girone bellissimo, ma difficile per la presenza degli squadroni lombardi. Finora, ha brillato soprattutto la punta Cella. Può e deve ancora crescere il bomber Spataro, ex Chievo, mentre hanno già raggiunto un'eccezionale intensità i nuovi del centro-campo, Galliano e Rovada. Anche l'albanese Andi Meta ha cominciato le stagioni con straordinario vigore. (mas. del.)

A fine settimana incontrerà il Moncalieri

L'Ivrea si prepara per la forte Biellese

Per Sangiustese c'è l'Atletico Milan

IVREA. Dopo due giorni di riposo riprende stamane alle 18 sul campo sportivo di Albiano la preparazione per la comitiva guidata dal neoallenatore Massimo Storgato. Gli eporediesi, dopo il ritiro sulle colline biellesi di Mottalciata, nella prima uscita stagionale di giovedì a Viglieno Biellese, sono stati superati di misura, per una rete a zero, dall'Inter Primavera, allenata da Beppe Baresi.

«Nonostante i carichi di lavoro che abbiamo sostenuto - giorni precedenti, siamo riusciti a reggere bene il ritmo della gara», dice soddisfatto Storgato. Mercoledì prossimo alle 20 gli arancioni incontreranno la Biellese ad Albiano e nel fine settimana scenderanno in campo contro il Moncalieri al Comunale di Bollengo. «Preferisco non disputare molte gare - continua ancora il mister - per evitare infortuni. Fino ad ora, fortunatamente, solo il fantasista Zucco è rimasto a riposo tre giorni colpito da una tonsillite e il bomber Bonomo ha accusato una leggera tendinite.

Per Sangiustese c'è l'Atletico Milan

SAN GIUSTO. Primi sette giorni di duro lavoro sulle sponde del lago di Candia per la neo-promossa Sangiustese. Gli uomini allenati da Gianni Frara continueranno a sostenere i carichi di lavoro del nuovo preparatore atletico, Gianni Di Guida, sul campo della Vischesse, fino a sabato prossimo, in vista dell'esordio casalingo allo stadio «Cerutti» di San Giusto, previsto per domenica 23 alle 16,30 contro l'Atletico Milan (il nuovo nome della compagine che ha sostituito il Cantalupa). Giovedì, invece, i rossoblu scenderanno in campo sempre alle 16,30 in quel di Pinerolo; impegni che seguono il primo pareggio a reti inviolate che i canavesani hanno ottenuto l'altro ieri sul campo valdostano di Morgex contro il Moncalieri. Una gara di rodaggio per entrambe le compagini, caratterizzata dalla scarsità di occasioni da gol. «Un incontro che ci è servito» dice Frara.

(g. g.)

Traguardo in alta quota per il Trofeo Comunità Valle Antrona

Quadranti, sprint montano

Batte in volata il compagno Bargiga

VILLADOSSOLA. Tutti aspettavano il volo finale

Il volo finale di Ettore Bargiga sul traguardo in alta quota del Trofeo Comunità Valle Antrona, ma il pur generoso ossolano si è dovuto accontentare del posto d'onore, battuto allo sprint dal compagno di squadra Antonio Quadranti. A Villadossola si sono presentati solo 53 degli 88 iscritti per un rallentamento del traffico al casello di Arona.

La corsa, organizzata dal Fedas - Ossolano Cipri, ha visto nella prima parte (giro attraverso Villadossola, Domodossola, Beura, da ripetersi cinque volte) un coraggioso tentativo di Matteo Pellegrini (Velo Club Novaresa) che ha ottenuto fino a un minuto di vantaggio sul gruppo. All'inizio della salita che Cresti, Seppiana e Vignella avrebbe condotto al traguardo di Antrona, allungavano Maggiorotto, Iovino, Quadranti, Galli, ancora Longo Borghini, Lucchini, Mordello, Kovalev, Testa, Mo, Bargiga, Cravero e Beggio ai quali, dopo una breve pausa, si aggiungevano altri 10, fino a formare un gruppo di 23 atleti. Appassionante il finale con protago-

Vince Salvatore Scardullo

PIEVE VERGONTE. Seconda indicativa regionale Allievi 75 iscritti, 52 partenti, 32 arrivati. Due cadute, entrambe fortunatamente senza gravi conseguenze, scatti e fughe a getto continuo lungo i tre giri percorsi piano e caratterizzati da insidiosi saliscendi e vento fastidioso. Dall'ultima discesa sbucavano infatti Scardullo (Pedale Acquese) e Valsana (Val Mos), che andavano a disputarsi la volata allo sprint, dove era primo l'alessandrino. Ordine di arrivo: 1. Salvatore Scardullo (Pedale Acquese) km 25 alla media di 37,391 km/ora; 2. Edoardo Valsana (U.S. Val Mos); 3. Fulvio Ruggiero (Sassi Katokyn) a 12 secondi; 4. Marco Cardamone (Borgomanero Piemontese); 5. Gabriele Giocchini (V.C. Valsesia); 6. Andrea Vanin (S.C. Madonna di Campagna) a 22 secondi; 7. Marco Bianco (Sassi Katokyn); 8. Erik Boichicchio (Rostese); 9. Gianmario Alessio (Ardens Alpiplast Savigliano).

nisti Galli e i due compagni di squadra Bargiga e Quadranti, con vittoria di quest'ultimo.

Sandro Bottelli

Ordine di arrivo: 1. Antonio Quadranti (Gerbi 1910) km 107 alla media di 38,067 km/ora; 2. Ettore Bargiga (idem); 3. Mattia

Galli (Monte Tamaro) a 3"; 4. David Kovalev (Salus Seregno) a 8"; 5. Paolo Iovino (idem) a 15"; 6. Samuele Lucchini (Monte Tamaro); 7. Carlo Cravero (Vigor Piasco); 8. Denis Maggiorotto (Rostese) a 25"; 9. Paolo Longo Borghini (Gerbi 1910) a 28"; 10. Mauro Testa (Ardens Savigliano) a 51".

Oggi a Castellaro Monzambano, Tuenno e Castelferro già eliminate

Medole e Castellaro all'ultima sfida per aggiudicarsi la «Coppa Italia»

CASTELLARO. Saranno Medole e Castellaro a contendersi, oggi, alle ore 15,30, a Castellaro Monzambano (Mantova), la diciannovesima «Coppa Italia» di Tamburello e il quinto Memorial «Walter Toschi».

Pronostici rispettati, Medole e Castellaro, distanziate di 11 punti, capeggiano la classifica del campionato di serie A1, che riprenderà il 30 agosto con la quinta ultima giornata.

Un finale «Coppa», quindi, tutto mantovano, con quattro squadre in semifinale, dopo che le due «intruse», Tuenno e Castelferro, sono state eliminate. Risultato scontato per il Tuenno, che rischia addirittura la retrocessione dalla A1, mentre dai campioni d'Italia del Castelferro, ci si attendeva qualche di più, anche se va dato atto a Dellavalle e compagni di essere finiti nel girone più difficile.

dopo aver vinto sei titoli

italiani e la «Coppa», ben nove volte negli ultimi undici anni, un periodo poco felice per la squadra alessandrina è giustificato.

Ora dovrà riordinare le idee, per la «Supercoppa» di domenica prossima a Grillano d'Ovada, contro l'altra «gran delusa» della stagione, la compagine del Bardolino, che è esclusa anche dalle finali di Coppa Italia.

Nella prima semifinale di sabato, c'è stata una battaglia, la partita si è conclusa dopo ben 5 ore di gioco - sul filo dell'ultimo game. Il protrarsi della partita evidenzia un gioco dedicato al palleggio, ma non sono mancate bordate e colpi spettacolari offerti, da una parte da Baldini, Beltrami e Bisesti, e dall'altra, Bassignani, Fanzagà e Tascia. E' sempre stata Cavriane a condurre, 4-2, 8-4, 9-6, anche dopo l'aggravio, sul 9 pari, sono stati ancora gli ospiti a farsi largo, poi

sull'11-10, si è visti beffati, fatale la illuminazione artificiale e la partita è finita per il Castellaro 13-11.

Più sbrigativo, ieri, il Medole nei confronti del Solferino, che ha testato solo nella prima parte della gara (1-2, 3-3, 4-5, 7-5), ma poi Teli e compagni hanno lasciato più poco spazio agli avversari, 10-5, 11-7 e la partita è finita in favore del Medole 13-7.

Risultati: Solferino-Tuenno 13-3; Medole-Castelferro 13-6; Castellaro-Solferino 13-7; Medole-Cavriane 13-5; Cavriane-Castelferro 13-8; Castellaro-Tuenno 13-1.

Classifiche: 1° Girone: Medole, 4 punti; Cavriane, 2; Castelferro 0. 2° Girone: Castellaro, 4 punti; Solferino, 2; Tuenno, 0. Semifinali: Castellaro-Cavriane 13-11; Medole-Solferino 13-7.

Renzo Bottaro

FALLINE ELASTICO

Mercoledì a Cuneo Bellanti affronta Dotta e giovedì al Mermet andrà in scena il derby «fratricida»

Settimana-dou per gli aspiranti semifinalisti

Ad Alba stasera Dogliotti II e Rigo contro Vacchetto e Voglino

CUNEO. Weekend di ferragosto senza incontri nei playoff del campionato di serie A di pallone elastico. L'attività nel girone A riprenderà oggi alle 21,15 nello sferisterio Mermet - Alba con l'incontro fra la Mokafè di Dogliotti II e Rigo e il Credito Cooperativo di Caraglio di Vacchetto e Voglino. La partita è valida per la seconda giornata di ritorno e riveste un'importanza particolare: si finirà della lotta per l'ingresso in semifinale.

Il secondo turno di ritorno ha avuto un prologo giovedì della scorsa settimana con l'incontro Santo Stefano Belbo fra la Traspede Autostella di Dogliotti I e Massone e la Maglianese Hotel Royal di Dotta e Rosso I. Ha vinto con il punteggio di 11-6 Flavio Dotta uscendo dalla crisi di cui era rimasto vittima nella seconda fase del campionato. Dogliotti I, al rientro dopo l'infortunio alla caviglia destra, a corto di allenamento, ha ceduto alla distanza.

Il maglianese Dotta invece

il successo dello sferisterio Augusto Manzo è riuscito a sbloccarsi ed in classifica è salito al terzo posto a quota 15 alle spalle del leader Bellanti che guida con 19 punti e dell'albese Dogliotti I che con 16 punti occupa la seconda piazza. Dogliotti I e Vacchetto inseguono a quota 14. La lotta per l'ingresso diretto in semifinale (alla quale accedono i primi tre classificati nella seconda fase) si è fatta accanissima. La gara di questa sera fra Dogliotti II e Vacchetto (Bellanti) fermo per il suo turno (riposo) acquista grande importanza. Il giovane Luca Dogliotti esordiente in serie A, autentica rivelazione della stagione, ha compiuto un passo forse decisivo nella semifinale battendo al Mermet nel recupero della quarta giornata di andata, Bellanti per 11-1. Per il cuneese il passo falso non compromette il primato provvisorio in classifica e la conquista del primo posto finale: per Dogliotti II i due punti ottenuti

contro ogni pronostico potrebbero voler dire l'insperato ingresso diretto in semifinale. Dopo l'incontro di questa sera ad Alba il campionato proseguirà con la terza giornata di ritorno: mercoledì alle 21 a Cuneo si affronteranno Bellanti e Dotta e giovedì alle 21,15 ad Alba andrà in scena il derby «fratricida» fra Luca e Stefano Dogliotti; riposa Vacchetto.

Nel prossimo weekend la penultima giornata della poule: sabato alle 21 a Cuneo si gioca Bellanti-Dogliotti II e domenica alle 21 a Caraglio Vacchetto-Dogliotti I; riposa Dotta. Nel girone B riprende la seconda giornata: domenica venerdì 21 agosto alle 21,15 a Dolcedo con Sciorrella-Molinari; domenica 23 alle 21 a Taggia Pireo affronta Papone. La classifica del girone B è guidata da Sciorrella con 16 punti seguito da Pireo 14, Molinari con 13 e Papone 2. In serie B gli incontri disputati in settimana hanno proiettato ai vertici Gianluca

Isoardi del Credito Cooperativo di Diano d'Alba che nello scontro con Paolo Danna della Deterplast Ceva, con cui divideva il primo posto, si è imposto per 11-5. Isoardi è leader con 20 punti e due partite da recuperare; lo seguono Danna e Trinchieri con 19 punti, Terreno con 14 e Balocco con 9. Prossimi incontri: domani alle 21 a Roddino, Terreno-Balocco; mercoledì alle 21,15 Trinchieri-Danna; sabato alle 21 a Ceva Danna-Terreno ed a Ricca d'Alba pure alle 21 Isoardi-Trinchieri. Nel girone B Gallarate è in testa con 11 punti seguito da Unna con 10, Bessone e Navoni 9. Ugo con 6. Prossimi incontri: domani alle 21 a Canale Gallarate-Navoni; domenica alle 16 a Vignale Unna-Gallarato ed alle 21 a Mondovì Navoni-Bessone. Oggi a San Rocco di Bernese alle amichevoli tra i cuneesi Bellanti e Giampaolo ed i taggesi Pireo ed Aicardi.

Milio Scavino

Linea **GRANBIRAGHI**

E' una GRAN voglia.



BIRAGHINI:
appetitosi cubetti
di GranBiraghi

CUORDIPOLPA:
GranBiraghi tutta polpa
senza crosta

MINIBIRAGHINI:
sfiziosi spuntini per
tutte le occasioni

**GRANBIRAGHI
IL GRATTUGIATO FRESCO:**
pronto da portare in tavola

SPICCHIO:
il formato tradizionale, anche
nella comoda vaschetta

GranBiraghi è un marchio registrato della Biraghi S.p.A.

Il GranBiraghi, risultato della grande tradizione e della grande esperienza Biraghi, è prodotto e confezionato in un unico stabilimento in impianti tecnologicamente all'avanguardia, con latte selezionato e controllato quotidianamente. La firma Biraghi assicura: qualità costante, stagionatura perfetta, praticità totale, comodità di servizio e, naturalmente, bontà e genuinità.

Biraghi
Dal 1934. Piacere, formaggi.



Già in salvo centinaia di occidentali. I ribelli a 250 km dalla capitale, il presidente vola in Angola Congo, gli stranieri fuggono da Kinshasa Ma Kabila fa chiudere l'unica frontiera praticabile

Nella capitale ■ Congo si vive un clima da caduta del regime. I ribelli tutti banyamulenge affermano di ■ a solo 250 chilometri da Kinshasa, che «potrebbe cadere ■ qualsiasi ■». Il Presidente Laurent Desiré Kabila, ieri in Angola per incontrare il suo omologo namibiano Sam Nujoma, si è rifugiato a Lubumbashi, capoluogo dello Shaba (ex Katanga) e suo feudo personale. Gli stranieri fuggono, o almeno ci provano, visto che da sabato sera la frontiera fluviale con il Congo Brazzaville, l'unica praticabile, è chiusa. Mentre in città monta ■ rabbia contro Stati Uniti ■ Francia, accusati di aver fomentato la caduta del regime.

Ancora venerdì sera i ministri degli Esteri ■ Zambia, Tanzania, Namibia ■ Zimbabwe si erano recati a Kinshasa per tentare una soluzione negoziata. Ma già il giorno dopo gli Usa decidevano di chiudere la propria ambasciata e di ■ il personale, mentre Francia, Belgio, Gran Bretagna, Canada, Sud Africa, Russia, Libano e Portogallo organizzavano l'esodo degli stranieri.

Prima che l'aeroporto di Kinshasa chiudesse, gli Usa sono riusciti ■ evacuare 130, ■ altri 178 ■ stati portati a Libreville, in Gabon, da un Airbus belga. Circa 700 invece hanno attraversato il fiume Congo, che separa Kinshasa da Brazzaville, ■ capitale dell'omonimo Paese (Congo ex francese). Così si sono messi in salvo ■ olandesi, una cinquantina di russi, alcune centinaia

di francesi e anche 7 italiani, giunti ieri mattina a Parigi: Lora Rocchi e il figlio Stéphane Agéfilas, Cumondico Mankenda e il figlio Alain Teodori, Lidia Zongas (congolese) con i figli Luciano e Livia Barbarossa, e Eugénie N'Toumba Ody (congolese) con il figlio Hervay Strazullo. Altri tre italiani erano attesi ieri notte.

Sono stati i francesi a consentire l'esodo fluviale, trattando ■ le autorità congolesi, e sempre i francesi ■ di far riaprire ■ frontiera. Ma gli uomini di Kabila hanno mutato atteggiamento. Il ■ po di gabinetto del Presidente, Abdoulaye Yerodia, prima ha ironizzato sulla fuga («Non li capisco, l'Europa è oppressa dalla cunicola, mentre a Kinshasa la temperatura è dolce»). Poi ha definito gli evacuati «etopi che lasciano la nave». Allora migliaia di studenti ■ impiegati hanno manifestato a Kinshasa davanti alle ambasciate di Usa e Francia e all'albergo Memling, dove vivono i corrispondenti stranieri, tentando di aggredire gli occidentali sotto gli occhi indifferenti di poliziotti e militari. Peggio è andata a 4 turisti (un canadese, un neozelandese, uno svizzero e uno svedese) che volevano vedere il gorilla nel parco nazionale di Virunga, al ■ fine con Ruanda ed Uganda. Invece dei quadrumani hanno incontrato i guerriglieri hutu armati da Kabila contro il Ruanda, che li hanno rapiti.

Un portavoce dei ribelli ha detto che gli stranieri danno buone met-



tersi temporaneamente al riparo in altri Paesi, poiché Kabila ha fatto distribuire machete a giovani drogati incontrollabili, attizzando l'odio, e ci si può quindi aspettare che avvengano dei ■. La radio di Stato esorta continuamente la popolazione a «massacrare i tutsi, ■ nominarli ma descrivendoli così: «Persone dai nasi lunghi, alte e

magre, che ci vogliono dominare». Amnesty International in realtà denuncia atrocità da una parte ■ dall'altra, e intanto si combatte attorno a Lubumbashi (dove secondo i ribelli Kabila sarebbe appoggiato da mercenari cubani e vietnamiti) ■ nell'Ovest, dove i banyamulenge avrebbero conquistato la cittadina di Songololo. Kabila ha iniziato ad

arruolare i bambini, affidando l'esercito ad un collegio di comandanti, mentre i ribelli hanno creato una «Coalizione democratica», guidata da 4 civili e 4 militari, e si dicono sicuri di conquistare Kinshasa entro pochi giorni. «Aspettiamo che la situazione ■ matura perché cada senza combattimenti». (S. S.)

Cittadini francesi ■ con pochi effetti personali ■ il porto fluviale ■ Kinshasa per rifugiarsi nel Congo Brazzaville sull'altra riva del fiume (FOTO AP)

Togo, attacco a Lomé

Un misterioso raid dal vicino Ghana

LOMÉ. Un posto ■ frontiera alla periferia di Lomé, capitale del Togo, è stato attaccato ieri mattina da un gruppo armato non identificato, che proveniva dal territorio limitrofo del Ghana. I presidenti dei due Paesi, Gnassingbé Eyadema ■ Jerry Rawlings, sono rimasti in contatto per tutta la giornata: secondo fonti ufficiali le truppe del Ghana avrebbero partecipato a stroncare l'attacco.

Lo scontro è iniziato verso le 10 locali ■ colpi ■ mortale e raffiche di fucileria dirette contro Boka, il quartiere occidentale della capitale vicino al confine. I militari hanno risposto al fuoco facendo anche alzare in volo dei cacciabombardieri. Secondo fonti governative, i combattimenti sono finiti in serata con la cattura degli aggressori. Non ci sarebbero state vittime. Un altro attacco a un posto di polizia c'era stato nella notte precedente a Kpalime, cittadina sulla frontiera con il Ghana 135 km a Nord-Ovest di Lomé.

In Togo, dove nelle ultime elezioni del giugno 1998 è stato rieletto presidente il generale Gnassingbé Eyadema, l'opposizione è rappresentata da Gilchrist Olympio, rifugiatosi ■ Ghana dopo esser stato condannato a morte. Ieri ha detto di non sapere nulla degli scontri. Le relazioni tra Togo e Ghana sono da molti anni fredde, in parte anche per la ribellione dell'etnia Ewe, che si batte per creare uno Stato indipendente nel territorio tra Ghana e Togo. (Ansa-Alp-Reuter-Agi-Ap)

KOSOVO

Offensiva di cacciabombardieri e carri armati, sotto il fuoco delle forze serbe altri otto villaggi

Cade Junik, l'ultima roccaforte albanese

Riconquistata dalle truppe di Belgrado dopo 3 settimane di assedio

NOSTRO SERVIZIO

L'ultima roccaforte dell'esercito di liberazione del ■ Kosovo, Junik, è caduta ieri nelle mani delle truppe di Belgrado. Dopo tre settimane di feroce assedio le forze serbe sono entrate nel Paese che dista soltanto cinque chilometri dal confine albanese. All'operazione militare hanno preso parte i cacciabombardieri, gli elicotteri e i carri armati dell'esercito jugoslavo. Quattro poliziotti serbi ■ due soldati sono stati uccisi. Non si sa il numero delle vittime da parte albanese.

Secondo fonti serbe i guerriglieri dell'Uck hanno tenta-

Ora è una città fantasma, profughi e combattenti separatisti sono fuggiti nei boschi

ora. Secondo l'associazione «Madre Teresa» gli aiuti che arrivano bastano ■ malapena ■ un terzo dei bisogni. «Tra dieci giorni la gente comincerà a morire di fame» ha dichiarato il coordinatore di questo gruppo, aggiungendo che gli ultimi dati parlano di 327 mila profughi, mentre sono ■ i civili albanesi uccisi, per lo più donne, vecchi e bambini. Nella nuova offensiva circa il 10 per cento della popolazione ha perso la casa in seguito ai combattimenti. Sempre secondo l'organizzazione, la metà dei bambini della provincia è malato.

Dalla parte serba, dall'inizio degli scontri nel Kosovo, a fine febbraio, ■ stati uccisi 56 poliziotti e 22 soldati dell'esercito jugoslavo. Ma questi ■ dati ufficiali. Il numero dei morti è sicuramente ■ più grande perché nel Kosovo combattono

anche le milizie serbe che hanno fatto la guerra in Croazia e in Bosnia.

Poche ore dopo la caduta di Junik il governo di Belgrado ha invitato il leader moderato albanese Ibrahim Rugova a riprendere i negoziati. Un paio di giorni fa Rugova aveva costituito una delegazione per trattare ■ i serbi, ma aveva subordinato l'inizio delle trattative al cessate il fuoco. «Ancora una volta l'intenzione serba di dialogare non è seria», ha risposto il portavoce della Lega democratica del Kosovo, il partito di Rugova.

I guerriglieri dell'Uck sono sempre stati contrari ai negoziati con i serbi, sottolineando che la delegazione scelta da Rugova non rappresenta tutti gli albanesi del Kosovo. «L'Uck è pronto ad utilizzare altri metodi di lotta», ha dichiarato ieri Adem Demaqi, il leader storico albanese che ha accettato il comando dell'ala politica dell'Uck. Questo potrebbe significare che dalla guerriglia i combattenti separatisti albanesi passeranno al terrorismo.

La crisi umanitaria nella regione si aggrava di ora in



Due soldati serbi esultano dal loro carro armato dopo essere entrati in Junik

Solo tre sopravvissuti

Nuova esplosione in miniera
Mortali in 74

MOSCA. Ancora una strage nelle viscere della terra, in ■ galleria del vecchio complesso minerario sovietico: 24 minatori ■ morti in seguito a un'esplosione di gas avvenuta di notte in un pozzo a 610 metri di profondità, in una miniera alla periferia della città industriale ucraina di Lugansk, nel grande bacino carbonifero del Don.

Al momento dell'incidente, erano al lavoro 27 minatori impegnati nel turno di notte. I cadaveri di 16 di loro ■ stati riportati in superficie nella mattina dalle squadre di soccorso, gli altri otto nel primo pomeriggio.

Solo tre lavoratori, che erano più vicini a una via ■ fuga quando vi è stato lo scoppio, sono riusciti a venir fuori dalla galleria con le loro gambe, sotto choc e con ustioni di primo e secondo grado in varie parti del corpo. (Ansa)

USA

Mongolfiera, sul Pacifico
Perse il contatto con il palloncino americano fissato

WASHINGTON. Il miliardario americano Steve Fossett, impegnato nel tentativo di fare il giro del mondo in mongolfiera, ha perso il contatto ■ il centro di controllo Usa mentre sorvolava con il «Solo Spirit» l'Oceano Pacifico a circa 600 km dalla costa dell'Australia.

Alan Blount, responsabile del centro di St. Louis, ha informato che è stato attivato un primo segnalatore di localizzazione di emergenza e poi un secondo, ma che allo stato delle cose ■ è chiaro se Fossett con la sua navicella sia caduto in mare. Le autorità australiane sono state allertate ■ stanno provvedendo per avviare le ricerche del finanziere di Chicago al suo quarto tentativo di giro del mondo in mongolfiera.

La navicella può galleggiare per un certo tempo ed ■ dotata di un battello gonfiabile ■ salvataggio sufficiente per quattro persone. (Agi)

MAGHREB

Nascondeva un mitra
Migliori, arrestato su capo del clan

ALGERI. Era vestito da donna, con il viso coperto dal tradizionale velo algerino (haik), ma non è riuscito a ingannare i poliziotti, che l'hanno riconosciuto e arrestato: Rahab Belkati, alias Abdelfatah, il numero due della fazione «Prima falange» dell'organizzazione terroristica islamica G1a, ■ caduta nella trappola degli agenti a Remchi, nella regione occidentale di Tlemcen.

Al momento dell'arresto, avvenuto giovedì ■ scriveva ieri il quotidiano algerino El Watan - il trentottenne Abdelfatah si trovava a casa, dove stava cenando. Sotto i vestiti da donna aveva un kalashnikov.

L'emiro (così sono chiamati i capi del Gruppo islamico armato) ■ accusato di numerosi omicidi e di un attentato dinamitardo, compiuto nel centro della città di Remchi, che aveva causato due vittime tra cui il sindaco stesso. (Ansa)

OSSERVATORIO

Il Saddam balcanico completa il lavoro

RE decisive per la sorte del Kosovo e per la pace nei Balcani. Infatti, con la caduta di Junik, le forze serbe dovrebbero aver completato, o quasi, il recupero del controllo del territorio kosovaro. E dunque ci sarebbero le condizioni, per il governo ■ Belgrado, per la ripresa ■ un negoziato. Ma in vista di che? Fin dove intende spingersi Slobodan Milosevic nelle concessioni? E possiamo essere sicuri che, per il boss di Belgrado, la trattativa non sia solo tattica, espediente dilatorio? Già nelle scorse settimane, Milosevic aveva detto che l'operazione di polizia era praticamente finita ■ che era tempo di riparlarsi attorno a un tavolo, ■ poi i ■ poliziotti, che in realtà ■ forze speciali dell'esercito, avevano cannoneggiato cittadine e villaggi, con l'evidente proposito di espellere la popolazione albanese, costringendola a una fuga a volte senza meta. La «catastrofe umanitaria» di cui hanno parlato gli osservatori dell'Onu.

Ma c'è un secondo punto. E riguarda i kosovari. Per avere forza nella trattativa con Belgrado, essi dovrebbero essere uniti e compatti, e invece sono divisi e rivali. Da una parte, il moderato Ibrahim Rugova e la sua Lega democratica, che ■ accontenterebbero di una solida autonomia; dall'altra, l'Esercito di liberazione (Uck), che sembra aver trovato un leader o un referente politico in Adem Demaqi, dopo aver conosciuto divisioni anche al ■ interno, e che accetta ■ negoziare con i serbi solo per ottenere l'indipendenza del Kosovo. L'Uck ha sognato ■ conquistarsi l'indipendenza sul campo, ma è stato inevitabilmente sconfitto. Ha solo ottenuto d'indebolire ulteriormente Rugova, e di concedere ora a Milosevic motivi o pretesti in più per i suoi giochi di prestigio balcanici.

Dunque il negoziato nasce, se nasce, ■ reali speranze ■ successo? Non ■ mente. Le operazioni ■ «poliziotti» in Kosovo hanno un costo pesante per un'economia già allo stremo per le sanzioni internazionali. Un dispendioso e stressante controllo militare di tutta la regione potrebbe dover continuare, se l'Uck, sconfitto sul campo, passasse a forme di ■ diffuso



(magari non solo ■ Kosovo). Questo per quanto riguarda Milosevic. Quanto ai kosovari albanesi, essi potrebbero abbassare le pretese nel ■ di una trattativa che li vedesse protagonisti responsabili e riconosciuti, accanto ■ moderati.

Se questo «scenario» ■ realizzasse, e il Kosovo ottenesse l'autonomia di cui godeva sotto Tito e magari qualcosa di più, l'incubo di una nuova ■ più devastante ■ balcanica (per le possibili maggiori implicazioni internazionali, dalla Grecia alla Turchia, per non parlare della Russia) potrebbe svanire. A questo scopo, però, occorrerebbe una reale e omogenea pressione «esteria». Soprattutto, Milosevic dovrebbe essere informato dalla Nato in termini inequivocabili che, se egli pensasse di confondere il controllo del territorio con una nuova pulizia etnica, in una regione in cui i serbi ■ ■ i dieci per cento, provocando migrazioni erratiche e destabilizzanti, la risposta sarebbe ancora più dura di quella subita in Bosnia. A quel punto, con o senza il ■ della Russia nel Consiglio di sicurezza.

Milosevic. Alla fine di ogni discorso, anche il più complesso o sofisticato, il più rigido di tutte le ragioni e di tutti i torti, c'è lui, il boss di Belgrado, come un macigno. Il Saddam dei Balcani. Ma chi ha il coraggio di prenderlo di petto, di questi tempi? Certo, oggi comincia un'esercitazione della Nato ■ Albania, già prevista, ma oggi è anche il giorno della testimonianza di Clinton sul sesso alla Casa Bianca... E quanto a noi italiani, che consideriamo i Balcani vitali per il riscoperto «interesse nazionale», siamo troppo preoccupati di come andrà a finire tra l'estate e l'autunno con Rifondazione comunista.

Aldo Rizzo

Club Amici di Specchio.

Il Club che riflette i vostri desideri.



ARMANDO TESTA SPA

Con la Carta Club avrete accesso, in esclusiva, alle grandi iniziative del Club: la carta di credito Targa Key Client di BankAmericard* in offerta gratuita per il primo anno e la possibilità di usufruire degli sconti sui viaggi del Gruppo Filo diretto.



Un'idea brillante: risparmiare spendendo.

Targa Key Client di BankAmericard è la carta abbinata al "Programma Targa" di Fiat Auto, che vi consente di accumulare un bonus-risparmio ogni volta che la utilizzate. Il bonus, che può arrivare fino al 15% dell'importo speso acquistando i prodotti e i servizi dei partner di Targa, potrà essere utilizzato nell'acquisto della vostra prossima Fiat, Lancia o Alfa Romeo e si aggiungerà a tutte le altre agevolazioni in vigore al momento dell'acquisto. Aut. min. in corso n. 6/9828 scad. il 31/12/98.

* Aut. min. in corso n. 6/9828 scad. il 31/12/98. L'emissione di Targa è soggetta ad approvazione di BankAmericard ed è riservata ai nuovi titolari del Programma Targa.

Sconti scintillanti per viaggi sorprendenti.

Il Gruppo Filo diretto ha creato la prima "Borsa dei Viaggi Annullati", con prezzi scontati dal 20 al 60%, anche in alta stagione. In più, ogni mese, proporrà due viaggi molto vantaggiosi sulle pagine di Specchio. A questo punto basta fare due conti per scoprire che i vantaggi della Carta Club hanno un valore di molto superiore al costo dell'abbonamento (la sola Carta Targa costerebbe 50.000 lire).

Abbonarsi a Specchio costa 62.000 lire. Solo 47.000 lire per chi è abbonato a La Stampa. Per abbonarsi basta telefonare al

**Gruppo
Filo diretto**

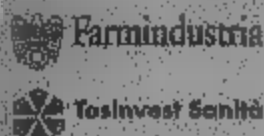
167-233383

Specchio. Prima riflette, poi parla



promosse da
Pio Manzù

coorganizzate da
Farmindustria
Tosinvest Sanità
Gruppo Villa Maria



con l'apporto scientifico di
CNR, Commissione Europea
Ministero della Sanità, OMS, ONU
Presidenza del Consiglio dei Ministri
Provincia di Rimini
Regione Emilia Romagna

l'orizzonte di HERMES

Emergenze ambientali
■ sanitarie ■ confronto con
i grandi valori dell'uomo

Sotto l'Alto Patronato
del Presidente della
Repubblica Italiana

Rimini,
Teatro Novelli
e Grand Hotel
17/18/19/20
ottobre 1998

Centro Ricerca (Manzù)
Telefono (0541) 876199 / 876220
Telefax (0541) 876172
Email: p.manzu@pernet
red@intermark.it

Premessa

Profondi interrogativi, emergenze ambientali e sanitarie, come cupi bagliori si affacciano all'orizzonte del nuovo millennio, minacciando il futuro dell'uomo e gli equilibri ecologici dell'intero Pianeta. Rivoluzionato dal rapido sviluppo biotecnologico e informatico, la nostra storia di uomini ■■■■ in questi anni una vertiginosa accelerazione, rendendo ■■■■ che ci circonda incerta e magmatica. Il progresso scientifico e tecnologico da una parte ha aumentato il nostro controllo sul mondo esterno, ma ■■■■ contempo ha consentito mutamenti repentini ■■■■ processi dando vita a situazioni difficili da comprendere e governare. Diviene oggi sempre più evidente il bisogno ■■■■ una riflessione globale sull'uomo per rinforzare le sue risorse culturali, ■■■■ fine di integrare conoscenze, strutture concettuali e sistemi valoriali per rilanciare una nuova feconda convergenza umanistica. Ritrovare fiducia nella ■■■■, la luce di Hermes della tradizione rinascimentale, vuol dire poter guardare questo orizzonte con rinnovate speranze.

17
16,00 - 20,00
Sala Leonardo - Grand'Incontri
Centro Congressi del Grand Hotel

Talk show
Umano e postumano: identità mutanti alla soglia del ■■■■ millennio
■ cura ■
Giancarlo Mazzuca
Scrittore e Giornalista

Vivere ■■■■ spazio virtuale
Antonio Caronia
Saggista, Milano

Verso uno ■■■■ meliocratico
Eleonora ■■■■
Epistemologa Istituto Geymonat, Milano

Il pasticcio genetico
Dario Fo
Premio Nobel per la Letteratura 1997

Soggettività ■■■■ mutazione
Teresa Macri
Critico d'arte, Saggista, Catanzaro

Il ■■■■ appeal dell'informatico
■ ■■■■ Parnicola
Ordinario ■■■■ Estetica Facoltà ■■■■ Lettere e Filosofia,
Università Tor Vergata, Roma

Il corpo e l'immagine
Vittorio Sgarbi
Storico dell'arte, Roma

I corpi cyborg: esperienze alternative, intime e involontarie
Stelarc
Professore Onorario di Arte e Robotica, Carnegie
Mellon University, Pittsburgh

DOMENICA 18 OTTOBRE

10,00 - Teatro Novelli
Inaugurazione ufficiale
La cerimonia sarà trasmessa dalle ore 10,00 alle ore
12,00 in diretta su RAIQUE

Giuseppe Chicchi
Sindaco di Rimini

Gliandomenico Picco
Vice Presidente Comitato Scientifico Internazionale
Centro Pio Manzù

Antonio La Forgia
Presidente Giunta Regionale dell'Emilia Romagna,
Bologna

Salvatore ■■■■
Coordinatore Sanitario Gruppo Tosinvest Sanità, Roma

Federico Nazzari
Presidente Farmindustria, Roma

Ettore Sansavini
Presidente Gruppo ■■■■ Maria, Lugo di Romagna

Luigi Berlinguer
Ministro dell'Università, Ricerca Scientifica e
Tecnologica, Roma

11,00
Proiezioni generali

Ospite d'onore
Confronto e dialogo: l'unica ricetta per il nuovo millennio
Sergio Viera de Mello
Vice Segretario Generale per gli Affari Umanitari, ONU,
New York

**Sistemi sanitari ■ comunità: l'evoluzione senza
frontiere**
Gro Harlem Brundtland
Direttore Generale OMS, Ginevra

**Il diritto allo sviluppo come fondamento del
benessere**
Mary Robinson - (collegamento video)
Alto Commissario per i Diritti dell'Uomo, ONU,
Ginevra

Diritto di cittadinanza e rispetto del metodo scientifico
Rosy ■■■■
Ministro della Sanità, Roma

**Il posto dell'uomo nella natura: ■■■■ sfida
dell'indeterminazione**
Stephen Jay Gould
Ordinario di Geologia e Zoologia, Harvard University,
Massachusetts

Livelli di intervento del servizio sanitario pubblico
Giovanni Bissoni
Assessore alla Sanità Regione Emilia Romagna,
Bologna

Guardare il futuro ricordando il passato
Gliandomenico Picco
Vice Presidente Comitato Scientifico Internazionale,
Centro Pio Manzù

15,30 - 18,30 - Workshop n. 1
Economie virtuose nel settore sanitario:
■ ■■■■ nuovi profili di equità

Presidente
L'evoluzione del sistema sanitario
Rosy Bindi
Ministro della Sanità, Roma

Tutor
La situazione sanitaria nel Mezzogiorno
Raffaele Prodomo
Istituto Nazionale Tumori Fondazione Giovanni
Pascali, Napoli

Panel
Il benessere psicofisico: l'economia del futuro
Merio Alessandri
Presidente Technogym, Gambettola

**L'impiego delle risorse nei paesi ■■■■ Nord e del Sud
del mondo**
Gro Harlem Brundtland
Direttore Generale OMS, Ginevra

**Dalla gestione per componenti ad un approccio
sistemico: le sfide per la sanità del futuro**
Luciano Cattani
Presidente, Pfizer Italiana, Roma

**Risorse umane ■ strumentali nella riabilitazione del
prossimo secolo**
Salvatore Giacinto
Primario Dipartimento di Riabilitazione
Neuromotoria Casa ■■■■ Cura San Raffaele, Roma

Europa sociale e mercato sanitario
Bernard Kouchner
Segretario di Stato alla Sanità, Parigi

La Sanità nell'Unione Europea: sfide e risposte
Martin McKee
Ordinario di Sanità Pubblica Europea, Centro
Europeo sulla Salute della Società in Transizione,
Istituto di Igiene e Medicina Tropicale, Londra

**Il fenomeno demografico: problema sanitario e
soluzione di cambiamento**
Andrea Monorchio
Regolatore Generale dello Stato, Roma

**Il cammino degli obiettivi di salute: dalla strategia
OMS al nuovo Piano Sanitario Nazionale**
Umberto Mortali
Amministratore Delegato Merck Sharp ■■■■ Dohme, Roma

Razionalizzare il sistema sanitario
Paolo Onofri
Consigliere Economico, Presidente ■■■■ Consiglio dei
Ministri, Roma

La prevenzione delle patologie cardiocircolatorie
Carlo Peppone
Divisione ■■■■ Artimologia, Fondazione San Raffaele,
Milano

L'offerta in un sistema plurale
Ettore Sansavini
Presidente Gruppo Villa Maria, Lugo ■■■■ Romagna

15,30 - 18,30 - Workshop n. 2
Sala Leonardo - Grand'Incontri
Centro Congressi ■■■■ Grand Hotel
La ■■■■ dell'informazione scientifica:
tra comunicazione ■■■■ ■■■■

Presidente
**Scienza ■ comunicazione mediale: le colpe e le
opportunità**
Enzo Biagi
Giornalista e scrittore

Tutor
Una televisione orientata alla chiarezza
Pier Luigi Celli
Direttore Generale, RAI-Radiotelevisione Italiana,
Roma

Panel
Influenza dei media nello sviluppo del bambino
Giorgio Albertini
Direttore Centro per le Disabilità dello Sviluppo e
l'Invecchiamento Cerebrale, Casa ■■■■ Cura
San Raffaele, Roma

**Disciplinare la comunicazione e la promozione nella
sanità**
Andrea Astolfi
Membro Comitato di Direzione "Rassegna di Diritto
Farmaceutico", Milano

Comunicazione e rigore scientifico
■ ■■■■
Direttore Responsabile Le Scienze, Milano

Informazione scientifica e scelta etica
Armando Massarenti
Redattore "Il Sole 24/Ore", Milano

**Il diritto all'informazione per la costruzione liberale
della salute**
Giovanni Moro
Segretario Generale Movimento Federativo
Democratico, Roma

Medicina e mondo ■■■■ carta stampata
Edoardo ■■■■
Giornalista "Salvo" RCS-Periodici, Milano

Il dolore nella comunicazione pubblicitaria
Oliviero Toscani
Fotografo e Direttore Colors-Magazine, Catena di
Villarba

21,00
Fare pace con il Pianeta, ritrovare l'Uomo
Sarà speciale con:
Peter Brook, Peter Gabriel, Godfrey Reggio
Conduce:
Gianni Minoli

Al centro di una nuova consapevolezza etica, ■■■■ pone
■ ■■■■ l'impegno irrinunciabile nei confronti del Pianeta,
perché la salvaguardia delle risorse vitali si traduca in
una piena responsabilità verso le generazioni future.

LUNEDÌ ■■■■

9,00 - 13,00 - Teatro Novelli - Workshop n. 3
**L'accelerazione della storia: emergenze
ambientali ■ sanitarie prossime ■ venture**

Presidente
La difesa della biodiversità
Ervin Laszlo
Rettore The Vienna Academy, Vienna

Tutor
Sviluppo ed eco-compatibilità
Ermete Realacci
Presidente Legambiente, Roma

Panel
La promiscuità microbiologica
Giovanni Bellarini
Direttore Istituto di Clinica Medica Facoltà di
Veterinaria, Università di Parma

Il monitoraggio sanitario ■■■■ leva di prevenzione
Alberto Cremonesi
Responsabile Unità Funzionale di Cardiologia
diagnostica, Casa di Cura Villa Maria Cecilia,
Colignola

Nella trappola ■■■■ pensiero breve
Irenäus Eibl-Eibesfeldt
Direttore Istituto Ludwig Boltzmann per l'Etiologia
Urbana, Max-Planck-Institut per la Fisiologia
Comportamentale, l'Etiologia Umana, Andechs

L'evoluzione distruttiva
Bruno Fedi
Primario Anatomia Patologica Ospedale S. Maria, Terni

Ripensare il nostro rapporto con il pianeta
Arne ■■■■
Filosofo ed Ecologo, Norvegia

Pericoli mortali per il Terzo Millennio
Jeremy ■■■■
Economista, Washington D.C.

Lo sfruttamento del Sud del mondo
Vandana Shiva
Direttrice Fondazione di Ricerca per la Scienza,
Tecnologia ed Ecologia, Nuova Delhi

15,00 - 18,00 - Workshop n. 4
**I grandi valori dell'uomo: educare al
benessere ■ ■■■■ creatività**

Presidente
Il rapporto tra educazione e valori
Carla Rocchi
Sottosegretario della Pubblica Istruzione, Roma

Tutor
La sfida della bioetica
Luigi Battaglia
Professore Associato di Filosofia Morale Facoltà ■■■■
Scienze della Formazione, Università di Genova

Panel
La persona ■■■■ storia
Eugenio Lecaldano
Ordinario di Storia della Filosofia Morale, Università
"La Sapienza", Roma

Le ragioni dei più deboli
Luigi Lombardi Lanzi
Ordinario di Filosofia ■■■■ Diritto, Università di Firenze

Nuovi paradigmi per l'uomo
Edgar Morin
Centro Studi Interdisciplinari, Sociologia,
Antropologia, Storia, Parigi

Tutelare la qualità della vita
Jean Yves Neveu
Direttore Scientifico Fondazione Villa Maria,
Lugo di Romagna

I valori al tramonto del secolo
■ ■■■■
Professore di Storia, Università Libera di Berlino

Cristianesimo e valori dell'uomo
Cardinale ■■■■ Tonini

Le ragioni della storia
Sergio ■■■■
Giornalista e scrittore, Roma

6,30 - 12,30 - Workshop n. ■
**Andare oltre ■■■■ tutela: un ruolo rinnovato per
la ricerca del domani e nuove opportunità ■■■■ salute**

Presidente
La ricerca come valore
Federico ■■■■
Presidente Farmindustria, Roma

Tutor
La scienza della complessità
Mauro Ceruti
Direttore Dipartimento di Scienze della Formazione ■■■■
della Comunicazione, Università di Bergamo

Panel
L'idea di persona in medicina
Ivan Cavicchi
Direttore Generale Farmindustria, Roma

L'ultima alchimista
Giorgio Celli
Direttore dell'Istituto di Entomologia "Guido Grandi",
Università di Bologna

La rivoluzione della biologia
Stephen J. Gould
Ordinario di Geologia e Zoologia, Harvard University

La sindrome di Frankenstein
John Harris
Professore di Bioetica, Centro per la Politica e l'Etica
Sociale, Università di Manchester

Il concetto di soglia
Roberto Marchesini
Direttore Quaderni di Bioetica, Bologna

Riabilitazione ■■■■ frontiere
Haim Ring
Direttore Dipartimento di Riabilitazione Neurologica
Loewenstein Hospital, Israele

L'ingresso è gratuito ■■■■ consentito solo ai possessori del
tesserino nominativo, ■■■■cesso dalla segreteria del Centro Pio
Manzù su richiesta scritta, entro il 30 settembre ■■■■
Il nastro tesseri avverrà eccezionalmente anche al Teatro
Novelli dalle ore 15,00 di domenica 18 ottobre.





BUDAPEST
DAL NOSTRO INVIATO

I motori della Formula 1, esaurito il loro impegno ungherese con la splendida vittoria di quella del Népsztadion dove, da domani fino a domenica, le giornate saranno riempite dalla caccia ai 46 titoli continentali che l'atletica mette in palio. Il teatro delle gare è dunque lo stesso che già 32 anni fa ospitò questa stessa rassegna europea, ma da quell'agosto del 1966 sembrano passati anni luce. Allora il Vecchio Continente dettava legge, appena sei anni prima era stato pesantemente intaccato, con gli ori olimpici del tedesco Armin Hary e dell'italiano Livio Berruti sui 200, il dominio statunitense nello sprint e l'Europa - soltanto quella dell'Est - appariva come un colosso.

Oggi è cambiato tutto. Il nuovo, e per molti versi ancora inesplorato, è rappresentato dall'Africa. Gli europei recitano ruoli secondari, nelle liste mondiali stagionali sono appena quattordici quelli che compaiono al vertice, e soltanto tre (tutte donne: Afanasyeva 800, Szabo 1500 e Ribeiro 10.000) nelle gare di corsa, dove cioè meno è importante il puro gesto tecnico. Ma questo non toglie certo il gusto della lotta per le medaglie, e per quelle quali alla capacità di esprimersi al massimo si combina quella di interpretarne i vari momenti e comportarsi di conseguenza. L'atletica del meeting è una cosa, quella delle medaglie un'altra, e se spesso si primeggia da una parte vi riesce anche dall'altra.

Con Bubka che da tempo ha annunciato la sua rinuncia a una gara dell'asta che poco aggiungerebbe quanto ha già vinto e con la Perec sempre più lontana dallo sport praticato, difficile dire chi riuscirà a dare la propria impronta a questi campionati. Anche perché Wilson Kipketer, primo - ve-

Da domani a Budapest la rassegna continentale orfana di Bubka e della Perec Piccola Europa, l'Italia cerca spazio Mancano i campioni, tutti possono sognare

nire mente visto che la nascita keniana è cancellata dal passaporto danese, ancora al meglio dopo la malaria invernale e addirittura c'è un giovinello di casa nostra, Andrea Longo, che in modo quasi studiato come batterlo non è neppure detto che non ci riesca, anche se sarà indispensabile da una parte che Kipketer soffra particolarmente i tre turni in tre giorni e dall'altra che il novello D'Artagnan non si lasci prendere dalla foga di strafare, come gli capita.

Altre pesanti sono quelle dei maratoneti spagnoli, gli iridati Fiz e Anton, che stanno preparando grazie a munifici sponsor nazionali una sfida tutta loro da un milione di dollari. E anche in questo caso l'assenza non può certo dispiacere agli azzurri, che calano il loro tris d'assi (Baldini, Goffi e Leone), così come accade - agli Europei di Stoccarda - ai successi di Bordin in volata e Pizzolato e Poli (13°) protagonista per buona parte della gara.

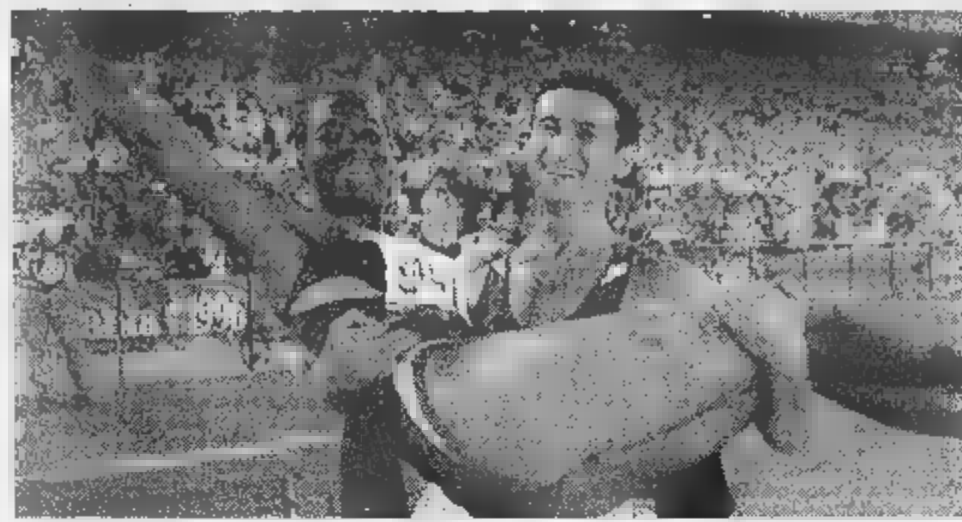
Certo è che in questa edizione

degli Europei, la diciassettesima, più che i campioni affermati occorre guardare ai giovani, chi ha la potenzialità per dare una svolta nei prossimi anni. In questa chiave il nome che per primo si propone è quello della francese Christine Arron, 25 anni ancora da compiere, che in questa stagione ha fatto cose egregie nella velocità pura, un top di 10'85. La candidata a diventare l'anti-Jorja è lei. Fa piacere pensare che possa riuscirci, tanto più qui a Budapest dove, tornando ancora indietro a 32 anni fa, ebbe la sua consacrazione Irena Kirzenstein, poi signora Szewinska, con l'accoppiata 200-lungo.

Già domani le prime risposte. Se non altro il pronostico aperto è. E se questo vuol dire che latitano le superstar, altrettanto è vero che per chi cerca di mettersi in vetrina questi campionati possono rappresentare un'occasione quasi irripetibile.

Giorgio

Fiona May e Alessandro Lambruschini festeggiano assieme la medaglia olimpica di Atlanta '96. Agli Europei, la lughista e il siepista tra i pochi azzurri in grado di lottare per l'oro



Wilson Kipketer, keniano diventato danese per matrimonio, tra i pochi leader mondiali presenti a Budapest. Reduce dalla malaria, non però al top

SPORT PLENI

ITALIA, DANESI Max Biaggi (Honda) è stato il più veloce nelle prove sulla pista di Barcellona, secondo lo spagnolo Carlos Checa (Honda). 44 giorni dopo il terribile incidente a Donington, nelle prove del GP di Gran Bretagna, vuole rientrare alle gare? domenica a Brno. Solo 3° Doohan (Honda), autore anche a caduta.

ITALIA, VINCE Il ventenne slovacco Dominik Hrbaty (n. 42 Atp) ha vinto gli Internazionali di Marino battendo il 19enne argentino Puerta per 6-2, 7-5.

ITALIA, ALLENINO A Torre Annunziata, Pietro Aurino ha conquistato il mondiale Wbu dei pesi massimi leggeri, battendo il romeno Ena Ion per ko alla 9ª ripresa. Pasquale Perna è invece stato sconfitto nell'Europeo dei welter dal russo Nesterenko (ko tecnico al 6° round).

ITALIA, COLPO Serie A (5ª di ritorno, gara 3): Mediolanum-Grosseto 1-4, Rimini-Bologna 1-1, Carpi-Caserta 1-2, Nettuno-Modena 5-7. Classifica: Nettuno 744; Rimini, Grosseto 722; Carpi 638; Caserta 528; Modena 444; Bologna 359; Mediolanum 333; Air Dolomiti 111.

ITALIA, 22enne Alessio Cafagna, di Bottagna di Vezzano Ligure (Sp), è ricoverato in ospedale con fratture alla mandibola, alle spalle e costole dopo stato travolto da un'auto nel Memorial Ricci per under a Podenzana (Mussa Carrara).

ITALIA, 7,05 Colombia-Tunisi (calcio, Tmc); 12,05: Rai sport notizie (Raitre); 12,20: Studio sport (Italia); 12,55: Tmc sport; 15,30: pomeriggio sportivo con equitazione da Cervia (Raitre); 16,20: Sportsera (Raidue); 16,55: Studio sport (Italia); 20,00: Tmc sport; 20,35: Rai sport notizie (Raitre); 20,45: Genoa-Inter (calcio, Raitre); 0,50: Rai sport notizie (Raidue); 0,50: Italia 1 sport.

46 TITOLI IN SEI GIORNI

La diciassettesima edizione dei campionati europei di atletica leggera si svolge senza giorni di riposo a Budapest da domani a domenica a 46 titoli (24 maschili e 22 femminili). Questo, giorno per giorno, il calendario delle finali in programma (tra parentesi, dopo la data, il numero di titoli in palio).

Domani (3): tre maschili (10.000, peso, marcia 20 km).

Mercoledì 19 (6): tre maschili (100, lungo, martello); tre femminili (100, 10.000, giavellotto).

Giovedì (7): tre maschili (1500, 400 hs, decathlon); quattro femminili (800, triplo, peso, marcia 10 km).

Venerdì 21 (9): quattro maschili (200, 400, alto, marcia 50 km); cinque femminili (200, 400, 400 hs, asta, disco).

Sabato (9): cinque maschili (5000, 110 hs, asta, maratona, 4 x 100); quattro femminili (lungo, martello, episthlon, 4 x 100).

Domenica 23 (12): sei maschili (800, 3000 siepi, triplo, disco, giavellotto, 4 x 400); sei femminili (1500, 5000, 100 hs, alto, maratona, 4 x 400).

ITALIA, DOPPIANO Dei 77 azzurri in lizza, 14 sono iscritti a due prove. Ecco l'elenco di chi doppiierà l'impegno. Uomini: Amici, Scuderi e Tili (100 e 4 x 100); Attene (200 e 4 x 100); Sabat, Vaccari e Vallet (400 e 4 x 400); D'Urso (800 e 1500); Zanoni (5000 e 10.000); Camossi (lungo e triplo). Donne: Lavorato (200 e 4 x 100); De Angeli e Spuri (400 e 4 x 400); Niederstatter (400 hs e 4 x 400).

■ toscano dell'Asics, secondo ad Amburgo dietro a Van Bon, è sempre più leader della classifica

Bartoli sfiora il colpo Coppa del Mondo

E sul problema doping, dichiarazioni choc del medico di Virenque

Michele Bartoli si è difeso bene nella Hew Cyclistics di Amburgo. 7ª prova di Coppa del Mondo, giungendo 2° alle spalle dell'olandese Leon Van Bon e consolidando la sua leadership nella classifica del circuito internazionale. Van Bon - pistard, argento alle Olimpiadi di Barcellona '92, terzo - Mondiali dello scorso anno a San Sebastian - vincitore in volata anche di una tappa del recente Tour - è il primo successo in Coppa del Mondo. Sul traguardo Amburgo, alle spalle dell'olandese e di Bartoli, si sono piazzati Dierckxens (Bel), l'altro italiano Commesso, Mattan (Bel), Mengin (Fra), Rich (Ger), Wegmann (Ger) e Ulrich (Ger), tutti con il tempo del vincitore.

Lungo le strade di casa Jan Ulrich, vittorioso l'anno scorso, ha tentato più volte di staccare il gruppetto di fuggitivi, ridotti nel finale da 25 unità a 13, con i quali ha animato le fasi decisive della gara. Il tedesco della Telekom ha anche tentato un'ultima sortita a 4 km dalla conclusione, ma è ripreso soprattutto grazie al grande lavoro di Bettini, compagno di squadra di Bartoli. Nell'epilogo in volata, Van Bon è partito da lontano e ha poi resistito al ritorno di Bartoli, che comunque allunga nella classifica di Coppa del Mondo (p. 276) davanti allo stesso olandese (181) e agli altri toscani Francesco Casagrande (151) e Ballerini (132).

Intanto, in tema di doping, ieri ha fatto scalpore una dichiarazione da parte del dottor Daniel Blanc, medico dello sport con studio a Losanna e, soprattutto, consulente di fiducia di numerosi calciatori, cestisti e ciclisti, fra i quali il corridore francese Richard Virenque. «Vorrei che fossero dimostrati gli effetti dei dopanti sulla salute», ha detto Blanc sul settimanale "Le journal du dimanche". Fare un'iniezione di testosterone durante una corsa, prima di una tappa impegna-

tiva, è davvero pericoloso? Prendere l'eritropoietina sintetica per riportare certi atleti a valori normali di ematocrito, quando questo parametro è al minimo, è così rischioso come si vuol far credere? Blanc si dice fautore di una liberalizzazione, sotto controllo medico, di prodotti come l'epo, di cui peraltro non sono noti i certi effetti a lungo termine. «Sono passati 10 anni dal Ben Johnson - ha sottolineato - ma il proibizionismo

non ha cambiato la situazione. Anzi, un numero sempre maggiore di sportivi prende prodotti per migliorare le proprie prestazioni. La parola doping è diventata negativa e sinonimo di droga perché ci si rifiuta di affrontare la realtà. Sarebbe ora di chiedersi come rispettare l'etica sportiva pur lasciando liberi gli atleti professionisti di fare il loro lavoro e di guadagnarsi la vita di considerarli troppo stupidi per occuparsi della propria salute».

Tour donne. L'australiana Anna Wilson ha vinto in volata la sesta 6ª tappa del Tour de France femminile, da Les-Baux-de-Provence a Châteauneuf-les-Martigues di 106 km, precedendo la belga Heidi Van de Vijver e la lituana Zita Urbonaitė. L'altra lituana Edita Pučinskaitė, giunta al traguardo con il gruppo a oltre 3' di ritardo, ha conservato il primato in classifica generale, terza Fabiana Lupatini con un distacco di 2'16".

ITALIA

Con Gardini e il recuperato Rosalba per cancellare la brutta World League

Bebeto riparte con una maratona

Da domani sei partite per gli Europei in 19 giorni

Giusto mese dopo la pessima finale di World League, l'Italvolley torna domani a giocare un match ufficiale. A Olsztyn, contro la Polonia, gli azzurri cominceranno la seconda tranche qualificazioni agli Europei '99, ben cominciata a fine '97: i successi su Ucraina (3-0) e Francia (3-1); in programma sei partite in 19 giorni: polacchi, spagnoli e greci. La speranza è doppia: timbrare senza affanni il visto per le finali continentali ridotte a sole 5 squadre e soprattutto vedere in campo un'Italia ben diversa da quella senza animata randellata nella World League.

Le 8 sconfitte su 15 gare e in particolare le batoste patite contro Olanda e Cuba nella finale a 4 casalinga avevano fatto suonare l'allarme rosso in vista dei Mondiali giapponesi (13-29 novembre), nei quali l'Italia cercherà il terzo trionfo consecutivo. Settimana di vacanza e altrettante di ripresa della preparazione sembrano però essere servite a far tornare

il sereno e il pieno di fiducia. ■ azzurro. In ritiro, Bebetto ha subito alzato la voce con la sua truppa. E dopo aver analizzato i perché di un ko troppo netto e senza attenuanti per essere sottovalutato, l'Italia rinfrancata è passata dalla teoria alla pratica con i test-match della scorsa settimana contro Cina (3-1) e Australia (3-0).

Il relativo valore degli sparring-partner e il caldo opprimente del palasport Fidenza inducono a prendere con le dovute cautele le indicazioni emerse, ma il ritorno al centro di capitano Gardini e il pieno recupero di Rosalba (schiaffo al riciclatore reduce da una lunghissima serie di infortuni) sono buone notizie che consegnano a Bebetto due preziose armi in più: proiezione-Mondiali in attesa del rientro dell'altro centrale Gravina, nella World League e a fermare al box. Rispetto a un mese fa, ci sono altre novità importanti: Pippl, stanco di relegato nel ruolo di libero, ha ce-

duto il posto a Corsano (dalla A2 all'azzurro; che bel salto); Fede De Giorgi, regista arzilla ma al limite della pensione con i suoi 37 anni, è stato ripescato al fianco di Meoni e Bellini nella lista dei 18 per il Giappone ed è in piena corsa per giocare le magari vincere il terzo Mondiale. Saranno proprio le sei sfide pre-europee a sciogliere i dubbi di Bebetto.

Roberto Condo

Programma azzurro: domani (a Olsztyn) Polonia-Italia; 23/8 (Sassari) Italia-Polonia; 26/8 (Perugia) Italia-Spagna; 29/8 (Amynytion) Grecia-Italia; 2/9 (Valladolid) Spagna-Italia; 5/9 (Gorizia) Italia-Grecia. ■ Classifica: Italia (giocate 4); Grecia (1), Ucraina (2), Spagna (2); Francia (1), Polonia (2). **Formule:** agli Europei '99 in programma a Vienna si qualificano le prime due dei tre gruppi preliminari più la migliore terza, oltre all'Austria padrona.

APERTO TUTTO AGOSTO

Self

Tutto il Mondo del Fai da Te

TAGLIO

legno - moquette - vetro

CORNICI

su misura

BORDATURA

pannelli

Orario: 8,30 - 13,00
pomeriggio 14,30 - 20,00
Sabato: 8,30 - 19,00

CHIUSO IL LUNEDÌ MATTINO
C.so TRAPANI 201 - TORINO

CHIUSO IL LUNEDÌ MATTINO
Via GENOVA 197 - TORINO

Orario: 8,45 - 12,45
pomeriggio 14,45 - 19,30
Sabato: 8,45 - 12,45
pomeriggio 14,30 - 19,30

Tutta un'alta cosa

Il versante tecnico della montagna.

Il Salone darà spazio e visibilità alle aziende che portano la tecnologia in montagna: con l'Assemblea Regionale ARPIET (Associazione Regionale Piemontese Esercenti Trasporti a Fune in Concessione), con l'attenzione alla Viabilità Montana, ai trasporti a fune, alla preparazione e manutenzione delle piste di sci e ai settori dell'edilizia montana e delle attrezzature per la salvaguardia ambientale.

Il più grande panorama della neve.

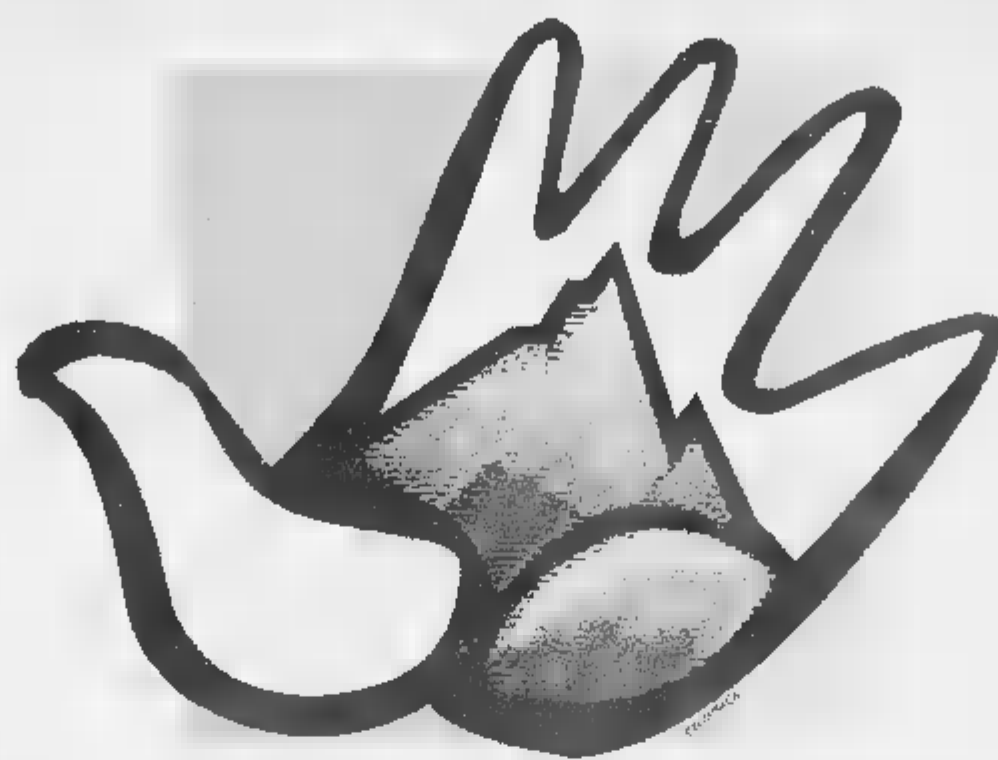
Le stazioni invernali più grandi, i comprensori sciistici più famosi, italiani ed internazionali: al Salone Europeo della Montagna scoprirete una visione completa delle offerte turistiche più entusiasmanti. Dall'agriturismo allo sport estremo, tutte le idee per vivere la montagna!

Il gusto vero della montagna.

Le Comunità Montane del Piemonte, con le attività tradizionali e i prodotti tipici: l'eno-gastronomia, con gustosi assaggi dei sapori più alti; il Ristorante Tipico di Montagna, con le antiche ricette delle vallate alpine. Il Salone Europeo della Montagna vi porterà in cima ai gusti più autentici.

Segreteria commerciale:

Fermapesa
C.so Massimo D'Azeglio, 15 - 10126 Torino
Tel. +39-011-6644970 - Fax +39-011-6502947/655012
Internet: www.salonedellamontagna.com
E-mail: informa@salonedellamontagna.com



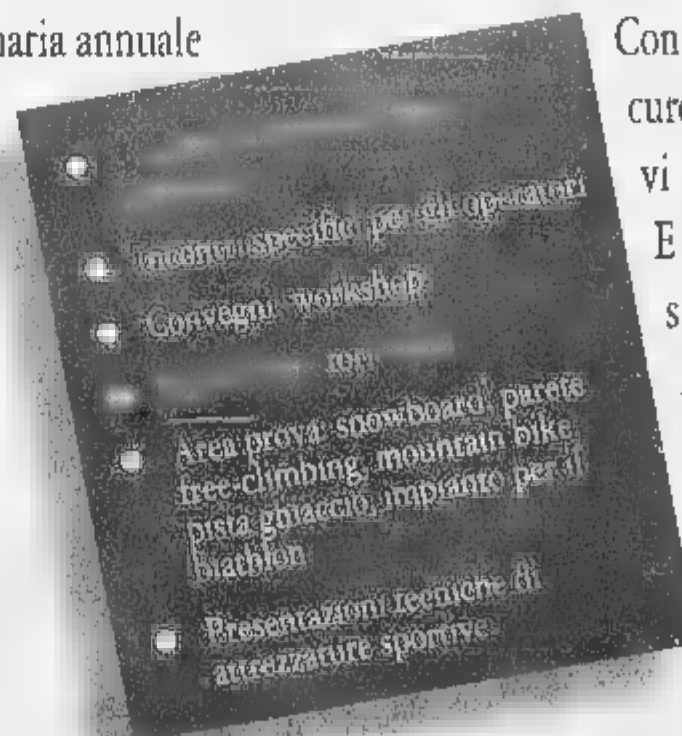
35° SALONE EUROPEO DELLA MONTAGNA

4/8 Novembre 1998
Torino Esposizioni

I convegni: incontri al vertice della montagna.

Dal 1° Workshop-Neve, dedicato al turismo invernale, alle Professioni di montagna e artigianato, alla viabilità montana, all'Esercito e Ambiente, alla Cartografia e le Biblioteche, una rassegna specializzata di momenti di approfondimento e di incontro per i professionisti della montagna.

Assemblea ordinaria annuale del Collegio Regionale Maestri di Sci.



Organizzazione:
Expo 2000 Sp.A.
Via Nirzè, 294 - 10126 Torino



Le Olimpiadi Invernali del 2006 iniziano qui!

Torino è Candidata ai XX Giochi Olimpici Invernali del 2006. È un'opportunità straordinaria per la città e per il Piemonte, e il Salone darà grande spazio ai progetti Torino 2006.

Ma importante è la partecipazione delle altre città candidate. Iniziate a tifare adesso per le Olimpiadi del 2006!

Lo sport da vivere, fuori e dentro il Salone.

Al Salone, protagonista il movimento. Con gli articoli e le attrezzature sportive delle grandi case.

Con le aree prova, per vivere in tutta sicurezza e divertimento gli sport più nuovi e spettacolari.

E con i prodotti per l'auto: dai fuoristrada agli accessori, tutto quello che mette in moto la montagna.

Con il patrocinio di:
Ministero dell'Ambiente • Regione Piemonte • Provincia di Torino • F.I.S.I. - Federazione Italiana Sport Invernali • F.A.S.I. - Federazione Arrampicata Sportiva Italiana • Collegio Regionale Guide Alpine del Piemonte • Collegio Regionale Maestri di Sci

Lunedì 17 Agosto 1998 22

via Marengo 32, telefono 011.65.68.111

Da un sondaggio condotto tra oltre 10 mila torinesi emerge il malessere della coppia Ora nel matrimonio vincono le spine

Donne più insoddisfatte degli uomini

Poco o niente soddisfatte ■ matrimoni, vincolate ai lavori domestici, private del conforto di ■ confronto diretto con il coniuge, spesso lasciate sole nell'educazione dei figli: ■ condizione di malessere denunciata dalle donne torinesi nel sondaggio promosso dal Centro «Mario Panunzio» su un campione di oltre 10 mila cittadini di ambo i sessi.

Un quadro per molti versi allarmante, quello emerso dalla ricerca condotta nel luglio '97. Elaborati nei giorni scorsi, i risultati si sono tradotti in una serie di percentuali capaci di riassumere uno stato ■ disagio generalizzato. «Ben il 42% delle donne si dichiara insoddisfatta del proprio matrimonio, insoddisfazione condivisa dal 44% degli uomini», registra Pier Franco Quaglini, direttore del Centro Studi fondato da Arrigo Olivetti nel '68. E si badi bene: il 21% di donne che «non risponde» molto probabilmente nasconde uno stato di infelicità.

Il malessere riguarda entrambi i sessi e investe tutti gli aspetti della

vita familiare. Basta ■ sguardo alle principali risposte fornite ■ campione di donne sposate (5382, fra i 20 e i 60 anni) scelte nei vari quartieri cittadini. ■ 31% dedica in media ■ ore al giorno ■ lavori domestici, ■ 30% ■ «ritiene conveniente» che l'uomo faccia le faccende di casa. Altro punto dolente, l'assenza di un vero dialogo di coppia. «Suo marito discute e parla con lei?», «Sì» 29%, «No» 26%, «Poco» 45%. Solitudine che finisce per ripercuotersi sul fronte dei figli. «Suo marito l'aiuta nell'educazione dei figli?», «Sì» 29%, «No» 30%, «A volte» 41%. Stesso disagio, stesso inquietudini sul fronte opposto, ■ presentato da un campione di uomini sposati dai 20 ai ■ anni. «Lei discute con sua moglie?», «Sì» 39%, «No» 16%, «Poco» 45%. Il 49% ritiene che l'attività lavorativa della donna incida «negativamente» all'interno della vita di coppia a fronte di un 29% che vede la cosa in termini favorevoli. Altre domande, altre risposte significative. «Lei collabora ■ moglie nell'educazione dei figli?», ■ 18%, «No»

SODDISFATTI E INSODDISFATTI ■ è ■ nel matrimonio?			
MOLTO SODDISFATTO:	uomini 18%	donne 15%	
SODDISFATTO:	uomini 31%	donne 22%	
POCO SODDISFATTO:	uomini 25%	donne 26%	
NON SODDISFATTO:	uomini 19%	donne 16%	
NON RISPONDE:	uomini 7%	donne 21%	

(Indagine condotta su un campione ■ 10.764 torinesi)

47%, «Poco» 35%. «Quale aspetto ritiene più importante nel processo educativo familiare? Per il 32% insegnare a comportarsi con responsabilità; ■ insegnare a guadagnare molti soldi, sottolinea un altro 26%.

«Nel processo educativo dei figli emergono problemi rilevanti, mentre i lavori domestici ricadono prevalentemente sulle donne, al di là del loro impegno professionale fuori casa - commenta Quaglini -. Il femminismo, a trent'anni dal '68, a Torino ■ lettera morta? Da alcuni dati pare di sì.



Il giorno più bello, ma dopo quanti problemi per tirare avanti

Il discorso ■ per sua natura molto complesso. «Emerge che i più sensibilizzati ad una vita di coppia "paritaria" sono i giovani al di sotto dei 30 anni, mentre i dati più "maschilisti" appaiono quelli relativi ai cinquantenni, cioè alla generazione del '68 e del femminismo -

aggiunge il direttore del Centro studi -. Nel complesso, l'indagine rivela un clima di relativa "restanza" che ha quasi del tutto vanificato le spinte innovative degli Anni 70».

Alessandro Mondo

IN BREVE

BARDONECCHIA

Nuovo nubifragio in Val Susa Isolati declina ■ turisti

Ancora un nubifragio in alta Val Susa e ancora decine di turisti sono rimasti bloccati e isolati sino a tarda sera. E' accaduto la sera di Ferragosto a Bardonecchia in Valle Stretta, in territorio francese. Un violento nubifragio con ■ abbondante caduta di grandine ■ provocato l'ingrossamento di un torrente fra i rifugi Tre Re Magi e Terzo alpini ed il Lago Verde. A quota 1800 metri il torrente si ■ ingrossato dopo pochi minuti di pioggia ed è uscito dagli argini: su un ponticello le acque hanno portato pietre, alberi e fango bloccando così il passaggio sull'unica strada comunale che permette ■ scendere a Bardonecchia.

Valori tornati nella norma dopo la punta di Ferragosto

Sono rientrati nella norma, vale a dire sotto il livello di attenzione, i valori dell'ozono a Torino: l'ultimo bollettino emesso ieri dal Comune parla di 185 microgrammi per millimetro cubo, quindi in ■ rispetto al limite di guardia dei 180. Nella giornata ■ Ferragosto, invece, la situazione era tornata critica, con 198 microgrammi al metro cubo. In quell'occasione l'assessore all'Ambiente, Gianni Vernetti, aveva ipotizzato la possibilità di bloccare ■ traffico nella giornata di domani e mercoledì.

TRAGEDIA

Biellesse annega nel lago Sirio sotto gli occhi dell'amica

Per una coppia di amici di Biella la gita di Ferragosto è finita in tragedia. Lui è annegato nel lago Sirio, a Ivrea, ■ lei ha assistito impotente alla ■. Avevano deciso di regalarsi una giornata spensierata rinfrescandosi sulla sponda che collega i due stabilimenti balneari del «Mojas» e dei «Canottieri». La vittima si chiamava Fabrizio Voltarelli, aveva ■ anni, era impiegato in un centro commerciale ■ abitava a Biella in Strada Garella 58. Al lago era arrivato presto, insieme con l'amica, Monica Giraldo, 33 anni, residente ■ Candelo, nel Biellese, via Sandigliano 3. La donna, soltanto tre mesi fa, aveva perso tragicamente il marito.

Commissa di Auchan min ■ sull'autostrada Napoli-Bari

Sciagura al chilometro 83 dell'autostrada Napoli-Bari, tra le uscite di Vallata e Grottaferrata. Ornella Mancini, di soli ■ anni, commessa in un negozio ■ Auchan, è stata travolta da un Tir che ha sfondato il guard-rail. Alla tragedia ha assistito Marco Bellini, 31 anni, maresciallo dell'Aeronautica di Caselle, che seguiva che la precedeva su un'altra auto. Sposati il 20 marzo scorso, abitavano presso la caserma dell'Aeronautica di San Maurizio Canavese in via Devietti Coggia 59.

La tenacia di una poliziotta consente il ritrovamento e conferma la confessione dell'assassino

Nella discarica i resti di Monica

Dopo due giorni di scavi trovate anche le armi del delitto

«Avevo promesso al padre di Monica di darle una bara su cui piangere», dice l'ispettore Laura Siracusa. Per tre giorni, nella discarica di via Germagnano, si ■ scavato tra i rifiuti in ■ dei resti della donna di 36 anni soffocata e fatta ■ pezzi martedì dall'ex convivente. Ed ora, alle 16.30 di Ferragosto, quella promessa ■ mantenuta: l'ispettore s'allontana di alcuni passi, s'appoggia al cofano del furgone bianco dei necrofori, e al asciugare le lacrime: «Lasciatemi un attimo sola». Laura Siracusa, l'agente Massimiliano Abruzzese, e una squadra dell'Armat, scorgono prima gli arti e poi la testa di Monica Sassone nella montagna di immondizia. E ■ accanto ci sono anche le armi di quest'agghiacciante delitto: due seghetti da ferro e il ■ elettrico ancora sporco di sangue che è servito a strozzare l'ex studentessa ■ medicina.



I resti di Monica Sassone vengono portati via dalla discarica. Il ritrovamento conferma la versione dell'assassino: ma a renderlo possibile è stata la tenacia ■ una ispettrice di polizia che aveva conosciuto la vittima

■ rossi: «Era venuta alcune volte in commissariato a raccontare di quell'uomo che la perseguitava». ■ giovedì a sabato non s'è mai data per vinta. Con la sua tenacia, prima ha disposto il secondo sopralluogo delle Volanti che in via Cantalupo 18 ha permesso il ri-

trovamento della valigia con dentro il busto di Monica. E quando tutto il resto sembrava improbabile da sviluppare urgentemente e da consegnare ad un'università francese: laggiù mica lo capiscono che una città intera possa chiudere per ferie: loro le ferie le fanno a turni ma il lavoro continua, anche durante la settimana di ferragosto».

Fa caldo, sulla montagna dei ri-

futi accumulati lungo la Tangenziale Nord. «Sembra di ■ in ■ gironi dell'Inferno», sussurra l'ispettore Siracusa. Non un fazzoletto d'ombra. Il vento trascina raffiche di odori urentissimi accanto alla ruspa, dove polizia e Armat hanno lavorato quasi sessanta ore, interrompendo solo la notte. «Stasera. Avremmo dovuto fermarci stasera - spiega l'ispettore -. Con questo caldo, c'è il rischio ■ autocombustione tra la montagna d'immondizia».

Il primo ritrovamento alle 13.30. Antonio Murano, che muove ■ un setaccio ■ braccio della scavatrice, si blocca. Nel mucchio di pattume spunta una gamba. Si scava ancora. E in un sacchetto di nylon vengono ritrovate le braccia. Poi l'arma dell'omicidio, il seghetto che è servito a ridurre in quel modo il cadavere, infine la testa, e il cavo elettrico.

■ ora? Quale sarà la condanna per Roberto Di Martino, omicida reo confessato? «Ti trascino nel baratro ■ me», aveva giurato a Monica.

Marco Accossato

Vittima un nomade in fuga dopo un furto

Schiacciato dal muro che sta scavalcando

Muore schiacciato sotto il muro che stava scavalcando per fuggire ■ poliziotti durante un furto. E' accaduto nel pomeriggio di Ferragosto, all'interno di ■ gruppo di stabilimenti di strada Settimo. La vittima è un nomade di 24 anni, Giorgio Salkanovic, domiciliato nel campo ■ strada Aeroporto. Assieme a due, forse tre complici, stava cercando di rubare inchieste e vernici nel magazzino della ditta «Origraf», al confine tra Settimo e Torino. All'arrivo delle volanti, gli zingari si ■, attendendo il momento propizio per la fuga. Ma proprio mentre ■ di loro stava scavalcando ■ muretto c'è stato il crollo e il giovane è rimasto schiacciato.

Tutto comincia alle 17.45. Al centralino della questura arriva una delle poche segnalazioni di un caldo Ferragosto. E' il custode di una ditta di strada Settimo, riferendo di un furto che 3-4 giovani stanno compiendo in uno stabilimento accanto al suo.

Parte la volante 7. Dopo alcuni ■ arriva nella ■ a sirene spiegate. Gli agenti rintracciano il custode, e trovano il furgone par-

cheggiato in un interno di strada Settimo. Gli agenti si appostano. Poi decidono di oltrepassare la recinzione della «Origraf» per controllare all'interno. Ma dopo pochi passi nel cortile, ad un centinaio di metri da loro, notano uno dei ladri. Tornano indietro. Il giovane non sta scappando. Anzi, va loro incontro urlando: «Il mio amico è finito sotto un muro». Corrono nel cortile del deposito Lavazza, che confina con un demolitore. Al fondo, un terrapieno di ■ tre metri, in ■ al quale c'era un muro in cemento, prefabbricato, alto un metro ■ mezzo e lungo due. L'unico tratto del recinto in cui non c'è ■ spinato. Fatalità. Proprio dietro quel muro ■ in corso dei lavori per realizzare una strada e il terreno in quel punto ■ stato smosso, compromettendo la stabilità della recinzione. «Si chiama ■ Giorgio, Giorgio Salkanovic», dice lo zingaro che era con lui (ma ad identificarlo ufficialmente, è stato ieri il padre, Ekrem, 52 anni). L'amico viene interrogato dagli agenti della volante: ■ Demal Halilovic, 20 anni, denunciato per tentato furto aggravato. [g. bra.]

BOLLETTINO

Lunedì 17 Agosto

PREVISIONI

Piemonte e Valle d'Aosta: cielo da poco nuvoloso a nuvoloso con possibili temporali nel pomeriggio sui rilievi alpini. Visibilità buona. Temperature senza ■ deboli ■.

IERI

TEMPERATURE
MASSIMA 30,9
MINIMA 19,8
UMIDITA' (ore 14) 52%

PRECIPITAZIONI

FINO ALLE ORE 19 0
TOTALE DI QUESTO MESE 27,4
MEDIA (1913-1994) 70,1
Osservatorio Meteor. Piazza d'Armi

IL SOLE sorge alle ore 6 e 33 minuti; tramonta alle ore 20 e 33 minuti.
LA LUNA ■ si leva alle ore 1 e 59 minuti; cala alle ore 17 e 8 minuti.

- Luna piena ■ agosto ore 4
- Ultimo quarto 14 agosto ore 22
- Luna nuova ■ agosto ore 4
- Primo quarto 30 agosto ore 7

MERCURI ■ invisibile perché molto prossimo al bagliore solare.

VENERE ■ osservabile per poco tempo all'alba in direzione Nord-Est.

MARTE ■ visibile circa un'ora prima che sorga il Sole a destra di Venere.

GIOVE ■ a 612 milioni di km dalla Terra che si avvicina.

SATURNO ■ è appena all'interno dei ■ della costellazione dell'Ariete.

IL FENOMENO ■ con stesera ha praticamente termine la visibilità delle meteore appartenenti alle scie delle Perseidi.

Un lettore ci scrive: «Agosto, chiudono le grandi fabbriche, chiude Torino. In tutta la città ■ ho trovato un solo laboratorio fotografico aperto. Ora, non discuto del negozio che vive sulla vendita di pellicole ai dilettanti: quello è logico che chiuda nella settimana ■ ferragosto; ■ i laboratori professionali no, quelli non li capisco. Di tanti che sono, almeno uno dovrebbe restare aperto. Ho delle pellicole piene da sviluppare urgentemente e da consegnare ad un'università francese: laggiù mica lo capiscono che una città intera possa chiudere per ferie: loro le ferie le fanno a turni ma il lavoro continua, anche durante la settimana di ferragosto».

Michele Vacchiano

Una lettrice ci scrive: «Costeggiando corso Torino a Grugliasco si può ammirare la folta vegetazione che sta trasformando il Centro Sportivo, piscina, campi da tennis, in una giungla.

«Sono ■ conoscenza delle sfortune che si ■ abbattute sulla piscina comunale che la costringono ■ chiusura prolungata e non ■ all'orizzonte si profila una possibilità ■ ritorno ai fasti di un tempo.

Specchio dei tempi

«Ad agosto ci vorrebbero turni per ogni tipo di servizio» - «Piccola giungla nel Centro sportivo ■ Grugliasco» - «La famiglia può oppor- ■ al riscontro diagnostico» - «Rincaro del 235%» - «E' ■ record»

Fino ad un anno fa questo Centro Sportivo era rallegrato da un andirivieni di persone di tutte le età. Chi praticava nuoto, chi judo, chi tennis. Lo spiazzo antistante l'ingresso, fornito di altalena, scivoli, panchine, costituiva un gradevole salotto per mamme, papà, nonni, bimbi, in ■ che il proprio congiunto o amico terminasse l'attività sportiva.

«Oggi le artistiche mattonelle che pavimentano questa zona presentano arbusti, erbacce e quant'altro che prepotentemente vogliono riconquistare l'antica posizione, si sa la natura non aspetta! So che la ristrutturazione della piscina costa tanti soldi, ma penso che la potatura ■ siepi e il taglio dell'erba potrebbero rientrare come ordinaria manutenzione del verde. Rivolgo un invito al sindaco affinché non diment-

chi questo angolo della città e limiti il degrado di questo prezioso complesso sportivo che purtroppo si sta sgretolando tra la rassegnazione dei cittadini».

Mary Bussetti

■ lettore ci scrive: «Mercoledì ■ agosto: ricovero urgente di mio padre, anni 84, ■ reparto Nefrologia e Dialisi di un ospedale della provincia di Torino per un blocco dei reni; venerdì 7 agosto: il primario del reparto convoca mia sorella ■ me per darci un quadro della situazione alquanto negativo. Visto lo stato generale del ■ paziente ci sconsiglia ■ dialisi. Decidiamo di optare per l'accompaniamento dolce.

«Domenica 9, ore 12: ■ dottoressa del reparto, dopo la visita del mattino, ci dice che è pratica corrente del reparto procedere all'autopsia (riscon-

tro diagnostico) e ci chiede quindi ■ riflettere. Mio padre muore alle due di lunedì 10. Alle 9.30: incontro la dottoressa per dichiarare formalmente che non vogliamo l'autopsia.

«Dopo esitazioni varie e argomentazioni dubbiose questa conclude che "la legge autorizza" l'autopsia anche contro il volere dei familiari" al che replichiamo che, se questo avviene, denunciemo il reparto. ■ allora, ■ per miracolo, la dottoressa cede e dà ordini per annullare il riscontro diagnostico.

Segue la firma

Un lettore ci scrive: «Nel 1995 ho acquistato una scatola di capsule di un medicinale con scadenza maggio 1999 contenente venti pezzi al costo di lire 5600 (prezzo già aggiornato successivamente alla ■

sa in commercio del prodotto che costava al debutto poco meno di cinquemila lire).

«Nel giugno 1998 ho acquistato il medesimo prodotto (sempre della ■ casa produttrice). Con grande stupore ho visto che il costo è salito ■ 7500 con un aumento del 34%. Ma quello che più mi ha fatto inquietare è che le capsule da venti ■ scese a 8. Di conseguenza il prezzo di una singola capsula è salito da 280 a 937 lire con un rincaro, in due ■, del 235%. Il prodotto è esattamente uguale (2 mg per capsula) ed anche le dosi per la cura sono ■ le stesse».

Michele Barolo

Un lettore ci scrive: ■ Comuni efficienti rispondono sempre, magari con qualche ritardo, ai cittadini. Eccone un esempio: il ■ luglio l'ufficio tecnico del Comune di La Loggia ha comunicato di aver preso in esame la domanda di agibilità per un fabbricato presentato il 27 febbraio del 1974 e annuncia che la documentazione prodotta ■ completa. Il richiedente dovrebbe produrre altri cinque certificati. ■ chi aveva presentato la richiesta è morto 17 ■ fa.

Segue la firma

Da oggi anche Asti vieta la fermata nelle vie «a luci rosse»

A Novara scattano le multe per i clienti delle «luciole»

NOVARA. I clienti delle lucciole — avvisati: — questa sera scattano le multe. L'ordinanza emessa dal sindaco Gianni Correnti la vigilia di Ferragosto diventerà infatti operativa dopo le 21 e sino alle 24 notte in due zone della città, indicate come quelle «a luci rosse». I vigili urbani hanno concluso ieri l'operazione di collocamento della segnaletica che vieta la fermata alle auto in viale Curtatone e corso Della Vittoria. Come dire: le due direttrici d'ingresso alla città, a Sud e a Nord, lungo le quali è più frequente la presenza di prostitute — colore — e quelle provenienti dall'Est.

Contro il fenomeno anche il sindaco di Novara (che lo scorso anno invitò i tassisti a non trasportare prostitute) come i colleghi di altre città questa volta è intervenuto con un'ordinanza che tende a scoraggiare i clienti. L'applicazione dell'art. 7 del Codice della strada prevede infatti, per chi non lo osserva, una sanzione di 107.500 lire.

Quindi via «off limits» non solo per chi va in cerca di amore a pagamento ma, teoricamente, per tutti gli automobilisti — anche a per quei residenti soliti parcheggiare l'auto sotto casa in mancanza di box.

A coordinare l'operazione anti-lucciole, in sostituzione del sindaco assente per alcuni giorni, c'è l'assessore Paolo Benzi che con il comando vigili urbani



Uno dei segnali di «divieto di fermata» sistemati a Novara contro la prostituzione

ha disposto affinché gli abitanti della zona siano avvisati dei mutamenti: e così sui parabrezza dei veicoli sotto casa sabato e ieri sono stati collocati biglietti informativi, invitando i residenti a parcheggiare (dalle 21 alle 24) le loro auto in strade adiacenti.

E questa sera dovrebbe essere

presente, in una delle due zone, anche lo stesso — insomma, impegno — tutto campo per evitare che alcune vie siano etichettate come corsie preferenziali a luci. Per il rispetto dell'ordinanza sono impegnati, oltre ai vigili urbani, anche polizia, carabinieri e Guardia di Finanza. [g. f. q.]

ASTI. Ufficialmente è un provvedimento che punta a regolare il traffico; ma nell'ordinanza del sindaco Florio, che diverrà operativa da oggi, c'è un «secondo scopo» neanche tanto nascosto: rendere più difficile il lavoro alle prostitute che dalla sera stazionano nel tratto di corso don Minzoni, tra il viale che conduce al cimitero e lo stabilimento della Saclà.

Stamane gli operai del Comune inizieranno a sistemare i cartelli di divieto di fermata: agli automobilisti, non sarà dunque consentita neanche una sosta breve. Chi violerà il divieto, rischia una multa di 58.750 lire: basterà — deterrente per i clienti delle lucciole — che spesso si fermano con l'auto a lato — una delle strade più trafficate di Asti?

«A tutela dell'ordine pubblico — ha spiegato nei giorni scorsi il sindaco Luigi Florio — ho intenzione di sfruttare tutte le possibilità che la legge offre. Iniziativa analoghe, d'altronde, sono state adottate anche in altre città». Anche per garantire il rispetto del divieto, l'amministrazione comunale ha intenzione di raddoppiare (da una a due) le pattuglie di vigili urbani e servizio notturno. Non è escluso che i cartelli rotondi rossi — blu compaiano nei prossimi giorni anche in altre strade cittadine, frequentate dalle prostitute. [f. la.]



In ottomila al concerto di Ferragosto dell'orchestra «Bruni»

LIMONE. Ottomila persone il giorno di Ferragosto sono salite al Pian del Sole, in Alta Valle Vermentina, per seguire il concerto dell'orchestra «Bruni» di Cuneo, diretta dal maestro Giovanni Mosca. Già dalle prime del mattino i parcheggi della Panica, Cota 1400 e Tre Amis erano al completo. Molti turisti hanno usufruito della seggiovia, mentre i più sportivi, equipaggiati di scarponi e zaini, si sono inoltrati su sentieri suggestivi, ansiosi di assistere al concerto giunto alla diciottesima edizione. Le musiche proposte sabato sono state scelte con cura, in modo da ac-

contentare anche i non addetti ai lavori. Grande successo ha riscosso l'aria «La regina della notte», di Mozart, interpretata dalla voce incisiva del soprano Linda Campanella, di Savona. Molti gli applausi anche per il liurista Matteo Peirone, che — grande vigore ha cantato l'aria di Leporello dal «Don Giovanni» di Mozart. L'interpretazione dei musicisti è stata buona, così come il tempo che ha concesso il sole fino al termine del concerto. L'acustica non era forse fra le migliori e per quelli più lontani dal palco — tutte le note giungevano chiare. [n. c.]

Il tuffo dopo aver mangiato un panino e bevuto una birra

Impiegato (35 anni) di Biella annega nel lago Sirio a Ivrea

IVREA. Per una coppia di amici di Biella la gita di Ferragosto è finita in tragedia. Lui è annegato nel lago Sirio, a Ivrea, e lei ha assistito impotente alla scena. Avevano deciso di regalarsi una giornata spensierata rinfrescandosi sulla sponda che collega i due stabilimenti balneari del «Moi» e dei «Canottieri».

La vittima si chiamava Fabrizio Voltarel, 35 anni, era impiegato in un centro commerciale a Biella in Strada Garelli 58. Al lago era arrivato presto, insieme con l'amica, Monica Giraldo, 33 anni, residente a Candelo, nel Biellese, via Sandigliano 3. La donna, soltanto tre mesi fa, aveva perso tragicamente il marito.

La sciagura è avvenuta poco prima delle 13, in un punto distante pochi metri dallo stabilimento balneare dei Canottieri, affollato di bagnanti. Per cercare un po' di refrigerio Fabrizio Voltarel, dopo aver mangiato un panino e bevuto una birra, ha deciso di fare un tuffo. L'amica, invece, ha preferito restare a ri-



Voltarel. Forse il giovane ha battuto la testa tuffandosi

do vede Fabrizio in difficoltà: annaspava, sembra chiedere aiuto, poi viene inghiottito dall'acqua. Lei resta attonita sulla riva, non ha il coraggio di tuffarsi: non sa nuotare e il suo intervento sarebbe inutile. Allora chiede disperatamente aiuto: «Presto correte, c'è un uomo che sta annegando. Fate in fretta, vi sup-

plifico». Le sue urla attirano l'attenzione di alcuni bagnanti. Una donna e un ragazzo si buttano in acqua per cercare di recuperare Fabrizio, ma del suo corpo non c'è più traccia. In quel punto, ad un paio di metri dalla riva, l'acqua infatti è già scura e profonda. Scattano soccorsi più organizzati: le sponde del lago vengono raggiunte dagli agenti del commissariato di Ivrea — dai vigili del fuoco. Quindi viene richiesto l'intervento del nucleo sommozzatori dei vigili del fuoco di Milano. Il corpo del ragazzo verrà recuperato soltanto verso le 15,30 a tre metri dalla riva — in un punto dove l'acqua è profonda almeno otto metri. Sulla testa Fabrizio Voltarel ha ferite che potrebbero essersi procurate battendo contro un — appena dopo il tuffo. A sciogliere ogni dubbio sarà l'autopsia.

Campiero Maggio

Di Castelletto Ticino, aveva un anno e mezzo. L'incidente è accaduto a Ferragosto

Soffocato nella panetteria dei nonni

Un bimbo è caduto nella bacinella piena di impasto

CASTELLETTO TICINO. Un bambino di un anno e mezzo è morto dopo essere caduto in una lievitatrice per il pane. La disgrazia è accaduta nel laboratorio della panetteria Minella, di proprietà dei nonni materni, in via Caduti della Libertà 140 a Castelletto Ticino, in provincia di Novara.

Venerdì sera Giovanni Minella, nonno del bambino, e la moglie Rina stavano preparando il pane per il loro negozio. Riccardo, il nipotino, si sarebbe avvicinato troppo al recipiente di plastica usato per la lievitazione. Probabilmente si è sporto e ha perso l'equilibrio cadendo nell'impasto ancora fresco che lo ha semisoffocato, impedendogli di gridare.

I nonni, subito intervenuti, hanno estratto il piccolo dal macchinario ma si sono immediatamente resi conto che le condizioni erano gravi. Sono stati chiamati i genitori, la Maria Teresa e il papà Enrico Stagnoli, ingegnere, che abitano — via accanto alla panetteria. Sul luogo si è

NEL NOVARESE

Due vittime sulle strade

Due morti nella giornata di ieri, in altrettanti incidenti sulle strade del Novarese. Poco prima delle 13, sull'autostrada Voltri-Sempione in territorio di Veruno, una spider «Barchetta» sulla quale viaggiava una coppia di Busto Arsizio, S.B., 29 anni, e il marito Luca Daverio, di 40, ha centrato la cuspide in cemento della diramazione Gravelona-Milano. Ad avere la peggio è stato l'uomo, morto sul colpo. La donna, ricoverata all'ospedale di Borgomanero, guarirà — 35 giorni. Sul posto è intervenuta la polizia stradale di Romagnano Sesia che ha chiuso il tratto per circa 45 minuti. L'altro incidente è avvenuto a Gattico, centro alle porte di Borgomanero. Per — dinamica ancora da accertare, un giovane di Coquio Trevisago (Val) in sella a un motorino è andato a — con una macchina. Il varesino è morto sul colpo. La strada tra Gattico e Cornignone è rimasta chiusa per diverse ore. [m. p.]

precipitato anche un medico che, vista la gravità del —, ha chiamato il 118. Dopo pochi minuti, nei pressi della palestra della frazione Brabbia, è atterrato l'elicottero che ha trasportato il bambino all'ospedale Maggiore di Novara dove è stato ricoverato in rianimazione. Vani i tentativi per salvarlo: il

piccolo è deceduto alle 12.30 di Ferragosto. Non si sa ancora quando si svolgeranno i funerali perché deve essere eseguita l'autopsia. In paese, dove la famiglia è molto conosciuta, l'episodio ha destato enorme commozione. I coniugi Stagnoli hanno un altro figlio, Edoardo di 4 anni. [s. bott.]

Uomo nel burrone

Morto in un incidente

AOSTA. Un uomo è morto ieri pomeriggio — un incidente stradale avvenuto alle porte di Aosta. Glaucio Pennacchioli, 57 anni, Exconex, un villaggio sulla collina di Aosta, all'imbocco della Valle del Gran San Bernardo, stava scendendo verso il capoluogo regionale con la sua auto.

Nelle vicinanze della frazione Pléod, in via Gilles des Chevrières, ha perso il controllo del mezzo. L'auto è precipitata in un burrone e durante la caduta l'uomo è stato sbalzato fuori. Sul posto sono intervenuti la polizia stradale e i vigili del fuoco.

Glaucio Pennacchioli è stato recuperato e trasportato all'ospedale di Aosta, ma è morto poco dopo il ricovero per le gravi ferite. [r. aol.]

NOTIZIE FLASH

Le

Deceduto (49 anni) — scontro frontale

Gianfranco Ferro (49 anni di Chieri) è morto a La Morra. La sua «Golf» si è scontrata con il fuoristrada di Giuseppe Oberto, 59 anni.

Grave dopo — caduta dal motorino

Graziano Perin Ritz, 24 anni, di Netro, è grave a Novara, ha perso il controllo della moto ed è caduto battendo il capo contro un'auto.

Hourmayeur

Economia e società di mezzo agosto

Oggi alle 17, il giardino dell'ex Hotel Ange di Courmayeur ospita l'incontro «Panorama di mezzo agosto: economia, società, istituzioni». Con Mario Deaglio e Giuseppe De Rita.

Cigliano

Trauma cranico sullo scivolo

Riccardo Fusto, 25 anni, Torino (via Portolati 4) ha battuto il capo contro il fondo dello scivolo della piscina di Cigliano. I medici gli hanno diagnosticato un trauma cranico.

Limone

Maltempo e frane in Valle Roja

Un violento temporale si è abbattuto in Valle Roja, fra il confine a Olivetta San Michele e Tenda: la pioggia torrenziale ha fatto cadere pietre a massi sulla strada. Sulla — national 204, nella zona delle Gorges, si sono create decine di cascate che hanno semi paralizzato il transito nelle due direzioni. Poco dopo si è aggiunta anche la grandine. La situazione si è normalizzata verso le 17,30.

LA STAMPA
SOTTOSCRIVETE

ABBONARSI CONVIENE

(scegliete il tipo di abbonamento
— misura per voi)

• 1.000 lire/copia
— l'abbonamento postale
• 1.200 lire/copia
con il giornale a casa entro le 7,30
(valido solo a Torino città)

ABBONARSI E' FACILE:

BASTA TELEFONARE

al numero

011 6568334/335
comunicando: cognome, nome, indirizzo, telefono, codice postale: vi verranno fornite tutte le informazioni necessarie, e potrete scegliere la forma di pagamento su misura per voi.

Riceverete la prima copia de La Stampa nel giro di 48 ore. Non inviate denaro: vi verrà detto come e dove pagare.

L'ufficio abbonamenti è a vostra disposizione al numero
011 6568334/335 — fax 011 5627958
Orario: Lun. - Ven. 9-12,30; 15-18
Informazioni su Internet
www.lastampa.it/abbonamenti

STELLA
CORTESIA

**** **Villa Sassi**
Strada al Traforo di Pino, 47
Tel. 011/8980556
Ristorante, camere climatizzate,
TV, telefono, frigo, bar, terrazza,
parcheggio privato, parcheggio.
In un parco secolare di 22.000
mq a 4 km dal centro della città.

*** **Hotel Giotto**
Via Giotto, 27 - Tel. 011/6637172
Camere climatizzate, bar, TV,
telefono, frigo, servizio fax,
docce e vasche idromassaggio,
parcheggio. Vicino a Lingotto
Fiere, all'Ospedale Molinette, a
Torino Esposizioni, all'Università
e al Parco del Valentino.

*** **Hotel D'Azeglio**
Via Menabrea, 20 - Tel. 011/6670574
Camere climatizzate, bar, TV,
telefono, frigo, servizio fax,
vasche idromassaggio, camere
con angolo cottura. Vicino a
Torino Esposizioni, all'Ospedale
Molinette, a Lingotto Fiere e al
Parco del Valentino.

*** **Hotel Amadeus e Teatro**
Via Principe Amedeo, 41 bis
Tel. 011/8174951
Camere climatizzate, bar, TV,
telefono, frigo, servizio fax,
docce e vasche idromassaggio,
garage convenzionato.
Nella Torino classica, vicino al
Centro Produzione RAI, al Museo
Egizio, ai teatri e a piazza Castello.

La Valle d'Aosta ospiterà anche Fabrizio De André. Rudy Rotta a Cuneo Con Bob Geldof a Saint-Vincent

L'artista irlandese in concerto stasera allo stadio

Dopo l'abbuffata di feste campagnole, sagre di paese, e - nei rientri - code sulle principali vie - le città, il Piemonte e la Valle d'Aosta, questa settimana, propongono un ricco calendario di appuntamenti musicali.

A far la parte del leone è la Vallée: stasera lo stadio Saint-Vincent ospiterà l'irlandese Bob Geldof ex leader dei Boomtown Rats, animatore del «Live Aid» ed ex marito di Paula Yates. In programma anche un concerto della band di Dublino «Hothouse Flowers» e uno spaccato di musica celtica con i «Capercaille». Sempre a Saint-Vincent si esibiranno anche Ivano Fossati, il 22 agosto e Fabrizio De André, il 23. Entrambi i concerti si svolgeranno allo stadio, alle 21,30. I prezzi: 20-25 mila per Fossati e 25-30 mila per De André.

La «Granda» invita i turisti ai fuochi d'artificio a Villar San Costanzo, dove nell'attesa (dalle 19) si potranno gustare le bruschette e fare un brindisi moscato.

Domani il «Nuvolari Libera Tribù» al parco fluviale di Cu-



Geldof, Fabrizio De André (si esibirà il 24) e dagli Usa Rudy Rotta

neo ospiterà il chitarrista Usa Rudy Rotta. Lo spettacolo (ingresso libero) inizierà alle 22. Giovedì sarà la volta dei fiorentini «De Glama», mentre venerdì concerto degli «Amici di Roland». Domenica il «Nuvolari» propone un mercatino di libero scambio.

Sabato Bardonecchia ospiterà, alle 21,30, per il 22° Festival, i «Coron De Berra», reduci dal successo dell'Olympia di Parigi. La formazione francese sarà domenica a Courmayeur (ore 21,30).

Acqui Terme punta sul tea-

tro; mercoledì (ore 21,30, prezzo 25 mila) «La donna gigante» con Athina Cenci in piazza della Conciliazione e giovedì «Cercasi Gavi dispettamente» (ore 21). A Biella giovedì alle 21 nella chiesa di San Secondo concerto per due bassi di viola Wieland Kuijken e Kaori Uemura. Giovedì a Novara, alle 21, in piazza Puccini (ingresso gratis) concerto dei «99 Posse», «Punka» e «Tre Rovers». Jazz a Scopello nel Vercellese, dove mercoledì, alle 21 alla Ponderia, sarà il Quartetto latino con Alberto Mandarini. (r. s.)

VALLE D'AOSTA

GIACCA. Tel. (0165) 262.220. CHIUSO.

DEI SINDI. Tel. 0165-549.473. Wm. Harding. Or. 20, 22. L. 13.000.

CHAMARON. Tel. 0125-307.436. NON PERVENUTO.

GRAN PARADISO. Tel. 0165-749.373. Accastole. Or. 17, 20, 22. L. 10.000.

COURMAYEUR. MONTI BIANCHI. Tel. 0165-841.206. Sette anni in Tibet. Or. 17, 20, 22. L. 12.000.

CASINO. Tel. 0041-277.221.774. Doctor Dolittle. Or. 20, 30.

ARCHIMEDIA ALL'APERTO. Tel. 0125-48516. CHIUSO.

VALDO. Tel. 0141-824.889. CHIUSO PER FERIE.

VALDO. Tel. 0141-701.459. CHIUSO PER FERIE.

ASTI

LUX. Tel. 0141-594.147.

POLITEAMA. Tel. 0141-530.086. CHIUSO PER FERIE.

Tel. 0141-530.086. CHIUSO PER FERIE.

NUOVO SPIL. Tel. 0141-535.040. CHIUSO PER FERIE.

SALA. (Palazzo del Collegio). Tel. 0141-598.457. B. Levinson con Dustin Hoffman, B. Stone, Samuel L. Jackson, Peter Coyote. Or. 21, 45. L. 7000 (10.000 anteprime).

LUMIERE (DON BOSCO). Tel. 0141-410.858. CHIUSO PER FERIE.

VALDO. Tel. 0141-824.889. CHIUSO PER FERIE.

VALDO. Tel. 0141-701.459. CHIUSO PER FERIE.

LA TRAME DEI FILM

LUX. Tel. 0141-702.788. CHIUSO PER FERIE.

SOCIALE. Tel. 0141-701.495. CHIUSO PER FERIE.

VERDI. Tel. 0141-701.459. CHIUSO PER FERIE.

CRISTALLO. Tel. 0141-975.124. CHIUSO PER FERIE.

Tel. 0141-975.016. CHIUSO PER FERIE.

SPLENDOR. Tel. 0141-982.288. CHIUSO PER FERIE.

Tel. 0144-322.885. CHIUSO PER FERIE.

Tel. 0144-322.400. CHIUSO PER FERIE.

COVA ADAGLIO. Tel. 0142-452.816.

anni in. Jean-Jacques Annaud con Brad Pitt, David Thewlis, B. D. Wong, Janyang Jamsho. Or. 21, 45. L. 7000.

POLI. Tel. 0142-452.881. CHIUSO PER FERIE.

MODERNO. Tel. 0142-452.816. CHIUSO PER FERIE.

L'ANGOLO ROSSO. Thriller. Jack, un avvocato americano a Pechino per affari: mattina, si sveglia con a fianco il cadavere di una ragazza con cui aveva una relazione. Arrestato per omicidio, egli viene scontrato con il sistema giudiziario cinese.

BRIGANTI BRIGANTI. I stessi personaggi vivono storie simili ma ambientate in epoche diverse caratterizzate da cinismo e crudeltà. Senza eroi ma dove tutti sono briganti.

BUDDY. Storia di una coppia che uno di cui fanno parte anche 4 compagne perfettamente umane. E' fare gesti umani. C'è anche Buddy il gorilla che crescendo diventa pericoloso.

Azione. Simon, bambino autistico di nove anni, riesce a decodificare un codice militare segretissimo. E' quanto basta perché i servizi segreti lo considerino una minaccia nazionale e decidano di eliminarlo. A proteggerlo Bruce Willis, agente Fbi.

Commedia. La storia di Giobbe a Manhattan, ovvero un colpito da una serie di tragedie che decide di vigilare da uno a tutti i comandamenti.

CONVERSAZIONI PRIVATE. Drammatico. La storia dell'infelice Anna, donna sposata, che s'innamora di uno studente teologo più giovane di lei, e fa tutto per sedurlo.

DEEP IMPACT. Fantascienza. Un'enorme cometa si sta per abbattere sulla Terra: viene spedita contro la cometa un'astronave.

FIGLI DI. Commedia. Un disoccupato lornese decide di rapinare una banca. Come il colpo non riesce e lui prende ostaggio.

FULL MONTY. Commedia. Un gruppo di disoccupati di Sheffield più eterogenei non si può da vita, per sbarcare il lunario e sopravvivere, a uno spettacolo di spogliarello.

Thriller fantascientifico. In un mondo di frutto dell'ingegneria genetica, un «normale» finge di far parte della «razza perfetta». Con Ethan Hawke («L'ultimo fuggitivo», «Giovani, carni e disoccupati»).

Commedia gialla. Lebowsky, un «normale» pigro e eccentrico, viene coinvolto in una complicata vicenda di rapimenti.

IL LADRO. di Pavel Chukhraj (Russia 1997) Drama e commedia nella storia di una generazione uscita dal dopoguerra che ha dovuto fare i conti con la figura paterna.

IL MATRIMONIO DEL MIO MIGLIORE AMICO. Commedia. Al college Julianne (la Roberts) e (Muller) avevano promesso di sposarsi, all'età di 28 anni, non trovato l'anima gemella. Ventottesimo anno, lei ha 4 giorni di tempo per convincere lui a non sposarsi con Kimmy.

L'OGGETTO DEL DESIDERIO. Commedia. Due giovani cercano l'uomo giusto: lei è incinta e vuole lasciare il fidanzato, è un omosessuale appena abbandonato dal partner.

PIOMBATA. Azione. La furia di un fiume ingrossato da piogge torrenziali minaccia una piccola città. Intanto un ladro professionista prepara un colpo per tre milioni di dollari.

THE PLAYERS CLUB. Diana vuole diventare giornalista televisiva e cerca di diplomarsi. Il giorno studia e di notte fa lo spogliarellista.

Thriller fantascientifico. Marte un uomo torna contagiato da un morbo alieno che deve riprodursi sulla Terra. L'uomo, inconsapevolmente, si dà da fare a sedurre e fecondare donne per infettarle. Intanto in un laboratorio viene creata Eve in scopo neutralizzare alieni.

Drammatico. L'ultimo lavoro di David Lynch comincia con un sassofonista che scopre di venir ripreso, di notte, da una telecamera.

IL TOCCO. Male. Thriller. Due poliziotti, John Hobbes e il collega Jonesy, ne arrestano un pericoloso serial killer, che commette ben omicidi, e assistono alla sua esecuzione. Tempo dopo, che incomincia una nuova serie di omicidi.

TREKKING. Un gruppo di giovani esplora la Corsica. Sembra una gita normale, invece si creano intrecci amorosi talora difficili e sogni impossibili.

BACIA TUTTI. Commedia. In camper per una vacanza, tre amici dai caratteri diversi incontrano l'intraprendente Viola, rapinatrice in fuga.

LA VITA E' BELLA. Commedia drammatica. Ambientato negli Anni Trenta, il film di Roberto Benigni narra le vicissitudini dell'ingenuo Guido.

Biografico. Gilbert («Tom & Viv») porta sullo schermo la vita del celebre poeta e romanziere Oscar Wilde. Protagonista, Stephen Fry (aro «Gli amici di Peter»).

WISHMASTER. Durante la sistemazione, una antica statua persiana cade e si rompe. Qualcuno trova un opale fucato, il quale si nota un puntino nero.

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO. Tel. 0131-252.644. PER FERIE.

ANDRA. Tel. 0131-252.079. Hercules. animati. Or. 22. L. 7000.

COMUNALE - Sala Grande. Tel. 0131-234.240. CHIUSO PER FERIE.

Sala Ferrero. Tel. 234.240. CHIUSO PER FERIE.

Tel. 0131-268.080. CHIUSO PER FERIE.

CRISTALLO. Tel. 0131-341.272. Film visto al minor di anni 18. Or. 16, 17, 30, 19, 22, 30. L. 9000 (posto unico).

Tel. 0131-252.112. CHIUSO PER FERIE.

ENNO. Tel. 0131-252.707. Spican. Or. 20, 25, 22, 25. L. 7000.

ACQUITERME. Tel. 0144-322.885. CHIUSO PER FERIE.

CRISTALLO. Tel. 0144-322.400. CHIUSO PER FERIE.

ANQUATA SCHIVIA. ROMA. Tel. 0143-607.516. OGGI CHIUSO.

CANELLI. BALBO. Tel. 824.889. CHIUSO PER FERIE.

CABALE MONFERRATO. VITTORIA. CHIUSO PER FERIE.

ADAGLIO. Tel. 0142-452.291. Fuochi d'artificio, di e con L. Pieraccioni. Or. 21, 45. L. 7000 (posto unico).

Tel. 0142-452.818. CHIUSO PER FERIE.

COSTIGLIONE. COMUNALE. Tel. 0141-966.376. CHIUSO PER FERIE.

MEZZA MONFERRATO. AURORA. Tel. 0141-701.459. CHIUSO PER FERIE.

Tel. 0141-702.788. CHIUSO PER FERIE.

Tel. 0141-701.456. CHIUSO PER FERIE.

NOVI LIGURE. Tel. 0143-321.472. L'ospite d'Inferno. Or. 20, 30, 22, 30. L. 10.000; 6000.

MODERNO. Tel. 0143-78.390. Pioggia infernale. Or. 20, 30, 22, 30. L. 10.000.

OVADA. Tel. 0143-81.411. Hercules, cartone animato. Or. 21, 30. L. 8000; 6000.

SERRAVALLE SCHIVIA. VILLA CAFFARENA. Tel. 0143-62.895. NON PERVENUTO. Or. 21, 15. L. 8000.

ANENA CARDUCCI. Tel. 0131-952.679. di J. Mostow, con K. Russell. Or. 21, 30. L. 7000 (posto unico).

ARLECCHINO. Tel. 0389-648.124. CHIUSO PER FERIE.

CUNEO

FIAMMA. Tel. 0171-693.554. PER FERIE.

CORSO. Tel. 0171-692.936. CHIUSO PER FERIE.

ITALIA. Tel. 0171-692.951. CHIUSO PER FERIE.

Tel. 0171-631.771. CHIUSO.

CORT. EST. «BRANDIS» (all'aperto). Ja-Brown. L. Un. speli. ore 22.

EDEN. Tel. 0173-363.021. CHIUSO PER FERIE.

CORTILE LA MADONNA. Beagle rights. Or. Ingresso libero.

BARON. Tel. 0175-346.901. & Out. 21, 15.

BORGIO D'ALMAZZO. MODERNO. Tel. 0171-262.211. RIPOSO.

INFERNO. Tel. 0172-412.317. CHIUSO PER FERIE.

VITTORIA. Tel. 0172-412.771. CHIUSO PER FERIE.

LUX. Tel. 0171-944.231. CHIUSO.

NUOVO. CHIUSO.

FERRELLI. Tel. 0171-619.131. OGGI RIPOSO.

NUOVO LUX. Tel. 0171-211.726. OGGI RIPOSO.

GALATERI. Tel. 0172-488.324. CHIUSO PER FERIE.

NUOVO. Tel. 0171-916.393. L'avvocato. Or. 21.

FOSSANO. CORTILE EX CONVITTO CIVICO. Tel. 0172-62.407. NON PERVENUTO.

EXCELSIOR. La vita è bella. Or. 21, 15.

LUX. Tel. 0171-927.534. La di ferro.

CUNEO

BERTOLA SALA 1. Tel. 0174-47.898. CHIUSO PER FERIE.

BERTOLA SALA 2. Tel. 0174-47.898. CHIUSO PER FERIE.

TEL. 0174-391.311. Il matrimonio del mio migliore amico. Or. 21, 15.

EDEN. Tel. 0173-363.021. CHIUSO PER FERIE.

ROBY. RIPOSO.

ITALIA. Tel. 0175-42.606. L'ospite d'Inferno. Feriale 20, 22.

MAN GIACOMO. RIPOSO.

ROBUSTI. La maschera di. Or. 20, 30, 22, 45.

SAVIGLIANO. AURORA. Tel. 0172-712.957. RIPOSO.

NOVARA E VERBANO CUSIO OSSOLA

NOVARA. VIP. Tel. 0321-625.688. CHIUSURA ESTIVA.

ABALDO. Tel. 0321-474.625. CHIUSURA ESTIVA.

FARAGLIANA. Tel. 0321-627.676. CHIUSURA ESTIVA.

ELDERADO. Tel. 0321-624.158. CHIUSURA ESTIVA.

VITTORIA. Tel. 0321-623.395. CHIUSURA ESTIVA.

Tel. 0321-465.484. CHIUSURA ESTIVA.

PERMAY. CHIUSURA ESTIVA.

CORTILE SAN CARLO (all'aperto). (in caso di maltempo all'interno cinema). RIPOSO. L. 8000-5000.

ITALIA. Tel. 0163-840.201. CHIUSURA ESTIVA.

MODERNO. Tel. 0322-82.151. CHIUSO PER RIPOSO ESTIVO.

NUOVO (all'aperto). Tel. 0322-817.41 (in caso di maltempo all'interno). Un topolino sotto. con W. Lane. Speli. unico. 21, 45. 8000; 5000.

NUOVO SALA 2. Tel. 0322-81.741. Pioggia infernale. Or. 20, 15, 22, 15. L. 10.000; 7000; merc. 10.000.

BALLARIN. Tel. 0348-510.88.29 Double team. Or. 21, 30.

COMODOSOLA. CORSO - Sala Corso. Tel. 0324-240.853. CHIUSURA ESTIVA.

CORSO - Sala Corso. Informazioni su prezzi telefon. al n. 0324-240.853. CHIUSURA ESTIVA.

CINE 1 - Sala 1. Tel. 0324-242.046. Inf. su segr. telefonica. CHIUSURA ESTIVA.

CINE 1 - Sala 2. Tel. 0324-242.046. Inf. su segr. telefonica. CHIUSURA ESTIVA.

ITALIA. Tel. 0163-840.201. CHIUSURA ESTIVA.

OLEGGIO. CINE TEATRO. Tel. 0321-91.183. CHIUSURA ESTIVA.

ONEGNA. Tel. 0323-61.459. CHIUSURA ESTIVA.

ORATORIO. CHIUSURA ESTIVA.

TRECATI. S. PELLICO. Inform. e prezzi spettacoli al numero di segr. telefonica 0321-777.122. CHIUSURA ESTIVA.

ARISTON. Inform. e prezzi spettacoli al numero di segr. 0323-401.940. CHIUSURA ESTIVA.

CADORNA all'aperto (cartello scuola media Cadorna). in caso di maltempo al Vip. Ar-Karantina. Or. 21, 45.

SOCIALE (INTRA). Informazioni e prezzi spettacoli al numero di segr. 0323-40.19.40. CHIUSURA ESTIVA.

SOCIALE. 0323-501.964. Informazioni e orari su segreteria telefonica. CHIUSO PER LAVORI.

BIELLA

CHIOSTRO DI SAN SEBASTIANO. Inf. t. 015-22.736 - 31.312. Il grande Lebowski. con Jeff Bridges. Or. 21, 45 speli. unico. L. 5000.

MAZZINI. Inf. tel. 015-22.736 - 31.312. CHIUSO PER LAVORI.

ODEON. Inf. tel. 015-22.736 - 31.312. CHIUSO PER FERIE.

SOCIALE. Inf. tel. 015-22.736 - 31.312. OGGI RIPOSO.

BOCCACCIA. LUX. Tel. 0163-22.698. CHIUSO PER FERIE.

CANDELA. VERDI. Tel. 015-253.89.27. CHIUSO PER LAVORI.

IGLIANO. CHIUSO.

COBERTO. Inf. Tel. 0161-257.744. Informaspettacolo. Tel. 0161-69.633. CHIUSO PER FERIE.

PARROCCHIALE. CHIUSO.

VERCELLI E BIELLA

DAYMARA. ITALIA. Inf. tel. 0163-833.106. CHIUSO.

PRAY. EXCELSIOR. Inf. tel. 015-787.323. CHIUSO PER FERIE.

SALA. CHIUSO.

TOLENTINO. FELDI. Inf. tel. 015-242.31.18. CHIUSO.

OSCA. Tel. 0161-928.500. CHIUSO PER FERIE.

SOTTORIVA. Tel. 0163-54.265. Mr. Bean. Or. 21 spettacolo unico. L. 9000; 5000.

ASTRA. Inf. tel. 0161-255.046. OGGI RIPOSO.

ITALIA. Inf. tel. 0161-257.744. Informaspettacolo. Tel. 0161-69.633. CHIUSO PER FERIE.

PRINCIPE. Inf. tel. 0161-259.047. Informaspettacolo. Tel. 0161-69.633. CHIUSO PER FERIE.

VERCELLI E BIELLA

VIOITE. Inf. tel. 0161-250.845. Informaspettacolo. Tel. 0161-69.633. CHIUSO PER FERIE.

DOLBY. Inf.

La Valle d'Aosta ospiterà anche Fabrizio De André. Rudy Rotta ■ Cuneo Con Bob Geldof a Saint-Vincent

L'artista irlandese in concerto stasera allo stadio

Dopo l'abbuffata di feste campagnole, sagre di paese, e - nei rientri - code sulle principali vie verso le città, il Piemonte e la Valle d'Aosta, questa settimana, propongono un ricco calendario di appuntamenti musicali.

A far la parte del leone è la Vallée: stasera lo stadio di Saint-Vincent ospiterà l'Irlandese. La verde delegazione è guidata da Bob Geldof ex leader dei Boomtown Rats, ex animatore del «Live Aid» ed ex marito di Paula Yates. In programma anche un concerto della band di Dublino «Hothouse Flowers» e spaccato di musica celtica con i «Capercaillies». Sempre a Saint-Vincent si esibiranno anche Ivano Fossati, il 22 agosto e Fabrizio De André, il 23. Entrambi i concerti si svolgeranno allo stadio, alle 21.30. I prezzi: 20-25 mila per Fossati e 25-30 mila per De André.

La «Granda» invita i turisti a fuochi d'artificio a Villar San Costanzo, dove nell'alta valle (dalle 19) si potranno gustare le bruschette e fare un brindisi il moscato.

Domani il «Nuvolari Libera Tribù» al parco fluviale di Cu-



Bob Geldof, Fabrizio De André (si esibirà il 24) e dagli Usa Rudy Rotta

neco ospiterà il chitarrista Usa Rudy Rotta. Lo spettacolo (ingresso libero) inizierà alle 22. Giovedì sarà la volta dei fiorentini «De Glens», mentre venerdì concerto degli «Amici di Roland». Domenica il «Nuvolari» propone mercato libero scambio.

Sabato Bardonecchia ospiterà, alle 21.30, per il 22° Festival, i «Corou De Berra», reduci dal successo dell'Olympia di Parigi. La formazione francese sarà domenica a Comboscurio (ore 21.30).

Acqui Terme punta sul tea-

tro: mercoledì (ore 21.30, prezzo 25 mila) «La donna gigante» con Athina Cenci in piazza della Conciliazione e giovedì «Cercasi Gavi dispettamente» (ore 21). A Biella giovedì alle 21 nella chiesa di San Secondo concerto per due bassi di viola con Wieland Kuijken e Kaori Uemura. Giovedì a Novara, alle 21, in piazza Puccini (ingresso gratis) concerto dei «99 Posse», «Punkas» e «Tre Rovers». Jazz a Scopello nel Vercellese, dove mercoledì, alle 21 alla Fonderia, ci sarà il Quartetto latino ■ Alberto Mandarini. [r. s.]

ALESSANDRIA

ALESSANDRIA Tel. 0131-252.644. CHIUSO PER FERIE.

AMBA Tel. 0131-252.079. **Hercules**. Ora 22. Lire ■

Sala Granda. Tel. 0131-234.240. CHIUSO PER FERIE.

COMUNALE - Sala Ferraro. Tel. 0131-234.240. CHIUSO PER FERIE.

CONSO. Tel. 0131-268.080. CHIUSO PER FERIE.

CRISTALLO. Tel. 0131-341.272. **Film vietato ai minori** ■ **anni 18**. Or. 16, 17, 30; 19, 20, 30; 22, 30. Lire 9000 (posto unico).

GALLERIA. Tel. 0131-252.112. CHIUSO PER FERIE.

MODERNO. Tel. 0131-252.707. **Spices II**. Or. 20, 25; 22, 25. Lire 7000.

ACQUITERME
ARISTON. Tel. 0144-322.635. CHIUSO PER FERIE.

CRISTALLO. Tel. 0144-322.400. CHIUSO PER FERIE.

SCHVIA. Tel. 0143-667.516. OGGI CHIUSO.

CANALE
BALBO. Tel. 824.889. CHIUSO PER FERIE.

CASALE MONFERRATO
VITTORIA. CHIUSO PER FERIE.

COVA ABAGLIO. Tel. 0142-452.291. **Fuochi d'artificio**, di e con L. Pieraccioni. Ora 21, 45. Lire 7000 (posto unico).

COVA. Tel. 0142-452.816. CHIUSO PER FERIE.

COMUNALE. Tel. 0141-966.376. OGGI CHIUSO.

NIZZA MONFERRATO
AURORA. Tel. 0141-701.459. CHIUSO PER FERIE.

LUX. Tel. 0141-702.788. CHIUSO PER FERIE.

SOCIALE. Tel. 0141-701.496. CHIUSO PER FERIE.

NOVI LIGURE. Tel. 0143-321.472. **L'ospite d'onore**. Or. 20, 30; 22, 30. Lire 10.000; 6000.

PIAGGIO. Tel. 0143-78.290. **Pioggia infernale**. Or. 20, 30; 22, 30. L. 10.000; 6000.

OVADA. Tel. 0143-81.411. **Hercules**, cartone animato. Or. 21, 30. Lire 8000; 6000.

BERRAVALLE BORIVIA
CAFFARENA. Tel. 0143-62.895. NON PERVENUTO. Ora 21, 15. Lire 8000; 5000.

VALENZA
ARENA CARDUCCI. Tel. 0131-952.679. **Breakdown**, di J. Mostow, con K. Russell. Ora 21, 30. Lire 7000 (posto unico).

ARLECCHINO. Tel. 0383-648.124. CHIUSO PER FERIE.

NOVARA E VERBANO CUSIO

NOVARA. Tel. 0321-625.688. CHIUSURA ESTIVA.

ARALDO. Tel. 0321-474.625. CHIUSURA ESTIVA.

ARALDO. Tel. 0321-627.676. CHIUSURA ESTIVA.

ARALDO. Tel. 0321-624.158. CHIUSURA ESTIVA.

ARALDO. Tel. 0321-623.395. CHIUSURA ESTIVA.

CORTILE BROLETTO (all'aperto). Tel. 0321-35.731 (con maltempo al cinema Faruggiana). **Tro uomini e una gamba**, con Aldo, Giovanni e Giacomo. Or. 21, 30 (ap. cortile ore 21). Lire 10.000; 6000.

S. CUORE. Tel. 0321-465.484. CHIUSURA ESTIVA.

PRIMAVERA
S. CHIUSURA ESTIVA.

ARONA
CORTILE CARLO (all'aperto) (in caso di maltempo all'interno del cinema). L. 8000-5000.

BRANZATE
VANDORI. CHIUSURA ESTIVA.

BORGOMANERO. Tel. 0322-82.151. CHIUSO PER RIPOSO ESTIVO.

NOVOVA (all'aperto). Tel. 0322-817.41 (in caso di maltempo all'interno). **Un topolino sotto sfratto**, con N. Lane. Spett. ore 21, 45. Lire 8000; 5000.

NUOVO SALA 2. Tel. 0322-81.741. **Pioggia infernale**. Or. 20, 15; 22, 15. L. 10.000; 7000; mar. 7000.

CANERI. Tel. 0346-510.88.29. Or. 21, 30.

COMODOSOLA
CORSO - Sala Corso. Tel. 0324-240.853. CHIUSURA ESTIVA.

CORSO - Sala Corso. Informazioni su griglia ■ al n. 0324-240.853. CHIUSURA ESTIVA.

CINE 1 - Sala 1. Tel. 0324-242.046. Int. su telefonica. CHIUSURA ESTIVA.

CINE 1 - Sala 2. Tel. 0324-242.046. Int. su sagr. telefonica. CHIUSURA ESTIVA.

COMUNALE
ITALIA. Tel. 0163-840.201. CHIUSURA ESTIVA.

OLEGGIO
CINE TEATRO. Tel. 0321-91.183. CHIUSURA ESTIVA.

CINEMA SOCIALE. Tel. 0323-61.459. CHIUSURA ESTIVA.

ORATORIO. CHIUSURA ESTIVA.

S. PELLICCI. Inform. e prezzi spettacoli al numero di sagr. telefonica 0321-777.122. CHIUSURA ESTIVA.

VERBANIA
ARISTON. Inform. e prezzi spettacoli al numero di sagr. tel. 0323-401.940. CHIUSURA ESTIVA.

all'aperto (cortile scuola media Cadorna), in caso di maltempo al Vap. **Ar. Karenina**. Ora 21, 45.

(INTRA). Informazioni e prezzi spettacoli al numero ■ 0323-40.19.40. CHIUSURA ESTIVA.

SOCIALE (PALLANZA). Tel. 0323-501.964. Informazioni e orari su segreteria telefonica. CHIUSO PER LAVORI.

BRANZATE
VANDORI. CHIUSURA ESTIVA.

VERCELLI E BIELLA

BIELLA
DI SAN SEBASTIANO. Int. L. 015-22.736 - 31.312. **Il grande Labovicki**, con Jeff Bridges. Or. 21, 45 spett. unico. L. 8000; 5000.

Int. Tel. 015-22.736 - 31.312. CHIUSO PER FERIE.

DREON. Int. tel. 015-22.736 - 31.312. PER FERIE.

SOCIALE. Int. tel. 015-22.736 - 31.312. RIPOSO.

LUX. Int. tel. 0163-22.698. CHIUSO PER FERIE.

CANALE. Int. tel. 015-253.69.27. PER LAVORI.

SPLENDOR. CHIUSO.

COMUNALE
N. PRIMAVERA. Int. Tel. 015-925.620. OGGI RIPOSO.

PARROCCHIALE. CHIUSO.

VERCELLI E BIELLA

ITALIA. Int. tel. 0163-833.106. CHIUSO.

EXCELSIOR. Int. ■ 015-767.323. CHIUSO PER FERIE.

CHIUSO.

FELIX. Int. tel. 015-242.31.18. CHIUSO.

CHIUSO.

CHIUSO.

ASTRA. Int. tel. 0161-255.045. RIPOSO.

ITALIA. Int. tel. 0161-257.744. Inform. spettacolo tel. 0161-69.633. CHIUSO PER FERIE.

PRINCIPE. Int. tel. 0161-259.047. Inform. spettacolo tel. 0161-69.633. PER FERIE.

VERCELLI E BIELLA

WOTTA. Int. tel. 0161-250.845. Inform. spettacolo tel. 0161-69.633. CHIUSO PER FERIE.

BELVEDERE BOLSI. Int. ■ 0161-215.018. CHIUSO.

LUX. Int. tel. 0161-213.375. CHIUSO.

TEATRO BARRIERA. Via Parini 1. CHIUSO.

CHIUSO.

CHIUSO.

CHIUSO.

CHIUSO.

CHIUSO.

LE TRAME

L'ANGLO ROSSO. Thriller. Jack Moore è un avvocato americano a Pechino per affari: una mattina, si sveglia con a fianco il cadavere della ragazza con cui aveva trascorso la notte. Arrestato per omicidio, egli viene a scontrarsi con il sistema giudiziario cinese.

BRIGANTI. Gli stessi personaggi vivono storie simili ma ambientate in epoche diverse caratterizzate da cinismo e crudeltà. Senza eroi ma dove tutti sono briganti.

BUDDY. Com. ■ **PER AMICO**. Storia vera di una coppia che crea uno zoo di cui fanno parte anche 4 scimmiette perfettamente addestrate a fare gesti umani. C'è anche Buddy il gorilla che crescendo diventa pericoloso...

CODEC MERCURY. Azione. Simon, bambino autistico di nove anni, riesce a decodificare il codice militare segretissimo. E' quanto basta perché i segreti lo considerino una ■ nazionale e decidano di eliminarlo. A proteggerlo Bruce Willis, agente ■.

COMEDIA. La storia di Giobbe a Manhattan, ovvero un uomo colpito da una serie ■ tragedia che decide di violare ad uno a uno tutti i comandamenti.

ATM. Drammatico. La storia dell'intellectuella Anna, donna sposata, che s'innamora di ■ studente ■ teologia più giovane ■ lei, e fa di tutto per sedurre.

DEEP IMPACT. Fantascienza. Un'enorme cometa si sta per abbattere sulla Terra: viene spedita contro la cometa un'astronave.

FIGLI ■ **ANNIBALE**. Commedia. Un disoccupato torinese decide di rapinare una banca di Como: il colpo non riesce e lui prende ■ ostaggio.

FULL MONTY. Commedia. Un gruppo di disoccupati ■ Sheffield che più eterogeneo non si può dà vita, per sbarcare il lunario e sopravvivere, ■ uno spettacolo ■ spogliarelli.

GATTACA. Thriller fantascientifico. In un mondo di uomini frutto dell'ingegneria genetica, ■ «normale» finge di far parte della «razza perfetta». Con Ethan Hawke («L'ultimo fuggente»), «Giovani, carini e disoccupati».

IL GRANDE LEBOWSKI. Commedia gialla. Lebowski, detective pigro ■ eccentrico, viene sottratto al ■ passatempo preferito, il bowling, e coinvolto in una complicata vicenda ■ rapimenti.

IL ■ di Pavel Chukhraj (Russia 1987) Dramma e commedia nella storia di una generazione ■ dal dopoguerra che ha dovuto fare i conti con la figura paterna.

DEL MIO MIGLIORE AMICO. Commedia. Al college Julianne (la Roberts) e ■ (Murney) avevano promesso di sposarsi se, all'età di ■ anni, non ■ trovava l'anima gemella. Al ventottesimo anno, ■ ha 4 giorni di tempo per convincere ■ a non sposarsi con Kimmy.

L'OGGETTO DEL MIO DESIDERIO. Commedia. Due giovani cercano l'uomo giusto: lei è incinta ma vuole lasciare il fidanzato, lui è un omosessuale appena abbandonato dal partner.

PIOGGIA INFERNALE. Azione. La furia ■ un fiume ingrossato da piogge torrenziali minaccia una piccola città. Intanto un ladro professionista prepara un colpo da tre milioni ■ dollari.

THE PLAYERS CLUB. ■ vuole diventare giornalista televisiva e cerca ■ diplomarsi. Di giorno studia e di notte ■ la spogliarellista.

SPECIES II. Thriller fantascientifico. Di ritorno da Marte un uomo torna contagiato ■ morbo alieno che deve riprodursi sulla Terra. L'uomo, inconsapevolmente, si dà da fare a sedurre e fecondare donne per infettarle. Intanto in ■ laboratorio viene creata Eve con lo scopo di neutralizzare eventuali allani.

STRADE PERDUTE. Drammatico. L'ultimo lavoro di David Lynch comincia con un sassofonista che scopre ■ venir ripreso, di notte, da una telecamera.

IL TOCCO ■ **MALE**. Thriller. Due poliziotti, John Hobbes e il collega Jonesy, riescono ad arrestare un pericoloso serial killer, che ha commesso ben 18 omicidi, e assistono alla sua esecuzione. Tempo dopo, ecco che incomincia una nuova serie di omicidi.

TREKKING. Un gruppo di giovani esplora la Corsica. Sembra una gita normale, invece si creano intrecci amorosi talora difficili o sogni impossibili.

VIOLA SACR TUTTI. Commedia. ■ camper per una vacanza, tre amici ■ diversi incontrano l'intraprendente Viola, rapinatrice in fuga.

LA VITA E' BELLA. Commedia drammatica. Ambientato negli Anni Trenta, il film ■ Roberto Benigni ■ le vicissitudini dell'ingenuo Guido.

WILDE. Biografico. Brian Gilbert («Tom & Viv») porta sullo schermo la vita del celebre poeta e romanziere Oscar Wilde. Protagonista, Stephen Fry (uno ■ «Gli amici di Peter»).

WISHMASTER. Durante i ■ di sistemazione, ■ antica statua persiana cade e si rompe. Qualcuno trova un opale ■ fuoco, dentro il quale si nota un puntino nero...

SCEGLI IL CINEMA

Q

Due emozioni solo in grande schermo.

RIENTRO ALLA GRANDE VOLA A FAR PROVVISTE



Alcuni
esempi:

9.900



3.700



19.500

DAL 17 AGOSTO AL 5 SETTEMBRE

ACQUI TERME (AL)

ALESSANDRIA

BIELLA

BENOLA (CN)

Centro Commerciale

OVADA (AL)

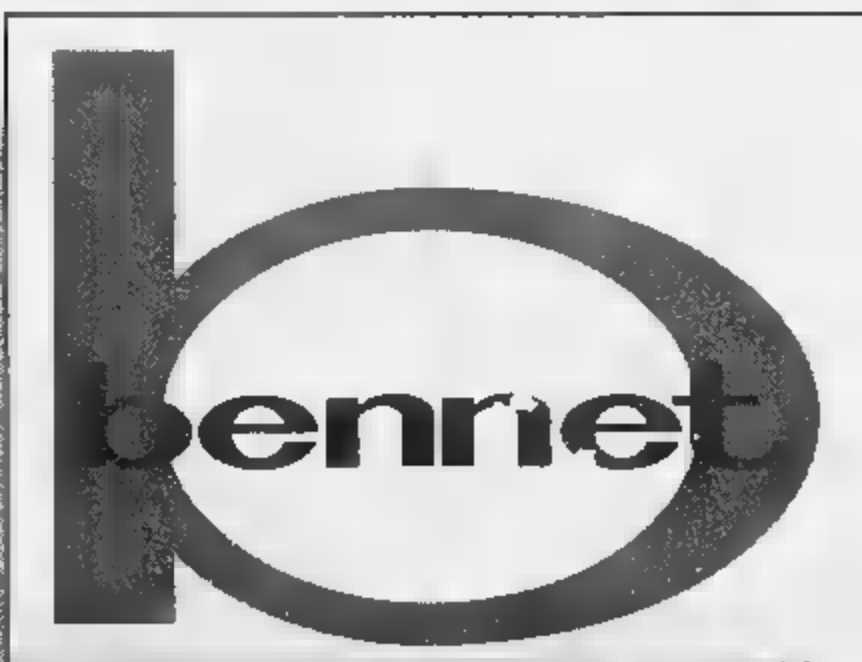
PAVONE CANAVESE (TO)

Centro Commerciale Pavone

POGGIOLIA (CN)

VERBANIA

Centro Commerciale



UN MONDO DI BENE



CHE BELLA SORPRESA!
Fino al 31 Dicembre 1998
la nuova raccolta punti
con fantastici premi.
COLLEZIONA
I NUOVI REGALI.

Molti incidenti durante il primo rientro dalle vacanze, il più grave a Savona

Auto travolge moto: un morto

La vittima aveva 21 anni, dona le cornee

SAVONA. Incidente mortale l'altra notte, in via Nizza a Zinola. La vittima, un ventunenne di Savona, Alessandro Billia, che abitava in via Zunini nel quartiere di Villapiana. Studiava all'Alberghiero e faceva il cameriere. E' successo poco dopo la mezzanotte, il giovane era in sella a un ciclomotore e percorreva via Nizza in direzione di Vado. All'improvviso, secondo i primi accertamenti dei vigili urbani, una Ford Escort, condotta da un turista bergamasco, che stava per svoltare in via Nostra Signora del Monte, gli ha tagliato la strada.

Il giovane non è riuscito a evitare l'impatto ed è stato sbalzato con violenza sull'asfalto; ha riportato un grave trauma cranico ed è morto poche ore dopo all'ospedale San Paolo, dove nel frattempo era atterrato l'elicottero dei vigili del fuoco. Genova: era infatti intenzione dei sanitari trasferirlo al reparto di rianimazione del San Martino per tentare un intervento chirurgico. I funerali non sono stati fissati.

I genitori, esaudendo la precisa volontà, espressa a suo tempo dal figlio, hanno dato l'autorizzazione all'esperto delle cornee. Altri incidenti a Ferragosto. Sette feriti ieri sera sull'autostrada tra Albenga e Adorno: un maxi tamponamento. A Spotorno, nella mattinata di Ferragosto, una roulotte si è capovolta (due i feriti), provocando lunghe code in direzione Ventimiglia.



L'elicottero dei Vigili del fuoco

Un altro incidente è avvenuto venerdì sull'Autostrada, all'altezza di Orco Feglino. Due i feriti, con prognosi lievi, ma pesanti conseguenze sul traffico. Si sono formate code per decine di chilometri che, dall'autostrada, si sono trasferite sull'Aurelia.

Un altro tamponamento, anche questo senza gravi conseguenze per gli automobilisti, ieri mattina allo svincolo di Savona della Ss-Ge; un'auto è andata a schiantarsi contro il guard rail. Si è formato un ingorgo, subito risolto grazie al tempestivo intervento dei mezzi di soccorso. (m. nu.)

Il «piscinone» di Ferragosto

Traffico intenso, spiagge gremite. Altri roghi a Tosse e Caravonica

SAVONA. Spiagge affollate, mare gremito di imbarcazioni (una, rimasta in panne, è stata trainata in porto dalla Capitaneria di Imperia), ma tanta gente anche nell'entroterra, per tentare di sfuggire all'afa opprimente. E traffico intenso ovunque, sulle due Riviera, specie il 15, con lunghe colonne di auto sulla Ovada-Voltri e sulla Genova-Savona (fino a 10 chilometri, e sull'Autostrada dei Fiori, nei due sensi, ma in particolare alla barriera per la Francia. La Costa Azzurra è stata presa d'assalto, e sabato sera Nizza è stata «invasa» anche dagli italiani per la Battaglia dei Fiori e i fuochi d'artificio.

A Levante, invece, 10 mila persone hanno assistito alla Festa dei Fieschi, dove sono stati distribuiti 13 quintali di torta. Così il week end di Ferragosto, che ha concesso un po' di tregua sul fronte degli incendi e ha registrato quasi ovunque (ed è stata la prima volta di una stagione sinora deludente) il

«tutto esaurito» negli alberghi, mentre le città, come Genova, Savona, Imperia e Sanremo, apparivano pressoché deserte, per la «fuga» dei residenti. Qualche lamentela sul lungomare tra Bussana e Arma, per gli intralci causati dalle auto parcheggiate in doppia fila.

A Finale, in via Calvisio, si è registrato un episodio inusuale: tre turisti torinesi sono stati denunciati per abbandono e maltrattamento di animali. Per tutta la giornata di sabato, hanno lasciato chiusi sull'auto rovente, posteggiata in via Calvisio, tre cani e un cucciolo di quindici giorni. I passanti impietosi hanno avvertito il 118: le guardie zoofile Massimo Barbera e Renzo Isnardi hanno salvato i cani, subito affidati alle cure del dottor Andrea Stocchi, veterinario dell'Usl n. 2.

Qualche allarme per il fuoco, ma la situazione è sempre rimasta sotto controllo. Nel Savonese, il rogo più preoccupante si è verificato a Tosse, nel-



Molte code sulle autostrade

l'entroterra. Spotorno, una zona già duramente colpita nei giorni scorsi per domarlo, hanno lavorato duramente i Vigili del fuoco, forestale e volontari. In provincia di Imperia, c'è stato ieri un principio di incendio (subito spento) al di sopra dell'ospedale. Il fuoco è divampato in mattinata anche a Caravonica, con l'intervento di una squadra dei Vigili di Imperia.

Nel Levante, si è lottato contro tre incendi: uno nei pressi del cimitero di Lavagna, un altro in località Carasco e un terzo a Sesta Godano, nello spezzino martoriato. (s. d.)

Droga party in spiaggia a Finale

«Festa rave» al Malpasso

FINALE L. Scandalo Malpasso: nella notte di Ferragosto si è tenuto un grande rave-party a cielo aperto, a base di ogni genere di droghe, su quella che, una volta, era una delle spiagge più belle del Tirreno. La spiaggia è stata «espropriata» da orde di teppisti che hanno acceso decine di fuochi (vietati e pericolosi); l'incessante suono di decine di tamburi ha accompagnato, tra il solito mare di rifiuti, la notte di Ferragosto, sotto una coltre di fumo acre e insopportabile. Un rito tribale, con torce e candele piantate nella sabbia. Hanno fatto affari d'oro soprattutto gli spacciatori, del tutto indisturbati. Il party è stato persino videoregistrato. Sull'Aurelia c'era un «servizio d'ordine» contro la forza dell'ordine, affidato a marocchini, gli stessi che - sulla ex spiaggia - vendono la droga.

Sono già avvenuti gravi episodi: dall'auto della polizia colpita da pietre lanciate dall'arena (il parabrezza è stato infranto), sino all'accoltellamento di un motociclista, colpito alla schiena con una taglierina da un extracomunitario e una rissa, avvenuta venerdì sera.

Ieri mattina l'ennesimo blitz della Capitaneria di porto. Il bilancio è di «bagnanti» denunciati per campeggio abusivo. Dieci minuti dopo, sulla spiaggia discarica, le tende sono regolarmente rimosse. (m. nu.)

NOTIZIE FLAMME

Brucia la spazzatura in casa devono intervenire i pompieri

Intervento dei vigili del fuoco in via Pian Sasso, per l'allarme di un incendio nell'abitazione di un uomo di 57 anni, E.B., che vive da solo e soffre di problemi psichici. In realtà, l'uomo stava bruciando dell'immondizia che aveva ammassato nella sua abitazione. L'uomo è barricato in casa e per entrare i pompieri sono stati costretti a sfondare la porta. E.B. è stato ricoverato in Psichiatria.

Incendio al Tuttofrutto per un cortocircuito

Incendio nella notte di Ferragosto nel bar gelateria Tuttofrutto, in corso Bigliati. Le fiamme sono divampate nella parte di locale dove si trovano gli impianti del karaoke. Sono intervenuti i pompieri che hanno lavorato un'ora. L'incendio sarebbe stato causato da un corto circuito.

GENOVA

Tentano furto a Castelletto sono bloccati dalla polizia

Quattro slavi, con precedenti penali, grazie all'occhio esperto d'un inquilino, che li aveva visti aggirarsi con fare sospetto, sono stati bloccati da agenti ps nel giardino di un elegante stabile di Castelletto: avevano chiavi false e grimaldelli. Sono stati denunciati a piede libero per tentato furto.

«Raid» di teppisti in fiamme 10 motorini

Tre motorini sono andati distrutti e altri sette gravemente danneggiati per un incendio doloso scoppiato la scorsa notte in via Bozano, sulle sponde di Marassi. La Questura ritiene che si tratti d'un raid di teppisti.

Cinquantenne si uccide gettandosi sotto un treno

Un uomo di 50 anni si è ucciso ieri alle 17 lasciandosi travolgere dal treno al passaggio a livello di corso Raemondo. A.G., è stato visto camminare in mezzo ai binari. Il macchinista ha azionato la «trapida». Il traffico sulla linea Genova-Ventimiglia è rimasto bloccato per un'ora. (g. p. m.)

Bimba nomade di 6 mesi nel camper del padre

Una bambina zingara di 6 mesi Jacqui Halilovic, è morta la mattina di Ferragosto all'ospedale San Paolo. Ancora sconosciute le cause del malore che l'ha colpita mentre dormiva insieme ai genitori su un camper parcheggiato vicino all'auto-grill di Zinola.

La ragazza, studentessa universitaria, abitava a Vallecrosia. Inutili tutti i soccorsi

Muore a 19 anni per un malore improvviso

I medici: è una rara forma di infarto intestinale

VALLECROSA. Moriva a 19 anni, senza un perché. Senza un segnale premonitore. Un campanello d'allarme che metta in guardia i famigliari circa le sue condizioni di salute. Si è sentita male. Dolori violentissimi all'addome. Poi ha perso conoscenza. Pochi minuti ed era morta. Aveva 19 anni Lisa Gazzano. Tanti amici, tanto affetto. E tanta voglia di vivere.

La tragedia è avvenuta la mattina di Ferragosto in via Garibbe a Vallecrosia dove la ragazza viveva con la madre, infermiera all'ospedale «Saint Charles» di Bordighera, e il suo compagno, un funzionario del Comune di Bordighera che l'aveva amata come fosse figlia sua.

A luglio la maturità al liceo scientifico «Angelo Aprosio» di Ventimiglia. Studiava, voleva andare all'università. Si voleva laureare. «Una ragazza con la testa sulle spalle» dicono i lei gli amici che ieri, attoniti, vegliavano la salma.

A settembre avrebbe affrontato tutte le pratiche necessarie

Trovato morto dopo un mese

GENOVA. E' morto solo, in casa, quasi un mese fa, senza che alcuno si preoccupasse di chiedere sue notizie. Salvatore Rizzo, 67 anni, che abitava in via Cechov, a Rivarolo, nel Ponente genovese, è stato trovato solo ieri dai vigili del fuoco che erano stati chiamati da alcuni abitanti dello stabile. Un vero dramma della solitudine. La triste storia di persone abbandonate a se stesse e di cui nessuno si cura. I vicini di Rizzo si sono insospettiti solo perché da diverso tempo vedevano l'uomo e da alcuni giorni sentivano un forte odore provenire dal suo appartamento. I pompieri hanno dovuto sfondare una finestra per entrare ed hanno trovato l'uomo riverso sul pavimento, ormai morto da almeno 25 giorni. Indagini sono in corso da parte della polizia per trovare eventuali parenti dell'anziano. (Ansa)

per l'iscrizione. Aveva già scelto facoltà e città dove frequentare i corsi universitari. Era felice.

Stava bene, non aveva avuto gravi problemi di salute. Fino alla vigilia di Ferragosto quando il destino crudele ha bussato alla porta. Qualche dolore addominale. Un mal

pancia come tanti. O almeno così era sembrato. Ma i dolori erano continuati, più forti, insopportabili. La madre ha compreso che non era semplice mal di pancia ed ha chiesto l'intervento di un'ambulanza. Quando la lettiga della Croce Rossa dotata di impianto di rianimazione è giunta in via

Caribbe, per la povera ragazza non c'era più nulla da fare. Era ormai morta.

Per il medico che nel frattempo aveva raggiunto l'abitazione di Lisa Gazzano, il decesso è stato causato da un infarto dell'intestino. Una patologia abbastanza rara che provoca problemi vascolari nell'addome causando anche la morte.

Il decesso di Lisa Gazzano è stato segnalato alla Procura della Repubblica di Sanremo che, di fronte al referto del medico, e all'assenza di possibili responsabilità o negligenze da parte di terzi, ha ritenuto di dover aprire un'inchiesta. Non verrà effettuata l'autopsia. I funerali si svolgeranno regolarmente.

L'ultimo saluto alla giovane studentessa verrà dato questo pomeriggio alle 16 nella chiesa di Maria Ausiliatrice dei salesiani dove il parroco Don Collecchia durante la Santa Messa benedirà la salma prima del trasferimento al cimitero di Vallecrosia Lisa Gazzano dove sarà sepolta. (g. p. m.)

I fermati fuggono dal comando dei vigili

Blitz a Sanremo tra le bancarelle

SANREMO. Il blitz della polizia municipale in Corso Imperatrice dell'altra sera contro «Vu cumprà» e venditori abusivi di ogni genere di merce con i marchi contraffatti, ha avuto il suo seguito «naturale» la mattina di Ferragosto fra le bancarelle di un affollatissimo mercato del sabato. Ma questa volta gli extracomunitari non sono rassegnati a perdere la sotto sequestro. Al comando dei Vigili urbani c'è stato tentativo di ribellione con l'arresto di un marocchino, accusato di resistenza alla forza pubblica, e la fuga dalla centrale di una decina di «fermati».

Una reazione che ha evidenziato come, senza l'appoggio di polizia e carabinieri, le operazioni di polizia dei vigili urbani, rischio di trasformarsi in autentici buchi nell'acqua.

L'operazione contro i venditori abusivi corre parallela alla guerra alle «belle di notte» dichiarata dal sindaco Bottini, dopo le proteste di commercianti, albergatori e abitanti

delle zone letteralmente «espropriate» dalle «lucciole». La notte multe - verbali spediti a - agli automobilisti che si fermano a contrattare con le ragazze che affollano i marciapiedi; all'imbrunire e nei giorni di mercato, i sequestri merce clandestina. L'unico problema è rappresentato dalle strutture. Il comando della polizia municipale non dispone di camere di sicurezza: non tutti i vigili hanno in dotazione pistole e manette. Soprattutto non tutti sono stati addestrati per questo genere di operazioni. E ieri c'è stata colluttazione al primo piano, con l'arresto di un nordafricano, poi affidato ad una pattuglia di carabinieri. Al parapigi ha fatto seguito la fuga di numerosi dei fermati. Sono scappati da tutte le parti vanamente inseguiti dagli agenti in servizio.

I blitz continueranno per tutta l'estate. Sulla passeggiata a mare e fra le bancarelle del mercato e, di notte sul marciapiedi della periferia. (g. p. m.)

A San Rocco di Camogli tante storie commoventi

Premio «Fedeltà del cane» a Paciugo: salvò ragazzo

CAMOGLI. «Paciugo» un simpatico bastardo di nove anni ha vinto il premio internazionale «Fedeltà del cane» che ormai da più di quarant'anni viene assegnato a San Rocco di Camogli, occasione della festa del santo omonimo, patroni dei cani.

«Paciugo», che è di proprietà di Natascia Federici, di Levante (ma vive a Dossò) frazione del comune spezzino, insieme a Desi una cagna di razza pastore maremmano ha salvato un ragazzo Down, Flavio, fratello di Natascia: il ragazzo, nell'autunno dell'anno scorso, s'era perduto nel bosco, durante una passeggiata in compagnia delle due bestie che gli sono particolarmente affezionate. Faceva freddo e i due cani gli si sdraiavano sopra, come una coperta, durante la notte. Il ragazzo venne trovato all'alba del giorno seguente, ma poi spaventato ma in buone condi-

zioni fisiche. «Paciugo» ieri pomeriggio a San Rocco ha fatto passerella da solo: Desi non s'è mossa da Dossò, perché soffre di viaggiare in auto. Altri cani sono stati premiati nella giornata di ieri: tra questi l'imponente Labrador Hakuna Mutata che nel giugno scorso ha trovato, nelle campagne attorno a Macerata, una bimba di mesi che s'era trascinata fuori da casa. Applausi anche per Otto, boxer di Pordenone che, con i suoi latrati ha salvato la notte del 26 dicembre scorso, i suoi padroni e gli inquilini d'un intero stabile da un incendio. Premiate anche le unità cinofile del Soccorso Alpino e i pastori tedeschi della Guardia di Finanza, dal futo infallibile, celebri per aver ritrovato importanti partite di stupefacenti. Premiata infine Adriana Guidi ispettrice di polizia penitenziaria che ha salvato otto cani detenuti a Pianosa. (p. l.)

LA STAMPA
ABBONARSI CONVIENE
(scegliete il tipo di abbonamento su misura per voi)

- 1.000 lire/copia con l'abbonamento postale
- 1.200 lire/copia con il giornale a casa entro le 7.30 (valido solo a Torino città)

ABBONARSI E' FACILE: BASTA TELEFONARE
al numero
011 6568334/335
comunicando: cognome, nome, indirizzo, telefono, codice postale: vi verranno fornite tutte le informazioni necessarie, e potrete scegliere la forma di pagamento su misura per voi.

Riceverete la prima copia de La Stampa nel giro di 48 ore. Non inviate denaro: vi verrà detto come e dove pagare.

L'ufficio abbonamenti è a vostra disposizione al numero
011 6568334/335 - fax 011 5627999
Orario: Lun - Ven. 9-12.30; 15-18
Informazioni su Internet
www.lastampa.it/abbonamenti

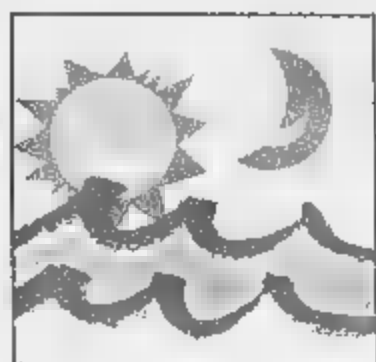
STELLA CORTESIA LA STAMPA

*** **Hotel Napoleon**
Via XX Settembre, 5 - Tel. 011/5613223
Ristorante convenzionato, bar, camere climatizzate, bar, TV, frigidaire, terrazza, servizio fax, parcheggio.
Hotel storico in stile napoleonico. Molto gradito da autisti e musicisti. Colazioni no-stop.

*** **Le Petit Hotel**
Via S. Francesco d'Assisi, 21
Tel. 011/5612626
Ristorante anche notturno, camere insonorizzate, TVsat, telefono, frigo, cassette di sicurezza, sala colazione. Molto centrale vicino a teatri e musei. Comoda base per lavoro e turismo.

*** **Hotel Adriano**
Via Pollenza, 41 - Tel. 011/3854050
Camere climatizzate, bar, TV, telefono, frigo, bar, servizio fax, parcheggio coperto.
Sempre con tutti i nostri ospiti tanta disponibilità e cortesia.

*** **Hotel Due Mondi**
Via Solizzo, 3 - Tel. 011/6698981
Camera climatizzata, bar, TV, telefono, frigo, cassaforti, doccia sauna, servizio fax, Modifissione, garage convenzionato.
Nel cuore di Torino, vicinissimo a Torino Esposizioni e Lingotto Fiere, a 5 minuti dal Museo Egizio.



Con i New Trolls, Kabru, Sinacori e De Marchi, presenta Maurizio Di Maggio

La sera di Liguria Moda & Bellezza

A Loano l'elezione della «Miss delle Miss»

LOANO. Mondanità, spettacolo, turismo assieme in un solo, atteso evento: torna questa sera a Loano, ai Giardini del Principe, «Liguria Moda & Bellezza» con l'elezione della Miss delle Miss 98. Sfileranno le ragazze che, durante l'estate, hanno vinto le selezioni organizzate in una quarantina di locali liguri. Ogni ragazza è abbinata con un locale, una boutique e un bagno marino. Ad organizzare la manifestazione sono l'agenzia Ecococi, La Stampa e il Comune di Loano. Non solo: «Liguria Moda & Bellezza» è anche una trasmissione tv. Skipper della Stampa, in onda mercoledì 26 (T4 alle 20.05) e Canale 7 (23.40). La produzione tecnica è Skipper e affidata a Video Vela di Luca Despini e Renzo Principi.

Una sfilata di miss, ma anche una sfilata di moda, visto che le ragazze proporranno le ultime novità delle boutique con cui sono abbinate. Ma anche una serata dove lo spettacolo è protagonista con nomi di spicco: i New Trolls, gruppo storico del pop italiano, Kabru, cantante brasiliana, i cabarettisti Renzo Sinacori e Roberto De Marchi.

Liguria Moda e Bellezza Miss delle Miss 1998

LOANO - GIARDINI DEL PRINCIPE
lunedì 17 agosto - ore 21

locali, boutique e stabilimenti balneari
della Liguria in passerella

Presentando questo tagliando al botteghino si pagherà
un ingresso di L. 5.000 anziché 10.000 MARTEDÌ 18 AGOSTO 1998



Alla serata
ai Giardini
del Principe
ci saranno
anche
i New Trolls

Sopra Kabru,
cantante
brasiliana,
e a fianco
la
campionesse
di pallanuoto
Eleonora Gay

ospite la campionessa mondiale di pallanuoto 1998 a Perth, la savonese Eleonora Gay. Come lo scorso anno presenterà Maurizio Di Maggio, con la collaborazione di Luca Galtieri e di una

debuttante, Rosabella D'Urso. Miss Fascino dell'anno scorso. La colonna sonora sarà curata dal dj Pabietto. Il responsabile dell'organizzazione è Marco Dottore con l'aiuto di Renato

Tollin. Il biglietto costa 10 mila lire, ma i lettori potranno usufruire di uno sconto di 5 mila lire presentando al botteghino il tagliando pubblicato in questa pagina. «Liguria Moda & Bellezza» vuole anche sottolineare come la Riviera Ligure, se i suoi operatori sono uniti, può offrire «prodotti» molto gradevoli.

Stefano Pezzini

Mussolini a Pietra

Forti di Nava la «Zingara» fu la Cantante

La Zingara televisiva di Forti di Nava, Romano Mussolini a Pietra Ligure in uno dei tanti concerti jazz sulle Riviére, Joe Sentieri a Sanremo: è lastricato di prosa e di musica questo lunedì post Ferragosto.

Per le serate «Borgo d'autore», alle 21.30, in piazzetta degli Oratori, «dioproiezione» sull'India del fotografo Andrea Dapporto. Diario del viaggio nella regione del Bihar. SANTA MARGHERITA L. Da oggi al 4 settembre, Villa San Giorgio ospita il 16° corso internazionale di perfezionamento di arte vocale e scenica proposto dagli Amici della Musica.

Per Cosmelandia Tour, in frazione Territo (ore 21, piazza della Chiesa), i Buio Pesto in concerto.

Al Giardino delle Boschie (ore 21), concerto del gruppo «Les trois tetons».

ALBISOLA. Esibizione Raku sulla passeggiata a mare (ore 21).

ALTARE. La banda Santa Cecilia alle 21 nel centro storico.

SAVONA. Discoteca sulla Fortezza del Priamar. Musica da ballare e splendide cubiste.

ORNO. In piazza della Vittoria, concerto della Jazz Ambassadors Big Band di Imperia.

FINALE L. Inizia la settimana del «Palma d'Oro», concorso internazionale di musica da camera alla 25ª edizione. Domani in Basilica (ore 21.30) concerto inaugurale con il pianista Dirk Joerens e il clavier Duo.

BORGIO. A Bestente Arte, in piazzetta Sant'Agostino, espongono Silvana Faudino (giovelli) e Lidia Barilla (arazzi). Ore 19.30-22.30 e 16-24.

PIETRA LIGURE. La rassegna musicale in piazza. Settembre continua con il concerto (ore 21.30) del pianista Romano Mussolini, un «big» del jazz.

LOANO. Swing Vocal Jazz, sei voci e un trio, in concerto (ore 21.30) in piazza Massena.

Al Castello, falsi d'autore (Goya, Monet, Canova).

Nella suggestiva cornice del Forte di Nava, la Zingara (Claris Brosca) e i fratelli Giampiero e Roberto Allosio sono i protagonisti de «La contessa di Apricale». Lo spettacolo alle 21.

Per la festa patronale di San Gioscinto, serata danzante con l'Orchestra Le Vele.

LEVI Revival. Sessanta con Joe Sentieri in concerto all'Auditorium Alfano (ore 21.30). In piazza San Siro, Cinema in piazza.

ORATE. Melody Orchestra (ore 21) al parco Valletta.

Jazz in piazza con il sax Emanuele Cisi (21.30).

La Compagnia Filodrammatica San Michele di Pigna interpreta «A terza porta» (ore 21.30).

SAVONA

BIENNA DEL MARE. Cop Land. Ore 21.45. L. 10.000; 8000.

DIANA 1. Tel. 019-825.714. CHIUSO PER FERIE.

DIANA 2. Tel. 019-825.714. CHIUSO PER FERIE.

DIANA 3. Tel. 019-825.714. CHIUSO PER FERIE.

JOLLY. Tel. 019-850.570. Film a luci. Ore 15: 22.30. L. 10.000; 7000; 5000.

PARIS. Tel. 019-838.63.22. Private. Ore 21. L. 8000; 7000; 5000.

COLOMBO. Tel. 0182-640.263. Patriot. Ore 20.30; 22.30.

RITZ. 0182-640.427. Master. Ore 20.30; 22.30. L. 10.000; 6000; 5000.

ALBENGA. Tel. 0182-51.419. Genio ribelle. Ore 20.30; 22.30.

ASTOR. Tel. 0182-50.997. Anastasia. Ore 20.30; 22.30. L. 10.000; 6000; 5000.

BORGHETTO S. SPIRITO. ARENA VITTORIA. Screen. Ore 21.22.45. L. 8000.

BORGIO VERIZZI. ASTRA. Tom & Jerry. Ore 21. L. 8000.

SPLENDOR. Tel. 019-610.783. Titanic. Ore 21.30. L. 8000; 5000.

CAIRO MONTENOITE. A. Tel. 019-504.234. CHIUSO PER FERIE.

FINALE LIGURE. ARENA ONDINA. Tel. 019-29.10. Titanic. Ore 21. L. 9000; 7000.

Tel. 019-692.910. Ore 20.30 Anastasia. Ore 22.30 il collezionista. L. 10.000; 8000.

LAQUERELLA. CONALLO. Titanic. Ore 21. L. 8000; 5000.

LOANO. GIARDINO DEL PRINCIPE. OGGI RIPOSO.

LOANO. GIARDINO DEL PRINCIPE. OGGI RIPOSO.

LOANO. GIARDINO DEL PRINCIPE. OGGI RIPOSO.

STASERA AL CINEMA E A TEATRO A GENOVA

CINEPLEX PORTO ANTICO - Sala 6. Tel. 010-254.18.20. Full Monty. regia P. Cattaneo con R. Carlyle, M. Addy, T. Wilkinson. Ore 18.50; 20.45; 22.40.

ARISTON 1. Tel. 010-247.35.49. CHIUSURA ESTIVA.

ARISTON 2. Tel. 010-247.35.49. CHIUSURA ESTIVA.

ARISTON 3. Tel. 010-247.35.49. CHIUSURA ESTIVA.

ARISTON 4. Tel. 010-247.35.49. CHIUSURA ESTIVA.

ARISTON 5. Tel. 010-247.35.49. CHIUSURA ESTIVA.

ARISTON 6. Tel. 010-247.35.49. CHIUSURA ESTIVA.

ARISTON 7. Tel. 010-247.35.49. CHIUSURA ESTIVA.

ARISTON 8. Tel. 010-247.35.49. CHIUSURA ESTIVA.

ARISTON 9. Tel. 010-247.35.49. CHIUSURA ESTIVA.

ARISTON 10. Tel. 010-247.35.49. CHIUSURA ESTIVA.

ARISTON 11. Tel. 010-247.35.49. CHIUSURA ESTIVA.

ARISTON 12. Tel. 010-247.35.49. CHIUSURA ESTIVA.

ARISTON 13. Tel. 010-247.35.49. CHIUSURA ESTIVA.

ARISTON 14. Tel. 010-247.35.49. CHIUSURA ESTIVA.

ARISTON 15. Tel. 010-247.35.49. CHIUSURA ESTIVA.

ARISTON 16. Tel. 010-247.35.49. CHIUSURA ESTIVA.

ARISTON 17. Tel. 010-247.35.49. CHIUSURA ESTIVA.

ARISTON 18. Tel. 010-247.35.49. CHIUSURA ESTIVA.

ARISTON 19. Tel. 010-247.35.49. CHIUSURA ESTIVA.

DEI FILM

L'ANGELO ROSSO. Thriller. Jack Moore è un avvocato americano a Pechino per affari: una mattina, si sveglia a fianco il cadavere della ragazza cui aveva tradito la notte. Arrestato per omicidio, egli viene a scontrarsi con il sistema giudiziario cinese.

BRIGANTI BRIGANTI. I stessi personaggi vivono storie simili ambientate in epoche diverse caratterizzate da cinismo e crudeltà. Senza eroi ma dove tutti sono briganti.

BUDDY. GORILLA PER AMICO. Storia vera di una coppia che crea uno zoo di cui fanno parte anche 4 scimpanzé perfettamente addestrati a fare gesti. C'è anche Buddy il gorilla che crescendo diventa pericoloso...

MERCURY. Azione. Simon, bambino austriaco, nove anni, riesce a decodificare un codice militare segretissimo. E' quanto basta perché i servizi segreti considerino una minaccia nazionale e decidano eliminarlo. A proteggerlo Bruce Willis, agente Fbi.

COMMANDMENTS. Commedia. La storia di Giotto e Manhattan, ovvero il colpito da una serie di tragedie che decide violare ad uno a uno tutti i comandamenti.

CONVERSAZIONI PRIVATE. Drammatico. La storia dell'infelice Anna, donna sposata, che s'innamora di uno studente teologo più giovane di lei, e fa di tutto per sedurlo.

IMPACT. Fantascienza. Un'enorme cometa si sta per abbattere sulla Terra: viene spedita contro la cometa un'astronave.

FIGLI DI ANNIBALE. Commedia. Un disoccupato torinese decide di rapinare una banca di Como: il colpo non riesce e lui prende un ostaggio.

FULL MONTY. Commedia. Un gruppo di disoccupati di Sheffield che più egergono non si può da vita, per sbarcare il lunario sopravvivono, uno spettacolo di spogliarellisti.

IL GRANDE LEBOWSKI. In un mondo di uomini frutto dell'ingegneria genetica, un «normale» finge di far parte della «razza perfetta». Con Ethan Hawke («L'ultimo luggente», «Giovani, carini e disoccupati»).

IL GRANDE LEBOWSKI. Commedia gialla. Lebowski, detective pigro e eccentrico, viene sottratto al suo passatempo preferito, il bowling, e coinvolto in una complicata vicenda di rapimenti.

IL LADRO. Di Pavel Chuhiraj (Russia 1997) Drama e commedia nella storia di una generazione uscita dal dopoguerra che ha dovuto fare i conti con la figura paterna.

IL MATRIMONIO DEL MIO MIGLIORE AMICO. Commedia. Al college Juliana (la Roberts) e (Muirney) avevano promesso di sposarsi se, all'età di 21 anni, non avessero trovato l'anima gemella. Al ventottesimo anno, lei ha 4 giorni di tempo per convincere lui a non sposarsi con Kimmy.

L'OGGETTO DEL MIO DESIDERIO. Commedia. Due giovani cercano l'uomo giusto: lei è incinta e vuole lasciare il fidanzato, lui è un omosessuale appena abbandonato dal partner.

PIOGGIA INFERNALE. Azione. La furia di un fiume ingrossato da piogge torrenziali minaccia una piccola città. Intanto un ladro professionista prepara un colpo da tre milioni di dollari.

THE PLAYERS CLUB. Diana vuole diventare giornalista televisiva e cerca i diplomati. Di giorno studia e di notte fa la spogliarellista.

SPECIES II. Thriller fantascientifico. Il ritorno da Marte un uomo porta contagiato da un morbo alieno che deve riprodursi sulla Terra. L'uomo, inconsapevolmente, si è già a sedurre e fecondare donna per infettare. Intanto in un laboratorio viene creata Eve con lo scopo di neutralizzare eventuali alieni.

STRADE PERDUTE. Drammatico. L'ultimo lavoro di David Lynch comincia con un sassofonista che scopre di venir ripreso, di notte, da una telecamera.

NE TOCCO IL MIO. Thriller. Due poliziotti, John Hobbes e il collega Jonesy, riescono ad arrestare un pericoloso serial killer, che ha commesso ben 11 omicidi, e assistono alla sua esecuzione. Tempo dopo, che incomincia una nuova serie di omicidi.

TREKKING. Un gruppo di giovani esplora la Corsica. Sembra una gita normale, invece si creano incomprensioni talora difficili o sogni impossibili.

VIOLA BACIA TUTTI. Commedia. Partiti in camper per una vacanza, tre amici dai caratteri diversi incontrano l'intraprendente Viola, rapistissima in fuga.

LA VITA E' BELLA. Commedia drammatica. Ambientato negli Anni Trenta, il film di Roberto Benigni è la vicissitudine dell'ingenuo Guido.

WILDE. Biografico. Brian Gilbert («Tom & Viv») porta sullo schermo la vita del celebre poeta e romanziere Oscar Wilde. Protagonista, Stephen Fry (uno dei «Gli amici di Peter»).

WISHMASTER. Durante i lavori di sistemazione, una antica statua persiana cade e si rompe. Qualcuno trova un opale rosso fuoco, dentro il quale si nota un puntino nero...

TEATRI

CARLO FELICE. Telefono 010-589.329 - 010-591.697.

TEATRO STABILE - Teatro della Corte. Tel. 010-534.22.00. CHIUSURA ESTIVA.

TEATRO STABILE - S. Duse. Telefono 010-534.22.00. CHIUSURA ESTIVA.

TEATRO DELLA TOSSE - Aldo Triana. Tel. 010-247.07.93. Forte Sperone. CHIUSURA ESTIVA.

TEATRO TOSSE - Sala Agnè. Telefono 010-247.07.93. RIPOSO.

TEATRO MODENA (Sampierdarena). RIPOSO.

TEATRO MODENA (Sampierdarena). RIPOSO.

TEATRO MODENA (Sampierdarena). RIPOSO.

CINECLUB

AMICI DEL CINEMA. 010-413.838. CHIUSURA ESTIVA.

ARENA ESTIVA - Villa Croce, via J. Ruffini, tel. 010-570.23.48. Il grande Lebowski, regia J. Coen con J. Bridges, J. Goodman. Ore 21.

FRITZ LANG. Tel. 010-219.768. CHIUSURA ESTIVA.

LUMIERE. Tel. 010-505.935. RIPOSO.

NICKELODEON. Tel. 010-589.840. CHIUSURA ESTIVA.

NICKELODEON. Tel. 010-589.840. CHIUSURA ESTIVA.

Radio Dimensione Suono

ASCOLTA LE FREQUENZE DI RDS RADIO DIMENSIONE SUONO CHIAMANDO IL NUMERO VERDE 167-255305 O VISITANDO IL SITO WWW.RDS.IT

NUMERI UTILI

SAFARI	
Emergenza Sanitaria	112
Emergenza medica	800.97.9300
Croce Rossa Italiana	
Ambulanza	5510
Assistenza al cittadino	5875322
Trasferta sangue	4900.0880-1.005.5583
Centri Antitumorali	490663-3054343
Farmacie a domicilio (anziani, disabili)	228941
Alcolisti anonimi	800.66.620
Droga che fare	167.255305
Ambulatorio antitumorale	800.97.9300
PUBBLICA SICUREZZA	
Soccorso pubblico d'emergenza	113
Carabinieri (Pronto intervento)	112
Polizia stradale	15641
Vigili Urbani (Pronto intervento)	67691
Vigili del fuoco (Pronto intervento)	115
Guardia di finanza (Pronto intervento)	117
PREVENZIONE	
Telefono Azzurro (Abuso minori)	800.97.9300
Telefono Rosa (Violenza alle donne)	37518262

L'APPUNTAMENTO

IL CONSIGLIO DEL GIORNO

Il Mitreo del Circo Massimo



SOTTO la città di Roma pulsa un cuore pagano. Il mitreo del Circo Massimo è uno dei più interessanti resti della città sotterranea. Si trova sotto i magazzini del Teatro dell'Opera, a vari metri di profondità. Entrarvi non è facile. Un buio pesto dà un senso di oppressione e disorientamento. Scendendo la lunga scaletta d'accesso sembra di giungere nell'Ades. Subito si incontrano sulla destra un piccolo ambiente che sembra una sacrestia, con una nicchia rivestita di marmo. Sempre all'ingresso del mitreo si trovano due edicole destinate sicuramente a contenere le statue dei due compagni inseparabili dell'invito Mitreo: Cautus e Cautopagus che con il dio creavano la triade del «triplice Mitreo». L'uno porta la fiaccola abbassata, l'altro la fiac-

cola levata. Rappresentano il ciclo quotidiano solare, dal sorgere mattutino al calare vespertino. Sono le manifeste incarnazioni del dio, i simboli del calore che dà la vita e del freddo gelido della morte: l'alfa e l'omega. Ogni sabato fino al 10 ottobre sarà possibile visitare il Mitreo del Circo Massimo accompagnati da guide specializzate della cooperativa Arx. Alcuni pannelli illustrati accompagneranno i visitatori nella scoperta del mitreo e dell'area del Foro Boario. Le visite (appuntamento a piazza Bocca della Verità ore 16) hanno luogo la mattina alle ore 10, 11 e 12 e nel pomeriggio alle ore 17 e 18 (in lingua inglese alle 11.30 e alle 18). Ingresso a visita dalle 6 alle 10 mila lire. Informazioni: 0670450513/0670451733. (Rossella Fabiani)

NUMERI UTILI

COMUNE DI ROMA	
Centralino	67101
Ass. (Pulizia della città)	167.867035
QUASTI	
Acqua (Pronto intervento elettrico)	167.228833
Acqua (Pronto intervento acqua)	167.229988
Ass. soccorso stradale	115
Enel	16441
Ingegn. 167.803020	
Pronto intervento idraulico	5295969
Telecom	182
TRASPORTI	
Atac	4695444
Metabus	167.431784
Famiglia dello Stato	
F.S. Informazioni	147.888088
Biglietti Eurostar a domicilio	4881726
Informazioni andamenti treni	4884466
Aeroporto	
Leonardo da Vinci	55951
Campino	794941
Taxi	3570-4994-86177-6645-4157

Radio Dimensione Suono

ASCOLTA LE FREQUENZE DI RDS RADIO DIMENSIONE SUONO CHIAMANDO IL NUMERO VERDE 167-255305 O VISITANDO IL SITO WWW.RDS.IT

TEATRI

AFFABULAZIONE piazza Agrippa 7/H (Ostia) tel. 5690475. Riposo.

ADRIA via della Penitenza, 33 tel. 6974157. Sono aperte le iscrizioni al colloquio per il Corso Biennale 1998-2000 e per il Terzo anno di specializzazione internazionale. Informazioni anche per stages e laboratori.

AMBITO QUERCA DEL TASSO prosa, regia del Giancarlo del. 5750827.

ALLA ORE 21.15 **Amoroso** il Plauto, regia Sergio Ammirata; con Sergio Ammirata, Patrizia Parisi, Maurizio Moselli, Francesco Madonna, Massimiliano Giovannelli, Angelica Bertolotti, Eleonora Bertolotti, Claudio Gioia, Maurizio Rianeri, Chiara Convi.

Da martedì a sabato ore 21.15 **La Mandragola** di Machiavelli, di e con Sergio Ammirata, Patrizia Parisi, Gabriele Villa, Viviana Politi, Massimiliano Giovannelli, Andrea Garinet, Maurizio Rianeri.

AMITURRE via S. Saba, 24 tel. 5750627. Riposo.

ARCIUTO piazza di Monteverde 5 tel. 6879419. Riposo.

ARGENTINA-TEATRO DI ROMA largo di Torre Argentina, 52 tel. 68804501-5635269. Il botteghino e l'ufficio abbonamenti rimangono chiusi dal 10 agosto al 31 agosto per lavori di ristrutturazione. La Campagna abbonamenti stagione 1998-1999 riprenderà martedì 1 settembre, il termine per il rinnovo degli abbonamenti è prorogato al 30 settembre. Per info, tel. 6875445-68804018, fax 68806761.

ASS. FRA I CIECHI via S. Severo, 2 tel. 70491977. Riposo.

BELLI piazza San'Apollonia, 11/A tel. 5894875. Riposo.

COLOSSEO Sala Grande via Capo d'Africa, 6/A tel. 7004932. Riposo.

COLOSSEO Sidiuta via Capo d'Africa, 5/A tel. 7004932. Riposo.

DAFINE via Mar Rosso, 331-Ostia Lido tel. 5667824. Riposo.

DE' SERVITI via del Mortaro, 22 (largo Chigi) tel. 6795430. Riposo.

DEI COCCI via Galvani, 63 tel. 5750582. E' aperta la campagna abbonamenti "Cinque capolavori di comicità".

DEI SATIRI Sala A via di Grottapinta, 18 tel. 6871639. Riposo.

DEI SATIRI Sala B via di Grottapinta, 18 tel. 6871639. Riposo.

DEI SATIRI Sala Gianni Agus via di Grottapinta, 18 tel. 6871639. Riposo.

DEI SATIRI Sala Gianni Agus via di Grottapinta, 18 tel. 6871639. Riposo.

DEI SATIRI Sala Gianni Agus via di Grottapinta, 18 tel. 6871639. Riposo.

DEI SATIRI Sala Gianni Agus via di Grottapinta, 18 tel. 6871639. Riposo.

DEI SATIRI Sala Gianni Agus via di Grottapinta, 18 tel. 6871639. Riposo.

DEI SATIRI Sala Gianni Agus via di Grottapinta, 18 tel. 6871639. Riposo.

DEI SATIRI Sala Gianni Agus via di Grottapinta, 18 tel. 6871639. Riposo.

DEI SATIRI Sala Gianni Agus via di Grottapinta, 18 tel. 6871639. Riposo.

DEI SATIRI Sala Gianni Agus via di Grottapinta, 18 tel. 6871639. Riposo.

DEI SATIRI Sala Gianni Agus via di Grottapinta, 18 tel. 6871639. Riposo.

DEI SATIRI Sala Gianni Agus via di Grottapinta, 18 tel. 6871639. Riposo.

DEI SATIRI Sala Gianni Agus via di Grottapinta, 18 tel. 6871639. Riposo.

DEI SATIRI Sala Gianni Agus via di Grottapinta, 18 tel. 6871639. Riposo.

DEI SATIRI Sala Gianni Agus via di Grottapinta, 18 tel. 6871639. Riposo.

DEI SATIRI Sala Gianni Agus via di Grottapinta, 18 tel. 6871639. Riposo.

DEI SATIRI Sala Gianni Agus via di Grottapinta, 18 tel. 6871639. Riposo.

DEI SATIRI Sala Gianni Agus via di Grottapinta, 18 tel. 6871639. Riposo.

DEI SATIRI Sala Gianni Agus via di Grottapinta, 18 tel. 6871639. Riposo.

DEI SATIRI Sala Gianni Agus via di Grottapinta, 18 tel. 6871639. Riposo.

DEI SATIRI Sala Gianni Agus via di Grottapinta, 18 tel. 6871639. Riposo.

DEI SATIRI Sala Gianni Agus via di Grottapinta, 18 tel. 6871639. Riposo.

DEI SATIRI Sala Gianni Agus via di Grottapinta, 18 tel. 6871639. Riposo.

DEI SATIRI Sala Gianni Agus via di Grottapinta, 18 tel. 6871639. Riposo.

DEI SATIRI Sala Gianni Agus via di Grottapinta, 18 tel. 6871639. Riposo.

DEI SATIRI Sala Gianni Agus via di Grottapinta, 18 tel. 6871639. Riposo.

DEI SATIRI Sala Gianni Agus via di Grottapinta, 18 tel. 6871639. Riposo.

DEI SATIRI Sala Gianni Agus via di Grottapinta, 18 tel. 6871639. Riposo.

DEI SATIRI Sala Gianni Agus via di Grottapinta, 18 tel. 6871639. Riposo.

DEI SATIRI Sala Gianni Agus via di Grottapinta, 18 tel. 6871639. Riposo.

DEI SATIRI Sala Gianni Agus via di Grottapinta, 18 tel. 6871639. Riposo.

DEI SATIRI Sala Gianni Agus via di Grottapinta, 18 tel. 6871639. Riposo.

DEI SATIRI Sala Gianni Agus via di Grottapinta, 18 tel. 6871639. Riposo.

DEI SATIRI Sala Gianni Agus via di Grottapinta, 18 tel. 6871639. Riposo.

DEI SATIRI Sala Gianni Agus via di Grottapinta, 18 tel. 6871639. Riposo.

DEI SATIRI Sala Gianni Agus via di Grottapinta, 18 tel. 6871639. Riposo.

DEI SATIRI Sala Gianni Agus via di Grottapinta, 18 tel. 6871639. Riposo.

CONCERTI E LIRICA

TEATRO DELL'OPERA piazza Beniamino Gigli, 1 tel. 48160255/4817003 fax 4881755. Riposo.

ACCADDEMIA FILARMONICA ROMANA via Flaminia, 118 tel. 3201752. Il botteghino del teatro Olimpico è a disposizione per la riconferma degli abbonamenti alla stagione 1998-1999. Orario: 11.00-13.00 e 14.00-18.00 dal lun. al ven. tel. 3234890.

ACCADDEMIA NAZIONALE S. CECILIA via Viminale, 61 tel. 3611064-3611068. Dal 7 al 25 settembre p.v. sarà possibile confermare al botteghino di via della Conciliazione, 4 gli abbonamenti della stagione sinfonica e di musica da camera. Orari botteghino: lun. 11.00-13.00 e 15-18.

ACCADDEMIA "PER UNA NUOVA SOCIETA'" lungotevere dei Tevere, 12 tel. 2594005. Riposo.

ACCADDEMIA ROMANA DELLE ARTI info. 51963475. Riposo.

ACQUARIO ROMANO via M. Fanti, 47 tel. 68803070. Riposo.

CHIESA DI SAN LORENZO IN DAMASO p.zza della Cancellaria, 11 tel. 68891551. Riposo.

CHIESA SAN PAOLO ENTRO LE MURA via Nazionale (angolo via Napoli) tel. 4883339. Riposo.

CINQUESTRO DEL D'AMANTE Arco della Pace, 5 (p.zza Navona) tel. 1670000.

Alle ore 21.00 concerti del "Custodiano" (Angelo ad Astor Piazzolla con Raül Dussel (flauto), Giuliano Biscaglia (violino), Gianfranco Benigni (violoncello), L. Luis Garibay Chani, Domani alle 21.00 Quinteto Karinsky con Nicola Profani (flauto), Simone Fontani (oboe), Valeria Dragani (clarinetto), Coto Pignatelli (corni), Tsang Shien Yung (tappeto), musiche di Hotel, Farkas, Arnold, Agay, Berli.

CHIESA SAN CARLO AI CATTOLARI piazza B. Caccioli tel. 68803070. Riposo.

CHIESA DI SAN LORENZO IN DAMASO p.zza della Cancellaria, 11 tel. 68891551. Riposo.

CHIESA SAN PAOLO ENTRO LE MURA via Nazionale (angolo via Napoli) tel. 4883339. Riposo.

CINQUESTRO DEL D'AMANTE Arco della Pace, 5 (p.zza Navona) tel. 1670000.

Alle ore 21.00 concerti del "Custodiano" (Angelo ad Astor Piazzolla con Raül Dussel (flauto), Giuliano Biscaglia (violino), Gianfranco Benigni (violoncello), L. Luis Garibay Chani, Domani alle 21.00 Quinteto Karinsky con Nicola Profani (flauto), Simone Fontani (oboe), Valeria Dragani (clarinetto), Coto Pignatelli (corni), Tsang Shien Yung (tappeto), musiche di Hotel, Farkas, Arnold, Agay, Berli.

CHIESA SAN CARLO AI CATTOLARI piazza B. Caccioli tel. 68803070. Riposo.

CHIESA DI SAN LORENZO IN DAMASO p.zza della Cancellaria, 11 tel. 68891551. Riposo.

CHIESA SAN PAOLO ENTRO LE MURA via Nazionale (angolo via Napoli) tel. 4883339. Riposo.

CINQUESTRO DEL D'AMANTE Arco della Pace, 5 (p.zza Navona) tel. 1670000.

Alle ore 21.00 concerti del "Custodiano" (Angelo ad Astor Piazzolla con Raül Dussel (flauto), Giuliano Biscaglia (violino), Gianfranco Benigni (violoncello), L. Luis Garibay Chani, Domani alle 21.00 Quinteto Karinsky con Nicola Profani (flauto), Simone Fontani (oboe), Valeria Dragani (clarinetto), Coto Pignatelli (corni), Tsang Shien Yung (tappeto), musiche di Hotel, Farkas, Arnold, Agay, Berli.

CHIESA SAN CARLO AI CATTOLARI piazza B. Caccioli tel. 68803070. Riposo.

CHIESA DI SAN LORENZO IN DAMASO p.zza della Cancellaria, 11 tel. 68891551. Riposo.

CHIESA SAN PAOLO ENTRO LE MURA via Nazionale (angolo via Napoli) tel. 4883339. Riposo.

CINQUESTRO DEL D'AMANTE Arco della Pace, 5 (p.zza Navona) tel. 1670000.

Alle ore 21.00 concerti del "Custodiano" (Angelo ad Astor Piazzolla con Raül Dussel (flauto), Giuliano Biscaglia (violino), Gianfranco Benigni (violoncello), L. Luis Garibay Chani, Domani alle 21.00 Quinteto Karinsky con Nicola Profani (flauto), Simone Fontani (oboe), Valeria Dragani (clarinetto), Coto Pignatelli (corni), Tsang Shien Yung (tappeto), musiche di Hotel, Farkas, Arnold, Agay, Berli.

CHIESA SAN CARLO AI CATTOLARI piazza B. Caccioli tel. 68803070. Riposo.

CHIESA DI SAN LORENZO IN DAMASO p.zza della Cancellaria, 11 tel. 68891551. Riposo.

CHIESA SAN PAOLO ENTRO LE MURA via Nazionale (angolo via Napoli) tel. 4883339. Riposo.

CINQUESTRO DEL D'AMANTE Arco della Pace, 5 (p.zza Navona) tel. 1670000.

Alle ore 21.00 concerti del "Custodiano" (Angelo ad Astor Piazzolla con Raül Dussel (flauto), Giuliano Biscaglia (violino), Gianfranco Benigni (violoncello), L. Luis Garibay Chani, Domani alle 21.00 Quinteto Karinsky con Nicola Profani (flauto), Simone Fontani (oboe), Valeria Dragani (clarinetto), Coto Pignatelli (corni), Tsang Shien Yung (tappeto), musiche di Hotel, Farkas, Arnold, Agay, Berli.

CHIESA SAN CARLO AI CATTOLARI piazza B. Caccioli tel. 68803070. Riposo.

CHIESA DI SAN LORENZO IN DAMASO p.zza della Cancellaria, 11 tel. 68891551. Riposo.

CHIESA SAN PAOLO ENTRO LE MURA via Nazionale (angolo via Napoli) tel. 4883339. Riposo.

CINQUESTRO DEL D'AMANTE Arco della Pace, 5 (p.zza Navona) tel. 1670000.

Alle ore 21.00 concerti del "Custodiano" (Angelo ad Astor Piazzolla con Raül Dussel (flauto), Giuliano Biscaglia (violino), Gianfranco Benigni (violoncello), L. Luis Garibay Chani, Domani alle 21.00 Quinteto Karinsky con Nicola Profani (flauto), Simone Fontani (oboe), Valeria Dragani (clarinetto), Coto Pignatelli (corni), Tsang Shien Yung (tappeto), musiche di Hotel, Farkas, Arnold, Agay, Berli.

CHIESA SAN CARLO AI CATTOLARI piazza B. Caccioli tel. 68803070. Riposo.

CHIESA DI SAN LORENZO IN DAMASO p.zza della Cancellaria, 11 tel. 68891551. Riposo.

CHIESA SAN PAOLO ENTRO LE MURA via Nazionale (angolo via Napoli) tel. 4883339. Riposo.

CINQUESTRO DEL D'AMANTE Arco della Pace, 5 (p.zza Navona) tel. 1670000.

Alle ore 21.00 concerti del "Custodiano" (Angelo ad Astor Piazzolla con Raül Dussel (flauto), Giuliano Biscaglia (violino), Gianfranco Benigni (violoncello), L. Luis Garibay Chani, Domani alle 21.00 Quinteto Karinsky con Nicola Profani (flauto), Simone Fontani (oboe), Valeria Dragani (clarinetto), Coto Pignatelli (corni), Tsang Shien Yung (tappeto), musiche di Hotel, Farkas, Arnold, Agay, Berli.

CHIESA SAN CARLO AI CATTOLARI piazza B. Caccioli tel. 68803070. Riposo.

CHIESA DI SAN LORENZO IN DAMASO p.zza della Cancellaria, 11 tel. 68891551. Riposo.

CHIESA SAN PAOLO ENTRO LE MURA via Nazionale (angolo via Napoli) tel. 4883339. Riposo.

CINQUESTRO DEL D'AMANTE Arco della Pace, 5 (p.zza Navona) tel. 1670000.

Alle ore 21.00 concerti del "Custodiano" (Angelo ad Astor Piazzolla con Raül Dussel (flauto), Giuliano Biscaglia (violino), Gianfranco Benigni (violoncello), L. Luis Garibay Chani, Domani alle 21.00 Quinteto Karinsky con Nicola Profani (flauto), Simone Fontani (oboe), Valeria Dragani (clarinetto), Coto Pignatelli (corni), Tsang Shien Yung (tappeto), musiche di Hotel, Farkas, Arnold, Agay, Berli.

CHIESA SAN CARLO AI CATTOLARI piazza B. Caccioli tel. 68803070. Riposo.

CHIESA DI SAN LORENZO IN DAMASO p.zza della Cancellaria, 11 tel. 68891551. Riposo.

CHIESA SAN PAOLO ENTRO LE MURA via Nazionale (angolo via Napoli) tel. 4883339. Riposo.

CINQUESTRO DEL D'AMANTE Arco della Pace, 5 (p.zza Navona) tel. 1670000.

Alle ore 21.00 concerti del "Custodiano" (Angelo ad Astor Piazzolla con Raül Dussel (flauto), Giuliano Biscaglia (violino), Gianfranco Benigni (violoncello), L. Luis Garibay Chani, Domani alle 21.00 Quinteto Karinsky con Nicola Profani (flauto), Simone Fontani (oboe), Valeria Dragani (clarinetto), Coto Pignatelli (corni), Tsang Shien Yung (tappeto), musiche di Hotel, Farkas, Arnold, Agay, Berli.

CHIESA SAN CARLO AI CATTOLARI piazza B. Caccioli tel. 68803070. Riposo.

CHIESA DI SAN LORENZO IN DAMASO p.zza della Cancellaria, 11 tel. 68891551. Riposo.

CHIESA SAN PAOLO ENTRO LE MURA via Nazionale (angolo via Napoli) tel. 4883339. Riposo.

CINQUESTRO DEL D'AMANTE Arco della Pace, 5 (p.zza Navona) tel. 1670000.

Alle ore 21.00 concerti del "Custodiano" (Angelo ad Astor Piazzolla con Raül Dussel (flauto), Giuliano Biscaglia (violino), Gianfranco Benigni (violoncello), L. Luis Garibay Chani, Domani alle 21.00 Quinteto Karinsky con Nicola Profani (flauto), Simone Fontani (oboe), Valeria Dragani (clarinetto), Coto Pignatelli (corni), Tsang Shien Yung (tappeto), musiche di Hotel, Farkas, Arnold, Agay, Berli.

CHIESA SAN CARLO AI CATTOLARI piazza B. Caccioli tel. 68803070. Riposo.

CHIESA DI SAN LORENZO IN DAMASO p.zza della Cancellaria, 11 tel. 68891551. Riposo.

CHIESA SAN PAOLO ENTRO LE MURA via Nazionale (angolo via Napoli) tel. 4883339. Riposo.

ASS. CULT. ANTE MUSICA STORIA via del Velabro, 19 tel. 9363022-0347/6551452. Riposo.

ASS. INT. AMICI DELLA MUSICA SACRA via Paolo IV, 29 tel. 68805816. Domenica 30 alle ore 21.00 nella Chiesa di S. Ignazio si terrà il coro "Männerchor Lechtlingen" proveniente dalla Germania. Musiche di Pachelbel, Beethoven, Schubert, Grieg, Gounod ed altri.

ASS. MUSICALE "SPECCHIO SONORO" via C. Pavese, 77A tel. 5000000. Riposo.

ASS. MUS. ROMANA info. tel. 6868441-39360322. Riposo.

CHIESA S.S. AQUILA E PRISCILLA via Blaserana, 113. Riposo.

TRAME

L'AMANTE IN CITTA'. Commedia. Spettacolo all'improvviso di avere un amante in città, un impiegato di una casa editrice di Manhattan viene cercato dalla moglie e dalla sua famiglia.

(Augustus 2)

ANASTASIA. Cartoni animati. Il lungometraggio a cartoni animati prodotto dalla Fox è un melodramma romantico ambientato tra San Pietroburgo e Parigi dopo la caduta degli zar e narra la leggenda della Gran Duchessa Anastasia.

(Arena Sotto le Stelle)

L'ANGOLD ROSSO. Thriller. Jack Moore (Richard Gere) è un avvocato americano a Pechino per affari: una mattina, si sveglia con a fianco il cadavere della ragazza con cui aveva trascorso la notte. Arrestato per omicidio, egli viene a scontrarsi con il sistema giudiziario cinese.

(Barberini 1)

APRILE. Autore. L'Italia ai tempi dell'Ulivo vista da Nanni Moretti.

(Nuova Olimpia 8)

ARANCIA MECCANICA. Drammatico. In attesa di «Eyes Wide Shut», viene riproposto il classico di Stanley Kubrick tratto dal romanzo di Anthony Burgess. Malcolm McDowell impersona Alex, giovane a capo di una banda di violenti coetanei.

(Tivoli)

ARIZONA DREAM. Autore. Esordio americano di Emir Kusturica e Orso d'Argento al Festival di Berlino 1993, il film racconta la vicissitudini del giovane Alex: il lavoro, il ritorno alla città natale in Arizona, l'amore per una stravagante signora.

(Mignon 2)

CONVERSAZIONI PRIVATE. Drammatico. Scritto da Ingmar Bergman, il film diretto da Liv Ullmann è ambientato negli Anni Venti e s'incrocia sulla storia dell'infelice Anna, donna sposata, che s'innamora di un giovane.

(Mignon 1)

DEEP IMPACT. Fantascienza. Un'enorme cometa in sta per abbattere sulla terra: il nostro pianeta è in pericolo. Un gruppo di scienziati cerca di evitare la collisione. Campione d'incassi negli Stati Uniti.

(Madison 1)

EAST SIDE STORY. Musicale. Presentato lo scorso al Sundance Film Festival di Robert Redford, questo film documentario esplora il mondo del «musical socialista» degli anni Cinquanta e Sessanta.

(Quattro Finestre 4)

FINE. Drammatico. Dall'India, le vicende di una famiglia borghese di Nuova Delhi. Dirige la regista Deepa Mehta («Camilla»).

(Tivoli)

IL GRANDE LEBOWSKI. Commedia drammatica. Il nuovo lavoro dei fratelli Coen comincia con due malviventi che irrompono nella vita di Jeff Lebowski: pretendono che lui paghi i debiti della moglie. C'è un evidente sbaglio di persona, visto che Jeff non è sposato.

(Aranic 2, Ezio, Royal 2, Sala Troisi)

HUNTER A PEZZI. Commedia. Allen descrive la crisi creativa ed esistenziale di un intellettuale agostino e nevrotico. Minimo ironia e più forza in questo Woody in parte autobiografico.

(Aranic Tiziano)

MADRE E FIGLIO. Drammatico. Il film del regista Alexander Sokurov descrive l'affetto tra una madre, gravemente malata, e il figlio che la cura. Insieme ripercorrono, nella loro casa di campagna, le tappe dell'infanzia di lui.

(Quattro Fontane 3)

MR. MAGOO. Comico. Approdano sul grande schermo e con attori «in carne e ossa» le divertenti avventure del cartone animato Mr. Magoo, l'anziano miope. Lui è Leslie Nielsen.

(Madison 4)

L'OGGETTO DEL MIO DESIDERIO. Commedia. Due giovani cercano l'uomo giusto: lei è incinta ma vuole lasciare il fidanzato, lui è un omosessuale appena abbandonato dal partner. Protagonista, l'emergente Jennifer Aniston popolare in Usa per la serie «Friends».

(Augustus 1, Pasquino)

LA PAROLA AMORE ESISTE. Sentimentale. Il secondo film di Mimmo Calopresti racconta di una trentenne nevrotica (Valeria Bruni Tedeschi) che si innamora di un insegnante di musica (Fabrizio Bentivoglio).

(Nuova Olimpia II)

QUALCOSA È CAMBIATO. Commedia. Jack Nicholson è uno scrittore scontroso e maniacale. I suoi rapporti con il prossimo sono tremanti, finché non avviene un incontro che gli cambia la vita: con un cane.

(Sisto)

STRADE PERDUTE. Drammatico. L'ultimo visionario lavoro di David Lynch comincia con un sassofonista (Bill Pullman) che scopre di venir ripreso, di notte dorma accanto alla moglie, da una telecamera.

(Madison 3, Quinzina 2)

TITANIC. Drammatico. Il kolossal di Cameron ricostruisce il naufragio del celeberrimo Titanic e narra la storia d'amore tra due giovani di classi sociali diverse. Il pittore squattrinato Jack (Leonardo Di Caprio) e la ricca borghese Rose (Kate Winslet).

(Madison 2)

TRE UOMINI E UNA GAMBA. Comico. L'esordio cinematografico del trio comico Aldo, Giovanni e Giacomo descrive un viaggio dei protagonisti dal Nord al Sud d'Italia.

(Madison 4)

LA VITA È BELLA. Commedia drammatica. Anni Trenta, Roberto Benigni narra la vicenda del geniale Guido e affronta in chiave tragica il tema della prigionia in un campo di concentramento nazista.

(Arena Nuovo Sacher, Reato 1)

PRIME VISIONI

ACADEMY HALL [G] 1900 [S] [S] [S]
via Stamira 5 tel. 44237776.
Chiusura attiva

ADMIRAL [G] 878 [S] [S] [S]
piazza Verbania 5 tel. 8541195.
Chiusura attiva

ADRIANO [S] 1343 [S] [S] [S]
piazza Cavour 22 tel. 3211896.
Chiuso per lavori

ALCAZAR [G] 210 [S] [S] [S]
via Merry del Val 14 tel. 5880099.
Chiusura attiva

ALHAMBRA Sala 1 [S] 240 [S] [S] [S]
via Pier delle Vigne, 4 tel. 6002154.
Chiusura attiva

ALHAMBRA Sala 2 [S] 220 [S] [S] [S]
via Pier delle Vigne, 4 tel. 66012154.
Chiusura attiva

ALHAMBRA Sala 3 [G] 140 [S] [S] [S]
via Pier delle Vigne, 4 tel. 66012154.
Chiusura attiva

AMBADESSA [S] 922 [S] [S] [S]
via Accademia Agrami 57 tel. 5408901.
Chiusura attiva

AMERICA [S] 760 [S] [S] [S]
via Mille del Grande 6 tel. 5815166.
Chiusura attiva

ANTARES Sala 1 [S] 490 [S] [S] [S]
viale Adriatico, 15-21 tel. 8184386.
Chiusura attiva

ANTARES Sala 2 [S] 490 [S] [S] [S]
viale Adriatico, 15-21 tel. 8184386.
Chiusura attiva

APOLLO [S] 740 [S] [S] [S]
via del Gallo e Sidama 20 tel. 8620806.
Riposo

ARCHIMEDE [G] 290 [S] [S] [S]
via Archimede, 71 tel. 3242508.
Chiusura attiva

ARISTON [G] 688 [S] [S] [S]
via Cicerone 19 tel. 3212597.
Chiuso per lavori

ATLANTIC Sala 1 [S] 544 [S] [S] [S]
via Tuscolana 745 tel. 7610656.
Pioggia informale di Michael Salomon, con Christian Slater, Morgan Freeman. Orario: 17.00-18.00 L.8.000 20.00-22.30 L. 12.000

ATLANTIC Sala 2 [S] 505 [S] [S] [S]
via Tuscolana 745 tel. 7610656.
Il grande Lebowski di Joel Coen, con Jeff Bridges, John Goodman. Orario: 17.30 L.8.000 20.00-22.30 L. 12.000

ATLANTIC Sala 3 [S] 140 [S] [S] [S]
via Tuscolana 745 tel. 7610656.
Chiusura attiva

ATLANTIC Sala 4 [G] 140 [S] [S] [S]
via Tuscolana 745 tel. 7610656.
Chiusura attiva

ATLANTIC Sala 5 [G] 140 [S] [S] [S]
via Tuscolana 745 tel. 7610656.
Chiusura attiva

ATLANTIC Sala 6 [G] 224 [S] [S] [S]
via Tuscolana 745 tel. 7610656.
Chiusura attiva

AUGUSTUS Sala 1 [G] 400 [S] [S] [S]
via Vittorio Emanuele 203 tel. 6875455.
L'oggetto del mio desiderio di Nicholas Hytner, con Jennifer Aniston. Orario: 18.30 L.8.000 20.00-22.30 L. 12.000

AUGUSTUS Sala 2 [G] 190 [S] [S] [S]
via Vittorio Emanuele 203 tel. 6875455.
L'amante in città di Greg Mottola, con Parker Posey, Campbell Scott. Orario: 18.30 L.8.000 20.00-22.30 L. 12.000

BARBERINI Sala 1 [S] 590 [S] [S] [S]
piazza Barberini 24-25-26 tel. 4827707.
L'angolo rosso di Jon Avnet, con Richard Gere, Bai Ling. Orario: 17.30 L.8.000 20.00-22.30 L. 12.000

BARBERINI Sala 2 [S] 550 [S] [S] [S]
piazza Barberini 24-25-26 tel. 4827707.
Rischio d'impetto di Michael Salomon, con Christian Slater, Morgan Freeman. Orario: 17.30 L.8.000 20.00-22.30 L. 12.000

BARBERINI Sala 3 [G] 190 [S] [S] [S]
piazza Barberini 24-25-26 tel. 4827707.
Con un po' d'anima di Peter Dinklage, con Geoffrey Rush, David Wenham. Orario: 17.15-19.00 L.8.000 20.00-22.30 L. 12.000

BROADWAY Sala 1 [G] 174 [S] [S] [S]
via del Narcisi 36 tel. 2303408.
Chiusura attiva

BROADWAY Sala 2 [G] 224 [S] [S] [S]
via del Narcisi 36 tel. 2303408.
Chiusura attiva

LA RECENSIONE

DI LIETTA TORNABUONI

Il distratto professore Robin Williams



ROBIN Williams nel rifacimento d'un film Disney 1961 con Fred Mac Murray, storia per bambini del classico scienziato distratto che sbaglia i nomi, sbaglia la classe in cui deve insegnare, dimentica per tre volte data e ora del proprio matrimonio. Per caso il professore crea il flubber, una specie di energia dall'aspetto di plastica verdolina trasparente, multiforme, dai poteri straordinari pure durante le partite di pallacanestro, molto desiderata dagli industriali che intendono sfruttarla. Commedia un po' scema con molti effetti-disastro (sceneggiatore e produttore è il

terribile John Hughes di "Mamma ho perso l'aereo"), con alcune trovate divertenti: il servizievole robot domestico del professore è dotato di un piccolo schermo sul quale in sue emozioni vengono visualizzate con immagini di vecchi film o cartoni animati. Robin Williams, che di solito fa o il comico o il professore, qui unifica le sue specialità e fa un professore comico.

FLUBBER - UN PROFESSORE TRA LE NUVOLE di Les Mayfield, con Robin Williams, Marcia Gay Harden, Christopher McDonald. Produzione americana, 1997.

(Drive in)

BROADWAY Sala 1 [G] 190 [S] [S] [S]
via del Narcisi 36 tel. 2303408.
Chiusura attiva

CAPITOL [S] 875 [S] [S] [S]
via G. Sacconi 39 tel. 3220519.
Chiusura attiva

CAPRICORN [S] 845 [S] [S] [S]
piazza Capricorn 101 tel. 6792465.
Chiusura attiva

CAPRICORN Sala 2 [S] 121 [S] [S] [S]
piazza Montecitorio 125 tel. 6792465.
Chiusura attiva

CIAC Sala 1 [S] 600 [S] [S] [S]
via Cassia 692 tel. 33251607.
Chiusura attiva

CIAC Sala 2 [S] 35 [S] [S] [S]
via Cassia 692 tel. 33251607.
Chiusura attiva

CINEMA BLU [S] 391 [S] [S] [S]
Borgo Santo Spirito, 75 tel. 6002724.
Chiusura attiva

COLA DI FINESTRA [S] 594 [S] [S] [S]
piazza Cola di Rienzo 88 tel. 3235693.
Chiusura attiva

DEI PICCOLI [S] 89 [S] [S] [S]
via della Pirella 15, Villa Borghese tel. 8553485.
Chiusura attiva

DORIA Sala 1 [G] 220 [S] [S] [S]
via Andrea Doria 52/60 tel. 39721446.
Chiusura attiva

DORIA Sala 2 [S] 120 [S] [S] [S]
via Andrea Doria 52/60 tel. 39721446.
Chiusura attiva

DORIA Sala 3 [S] 110 [S] [S] [S]
via Andrea Doria 52/60 tel. 39721446.
Chiusura attiva

EDEN [G] 429 [S] [S] [S]
piazza Cola di Rienzo 74 tel. 3812449.
Chiuso per lavori

EMERSON [G] 784 [S] [S] [S]
via Stoppini 7 tel. 6000000.
Chiusura attiva

EMPIRE [S] 844 [S] [S] [S]
viale Regina Margherita 29 tel. 8417719.
Pioggia informale di Michael Salomon, con Christian Slater, Morgan Freeman. Orario: 17.00-18.00 L.8.000 20.00-22.30 L. 12.000

EMPIRE 2 [S] 800 [S] [S] [S]
viale Etrusco 44 (Cecchinaglia) tel. 5010652.
Chiusura attiva

ETOILE [S] 787 [S] [S] [S]
piazza in Lucina 41 tel. 6876125.
Il grande Lebowski di Joel Coen, con Jeff Bridges, John Goodman. Orario: 17.45 L.8.000 20.00-22.30 L. 12.000

EUROPA Sala 1 [S] 430 [S] [S] [S]
via Lisci 32 tel. 5910986.
Wishmaster di Robert Kurtzman. Orario: 17.15-20.00-22.30 L. 12.000

EUROPA Sala 2 [S] 220 [S] [S] [S]
via Lisci 32 tel. 5910986.
Now Orario: 17.15 L.8.000 20.00-22.30 L. 12.000

EUROPA Sala 3 [S] 220 [S] [S] [S]
via Lisci 32 tel. 5910986.
Wishmaster di Robert Kurtzman. Orario: 17.15 L.8.000 20.00-22.30 L. 12.000

EUROPA Sala 4 [S] 718 [S] [S] [S]
corso Italia 107 tel. 44249750.
Chiusura attiva

EXCELSIOR Sala 1 [G] 490 [S] [S] [S]
via Besta V. Carmelo 2 tel. 5292296.
Chiusura attiva

EXCELSIOR Sala 2 [G] 130 [S] [S] [S]
via Besta V. Carmelo 2 tel. 5292296.
Chiusura attiva

EXCELSIOR Sala 3 [G] 130 [S] [S] [S]
via Besta V. Carmelo 2 tel. 5292296.
Chiusura attiva

FAURIESE [G] 280 [S] [S] [S]
Campo dei Fiori 56 tel. 6864395.
Chiusura attiva

FIAMMA Sala 1 [G] 580 [S] [S] [S]
via Bissolati 47 tel. 4827100.
Chiuso per lavori

FIAMMA Sala 2 [S] 173 [S] [S] [S]
via Bissolati 47 tel. 4827100.
Chiuso per lavori

GALAXY [S] 616 [S] [S] [S]
via Pietro Medici 10 tel. 61662376.
Prossima apertura 3 sale

GARDEN [S] 850 [S] [S] [S]
viale Trastevere 246 tel. 5812848.
Chiusura attiva

GIULIO [S] 217 [S] [S] [S]
via Nomentana 43 tel. 44250299.
Chiusura attiva

GIULIO CESARE 1 [S] 404 [S] [S] [S]
viale Giulio Cesare 259 tel. 39720795.
Antiprima: Family Plan. Orario: 17.15-20.00-22.30 L. 12.000

GIULIO CESARE 2 [S] 237 [S] [S] [S]
viale Giulio Cesare 259 tel. 39720795.
Wishmaster di Robert Kurtzman. Orario: 17.15 L.8.000 20.00-22.30 L. 12.000

GIULIO CESARE 3 [S] 291 [S] [S] [S]
viale Giulio Cesare 259 tel. 39720795.
Player club Orario: 17.15 L.8.000 20.00-22.30 L. 12.000

GRANDI [S] 848 [S] [S] [S]
viale Taranto 36 tel. 70496602.
Chiusura attiva

GREENWICH Sala 1 [G] 200 [S] [S] [S]
via G. Bodoni 59 tel. 5745825.
Chiusura attiva

GREENWICH Sala 2 [S] 140 [S] [S] [S]
via G. Bodoni 59 tel. 5745825.
Chiusura attiva

GREENWICH Sala 3 [S] 88 [S] [S] [S]
via G. Bodoni 59 tel. 5745825.
Chiusura attiva

GREGORY [G] 600 [S] [S] [S]
via Gregorio VII 180 tel. 6000000.
Chiusura attiva

HOLIVAY [G] 374 [S] [S] [S]
largo Benedetto Marcello 1 tel. 8548325.
Chiusura attiva

INTRASTEVERE 1 [G] 210 [S] [S] [S]
vicolo Moroni 3/A (p.za Trilussa) tel. 5884230.
Chiusura attiva

INTRASTEVERE 2 [S] 120 [S] [S] [S]
via Lisci 32 tel. 5910986.
Chiusura attiva

INTRASTEVERE 3 [S] 35 [S] [S] [S]
vicolo Moroni 3/A (p.za Trilussa) tel. 5884230.
Chiusura attiva

JOLLY Sala 1 [G] 397 [S] [S] [S]
via Giano Della Bella, 4/6 tel. 44232190.
Antiprima: Family Plan. Orario: 17.15-20.00-22.30 L. 12.000

JOLLY Sala 2 [S] 189 [S] [S] [S]
via Giano Della Bella, 4/6 tel. 44232190.
Specios II di Peter Medak, con Michael Madison. Orario: 17.15 L.8.000 20.00-22.30 L. 12.000

JOLLY Sala 3 [S] 129 [S] [S] [S]
via Giano Della Bella, 4/6 tel. 44232190.
Qualcosa è cambiato Orario: 17.15 L.8.000 20.00-22.30 L. 12.000

JOLLY Sala 4 [S] 140 [S] [S] [S]
via Giano Della Bella, 4/6 tel. 44232190.
Wishmaster di Robert Kurtzman. Orario: 17.15 L.8.000 20.00-22.30 L. 12.000

KINO [G] 698 [S] [S] [S]
via Foglietta 37 tel. 6000772.
Chiusura attiva

LUX 1 [S] 338 [S] [S] [S]
via Massaciucoli, 39 tel. 86204960.
Chiusura attiva

LUX 2 [S] 338 [S] [S] [S]
via Massaciucoli, 39 tel. 86204960.
Chiusura attiva

LUX 3 [S] 115 [S] [S] [S]
via Massaciucoli, 39 tel. 86204960.
Chiusura attiva

LUX 4 [S] 115 [S] [S] [S]
via Massaciucoli, 39 tel. 86204960.
Chiusura attiva

LUX 5 [S] 175 [S] [S] [S]
via Massaciucoli, 39 tel. 86204960.
Chiusura attiva

LUX 6 [S] 96 [S] [S] [S]
via Massaciucoli, 39 tel. 86204960.
Chiusura attiva

MADISON Sala 1 [G] 300 [S] [S] [S]
via Chiabrera 121 tel. 5417926.
Deep Impact di Mimi Leder, con Morgan Freeman, Robert Duvall. Orario: 17.00-20.15-22.30 L. 6.000

MADISON Sala 2 [G] 300 [S] [S] [S]
via Chiabrera 121 tel. 5417926.
Titanic Orario: 16.45 L. 8.000

MADISON Sala 3 [S] 160 [S] [S] [S]<

Intenso anche il traffico sulle strade statali Cominciato il rientro prime code ai caselli

Serralunga

Parroco ferito dopo la messa

SERRALUNGA DI CREA. Tre persone, un sacerdote e due donne sono state ricolpite in ospedale, in seguito a due incidenti avvenuti ieri mattina a breve distanza l'uno dall'altro. Erano circa le 10,30 quando don Luigi Alessio, 75 anni, procedeva sulla statale 455: arrivava da Castel San Pietro dove aveva celebrato la messa ed andava santuario di Crea. Mentre transitava sul ponte del torrente Stura, a breve distanza dalla statale 590, pare la sua vettura sia stata urtata da un'auto che arrivava velocissima in fase di sorpasso ed ha proseguito senza fermarsi. Don Alessio ha ferito, perdendo il controllo della guida della sua Citroën AX che, sbalzando sul lato sinistro, è finita nella profonda scarpata laterale.

Ai primi soccorsi la situazione è apparsa grave: la vettura era completamente distrutta ed il guidatore ferito e sanguinante. Sono intervenuti i carabinieri di Ozzano, Pontestura e Ottiglio, ambulanze della Croce rossa con la medicalizzata, l'elicottero ed i vigili del fuoco di Casale per recuperare il mezzo. Al Pronto soccorso casalese, le ferite del parroco sono apparse meno gravi di quanto si era temuto.

Don Alessio è molto conosciuto e stimato in tutta la diocesi. Già parroco a Scandelluzza, si era poi dedicato allo studio ed all'insegnamento in seminario ad Alessandria. Da anni tiene corsi all'Unità di Casale. Pochi giorni fa era stato trasferito al Santuario di Crea, con grande dispiacere dei parrocchiani di Cereseto.

L'altro incidente è accaduto sulla strada 457 che corre parallela alla precedente. Maria Biano, residente a Cereseto e moglie dell'ex sindaco Arturo Ruto, era alla guida di una Punto con a fianco la giovane figlia, provenendo dal paese si è immessa sulla statale mentre sorreggeva un'altra Punto. Nello scontro è stata coinvolta anche una Rover ferma. Le due donne sono state portate in autoambulanza al Santo Spirito.

Maria Giunipero

ALESSANDRIA. Dalla serata di ieri hanno ripreso ad animarsi le città della provincia, che avevano registrato un massiccio esodo nel week end di Ferragosto, quando ad Alessandria si calcola fossero partiti, magari soltanto per un gita fuori porta, quasi la metà degli abitanti. I primi segni del rientro erano stati registrati sulla Autostrada dei Trafori, lungo la corsia Nord, già nel tardo pomeriggio quando il traffico, anche se scorrevole, si era fatto intenso. E dopo le 19 hanno cominciato a formarsi le code ai caselli di Belforte e di Alessandria Sud.

Normale il traffico sulla corsia Sud, verso il mare, e sino a tarda sera anche sulla Autostrada Torino-Piacenza, nei due sensi di marcia. «Ma - dicono al casello Alessandria Ovest - la massa di auto in uscita l'attendiamo sempre attorno alla mezzanotte».

E soltanto in serata è andato intensificandosi il traffico sulle

strade statali e provinciali proprio per il rientro di quanti avevano limitato la vacanza di Ferragosto alla gita fuori porta. A loro, ovviamente, si sono aggiunti coloro che hanno terminato il turno di ferie, la prima quindicina di agosto.

Sulla statale 30 di Valle Bormida si sono formate le solite code al semaforo di Borgoratto, come accade, tra l'altro, in tutte le giornate festive. Si sperava che questa fosse l'ultima estate con il semaforo, invece i lavori per la costruzione del tratto di tangenziale da fuori Cantalupo ai piedi di Gamalero sono in ritardo di parecchi mesi.

Code anche alla periferia di Tortona, al bivio dell'Oasi, dove sulla statale Padana Inferiore per Voghera si immette la provinciale proveniente da Caldirola e dalle Valli Curone, Grue ed Ossona, meta di turisti.

Franco Marchiari

Odontotecnico accusato di un delitto commesso ad Avellino In carcere per omicidio Cerrina, arrestato a casa dei genitori

CERRINA MONFERRATO. È stato arrestato in paese, nella notte di Ferragosto, l'odontotecnico Domenico Di Noia, 40 anni, di Torino. Accusato di omicidio, l'uomo è stato bloccato nella casa dei genitori dagli agenti della squadra mobile di Avellino, in collaborazione con i carabinieri di Cerrina, quindi accompagnato nel carcere di Vercelli. Nei confronti dell'odontotecnico ha disposto il fermo di polizia giudiziaria il sostituto procuratore avellinese Enzo Senatore.

Domenico Di Noia sarebbe, secondo l'accusa - il gip di Casale dovrà decidere oggi se convalidare il fermo - responsabile della morte del tenente colonnello della Guardia forestale, Armando Guerrieri, delitto commesso il 6 agosto scorso, nella casa di campagna dell'ufficiale, in Contrada Sant'Eustachio ad Avellino. Il corpo dell'uomo, ormai senza vita,



Il 6 agosto scorso un colonnello della Guardia Forestale fu ucciso con un colpo in testa, pare dopo un litigio con l'uomo

Il carcere di Vercelli dove è stato condotto l'odontotecnico torinese dopo l'arresto

era stato scoperto, verso le 22,30, dalla moglie Maria Rosa Ferraro.

Il colonnello Guerrieri è stato ucciso con un colpo inferto alla testa, quasi certamente con

un bastone. Il colpo ha provocato gravi lesioni cerebrali, la morte deve essere sopravvenuta in pochi minuti.

In quei giorni Domenico Di Noia, che soffrirebbe per di-

sturbi psichici, si trovava - sempre secondo gli accertamenti della squadra mobile - ospite di alcuni parenti ad Avellino e gli indizi raccolti giustificerebbero il provvedimento del sostituto procuratore Senatore.

Sembra che tra l'odontotecnico e l'ufficiale vi fossero vecchi motivi di rancore, probabilmente per un debito non saldato da Di Noia oppure per l'affitto di un fondo. Il 6 agosto i due si sarebbero incontrati; scoppiò un diverbio e durante la discussione l'arrestato avrebbe colpito l'ufficiale. (f. m.)

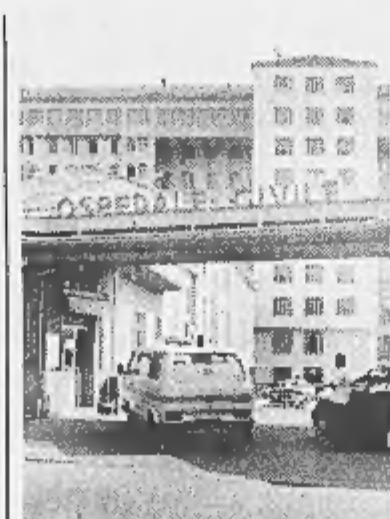
Ospedale, il virus veicolato da rete idrica? Si riscalda l'acqua contro la legionella

ALESSANDRIA. Il virus della «legionella» (malattia con sintomi simili alla polmonite) si sospetta che si sia diffuso attraverso l'impianto idrico dell'ospedale cittadino: da mesi è interessato a opere di ristrutturazione e qualche tubatura potrebbe essere stata contaminata. Perciò la direzione sanitaria ha disposto il riscaldamento fino a 55 gradi dell'acqua, visto che il virus resiste fino a 50 gradi.

Finora sono stati registrati una mezza dozzina di casi: nessun ammalato è in pericolo di vita. Il virus che provoca il cosiddetto «morbo del legionario» ha iniziato a colpire nelle scorse settimane e, finora, tutti gli interventi predisposti per bloccarlo si sono rivelati inefficaci.

Un'attenzione particolare è stata riservata ai 20 ricoverati per polmonite, tutti sottoposti a esami clinici, risultati negativi. I casi potrebbero comunque aumentare, in quanto la malattia ha un periodo di incubazione che si aggira sui 10 giorni.

La prossima settimana la di-



L'ospedale di Alessandria

rezione sanitaria dovrebbe fare il punto della situazione in una conferenza stampa. La prima ad essere colpita dal morbo del legionario è stata una donna, che aveva subito un intervento chirurgico, che è già guarita ed è stata dimessa. (Ansa)

In una vecchia casa del centro: fuoco appiccato al balcone Incendio per zittire il cane Il padrone in ferie l'aveva chiuso in casa

ALESSANDRIA. Un piccolo alloggio in via del Castello 13 è stato distrutto da un incendio scoppiato all'alba di Ferragosto. Secondo i primi accertamenti sarebbe doloso.

L'inquilino era assente, partito per qualche giorno di ferie. In casa c'era solo il suo cane, che sentendosi abbandonato, forse per il caldo, forse per la sete, abbaiava di continuo.

Deve aver dato molto fastidio, così qualcuno ha pensato bene di risolvere il problema appiccando il fuoco al balcone. L'animale terrorizzato è riuscito a fuggire.

Nessuno ha chiamato i vigili del fuoco e neppure le forze dell'ordine. Eppure in stabile, un palazzo di ringhiera, abitato prevalentemente da extracomunitari e albanesi, è densamente popolato. Solo al mattino qualcuno ha avvisato la polizia, e i vigili del fuoco hanno fatto un sopralluogo.

Il fuoco ha distrutto il balcone e i mobili all'interno dell'abitazione.

Il proprietario è stato rin-

A MOLARE Rogo vicino a erboristeria

MOLARE. Un incendio si è sviluppato nel tardo pomeriggio di sabato in una casa alla periferia del paese: provvidenziale la presenza in casa della proprietaria, che ha dato subito l'allarme e ha favorito il tempestivo intervento dei vigili del fuoco. I danni sono stati quindi limitati a una camera al piano terreno. L'edificio è attiguo alla «Erboristeria Peruzzo s.n.c.», lungo la strada che porta al Santuario delle Rocche, ed è di proprietà della stessa società. È stata la contitolare, che era piano superiore, a percepire nel certo momento un insolito odore di fumo che l'ha messa sull'avviso. Da Ovada sono giunti immediatamente i vigili del fuoco: in breve tempo hanno domato le fiamme che si erano sviluppate nella camera. Sono andati distrutti mobili e suppellettili, ma in complesso i danni risultano limitati. Rischio comunque notevole, se l'incendio si fosse propagato. Per accertare le cause del rogo stanno raccogliendo elementi i carabinieri: quanto sembra non si escluderebbe un episodio doloso. (r. bo.)

tracciato e ha fatto ritorno a casa ieri mattina. Ora sull'episodio sta indagando la questura.

Capire cosa sia successo non è facile, gli abitanti del palazzo cambiano sovente e spesso, nel medesimo alloggio, soggiornano persone diverse. Ognuno

pensa per sé e non parla volentieri del vicinato. Le persone presenti ieri pomeriggio negavano addirittura che si fosse verificato un incendio. Eppure il balcone bruciato era visibile e l'odore acre del fuoco ancora abbastanza intenso. (se. c.)

IN BREVE

Cabella Ligure Uso dell'acqua vietato per i colibatteri

Il sindaco Gianni Piazzale ha emesso un'ordinanza nella quale vieta l'utilizzo dell'acqua per scopi alimentari, infatti le analisi hanno evidenziato la presenza di colibatteri nell'acquedotto. (m. pu.)

Alessandria In due giorni altri 5 incendi di storpaggie

Incendi di storpaggie in leggero calo in provincia: nelle ultime 48 ore, gli interventi sono stati solo 5 rispetto alla decina dei due giorni precedenti. I più rilevanti si sono verificati a Frugarolo, sulla strada provinciale 186, tra Sezzadio e Predosa e sulla sponda sinistra del Bormida, ad Alessandria. (r. c.)

Novi Ligure Ciclista ferito a Ronco è grave al San Martino

Il giorno di Ferragosto un ciclista di 47 anni di Novi Ligure, caduto mentre transitava a Ronco Scrivia in provincia di Genova, è stato soccorso ed imbarcato sull'elicottero dei vigili del fuoco. L'uomo è stato ricoverato al «San Martino» con prognosi riservata per trauma cranico ed altre ferite. (Ansa)

STASERA AL CINEMA

ALESSANDRIA ALESSANDRIA. Tel. 0131-252.644. CHIUSO PER FERIE.	ARQUATA VERGINE ROMA. Tel. 0143-667.516. OGGI CHIUSO.	SOCIALE TH. 0141-701.486. CHIUSO PER FERIE.
ANDRA . Tel. 0131-252.070. Hercules , cartoni animati. Ore 22. Lire 7000.	CANALI BALBO. Tel. 024.889. CHIUSO PER FERIE.	NOVI LIGURE INIS. Tel. 0143-321.472. L'ospite d'inverno . Ore: 20,30; 22,30. Lire 10.000; 6000.
COMUNALE - Sala Grande. Tel. 0131-234.240. CHIUSO PER FERIE.	CASALE MONFERRATO VITTORIA. CHIUSO PER FERIE.	MODERNO . Tel. 0143-78.290. Pioggia infernale . Ore: 20,30; 22,20. L. 10.000; 6000.
COMUNALE - Sala Ferraro. TH. 0131-234.240. CHIUSO PER FERIE.	COVA ADALDO . Tel. 0142-452.291. Fuochi d'artificio , di e con L. Pieraccioni. Ore 21,45. Lire 7000 (posto unico).	OVADA SOTTO LE STELLE. Tel. 0143-81.411. Hercules , cartone animato. Ore 21,30. Lire 8000; 6000.
CORSO . Tel. 0131-268.080. CHIUSO PER FERIE.	MODERNO . Tel. 0142-452.816. CHIUSO PER FERIE.	SERRAVALLE MONFERRATO VILLA CAFFARENA. Tel. 0143-62.895. NON PERVENUTO . Ore 21,15. Lire 8000; 5000.
CRISTALLO . Tel. 0131-341.272. Film vietato ai minori di anni 18 . Ore: 16; 17,30; 19,30; 20,30; 22,30. Lire 8000 (posto unico).	COSTIGLIONE COMUNALE. Tel. 0141-966.376. OGGI CHIUSO.	VALENZA ARENA CARUCCI. Tel. 0131-952.679. Breakdown , di J. Mostow, con K. Russell. Ore 21,30. Lire 7000 (posto unico).
GALLERIA . Tel. 0131-252.112. CHIUSO PER FERIE.	INTRA MONFERRATO ANDRA. Tel. 0141-701.459. CHIUSO PER FERIE.	VIGEVANA ALECCHINO. Tel. 0383-648.124. CHIUSO PER FERIE.
MODERNO . Tel. 0131-252.707. Spices II . Ore: 20,25; 22,25. Lire 7000.	LEI . Tel. 0141-702.788. CHIUSO PER FERIE.	
ACQUEDOTTO ARISTON. Tel. 0144-322.885. CHIUSO PER FERIE.		
CRISTALLO . Tel. 0144-322.400. CHIUSO PER FERIE.		

COMETA MUSIC HALL
Statale 211 - SALE (AL) - Tel. (0131) 84.108

SI BALLA IL LISCIO TUTTI I

**LUNEDÌ SERA
VENERDÌ SERA
SABATO SERA
e DOMENICA SERA**

LUNEDÌ 17 AGOSTO

BALLO LISCIO

con l'orchestra

LILLO BARONI

Da un sondaggio condotto tra oltre 10 mila torinesi emerge il malessere della coppia

Ora nel matrimonio vincono le spine

Donne più insoddisfatte degli uomini

Poco o niente soddisfatte del matrimonio, vincolate ai lavori domestici, private del conforto di un confronto diretto con il coniuge, spesso lasciate sole nell'educazione dei figli: è la condizione di malessere denunciata dalle donne torinesi nel sondaggio promosso dal Centro «Mario Patunzio» su un campione di oltre 10 mila cittadini di ambo i sessi.

Un quadro per molti versi allarmante, quello emerso dalla ricerca condotta nel luglio '97. Elaborati nei giorni scorsi, i risultati si sono tradotti in una serie di percentuali capaci di riassumere uno stato di disagio generalizzato. «Ben il 42% delle donne si dichiara insoddisfatta del proprio matrimonio, insoddisfazione condivisa dal 44% degli uomini», registra Pier Franco Quaglieni, direttore del Centro Studi fondato da Arrigo Olivetti nel '68. E si badi bene: il 21% di donne che «non risponde» molto probabilmente nasconde uno stato di infelicità.

Il malessere riguarda entrambi i sessi e investe tutti gli aspetti della

vita familiare. Basta uno sguardo alle principali risposte fornite dal campione di donne sposate (5382, fra i 20 e i 60 anni) scelte nei vari quartieri cittadini. Il 31% dedica in media 3 ore al giorno ai lavori domestici, un 30% netto «ritiene conveniente» che l'uomo faccia le faccende di casa. Altro punto dolente, l'assenza di un vero dialogo di coppia. «Suo marito discute e parla con lei?»: «Sì» 29%, «No» 26%, «Poco» 45%. Solitudine che finisce per ripercuotersi sul fronte dei figli. «Suo marito l'aiuta nell'educazione dei figli?»: «Sì» 29%, «No» 30%, «A volte» 41%. Stesso disagio, stesse inquietudini sul fronte opposto, rappresentato da un campione di 5382 uomini sposati dai 20 ai 65 anni. «Lei discute con il marito?»: «Sì» 39%, «No» 16%, «Poco» 45%. Il 49% ritiene che l'attività lavorativa della donna incida «negativamente» all'interno della vita di coppia a fronte di un 29% che vede la cosa in termini favorevoli. Altre domande, altre risposte significative. «Lei collabora con il marito nell'educazione dei figli?»: «Sì» 18%, «No»

SPOSATI E INFELICI Lei è soddisfatta del matrimonio?

MOLTO SODDISFATTO:	uomini 18%	donne 15%
ABBASTANZA SODDISFATTO:	uomini 31%	donne 22%
POCO SODDISFATTO:	uomini 25%	donne 26%
ASSOLUTAMENTE INSODDISFATTO:	uomini 19%	donne 16%
NON RISPONDE:	uomini 7%	donne 21%

(Indagine condotta su un campione di 10.784 torinesi)

47%, «Poco» 35%. «Quale aspetto ritiene più importante nel processo educativo familiare? Per il 32% «insegnare a comportarsi con responsabilità»; «insegnare a guadagnare molti soldi», sottolinea un altro 26%.

«Nel processo educativo dei figli

emergono problemi rilevanti, mentre i lavori domestici ricadono prevalentemente sulle donne, al di là del loro impegno professionale fuori casa», commenta Quaglieni. Il femminismo, a trent'anni dal '68, a Torino è lettera morta? Da alcuni dati pare di sì.



Il giorno più bello, ma dopo quanti problemi per tirare avanti

Il discorso è per sua natura molto complesso. «Emerge che i più sensibilizzati ad una vita di coppia "paritaria" sono i giovani al di sotto dei 30 anni, mentre i dati più "maschilisti" appaiono quelli relativi ai cinquantenni, cioè alla generazione del '68 e del femminismo»

aggiunge il direttore del Centro studi. Nel complesso, l'indagine rivela un clima di relativa «restaurazione» che ha quasi del tutto vanificato le spinte innovative degli Anni 70».

Alessandro Mondo

La tenacia di una poliziotta consente il ritrovamento e conferma la confessione dell'assassino

Nella discarica i resti di Monica

Dopo due giorni di scavi trovate anche le armi del delitto

«Avevo promesso al padre di Monica di dargli una bara su cui piangere», dice l'ispettore Laura Siracusa. Per tre giorni, nella discarica di via Germagnano, si è scavato tra i rifiuti in cerca dei resti della donna di 36 anni soffocata e fatta a pezzi martedì dall'ex convivente. Ed ora, alle 16,30 di Ferragosto, quella promessa è mantenuta: l'ispettore s'è allontanata da alcuni passi, s'appoggia al cofano del furgone bianco dei neofori, e si asciuga le lacrime: «Lasciatemi un attimo sola». Laura Siracusa, l'agente Massimiliano Abruzzese, e una squadra dell'Amiat, scorgono prima gli arti e poi la testa di Monica Sassone nella montagna di immondizia. E lì accanto ci sono anche le armi di quest'agghiacciante delitto: due seghetti da ferro e il cavo elettrico ancora sporco di sangue che è servito a strozzare l'ex studentessa di medicina.



I resti di Monica Sassone vengono portati via dalla discarica. Il ritrovamento conferma la versione dell'assassino: ma a renderlo possibile è stata la tenacia di una ispettrice di polizia che aveva conosciuto la vittima

Sembrava una missione impossibile, ritrovare i poveri resti di Monica. Come distinguere una goccia nell'oceano? Ma l'ispettore Siracusa conosceva il dramma di questa ragazza dai capelli lunghi

e rossi: «Era venuta alcune volte in commissariato a raccontare di quell'uomo che la perseguitava». Da giovedì a sabato non s'è mai data per vinta. Con la sua tenacia, prima ha disposto il secondo sopralluogo delle Volanti che in via Cantalupo 18 ha permesso il ri-

trovamento della valigia con dentro il busto di Monica. E quando tutto il resto sembrava improbabile ha scavato, scavato ancora, e trovato quei resti, la parola fine per la ricostruzione dell'atroce delitto.

Fa caldo, sulla montagna dei ri-

futi accumulati lungo la Tangenziale Nord. «Sembra di essere in un girone dell'Inferno», dice l'ispettore Siracusa. Non un fazzoletto d'ombra. Il vento trascina raffiche di odori irrespirabili alla ruspia, dove polizia e Amiat hanno lavorato quasi sessanta ore, interrompendo solo la notte. «Stasera. Avremmo dovuto fermarci stasera», spiega l'ispettore. Con questo caldo, c'è il rischio di autocombustione tra la montagna d'immondizia.

Il primo ritrovamento alle 13,30. Antonio Murano, che muove come un setaccio il braccio dello scavatore, si blocca. Nel mucchio di pattume spunta una gamba. Si scava ancora. E in un sacchetto di nylon vengono ritrovate le braccia. Poi l'arma dell'omicidio, il seghetto che è servito a ridurre in quel modo il cadavere, infine la testa, e il cavo elettrico.

Ed ora? Quale sarà la condanna per Roberto Di Martino, omicida reo confessato? «Ti trascino nel baratro con me», aveva giurato a Monica.

Marco Accossato

Vittima un nomade in fuga dopo un furto

Schiacciato dal muro che sta scavalcando

Muore schiacciato sotto il muro che stava scavalcando per sfuggire ai poliziotti durante un furto. E' accaduto nel pomeriggio di Ferragosto, all'interno di un gruppo di stabilimenti di strada Settimo. La vittima è un nomade di 24 anni, Giorgio Salkanovic, domiciliato nel campo di strada Aeroporto. Assieme a due, forse tre complici, stava cercando di rubare inchiodato e fermato nel magazzino della ditta «Origraf», al confine tra Settimo e Torino. All'arrivo delle volanti, gli zingari si sono nascosti, attendendo il momento propizio per la fuga. Ma proprio mentre uno di loro stava scavalcando il muretto c'è stato il crollo: il giovane è rimasto schiacciato.

Tutto comincia alle 17,45. Al centralino della questura arriva una delle poche segnalazioni di un caldo Ferragosto. E' il custode di una ditta di strada Settimo, riferisce di un furto che 3-4 giovani stanno compiendo in uno stabilimento accanto al suo.

Parte la volante 7. Dopo alcuni minuti arriva nella zona a sirene spiegate. Gli agenti rintracciano il custode, e trovano il furgone par-

cheggiato in un interno di strada Settimo. Gli agenti si appostano. Poi decidono di oltrepassare la recinzione della «Origraf» per controllare all'interno. Ma dopo pochi passi nel cortile, ad un centinaio di metri da loro, notano uno dei ladri. Tornano indietro. Il giovane non sta scappando. Anzi, va loro incontro urlando: «Il mio amico è finito sotto un muro». Corrono nel cortile del deposito Lavazza, che confina con un demolitore. Al fondo, un terrapieno di circa tre metri, in cima al quale c'era un muro in cemento, prefabbricato, alto un metro e mezzo e lungo due. L'unico tratto del recinto in cui non c'era filo spinato. Fatalità. Proprio dietro quel muro erano in corso dei lavori per realizzare una strada e il terreno in quel punto era stato smosso, compromettendo la stabilità della recinzione. «Si chiama Giorgio, Giorgio Salkanovic», dice lo zingaro che era con lui (ma ad identificarlo ufficialmente, è stato ieri il padre, Ekram, 52 anni).

L'amico viene interrogato dagli agenti della volante: è Demal Halilovic, 20 anni, denunciato per tentato furto aggravato. [g. bra.]

IN BREVE

BARDONECCHIA

Nuovo nubifragio in Val Susa
Isolati decine di turisti

Ancora un nubifragio in alta Val Susa e ancora decine di turisti sono rimasti bloccati e isolati sino a tarda sera. E' accaduto la sera di Ferragosto a Bardonecchia in Valle Stretta, in territorio francese. Un violento nubifragio con abbondante caduta di grandine ha provocato l'ingrossamento di un torrente fra i rifugi Tre Re Magi e Terzo alpini ed il Lago Verde. A quota 1800 metri il torrente si è ingrossato dopo pochi minuti di pioggia ed è uscito dagli argini: su un ponticello le acque hanno portato pietre, alberi e fango bloccando così il passaggio sull'unica strada comunale che permette di scendere a Bardonecchia.

OZONO

Valori tornati nella norma
dopo la punta di Ferragosto

Sono rientrati nella norma, vale a dire sotto il livello di attenzione, i valori dell'ozono a Torino: l'ultimo bollettino emesso ieri dal Comune parla di 165 microgrammi per millimetro cubo, quindici in meno rispetto al limite di guardia dei 180. Nella giornata di Ferragosto, invece, la situazione era tornata critica, con 158 microgrammi al metro cubo. In quell'occasione l'assessore all'Ambiente, Gianni Vernetti, aveva ipotizzato la possibilità di bloccare il traffico nella giornata di domani e mercoledì.

TRAGEDIA

Biellese annega nel lago Sirio
sotto gli occhi dell'amica

Per una coppia di amici Biella la gita di Ferragosto è finita in tragedia. Lui è annegato nel lago Sirio, a Ivrea, e lei ha assistito impotente alla scena. Avevano deciso di regalarsi una giornata spensierata rinfrescandosi sulla sponda che collega i due stabilimenti balneari del «Moia» e del «Canottieri». La vittima si chiamava Fabrizio Voltaire, aveva 35 anni, era impiegato in un centro commerciale e abitava a Biella in Strada Garelli 58. Al lago era arrivato presto, insieme con l'amica, Monica Giraldo, 33 anni, residente a Candelo, nel Biellese, via Sandigliano 3. La donna, soltanto tre mesi fa, aveva perso tragicamente il marito.

INCIDENTE

Commessa di Auchan muore
sull'autostrada Napoli-Bari

Sciagura al chilometro 83 dell'autostrada Napoli-Bari, tra le uscite di Vallata e Grottaferrata. Ornella Mancini, di anni 22 anni, commessa in un negozio di Auchan, è stata travolta da un Tir che ha sfondato il guard-rail. Alla tragedia ha assistito Marco Bellini, 31 anni, maresciallo dell'Aeronautica di Caselle, che seguiva che la precedeva su un'altra auto. Sposati il 20 marzo scorso, abitavano presso la caserma dell'Aeronautica di San Maurizio Canavesa in via Devietti Coggia 59.

BOLLETTINO METEO

Lunedì 17 Agosto

PREVISIONI

Piemonte e Valle d'Aosta: cielo da poco nuvoloso a nuvoloso con possibili temporali nel pomeriggio sui rilievi alpini. Visibilità buona. Temperature senza variazioni. Venti deboli variabili.

IERI		AEROPORTO DI CASALE	
TEMPERATURE IN CITTA'		TEMPERATURE	
MASSIMA	30,9	MASSIMA	31,1
MINIMA	19,8	MINIMA	19,8
UMIDITA' (ore 14)	52%	PRESSIONE (ore 20)	1017 hPa
PRECIPITAZIONI		RECORD del mese ultimi 50 anni	
FINO ALLE ORE 19	0	MASSIMA	39,8
TOTALI DA QUESTO MESE	27,4	MINIMA	6,8
MEDIA (1913-1994)	70,1	30 agosto 1986	
OGGI		UN ANNO FA	
IL SOLE: sorge alle ore 6 e 33 minuti; tramonta alle ore 20 e 33 minuti.		MASSIMA	27,9
LA LUNA: si leva alle ore 1 e 59 minuti; cala alle ore 17 e 8 minuti.		MINIMA	18,4

☾ Luna piena 8 agosto ore 4
☾ Ultimo quarto 14 agosto ore 22
☾ Luna nuova 22 agosto ore 4
☾ Primo quarto 30 agosto ore 7

☿ MERCURIO: invisibile perché molto prossimo al bagliore solare.
☿ VENERE: osservabile per poco tempo all'alba in direzione Nord-Est.
☿ MARTI: visibile circa un'ora prima che sorga il Sole a destra di Venere.
☿ GIOVE: a 612 milioni di km dalla Terra che si avvicina.
☿ SATURNO: è appena all'interno dei confini della costellazione dell'Ariete.
☿ IL FENOMENO: con stasera ha praticamente termine la visibilità delle missioni appartenenti alla sonda delle Persidi.

Un lettore ci scrive: «Agosto, chiudono le grandi fabbriche, chiude Torino. In tutta la città non ho trovato un solo laboratorio fotografico aperto. Ora, non discuto del negozio che vive sulla vendita di pellicole ai dilettanti: quello è logico che chiuda nella settimana di ferragosto; ma i laboratori professionali no, quelli non li capisco. Mi tanti che sono, almeno uno dovrebbe restare aperto. Ho delle pellicole piene da sviluppare urgentemente e da consegnare ad un'università francese: laggiù mica la capisco che una città intera possa chiudere per ferie: loro le ferie le fanno a turni ma il lavoro continua, anche durante la settimana di ferragosto».

Una lettrice ci scrive: «Costeggiando corso Torino a Grugliasco si può ammirare la folta vegetazione che sta trasformando il Centro Sportivo, piscina, campi da tennis, in una giungla. «Sono a conoscenza delle sfortune che si sono abbattute sulla piscina comunale che la costrincono a una chiusura prolungata e non so se all'orizzonte ai profili una possibilità di ritorno ai fasti di un tempo.

Specchio dei tempi

«Ad agosto ci vorrebbero turni per ogni tipo di servizio» - «Piccola giungla nel Centro sportivo di Grugliasco» - «La famiglia può opporsi al riscontro diagnostico?» - «Rincaro del 235%» - «E' un record»

Fino ad un anno fa questo Centro Sportivo era rallegrato da un andirivieni di persone di tutte le età. Chi praticava nuoto, chi judo, chi tennis. Lo spiazzo antistante l'ingresso, fornito di altalena, scivoli, panchine, costituiva un gradevole salotto per mamme, papà, nonni, bimbi, in attesa che il proprio congiunto o amico terminasse l'attività sportiva.

«Oggi le artistiche mattonelle che pavimentano questa zona presentano arbusti, erbacce e quant'altro che prepotentemente vogliono riconquistare l'antica posizione, si sa la natura non aspetta! So che la ristrutturazione della piscina costa tanti soldi, ma penso che la potatura delle siepi e il taglio dell'erba potrebbero rientrare come ordinaria manutenzione del verde. Rivoglio un invito al sindaco affinché non dimentichi questo angolo della città e limiti il degrado di questo prezioso complesso sportivo che purtroppo si sta sgretolando tra la rassegnazione dei cittadini».

Mary Bussetti

chi questo angolo della città e limiti il degrado di questo prezioso complesso sportivo che purtroppo si sta sgretolando tra la rassegnazione dei cittadini».

tro diagnostico) e ci chiede quindi di riflettere. Mio padre muore alle due di lunedì 10. Alle 9,30: incontro la dottoressa per dichiarare formalmente che non vogliamo l'autopsia.

«Dopo esitazioni varie e argomentazioni dubbie questa conclude che "la legge autorizza l'autopsia anche contro il volere dei familiari" al che replichiamo che, se questo avviene, denunciare il reparto. E allora, come per miracolo, la dottoressa cede e dà ordini per annullare il riscontro diagnostico».

Segue la firma

Un lettore ci scrive: «Nel 1996 ho acquistato una scatola di capsule di un medicinale con scadenza maggio 1999 contenente venti pezzi al costo di lire 5600 (prezzo già aggiornato successivamente alla mes-

Un lettore ci scrive: «I Comuni efficienti rispondono sempre, magari con qualche ritardo, ai cittadini. Eccone un esempio: il 23 luglio l'ufficio tecnico del Comune di La Loggia ha comunicato di aver preso in esame la domanda di agibilità per un fabbricato presentato il 27 febbraio del 1974 e annuncia che la documentazione prodotta non è completa. Il richiedente dovrebbe produrre altri cinque certificati. Ma chi aveva presentato la richiesta è morto 17 anni fa!».

Segue la firma